Anno 123 Numero 91

LA STAMPA

Mercoledì 19 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che fara — Temperature di ieri: Max. Catania 20° — Min. L'Aquila 2° — Torino (media) 12°,4 — Previsioni a pagina 10

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Craxi chiede di attuare subito le modifiche concordate

Sui ticket il psi incalza De Mita

Palazzo Chigi: se ne può discutere, ma attenti al deficit

ROMA — Il psi chiede al governo di correggere subito il decreto sui ticket sanitari con un nuovo provvedimento. Di fronte alle proteste che continuano, di fronte alla minaccia di uno sciopero generale, la segreteria socialista ha applicato ieri mattina la linea dettata da Bettino Craxi la settimana scorsa: incalzare il governo il più possibile, senza però alcuna volontà di crisi. Ciriaco De Mita risponde che se ne può discutere. La direzione psi si riunirà giovedì.

«Profonde modifiche verso una più ampia esenzione dai ticket», è la parola d'ordine dei socialisti. In concreto, non si va oltre la lista di possibili ritocchi già concordata tra i partiti della maggioranza giovedì scorso: pagamento delle degenze in ospedale solo per i primi 10 giorni, e per non più di 30 giorni all'anno a persona; tetto di 200 mila lire di spesa annua a persona anche per le analisi; esenzioni più ampie, fino a 15-20 milioni di reddito, per i pensionati.

Ma tutte insieme queste ipotesi — è confermato — rischiano di costare troppo. *«Bisogna che senta il ministro del Tesoro»*, dichiara il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, che stamattina porterà il responso alla commissione Affari sociali della Camera. Il governo è disposto ad accettare qualsiasi modifica purché il gettito complessivo del provvedimento resti di 2600 miliardi. D'altra parte, anche l'adozione di tutte quante le modifiche non sembra finora sufficiente a placare Cgil, Cisl e Uil.

Il ragionamento dei socialisti è stato: per allentare la tensione (e ovviamente per evitare che i partiti di opposizione traggano beneficio dalla protesta) le modifiche devono essere immediate. Se i partiti della maggioranza sono già d'accordo o quasi, tanto vale approvare entro pochi giorni un decreto-bis, piuttosto che intervenire con emendamenti al decreto attuale che andrebbero in vigore solo a fine maggio, con la legge di conversione.

E il vincolo del gettito? *«Non ci si può impuntare su qualche centinaio di miliardi di fronte a un deficit di 120 mila* — dice il capogruppo socialista al Senato, Fabio Fabbri — *per continuare in questo autolesionismo della maggioranza. Può accadere di sbagliare. Se si è sbagliato, occorre non aver paura di riconoscerlo»*. Ma la colpa di chi è? Donat-Cattin, sempre controcorrente, ribatte sarcastico: *«I ticket ospedalieri li aveva proposti l'ufficio sanità del psi»*.

Sull'ipotesi di un decreto-bis De Mita pare cautamente disposto a discutere. La formula che esce da Palazzo Chigi è questa: sì, se lo scopo è di giustizia, di evitare ai cittadini di pagare per alcune settimane ticket che verranno poi ridotti. Ma il vincolo dei 2600 miliardi resta. Quanto alle possibili entrate alternative, i sindacati hanno proposto un aumento dei contributi sanitari sul reddito a carico dei lavoratori autonomi, che ne pagano di meno: ma di questa misura i partiti temono l'impopolarità.

All'interno della maggioranza, i liberali ricordano di aver chiesto per primi una temporanea sospensione del ticket ospedaliero, in attesa di concordare modifiche. I repubblicani ammoniscono a non *«fare concessioni al partito della spesa pubblica incontrollata»* e a non cedere alla minaccia di uno sciopero generale nazionale. Le opposizioni insistono per il ritiro totale del decreto. Per il pci, che ha raccolto due milioni e mezzo di firme contro i ticket e le consegnerà oggi al governo, la mossa del psi *«conferma la fondatezza delle critiche»* ma va portata fino in fondo.

Sul fronte della protesta, ieri si è svolto uno sciopero generale di quattro ore a Firenze, con due cortei che hanno bloccato il centro.

Stefano Lepri

Il presidente della Camera critica le sentenze di Torino

Iotti: «Adozioni crudeli»

«Inammissibile separare Serena Cruz dal piccolo Nasario» - «Ancora più grave il caso di Christian Zanon, diviso dal fratello di sangue» - «Non ce l'ho coi giudici, ma la legge va cambiata»

ROMA — Nilde Iotti ha dato sfogo ieri a uno sdegno profondo per le decisioni dei magistrati di Torino sui casi di Serena Cruz, la bambina filippina adottata illegalmente dai coniugi Giubergia, e di Christian Zanon, il bambino separato dal fratello e affidato ad una famiglia.

«Sono cose che gridono vendetta al cospetto di Dio», ha detto il presidente della Camera. *«Sono parole molto grosse e io non sono credente, ma le dico lo stesso. Come possono succedere cose del genere? Ci troviamo di fronte a forme di crudeltà che non so definire. Tutto quello che offende la natura umana non fa onore alla giustizia»*.

La Iotti, che non ha figli naturali ma ha una figlia adottiva, è intervenuta nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare le attività di *Telefono azzurro*, l'associazione di volontari che raccoglie le telefonate di bambini maltrattati.

Rievocando la vicenda di Serena Cruz, il presidente della Camera ha detto che di fronte all'illegalità della sua adozione avrebbe capito *«se i magistrati avessero fatto arrestare il padre»*, cioè Francesco Giubergia. *«Ma separare la bambina dal fratello rompendo il tessuto di affetti che si era creato tra i due mi sembra inammissibile»*.

Per la Iotti, il caso dell'undicenne Christian Zanon è ancora più grave *«perché la separazione è avvenuta tra due fratelli di sangue»*. Il bambino, infatti, viveva con suo fratello Demis, di 16 anni, nella Casa del fanciullo di Domodossola, prima di essere trasferito il mese scorso in una comunità, in attesa di essere adottato.

Demis, con l'appoggio dei frati che dirigono l'istituto, ha scritto al presidente Cossiga per chiedere di essere riunito nuovamente con Christian. Tra due anni sarà maggiorenne e il suo sogno è di ricreare la famiglia con il fratello e la sorella Francesca, 13 anni. I loro genitori, Bruno Zanon e Giovanna Piscitello Cuffaro, sono separati dal 1984. I bambini erano stati affidati alla madre, ma due anni dopo le fu tolta la patria potestà. Demis e Christian furono mandati alla Casa del fanciullo, mentre Francesca finì nell'istituto di Gozzano, sul Lago d'Orta.

Il capo dello Stato ha già ricevuto la lettera di Demis. L'ha girata al ministro Vassalli e al Csm, del quale Cossiga è presidente. Anche il sindaco di Domodossola ha scritto a Cossiga per attirare la sua attenzione sul caso dei fratelli Zanon, ma la sua lettera non è ancora arrivata al Quirinale.

La Iotti è stata colpita dalle circostanze della separazione dei fratelli Zanon: Christian è stato portato via senza preavviso da due assistenti sociali, il pretore e un carabiniere, mentre faceva ginnastica con i compagni. Ancora più incomprensibile, a suo parere, è il fatto che sarà il magistrato a decidere quando i due fratelli potranno rivedersi.

Il presidente della Camera ha precisato che il suo intervento non va inteso come *«un diretto attacco»* alle decisioni dei giudici nei confronti di Serena e Christian. Riflette invece *«un ampio ragionamento che muove dai caratteri della società, che vede da un lato arricchirsi i rapporti familiari e sociali con l'estendersi di forme di solidarietà, e dall'altro un'insufficiente comprensione del mondo dei minori da parte degli adulti»*. Nilde Iotti ha quindi rimarcato *«l'inadeguatezza dell'attuale legislazione sulle adozioni, che va profondamente rivista»*.

Negli ultimi due anni, l'attività dei volontari di *Telefono azzurro* ha permesso di avere un'idea più concreta di questa incomprensione degli adulti nei confronti dei bambini. *«Abbiamo ricevuto 50 mila telefonate di denuncia e l'associazione ha seguito finora 7500 casi»*, ha detto il presidente Ernesto Caffo.

Uno di questi casi si è recentemente concluso in Sicilia con l'adozione di 7 fratelli e sorelle: Fabio, il maggiore, ha 11 anni; poi vengono Morena, di 10 anni, i gemelli Luca e Paolo, di 8 anni, Lucia, di 5 anni, Elena, di 3 anni, e il più piccolo, Giovanni, di appena 1 anno e mezzo.

Otto mesi fa una signora anonima segnalò a *Telefono azzurro* che il padre di questi bambini era un stilista disoccupato e che la madre li aveva abbandonati. Erano per strada tutto il giorno e vivevano di elemosina. L'operatore di *Telefono azzurro* ha chiamato il Servizio sociale, che ha provveduto, attraverso il Tribunale dei minori, a mettere i bambini in un istituto. *«L'assistente sociale ci ha sempre tenuto informati sugli sviluppi del caso»*, dice un comunicato di *Telefono azzurro*. *«A distanza di 8 mesi dalla segnalazione, i minori sono stati tutti adottati»*.

Andrea di Robilant

(Altri servizi a pagina 9)

Occhetto andrà negli Usa

ROMA — Ai primi di maggio Achille Occhetto si recherà in visita a Washington. Devono essere definiti solo gli ultimi dettagli di quello che sarà il primo viaggio di un segretario del pci negli Stati Uniti; ma a Botteghe Oscure c'è ancora molta cautela, per timore che un imprevisto dell'ultimo minuto mandi in fumo il progetto.

Nella capitale americana Occhetto dovrebbe incontrare alcuni presidenti delle commissioni del Congresso americano. Sono in programma vari colloqui con esponenti del partito democratico, ma il segretario del pci spera di avvicinare anche esponenti repubblicani. E', invece, improbabile un incontro con esponenti dell'amministrazione Bush.

Alla progettazione del viaggio hanno lavorato per più di sei mesi Giorgio Napolitano e Antonio Rubbi. L'uno attraverso le relazioni che intrattiene con alcuni esponenti del Congresso; l'altro perfezionando i rapporti con l'ambasciata americana a Roma.

Fino a ieri sera l'unico ad essere del tutto all'oscuro del viaggio di Occhetto era il segretario del partito comunista americano, Gus Hall, fermo su posizioni staliniste.

(Il servizio a pagina 2)

Tra scontri e dibattiti

I magistrati e la perdita del «sacro»

La magistratura è sempre più un «punto caldo» della nostra vita collettiva. Quello che sta succedendo a Palermo in questi giorni, con l'aspra polemica tra magistrati divisi sui modi di condurre efficacemente la lotta alla mafia, conferma questa impressione diffusa, ma anche vi aggiunge qualcosa, soprattutto per quanto riguarda le ragioni del ruolo particolarmente centrale assunto negli ultimi anni dal potere giudiziario. Si dice, per esempio, che la magistratura ha assunto questo ruolo centrale in conseguenza della corruzione del sistema politico, che obbliga i magistrati a intervenire per reprimere abusi e profitti illeciti, e spesso anche in un'azione di supplenza, per smuovere (come nel caso della legislazione sull'ambiente) inerzie più o meno colpevoli del potere esecutivo.

Oppure — ed è stata la grande questione del referendum — si pensa che la magistratura venga in primo piano soprattutto a causa di certi atteggiamenti clamorosi, e spesso clamorosamente errati, come quelli del caso Tortora, condizionati sia dalla nuova struttura dei maxiprocessi, sia dal ruolo dei pentiti, sia dalla generale spettacolarizzazione che sembra implicare il corollario della tentazione di protagonismo. Ora, il caso della polemica che si è aperta, o solo riaperta con particolare virulenza, a Palermo sembra invece mostrare che c'è una radice più profonda e complessiva del problema del potere giudiziario in Italia, non legata solo alla corruzione della politica, o alla spettacolarizzazione della vita sociale, o al protagonismo dei magistrati, o al pentitismo; è il fatto che, certo anche in concomitanza con tutto questo, la magistratura ha perso, irrimediabilmente credamo, la posizione di potere separato e «sacrale», che aveva conservato per secoli.

Il procuratore di Palermo Curti Giardina, alle affermazioni del giudice Garofalo (erano anche accuse, più o meno velate?), risponde che lui fa il magistrato e non fa politica; e la risposta della magistratura «classica», che — a prescindere da ogni altra eventuale valutazione specifica sull'operato della procura palermitana — si attiene all'idea di un potere giudiziario rigidamente separato dalla politica, dalle sue divisioni e dalle prese di partito che la caratterizzano. Garofalo, invece, richiama l'attenzione sull'innegabile significato politico di

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

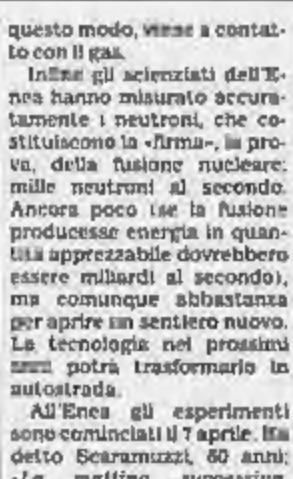
Così l'équipe dell'Enea guidata dal professor Scaramuzzi ha rivoluzionato la scoperta americana

E' tutta nuova la fusione made in Italy

Niente processo elettrolitico, titanio al posto del palladio, deuterio gassoso invece di acqua pesante - Il tutto raffreddato nell'azoto liquido, a 200 gradi sottozero - I fisici hanno misurato un'energia nucleare di mille neutroni al secondo: ancora poco, ma è la prova che l'esperimento è riuscito

ROMA — Grande giorno ieri per la scienza italiana. L'équipe dell'Enea, guidata dal professor Francesco Scaramuzzi, ha illustrato l'esperimento italiano di fusione nucleare a freddo riuscito nel laboratorio di Frascati. Erano presenti anche i ministri dell'Industria Battaglia e della Ricerca scientifica Ruberti. Il presidente dell'Enea, Umberto Colombo, ha detto: *«Sotto il profilo scientifico siamo tranquilli: la reazione è veramente una fusione nucleare»*.

Ed è davvero tutta nuova la fusione made in Italy. Pur essendo stata ispirata dalla linea di ricerca americana, i principi chimico-fisici su cui si fonda sono completamente diversi.

Rispetto a Fleischmann, Pons e Jones, i fisici dell'Enea hanno abolito il processo elettrolitico, sostituito il palladio con il titanio e l'acqua pesante con deuterio allo stato gassoso. Inoltre, particolare essenziale, hanno raffreddato il tutto alla temperatura dell'azoto liquido, cioè circa 200 gradi sotto zero.

Il professor Scaramuzzi

Per migliorare il rendimento, il titanio è stato ridotto in trucioli: la struttura spugnosa favorisce infatti la reazione grazie alla maggiore superficie del metallo che, in questo modo, viene a contatto con il gas.

Infine gli scienziati dell'Enea hanno misurato accuratamente i neutroni, che costituiscono la «firma», la prova, della fusione nucleare: mille neutroni al secondo. Ancora poco (se la fusione producesse energia in quantità apprezzabile dovrebbero essere miliardi al secondo), ma comunque abbastanza per aprire un sentiero nuovo. La tecnologia nei prossimi anni potrà trasformarlo in autostrada.

All'Enea gli esperimenti sono cominciati il 7 aprile. Ha detto Scaramuzzi, 60 anni: *«La mattina successiva, quando sono tornato in laboratorio e ho controllato le registrazioni del misuratore di neutroni, ho avuto un tuffo al cuore: lo strumento aveva registrato grandi emissioni»*. Era il primo segnale di un'avventura a lieto fine.

(A pagina 6 i servizi)

Una telenovela nucleare

La notizia a sorpresa della fusione nucleare fredda realizzata negli Stati Uniti, il seminario di Fleischmann al Cern di Ginevra affollato come una *prima* alla Scala, i colpi di scena con le repliche dell'esperimento ora riuscite ora fallite, le dure ostilità e poi l'abbraccio a Erice tra Fleischmann e Pons da un parte e Jones dall'altra, auspice Zichichi. Infine la «via italiana» alla fusione battuta dall'Enea, annunciata con abile regia e ben orchestrato clamore. Che cosa sta cambiando nel mondo della ricerca e nei suoi rapporti con l'opinione pubblica?

Da qualche settimana nei laboratori scientifici si vedono più telecamere che ricercatori e non occorre essere sociologi per osservare che è nata la scienza-spettacolo. Complici giornali e teleschermo, la vicenda della fusione fredda somiglia sempre più a una *telenovela*. Gli ingredienti ci sono tutti: gli scienziati buoni e cattivi, ottimisti e scettici; i geni incompresi e quelli anche troppo riconosciuti (cioè finanziati); il giallo dei brevetti e il segreto ben mantenuto su alcuni aspetti essenziali degli esperimenti. Ora c'è anche un provvisorio «lieto fine» in chiave nazionale, uno *sprint* dell'estro italico che riesce a rimontare gli americani in fuga e a proporre una nuova tecnologia che promette energia pulita e abbondante con più concretezza di quanto non abbia fatto finora la linea sviluppata negli Stati Uniti.

Apparentemente la scienza sta vivendo un momento magico. Fenomeni chimici e fisici insospettati vengono alla luce, ricerca di base e ricerca applicata conoscono giorni eccitanti. Thomas Khun potrebbe supporre uno di quegli straordinari momenti di «rivoluzione scientifica» che vedono cadere vecchi paradigmi e sorgerne di nuovi.

Ma se si scava sotto questa impressione superficiale e ci si addentra nei corridoi dei centri di ricerca più avanzati, si scopre un'altra faccia della medaglia: una grande incertezza nel valutare la reale portata scientifica di ciò che sta accadendo, una difficoltà di comunicazione tra specialisti

Piero Bianucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'Italia e la moneta unica

Cara Europa dacci una mano

Quello di noi italiani, diciamolo, è un europeismo d'istinto, spontaneo, che nasce da una cultura popolare poco sensibile ai richiami del vecchio nazionalismo. Ma è anche un atteggiamento che nasconde una motivazione più razionale: perché tra i maggiori paesi europei siamo quello che meno ha da perdere nel trasferimento di autorità politica dalle istituzioni nazionali a quelle sovrannazionali. Siamo in ogni caso gli europeisti più convinti: e perciò siamo il paese che con maggiore slancio sta dimostrando la propria adesione al progetto di una moneta unica europea.

Una simile inclinazione, ancorché entusiastica, non basta però a risolvere il problema che l'Italia ha davanti a sé non meno degli altri Paesi: quello di delegare alla Comunità quote sempre più ampie, e dunque cruciali, delle rispettive autonomie nazionali. Sebbene la popolazione italiana sia la più genuinamente europeista, le sue istituzioni e la sua direzione politica lo sono assai meno. E saranno proprio queste ultime che dovranno decidere con atti e comportamenti, più che con enunciazioni di principio, se, come e quando partecipare ad una integrazione così profonda e completa che dovrà concludersi — chissà quando — con la creazione di una moneta unica.

La unicità della moneta, infatti, implica in qualche modo una unicità di governo e, quindi, una unicità di direzione politica. E' questo il territorio proibito nel quale dovremo avventurarci. Correttamente si fa l'esem-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lungo ponte senza aerei da venerdì al 26 aprile

E subito dopo treni fermi per 24 ore

ROMA — E' cominciato il conto alla rovescia per evitare il black-out aereo deciso dai piloti civili Alitalia-Ati in coincidenza con il lungo weekend a cavallo fra domenica 23 e il 25 aprile, Festa della Liberazione. In una fitta serie di incontri *«informali e riservati»* si sta tentando di arrivare entro giovedì sera ad un accordo sul rinnovo del contratto di lavoro per revocare la nuova raffica di scioperi che a partire dalle 21 di venerdì dovrebbe provocare la cancellazione di numerosi voli Alitalia fino alle 19 del 26 aprile sulle rotte nazionali, internazionali ed intercontinentali.

Nello stesso tempo, si cerca di chiudere la vertenza contrattuale degli stewards e delle hostess, scongiurando la minaccia immanente di altre astensioni massicce, dopo quella di venerdì scorso che ha fatto saltare la maggior parte dei collegamenti, compresi alcuni con le isole.

Se, invece, non ci sarà l'auspicata schiarita, lo scontro si farà ancora più duro e si estenderà rapidamente all'intero settore dei trasporti. *«Contro la latitanza del governo* — preannuncia il segretario generale della Filt-Cgil, Luciano Mancini — *occorre andare ad uno sciopero generale in tutti i comparti: dal trasporto aereo alle ferrovie, dai porti alle navi e ai traghetti, dagli autobus e tram agli autoservizi di linea»*. In ogni caso, il leader della Cgil trasporti conferma la paralisi dei treni decisa dai ferrovieri fra le 21 del 27 aprile e la stessa ora del 28.

Le controversie dei piloti e degli assistenti di volo sono ancora insabbiate sul terreno economico. I piloti chiedono un aumento annuo di 21 milioni (35%) per un contratto di 27 mesi rispetto ad un'offerta di 9,5 milioni in quattro anni. Gli assistenti reclamano circa 7 milioni di aumento contro una proposta aziendale di 5,1 milioni.

g. c. f.

A Berna, su richiesta americana: è accusato di traffici illeciti con l'ex presidente filippino Marcos

Manette al miliardario Kashoggi

Berna. Il finanziere Adnan Kashoggi con la moglie Lamia l'anno scorso a una festa (Reuter)

BERNA — Due colpi sommessi alla porta dell'appartamento presidenziale, allo *Schweizerhof Hotel* di Berna, hanno fatto pensare ad Adnan Kashoggi, finanziere miliardario saudita, che forse stava per concludersi un nuovo *business*, e la sua stella di spregiudicato uomo d'affari sarebbe tornata a risplendere. Il viaggio in Svizzera si rivelava un'idea felice. Ma nel corridoio non c'erano gli attesi *manager* desiderosi di concludere una transazione, bensì poliziotti elvetici con un mandato di cattura internazionale arrivato dagli Stati Uniti.

Adnan Kashoggi, 54 anni, nato alla Mecca, gran mercante d'armi, coinvolto nell'*Irangate* e nello scandalo scoppiato al Pentagono per la vendita di materiale civile e militare, è così finito in carcere. La sua presenza a Berna era stata segnalata dagli agenti dell'*Fbi*. La Procura federale di New York lo accusa di associazione per delinquere, intralcio alla giustizia e frode postale, oltre a *«traffici illegali di beni immobili»*: con l'ex dittatore delle Filippine Marcos e con sua moglie Imelda, il miliardario è coinvolto nell'acquisto di alcuni appartamenti, a Manhattan. Quegli alloggi sono ora reclamati dal governo di Manila.

Da ieri, dunque, Kashoggi si trova nel carcere cantonale, al centro di Berna, e la magistratura Usa ha due mesi di tempo per inviare la documentazione necessaria alla conferma dell'arresto provvisorio e alla richiesta di estradizione fatta arrivare lunedì. I documenti, informa la Procura di New York, si basano sull'atto di accusa del 21 ottobre dello scorso anno. Il finanziere, che rischia in America una condanna a 35 anni, ha dieci giorni di tempo per far ricorso contro l'arresto. Il tempo previsto per l'estradizione oscilla fra i sei e gli otto mesi. Ma, ha tenuto a chiarire Charles La Bella, portavoce della Procura di New York, *«tutto dipende dalle autorità svizzere e, naturalmente, dall'atteggiamento che assumerà nella vicenda lo stesso Kashoggi»*.

Per ora, nessun commento è giunto da Riad, in Arabia Saudita, dove da qualche tempo il mercante d'armi aveva il suo quartier generale. Neppure il suo difensore, avvocato Sami Fadel, ha fatto sentire la sua voce.

Il mandato di cattura, ha chiarito il Dipartimento di giustizia e polizia elvetico, è stato firmato il 24 marzo scorso dal giudice Naomi Buchwald, che ha preso in mano le indagini sui traffici di Marcos dopo le dimissioni del giudice italoamericano Rudolph Giuliani. L'inchiesta, che oltre a Kashoggi e ai Marcos coinvolge Bienvenido Tantoco, ex ambasciatore filippino in Vaticano, e la *Overseas Bank* californiana, ha preso il via dall'acquisto di quegli appartamenti.

Ma il nome del finanziere appare anche nelle carte di un'altra indagine: dal Museo Nazionale delle Filippine, a Manila, sostiene il governo di Corazon Aquino, sono scomparsi 11 preziosi dipinti fra i quali due opere di Frans Hals, un Rubens e un El Greco. Il governo filippino reclama quei capolavori che, sostiene, sarebbero stati rubati. Kashoggi li avrebbe avuti fra le mani, ma li avrebbe subito rivenduti attraverso una società di mediazione. In ogni modo, ha già dichiarato, *«li aveva regolarmente acquistati da Marcos»*.

Il processo è sospeso per le precarie condizioni di salute dell'ex dittatore, ricoverato in un ospedale alle Hawaii. La posizione di Marcos è stata stralciata dall'inchiesta, ma alla Procura di New York pensano di poter celebrare un unico dibattimento. Fino a oggi soltanto Imelda si è presentata al giudice per la formalizzazione dell'accusa: è libera dietro una cauzione di 5 milioni di dollari.

V. Tes.

(A pagina 4 il servizio di Vincenzo Tessandori)

Che cosa c'è dietro il paradosso radicale di tenere il congresso a Budapest

L'esilio di Pannella

La scelta «transnazionale» non convince tutti - Mellini: io sto zitto, ma i nostri elettori a chi devono rivolgersi? - La Faccio: i giovani temono per il posto - Negri: se volevo far carriera non andavo nel psdi

ROMA — Il treno partirà venerdì, fermandosi città per città a raccogliere i radicali in attesa e attraversando di notte il confine. Sabato a mezzogiorno, quando la locomotiva si affaccerà nella vecchia stazione di Budapest, Marco Pannella, che sarà ad aspettarla, dovrà solo decidere se fare come il pifferaio magico della favola nordeuropea, e trascinare il suo esercito verso il mare, o come Garibaldi, chiamando i suoi mille iscritti a una nuova impresa.

Annunciata, sospesa, rinviata per due anni, la fine del partito radicale prima maniera arriva per davvero con questo congresso in esilio: il primo che si ricordi dai tempi della clandestinità imposta dal fascismo, l'estremo paradosso di un partito che per dimostrare che in Italia la democrazia è «finita» va a tenere le sue assise in un Paese in cui l'autoritarismo mostra solo le prime crepe. «Per noi l'esilio era già cominciato qui, in Italia — spiega Pannella — con la cortina di ferro imposta dal sistema dell'informazione e della politica ufficiale». «Partiamo, ma certo non ci ritiriamo sull'Aventino — avverte Giovanni Negri, per due volte segretario — e se qualcuno pensa di essersi liberato di noi, si metta il cuore in pace: torneremo».

Budapest era un approdo naturale, ma già deciso da tempo anche lo scioglimento del partito, «e oggi si sorprende — insiste il leader storico del pr — solo chi non conosce gli ultimi anni di politica radicale». In effetti, seguendo l'itinerario che porta al congresso, si scopre un nuovo personaggio: Pannella «in esilio in Italia», che cerca cittadinanza altrove, fra Strasburgo e il Terzo Mondo, stringe amicizie con i thatcheriani, si affaccia alle conferenze internazionali Africa-Caraibi - Pacifico - Comunità europea, mette il naso nel colpi di Stato del Burkina Faso.

Quando il leader radicale, deciso ad esportare il «pannellismo», si affaccia per la prima volta al Parlamento europeo avverte un senso di disorientamento. Ma bastano pochi mesi del solito lavoro infaticabile, fra interpellanze, raccolte di firme e conferenze volanti, per vedere la novità. La ragnatela, che tutti a poco a poco cominciano a chiamare ironicamente la «maggioranza Pannella», mette insieme metà del gruppo thatcheriano del Parlamento europeo con pezzi di socialismo francese, la stima di Mitterrand e l'amicizia dell'ex presidente del gruppo conservatore sir James Scott Hopkins, l'inizio di penetrazione nel «disgelo» dell'Est, dalla Jugoslavia all'Ungheria, con l'intervento vero e proprio nel futuro del continente africano.

Pannella, all'estero, è diventato amico personale, «grand frère», «fratello maggiore», dell'ex presidente del Burkina Faso Thomas Sankarà, ha nominato vicesegretario del partito radicale il suo ex ministro degli Esteri Barie Guissù, ha stretto rapporti familiari col suo successore, dopo il colpo di Stato, Blaise Compaore. Ed è riuscito ad avere collaborazione dal gruppo democristiano al gran completo, avversario a Roma e a Strasburgo prodigo di complimenti.

La legge per consentire ai candidati di nazionalità diverse di presentarsi ovunque in Europa, la proposta di consentire al Parlamento europeo di darsi regole costituzionali, il blocco del cambiamento del sistema elettorale a sei mesi dal voto, la convocazione (caduta nel vuoto) degli Stati generali per eleggere il presidente della Commissione: in un'assemblea priva di veri poteri, queste quattro mosse, appoggiate dalla solita maggioranza trasversale, hanno avuto un effetto concreto. «Spinelli era un santone, io ottengo dei risultati», s'è lasciato sfuggire Pannella, paragonandosi a uno dei «padri storici» dell'Europa in un momento di grande soddisfazione.

Poi, a poco a poco, la nostalgia dell'Italia s'è fatta sentire. L'Europa può andar bene, è un ambiente piacevole, ma in Italia, a lasciar libera la piazza, si rischia. Pannella non lo avrebbe mai ammesso, ha continuato fino all'ultimo a dire che i successi elettorali più recenti, da Catania al Friuli, sono suoi, se i radicali non avessero cominciato a ricordarglielo. Severamente, s'è fatto avanti Mauro Mellini, uno della stagione storica del divorzio e dei primi referendum: «Io non ho mai condiviso questa storia dello scioglimento del partito, non sono mai venuto all'estero, neppure in Jugoslavia al consiglio federale, né verrò a Budapest — ha detto —. Me ne starò zitto fino a dopo le elezioni, poi parlerò. Ma gli elettori radicali, se vogliono farsi vivi prima, a chi devono rivolgersi?».

Sommessamente, anche la pattuglia dei parlamentari ha domandato consigli e chiesto il via libera per il passaggio nelle liste degli altri partiti: «L'unità dei radicali si realizza sul piano transnazionale — ha spiegato l'ex presidente del gruppo parlamentare Francesco Rutelli —; il partito come tale in Italia non esiste più; ma chi di noi è interessato a lavorare qui per l'alternativa ha scelto la sua strada, per vedere se da tanta frammentazione può nascere qualcosa di nuovo».

E candidamente, solo Adele Faccio ha ammesso che il momento è difficile, che in qualche modo si tratta di ricominciare. I radicali hanno bussato a tre porte, i laici, i socialdemocratici e i Verdi, ma una sola s'è aperta. «C'è la sensazione di perdere spazio — sostiene la Faccio —. I giovani la avvertono di più. Per me, Pannella, Spadaccia o Mellini il rischio di uscire dal Parlamento non esiste. Per altri come Rutelli e Calderisi, arrivati in fretta in cima all'albero della cuccagna, rimane il problema di salire più in alto». Negri reagisce: «Qualche moralistone, stupidone e un po' miope ce l'abbiamo anche noi. Ma vi pare che se volevo fare carriera andavo coi socialdemocratici?».

Così, dietro la facciata, un filo d'inquietudine attraversa il treno radicale in partenza. Pannella lo sa ma, come sempre, ha deciso di giocare la sua scommessa fino in fondo. Ai suoi compagni di partito ha detto chiaro e tondo che non si torna indietro. A chi ha espresso il dubbio che al fondo di tutto ci sia la vecchia rivalità fra lui e Craxi, ha risposto che il destino ad aver cambiato sponda, «a fare le campagne pro-ergastolo, pro-carcere per i drogati. Se vuole ritirarsi per un po' in Tunisia, sfogarsi e al ritorno cambiare idea, si può sempre ricominciare». Poi è salito su un aereo ed è tornato a Strasburgo, a incontrare il Dalai Lama. E a chi gli ha chiesto, prima di partire, se non si senta solo: «Certo — ha replicato — sono solo come all'inizio, quando feci il divorzio. Se mi considero, sono nulla. Se mi paragono, mi sento tanto. In trent'anni, ne ho visti che mi volevano ammazzare e poi sono passati come cadaveri...».

Marcello Sorgi

«E' nullo il voto sulla giunta»

Un ricorso pli anti-Orlando

Contestata la procedura scelta a Palermo

PALERMO — L'esapartito di Leoluca Orlando affronta una nuova tempesta. I consiglieri del gruppo liberale Stefano De Luca, Elda Pucci (ex dc) e Franco Taormina hanno presentato alla Commissione provinciale di controllo un esposto per annullare la delibera con la quale il Consiglio comunale di Palermo il 14 aprile ha accolto le dimissioni della giunta e ne ha eletta una nuova. A loro avviso il procedimento non è stato corretto e l'elezione non è valida.

Il sindaco probabilmente ha messo in conto anche questa contestazione. Ieri mattina, presenziando all'apertura dei corsi dell'Isida (dirigenti d'azienda), è apparso sicuro di sé. Rafforzato dall'avallo che la dc ha offerto alla sua giunta, Leoluca Orlando ha rilanciato l'ipotesi della propria candidatura alle elezioni europee del 18 giugno.

Ma l'ha fatto confermando le due condizioni poste da tempo e definite irrinunciabili. La prima è che la sua candidatura sia alternativa a quella dell'uscente Salvo Lima. La seconda è di poter restare sindaco di Palermo, anche se eletto a Strasburgo (accadde, prima di lui, a Carlo Tognoli a Milano). Dopo aver consegnato queste due condizioni ai taccuini dei giornalisti, è volato a Roma per incontrare Ciriaco De Mita a Palazzo Chigi.

Orlando ha detto anche qualcosa in più, affermando che «da Palermo parte la ripresa della dc». Ha dato atto a Forlani di essersi mosso «con rispetto e cautela nei rapporti con il pri». Ha citato George Bernard Shaw per il quale «i fatti sono testardi»: e «la giunta di Palermo è un fatto».

Un sondaggio Uil sui servizi pubblici: la sanità è il peggiore di tutti

L'italiano rimpiange le vecchie mutue

ROMA — Quasi, quasi erano meglio le mutue. Gli italiani hanno imparato perfino a rimpiangerle. E così, dopo undici anni di travagliata riforma sanitaria, spuntano i nostalgici dell'Inam e dell'Enpas. La loro esistenza è stata scoperta da un sondaggio della Uil. Un italiano su quattro è convinto che si stava «meglio prima» della nascita della Usl. E un folto gruppo, ben il 41% degli intervistati, afferma che con la riforma sanitaria la situazione «non è cambiata». Al contrario, solo il 18% è soddisfatto, dichiarando che il servizio sanitario è «meglio oggi». Il 16% non si pronuncia.

I risultati dell'indagine sono stati presentati in un convegno promosso dalla Uil sul tema «Obiettivo efficienza: la pubblica amministrazione e il cittadino». Per la sanità è stata una vera e propria disfatta. Secondo i tremila cittadini che hanno partecipato al sondaggio, ha le carte in regola per indossare «la maglia nera» per il 42% degli intervistati ed è il servizio pubblico peggiore. Gli altri, che pure provocano tante arrabbiature agli utenti, sono molto distanziati. I trasporti sono al secondo posto nelle segnalazioni del servizio giudicato più inefficiente, con il 14,5%. La nettezza urbana è terza con il 14%. Seguono Comuni e Poste.

Sulla scorta dei risultati del sondaggio, Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha ricavato l'opinione che «non è vero che il cittadino — come spesso si dice — è portato a generalizzare, accomunando tutti i servizi in una considerazione ugualmente negativa». Tuttavia, nessuno si faccia illusioni: «Anche nei servizi civili come più "soddisfacenti" si manifestano comunque preoccupazioni sulla trasparenza (banche, assicurazioni e sui costi imposti all'utente (Sip, Enel)».

La sanità però non teme confronti. E' «il settore che fa rilevare la più alta percentuale di giudizi totalmente negativi». Il 65% degli intervistati dà un voto insufficiente, il 21% in parte positivo, solo il 3% positivo e l'11 non dà alcun giudizio. Ma perché la sanità riesce ad attirare tante contestazioni? Il motivo principale è la «disorganizzazione generale», stando al 32% degli interpellati, poi c'è l'eccesso di burocrazia (17%), quindi i tempi troppo lunghi (14%).

In questo settore diventa tutto terribilmente complicato. Nel corso del convegno è stato raccontato il caso di un ospedale romano nel quale si è guastata la macchina per le radiografie. La macchina nuova è abbandonata in magazzino e non può essere spostata perché manca l'autorizzazione delle Belle Arti, indispensabile perché l'ospedale è un monumento nazionale. Così, per le radiografie, bisogna attendere.

Di fronte al caos della sanità pubblica, gli intervistati dichiarano di preferire la clinica privata all'ospedale per gli interventi semplici. Per quelli più complessi le strutture pubbliche offrono ancora maggiore sicurezza e qualificazione. In generale, la clinica è preferita per la pulizia e il comfort dal 25% degli intervistati, per l'organizzazione (22%), la professionalità e il migliore rapporto personale-paziente (18%).

Il giudizio negativo dei cittadini sull'insieme dei servizi pubblici italiani deriva dall'invadenza del potere clientelare (28,5%) e dalla scarsa organizzazione del lavoro (18,1%). Nella sua relazione, Fontanelli ha sostenuto che c'è un «deficit di capacità politiche e amministrative».

Roberto Ippolito

■ Sul Concordato maggioranza battuta

ROMA — Con una votazione a sorpresa, in cui la maggioranza è stata sconfitta per soli due voti, la Camera ha fissato ieri sera per l'8 e il 9 maggio la data della discussione delle mozioni sul Concordato. Si è votato con scrutinio palese elettronico su una richiesta di Calderisi (pr): favorevoli le opposizioni di sinistra e quattro deputati della maggioranza (due pri e due psdi); il msi si è astenuto.

Il rappresentante del governo, il ministro Mattarella, aveva proposto di rinviare la decisione alla conferenza dei capigruppo. *(Agi)*

Washington apre le porte a Occhetto

Per la prima volta un segretario del pci in visita nella capitale degli Stati Uniti - Incontrerà esponenti del Congresso, ma nessun ministro di Bush - Il viaggio dovrebbe svolgersi ai primi di maggio

ROMA — Achille Occhetto si prepara ad andare negli Stati Uniti. Ormai debbono essere definiti solo gli ultimi dettagli di un viaggio storico per il pci. Se non ci saranno inconvenienti, infatti, nella prima decade del prossimo mese (molto probabilmente l'8 maggio) un segretario dei comunisti italiani per la prima volta si recherà a Washington per avere una serie di colloqui con esponenti del Congresso americano.

Prima di lui Enrico Berlinguer e Alessandro Natta avevano tentato invano di varcare l'oceano, ma per un motivo o per l'altro avevano dovuto desistere. Ora tutto sembra pronto, ma a Botteghe Oscure c'è molta cautela: c'è sempre la possibilità che l'imprevisto dell'ultimo minuto mandi tutto in fumo. Ed allora quello che potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'offensiva diplomatica scatenata da Occhetto negli ultimi mesi (viaggi a Tunisi, Bonn, Parigi e nella prossima settimana a Barcellona), potrebbe trasformarsi in un boomerang per l'immagine del nuovo corso del pci. Così il vertice comunista è molto avaro nel fornire particolari sul programma del viaggio e il responsabile per i rapporti internazionali, Antonio Rubbi, addirittura, arriva a negare la notizia: «Io dico che è sbagliata e basta».

Ma qualche particolare del programma è già trapelato. Ad esempio, Achille Occhetto terrà probabilmente una conferenza al «Council on Foreign Affairs» di New York, un po' la culla dell'establishment americano, dove sono già passati Gianni Agnelli e Bettino Craxi. Avrà quindi di fronte un uditorio composto da ex-ministri, ex-parlamentari o personaggi che stanno per intraprendere la carriera politica, più, naturalmente, tutti i maggiori opinion makers americani.

A Washington il segretario del pci dovrebbe incontrare alcuni presidenti delle commissioni del Congresso americano. Si tratterà soprattutto di esponenti del partito democratico, ma Occhetto spera di avvicinare anche esponenti repubblicani. Tra i primi si fanno i nomi del presidente della commissione Difesa del Senato, Sam Nunn, e di quello della commissione Esteri, Claiborne Pell. Ma non c'è nessuna conferma. Tra i possibili interlocutori c'era anche il presidente della Camera dei rappresentanti, Jim Wright, ora sotto inchiesta.

E', invece, improbabile un incontro con esponenti dell'amministrazione americana. Come avvenne in occasione del viaggio di Giorgio Napolitano, il responsabile dell'Italian Desk del Dipartimento di Stato Usa sarà presente a una delle conferenze di Occhetto, ma difficilmente si andrà oltre. Finora gli unici esponenti del pci che sono stati ricevuti da un esponente dell'amministrazione Usa sono stati alcuni parlamentari che parteciparono a un incontro tra una delegazione della commissione Difesa italiana e il ministro della Difesa di Reagan, Caspar Weinberger.

Al viaggio di Occhetto negli Usa hanno lavorato per più di sei mesi Giorgio Napolitano e Antonio Rubbi. Il primo attraverso le relazioni che intrattiene con alcuni esponenti del congresso americano (tra i quali lo stesso Sam Nunn) e alcuni esponenti dell'establishment che fanno parte dell'Aspen Institute. L'altro ha tenuto i rapporti con l'ambasciata americana a Roma.

Curiosità: fino a ieri sera l'unico ad essere del tutto all'oscuro del viaggio di Occhetto era il segretario del partito comunista americano, Gus Hall, un inossidabile stalinista.

a. m.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Quando il tasso raddoppia

«Passando davanti a una vetrina a Torino il mio sguardo venne attratto da un accattivante cartello, annunciante la possibilità di finanziamenti per acquisti "in loco" all'interesse del 9 per cento, questi ultimi scritti a caratteri cubitali. A esemplificazione di quanto affermato venivano citati vari tipi di rateazione, di cui riporto per semplicità il caso di rateazione a 12 mesi». E il lettore C. P. di Piossasco (Torino), riferisce, in base al cartello, che un finanziamento di 5 milioni si può restituire in 12 rate mensili da 454.200 lire, per un totale, a fine anno, di 5 milioni 450 mila 400 lire, *«quindi un maggior importo di 450.400 lire che su 5 milioni sono pari, effettivamente, al 9 per cento».* Ma, osserva il lettore, *«esiste una bella differenza tra il rimborso in una sola tranche a un anno quella somma, oppure restituirla in 12 rate mensili. In questo secondo modo l'interesse finanziario realmente applicato risulta con leggera approssimazione del 18 per cento, in quanto la sommatoria delle rate è comparabile a un'unica tranche versata a metà del periodo (6 mesi nel nostro caso), per cui l'interesse su base annua raddoppia».*

Abbiamo provato a controllare i conti (scrivo «abbiamo» perché mi sono giovato dell'aiuto di un esperto in questi calcoli con il computer, a scanso di errori). Risultato: il tasso che corrisponde a questa serie di pagamenti mensili, a fronte di un capitale di 5 milioni, è il 16,23 per cento. Il lettore aggiunge di volere, con questo, *«mettere in guardia il potenziale e distratto acquirente che magari accetta il finanziamento senza effettiva necessità, pensando di fare una speculazione (per esempio pagando in quel negozio con il suo denaro e investendo il prestito in titoli di Stato all'11-12 per cento), perché crede di pagare solo il 9 per cento sui milioni del finanziamento».*

Chiarito, così, l'eventuale «equivoco» a chi volesse speculare sul finanziamento, sarebbe bene che anche il finanziatore chiarisse, a sua volta, quali sono effettivamente le condizioni offerte. Penso che potrebbe ottenere gli stessi risultati anche con la «trasparenza».

A proposito di titoli di Stato, motivo ricorrente in questa posta con i lettori, l'ingegner Claudio Bondi mi scrive, da Ferrara: *«Ho sottoscritto tre anni fa alcune quote di un fondo comune, ma non ne sono affatto contento. I miei risparmi (non molti), prima e dopo la sottoscrizione di quel fondo sono stati investiti in Cct. Io non credo che possano essere congelati, ma, vista l'entità del debito pubblico, non sono tanto sicuro che non si volatilizzino, come è successo a mia madre nel '45 per i suoi Buoni del Tesoro. In questi tempi le banche invitano a sottoscrivere Certificati di deposito. Il rendimento offerto è abbastanza buono, paragonabile a quello dei Cct: rispetto a un eventuale collasso dell'azienda Italia, i Certificati come si comporterebbero?».*

Premetto che il rendimento dei Certificati di deposito non è *«paragonabile a quello dei Cct»*, perché questi ultimi possono raggiungere un rendimento netto superiore al 10, anche all'11 per cento, mentre i Certificati di deposito hanno un rendimento netto che oscilla tra l'8 e il 9 per cento, ambedue scarsi, a seconda se hanno una ritenuta fiscale del 25 per cento (Certificati a 3, a 6 e a 12 mesi), oppure del 12,50 (Certificati a 18 mesi). Detto questo, però, è certo che in questi ultimi tempi (diciamo da tre anni a questa parte) i Certificati di deposito emessi dalle banche riscuotono un crescente successo sui mercati finanziari: come ricordava la *Relazione del Governatore* all'Assemblea della Banca d'Italia del maggio scorso, *«le emissioni nette di Cd nel 1987 sono state pari a 10.500 miliardi, circa un terzo dell'intero flusso annuo dei depositi, e nel primo trimestre '88 esse sono risultate di 11.400 miliardi circa (contro 7900 nell'analogo periodo del 1987)».* E osservava, poi, che l'incidenza dei Cd sul totale della raccolta bancaria era passata dal 6,1 all'8,5 per cento. C'è da scommettere che ormai avrà superato il 10 per cento, segno di fiducia del pubblico, di agilità e buon interesse dell'investimento. Quanto al *«collasso dell'azienda Italia»*, ogni paragone con il '45 è assolutamente fuori posto, visto che allora era appena finita una guerra mondiale. Basti dire che il debito pubblico inglese salì allora al 200 per cento del prodotto interno lordo, e oggi è sceso al 46 per cento. E' vero che il nostro sfiora ormai il 100 per cento del «pil», ma da questo al collasso c'è, per fortuna, il mare di mezzo. In ogni caso, parlando in linea puramente teorica, i Certificati di deposito delle banche non hanno nulla a che fare con il debito pubblico.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Europa

pio di un approdo finale in tutto simile a quello degli Stati Uniti: ma ce li vedete i Kohl, le Thatcher, i Mitterrand autoridursi al rango di un governatore dell'Illinois o della California?

Fortunatamente, però, anche le forze propulsive hanno acquisito maggior vigore. Quelle che nelle prime fasi della costruzione comunitaria erano soltanto tecnocrazie più o meno illuminate, ma prive di ogni potere politico, negli ultimi anni si sono conquistate il fondamentale potere di creare situazioni di fatto che costringono i governi nazionali ad adeguarsi. La liberalizzazione dei capitali del prossimo anno e lo spazio unico europeo dal 1993 sono nati in questo modo: fissate le scadenze, stava ai governi trarne le conseguenze e prepararsi ad eventi resi certi ed ineludibili.

Per la moneta unica si sta tentando la stessa procedura, ossia la definizione di un processo di integrazione che, in virtù di un avallo politico di principio, impone poi ai governi di adeguarsi con l'adozione dei provvedimenti di armonizzazione senza i quali si produrrebbero scompensi o squilibri. La meta prefigura un unico mercato di oltre 250 milioni di persone, un mercato ricco, tecnologicamente avanzato, con le dimensioni di una grande potenza economica mondiale capace di moltiplicare occasioni ed opportunità ad ogni livello.

Si comprende tuttavia come, lungo questo percorso, pur così promettente e suggestivo, le resistenze da vincere non siano né poche né lievi. I Dodici della Cee non sono come gli Stati fondatori della federazione americana: la storia, la cultura, le tradizioni che ciascuno di essi si porta appresso non si misurano in decenni, ma in millenni. L'Inghilterra già rifiuta di delegare a una autorità europea il proprio potere sovrano in tema di politica monetaria. La Germania non è arrivata a tanto solo in virtù della sottile abilità diplomatica con la quale il rapporto Delors è stato scritto. In Italia, dove le istituzioni sono più fragili, si va affermando l'atteggiamento opposto. E' sempre più diffusa la convinzione che il nostro paese verrebbe ricacciato verso il Mediterraneo se non riuscisse a partecipare a pieno titolo a quel sistema economico grande e potente che nascerà dal compimento dell'integrazione comunitaria. E' altrettanto percepita, però, la consapevolezza che questa partecipazione non sarà possibile se non verrà eliminata l'attuale inefficienza dell'intero settore pubblico che a sua volta deriva dall'inefficienza delle istituzioni politiche. Per il nostro paese, quindi, la creazione di una Europa così unita ed integrata come quella che potrà essere espressa da una unica moneta acquista una ulteriore, ma niente affatto secondaria, attrattiva: quella di apparire ai nostri occhi come la sola, vera e realistica soluzione al problema delle riforme istituzionali.

Alfredo Recanatesi

Telenovela

sempre più specializzati, anche una lotta serrata per assicurarsi finanziamenti in una situazione che vede vacillare i vecchi equilibri.

Non si può ancora dire se dietro questa scienza-spettacolo ci sia anche una pagina di storia destinata a rimanere e a passare nei manuali scolastici. Vista dal lato della platea la rappresentazione incatena il pubblico, vista da dietro le quinte offre non inferiori motivi di fascino, ma anche di perplessità. Una cosa è certa: la ricerca scientifica ha vissuto altri momenti magici, mai però così in pubblico, mai sotto tanti riflettori.

Tutto sommato, se si guarda alle masse e non alle *élites*, i contemporanei di Copernico non si sono accorti della rivoluzione copernicana, e lo stesso discorso vale per Newton, Maxwell, Einstein. Lo stesso favoloso «gruppo di via Panisperna» che sotto la guida di Fermi esplorava il nucleo atomico agiva ignorato dai più e soltanto oggi quell'epopea è diventata un film.

Insomma, la differenza tra le svolte scientifiche del passato e quelle attuali è essenzialmente sociologica. Un tempo i gruppi di ricerca erano piccoli, potevano lavorare con pochi spiccioli e i *mass media* si occupavano di altre cose. Oggi i gruppi sono formati da centinaia di scienziati, i finanziamenti si misurano a miliardi di dollari e per accaparrarseli conta molto l'immagine che le varie *équipes* riescono a trasmettere di se stesse al grande pubblico tramite i *mass media*. Così, mentre Newton per molti anni non volle neppure pubblicare la legge di gravità e si decise a farlo soltanto per le pressioni di Halley, oggi si assiste a una sfrenata e talvolta incauta corsa alle pubblicazioni (la vicenda della «memoria dell'acqua» è ancora cronaca fresca), e non di rado il ritmo con cui girano le rotative accelera proprio in vista delle spartizioni dei *budget*.

L'interesse popolare per la fusione fredda è ben comprensibile: è in gioco il futuro energetico e ambientale del pianeta. In tutto ciò tuttavia si intravvede anche un rischio. Se le speranze, certo premature, dovessero poi rivelarsi anche infondate, se il sipario calasse sulla scienza-spettacolo senza strappare applausi ma seminando delusione, l'immagine stessa della ricerca ne avrebbe un danno molto grave. Il rischio della scienza-spettacolo è quello di presentare i ricercatori, seri e meno seri, indiscriminatamente, con il cappello a punta dello stregone. Così la razionalità della conoscenza scientifica, sulla quale pure varrebbe la pena di riflettere, può naufragare in un'ondata emotiva pericolosa. E' con questa preoccupazione che tutti ci prepariamo alla prossima puntata della telenovela.

Piero Bianucci

Magistrati

certe iniziative giudiziarie, e per far questo usa anche strumenti esplicitamente politici (non solo giudiziari, come sarebbe il ricorso contro una sentenza ad altre istanze giurisdizionali, per esempio l'intervista, la dichiarazione alla stampa, le dimissioni, ecc.

Intorno a questa polemica interna al potere giudiziario, se ne sviluppa poi un'altra più vasta che pervade l'opinione pubblica e gli organi d'informazione: in molti commenti giornalistici i magistrati come Curti Giardina, o come il consigliere di Cassazione dottor Carnevale, vengono associati a un garantismo troppo rigido e formalistico, che sembra in fondo fare il gioco della mafia; nei confronti di essa, come — si dice — nei confronti del terrorismo, bisogna poter operare in maniera più decisa ed efficace, magari con un garantismo meno rigoroso. Questo discorso, spesso anche in nome degli indubbi successi della lotta al terrorismo (della quale vengono però dimenticati i costi, in termini di civiltà giuridica), ci invita a schierarci dalla parte dei magistrati — per lo più giovani, per lo più di sinistra — che riconoscono esplicitamente la portata «politica», sia pure in senso lato, della loro attività, e che, per esempio, più che di amministrazione della giustizia parlano volentieri di «lotta» alla mafia, al crimine, al potere della Piovra, ecc. — provocando un certo disagio in chi continua a credere che la magistratura è al di sopra delle parti, e non lotta contro questo o quello.

Se — come ci pare — è questo il contrasto che agita oggi la magistratura, esso non rispecchia tanto una divisione politica o generazionale, tra magistrati vecchi e giovani, o tra magistrati conservatori e magistrati progressisti. Riflette prima di tutto un dato di fatto: che la magistratura nel suo senso sacrale di potere separato e anche un po' misterioso non può più esistere in una società in cui tutto, fortunatamente, è diventato oggetto di pubblico dibattito, di critica, di consenso o dissenso.

La magistratura come corpo compatto era possibile in una società con minore mobilità sociale, dove le cariche giudiziarie erano in certo senso ereditarie, distribuite all'interno di un gruppo omogeneo e dotato di ferrei meccanismi di autoregolazione, anche non scritti, eventualmente massonici. Oggi, tutto questo è roba del passato. Dobbiamo perciò schierarci dalla parte dei Garofalo e dei magistrati del pool? Anche questi non ci sembrano offrire una soluzione accettabile del problema: soprattutto perché, molto spesso, pretendono di esercitare il potere giudiziario con un esplicito impegno politico insieme con le garanzie sacrali, in fondo con l'incriticabilità, di cui godeva la magistratura più «tradizionale»: lo abbiamo visto, se ci si permette ancora un riferimento a quel caso, nella sentenza su Serena Cruz, dove i magistrati erano, come si sa, sicuri progressisti, ma forse proprio per questo ancora più gelosi della loro intangibilità, sostenuta non solo dalle «forme» del diritto, bensì anche dalla «giustezza» dei loro orientamenti politici.

Alla sicurezza con cui molti oggi si schierano dalla parte dei magistrati «antimafia», abbiamo da opporre poco: per cominciare, solo un profondo senso di disagio, e l'impressione, vaga ma non per questo meno giustificata, che tra i due estremi in contrasto si dovrebbe cercare una terza via, della quale nessuno, per ora, sembra saper indicare la direzione.

Gianni Vattimo

La tiratura de «La Stampa» di martedì 18 aprile 1989 è stata di 532.952 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradisotto

● Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: O.L.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinto strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1958

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

FOGLI DI BLOC-NOTES

Il prezzo di Verga

CASA Verga, Catania. Vorrei ripercorrere lo stesso itinerario di quella notte del 24 gennaio 1922, che vide la fine dello scrittore, in tutto e per tutto commisurata al personaggio. Solitaria e inconsolata come la sua vita.

Un grande notabile dell'isola, reduce da tutte le esperienze continentali ed europee, frequentatore assiduo, e malinconico, del circolo dell'Unione (il circolo nobiliare-patriottico). Una dimora spaziosa, proporzionata al rango se non alle rendite del titolare, dove l'autore dei *Malavoglia*, già ottantaduenne e da poco più di un anno senatore, vive solo.

Itinerario preferito: la sala da pranzo, con un mobile da cui, così ci dicono, venivano calate le vivande dal piano superiore, cucina e servizi. Un mobile scuro di sapore vagamente ecclesiastico, che ricorda gli interni delle chiese di Catania, le chiese del Barocco.

Confinante: la biblioteca-studio. Il *clou* della casa, adesso un po' modificata e intatta. Dalla biblioteca, il passaggio nella camera da letto, ampia e perfino solenne.

Un letto grande con due testate in legno massiccio; una piccola scrivania, un tavolo da lavoro di proporzioni ridotte, com'è nella tradizione dei mobili borbonici. Un mazzo di chiavi lasciate come se fossero state gettate la sera prima. Soffitti alti e tutta una galleria di ritratti della famiglia Verga, antenati, collaterali, un frammento di lui fanciullo...

Il tutto tenuto con il decoro di un «grande borghese»: scontroso e accigliato, ma ben consapevole del suo ruolo.

QUELLA sera Verga rientra a casa accompagnato, come sempre, dal cameriere. E come sempre congeda il cameriere sulla porta della camera da letto. Posa sul comodino l'ultimo libro giuntogli in dono, *Natio borgo selvaggio* di Ferdinando Paolieri, un singolare scrittore fiorentino, fra Fucini e vernacolo, di cui si è persa la memoria ma che allora andava per la maggiore.

Mentre si sveste, lo scrittore è colpito improvvisamente da malore: trombosi. Tenta di resistere in piedi. Si accascia sul letto. I documenti del tempo confermano: «nessun rumore fu udito, nessuna lesione fu riscontrata sul corpo».

Soltanto alle otto del mattino la cameriera, non ottenendo risposta, dette l'allarme. Agonia prolungata di tre giorni, ma senza mai riprendere conoscenza. Di fatto una morte «verghiana», chiusa nel segreto di una vita ripiegata sulla solitudine, ostile a tutti i cinguettii mondani, solcata da una vena di pessimismo da *Ecclesiaste*.

LA vena di Verga scrittore si era esaurita da molti anni: chiuso il ciclo fiorentino e chiuso il ciclo milanese. Aveva un contratto di esclusiva con la *Nuova Antologia*; ma dal 1905 non se ne avvaleva. L'ultimo scritto comparso sulla rivista romana, a puntate, era stato *Dal tuo al mio*. Poco più che un lungo racconto, appena tre puntate.

Respingeva le sollecitazioni di tutte le parti, Albertini compreso. Guardiamo la sua biblioteca. La raccolta di libri «propri» è discreta, appartata, tutt'altro che in proscenio. Ma si capisce che numerose edizioni hanno avuto solo le prime opere, quelle che egli poi supererà e in qualche modo sconfesserà, con la tematica dei *Malavoglia* e di *Mastro don Gesualdo*: la *Storia di una capinera*, per esempio, su cui piangeranno generazioni di fanciulle italiane.

SONO cento anni dall'uscita di *Mastro don Gesualdo*. L'università di Catania è in festa; convegno internazionale di studi in suo onore; omaggio corale di una città che sente Verga come parte di un alto costume civile.

Due versioni completamente diverse del romanzo (caso raro nella letteratura italiana del secondo ottocento). Quella destinata ad essere pubblicata a puntate sulla *Nuova Antologia*. Undici puntate, nell'estate autunno 1888. Compenso di tremila lire: sudate e sofferte e quasi strappate alla direzione del periodico. L'altra: quella in volume comparsa per i tipi di Treves all'inizio del 1889.

SCETTICI, nel fondo, entrambi gli editori. Francesco Protonotari, il dominus dell'*Antologia*, fa capire attraverso Ferdinando Martini, che è il mediatore di tutto, di non gradire un testo ispirato a un verismo troppo crudo. E Verga a rassicurarlo (22 marzo 1888): «Caro Martini, puoi assicurare il direttore della *Nuova Antologia*: *Mastro don Gesualdo* non indurrà in tentazione nessuno dei suoi lettori. Né il *nudo* né il *crudo* mi son piaciuti mai di proposito». Treves avverte che il libro è difficile, che richiede un certo pubblico o meglio una certa preparazione culturale, che rompe tabù e pregiudizi. Lo stampa subito, ma a patto che l'autore gli prometta una «cosa» leggera, dal mercato sicuro e immediato. Grande mercante, contemperava il futuro col presente.

FATICOSA e non priva di affanni anche la pubblicazione a puntate di *Mastro don Gesualdo* (Verga aveva sognato tanto di scrivere nella *Nuova Antologia* durante gli anni di Firenze capitale, dal '65 al '70, allorché frequentava tutti i salotti tranne quello Peruzzi, ma la porta della rivista non gli si era mai aperta: bisognerà arrivare al 1881 per avere un'anticipazione dei *Malavoglia*). Penoso negoziato, intanto, sulle 3000 lire. C'è una lettera a Martini di fine marzo 1888 patetica, accorante. «Pagamento a 30 marzo, o almeno 2000 lire a quella data, e 1000 il 15 aprile». E' una condizione «per me, in questo momento, essenziale».

E poi c'è un'altra lettera, questa volta inedita, di Giuseppe Protonotari, che è subentrato al fratello nella guida della rivista: «Cifra un po' elevata... se ella credesse di fare su tale prezzo qualche agevolezza...». Compromesso finale: il 1° luglio 1888 il dado è tratto. Ma anche durante l'uscita delle puntate — ce n'è una che salterà — non mancano i *qui pro quo*, gli equivoci, le pressioni.

L'8 dicembre Verga invia le ultime pagine e rinuncia alla correzione delle bozze. Per ogni necessità fa il nome di un amico, «il signor Capuana, che abita in via in Arcione 88». Sono le ultime ombre di Firenze capitale, la città che egli aveva tanto amato.

AI faccendieri che fioriscono ai margini della burocrazia fiorentina-piemontese è dedicata una commedia postuma di Verga, *I nuovi tartufi*, che io stesso ho stampato dieci anni fa, curata da Carmelo Musumarra.

E' il Verga del '65-'66: tutto dalla parte dei fiorentini contro gli avventurieri, che si nascondono dietro gli «ostrogoti» e i «buzzurri» piemontesi, più conquistatori che liberatori.

Verga, che è di matrice mazziniana e garibaldina, che proviene dalla *Nuova Europa* di Alberto Mario, coglie tutto il ridicolo di quella burocrazia, con quella capitale svogliata e scontenta che oppone al sogno dell'Italia nuova le estenuazioni, le dolcezze e anche le asperità sparagnine della Toscana.

VERGA. Uno scrittore che appare molto più grande a noi che ai suoi contemporanei. E che non trovò, nell'Italia ufficiale, né riconoscimenti né premi adeguati alla sua eccezionale statura.

Alla prima proposta di laticlavio, nel 1914, il presidente del Consiglio Salandra — che pure era professore universitario — oppose la mancanza di titoli accademici, l'impossibilità di inserirlo nella categoria del censo (come era stato fatto per Croce). Non pensò neanche per un momento che poteva avvalersi della ventesima categoria, quella dei «servizi o meriti eminenti» che hanno illustrato la patria (la categoria che aveva servito a Manzoni).

Ci pensò, sei anni dopo, Giolitti. Forse consigliato da Benedetto Croce, ministro della Pubblica Istruzione. Ma era troppo tardi.

Recandosi nella capitale, per il giuramento di palazzo Madama, Verga ebbe un'impressione disastrosa della città percorsa dagli scioperi e dalle violenze dei vari squadristi, tale che approfondì il suo distacco amaro da tutto. Il riarcimento senatoriale giungeva a Verga quando non poteva riaccendere più quella lampada. Il suo commento sarà lapidario: «Questo è il tempo dei fannulloni e dei succhioni ferroviari. Non parliamo delle poste e dei telegrafi».

Il patriota garibaldino non si riconosceva in niente. Come ai tempi di Firenze capitale, l'Italia continuava a restare un sogno.

Giovanni Spadolini

■ Colore e segno di Baumgartner

BRA — Alla galleria «La Oibigianna» è aperta (durerà fino al 29 aprile) una mostra di Fritz Baumgartner. L'artista tedesco presenta una quarantina di disegni che esprimono, nel colore squillante e nel segno vorticoso, la sua visione mitica della realtà, il suo distanziamento dal tempo storico che è frutto di uno scarto ironico e insieme ideale.

Di Baumgartner, dopo le recenti esposizioni di Düsseldorf e di Augsburg, si è appena inaugurata a Stoccarda una grande retrospettiva.

I PRETI D'OGGI: LE MISTERIOSE DIMENSIONI DELLA PARROCCHIA

Il computer sotto il campanile

«Il calcolatore è uno strumento pastorale», dice don Silvano, a Castel San Pietro, nel cuore dell'Emilia rossa - «Volendo sapere chi festeggia le nozze d'argento, premo un tasto e eccoli qua» - «I comunisti? Quando vado a benedire le case ci sono dei fanatici che mi cacciano via. Ma sono pochi» - «Quella della solitudine del prete è una favola antica» - «Fare il parroco è bellissimo»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL SAN PIETRO — *Microfono in mano, due laici, un uomo e una donna, in piedi a lato dell'altare, leggono gli annunci prima della fine della messa: la gita della prossima settimana, la festa organizzata nel pomeriggio per gli handicappati del quartiere, altre attività parrocchiali benefiche, ricreative. La voce maschile e quella femminile si alternano e, sull'ultima battuta di lei, si inserisce la musica che non è sacra e non è classica. Non so che motivo sia ma certo è moderno, facile. Prima è sommessa, poi sale di volume e alla fine dilegua rimanendo in sottofondo. Allora il sacerdote sull'altare annuncia che «la messa è finita».*

Il sospetto che la funzione si sia svolta secondo regia è fondato, me lo conferma la ragazza dell'Azione cattolica che ha letto gli annunci. «Facciamo sempre le prove», *mi dice. Il che va anche bene. Solo che quella che per secoli è stata l'unica rappresentazione davvero popolare — e di grande successo, non ci sono santi a sostenere il contrario — sembra che oggi si vada adattando alle convenzioni di altri mezzi di comunicazione di massa. La televisione per esempio. Il sbaglio?*

Sollevo il dubbio parlando con don Silvano Caliani, parroco di Castel San Pietro, cittadina dell'Emilia di undicimila abitanti che è sempre stata rossa e lo è anche oggi. «Io non la metterei così, ribatte, anche perché noi una coreografia l'abbiamo sempre avuta. Ora, certo, si è fatta più moderna, più svelta. Ma le assicuro io che in quanto a comunicazioni di massa non abbiamo da imparare da nessuno». *Su questo non ho dubbi. Domando: e come si comunica con il gregge nel cuore dell'Emilia rossa? Si incontrano ancora le difficoltà di una volta? Don Silvano sorride. E' nato qui, cinquantadue anni fa, e i comunisti li conosce tutti da piccoli.* «Non c'è più l'accanimento politico di una volta. Certo, qui ci sono state spaccature profonde, odii che in parte ancora permangono ma i giovani non ne sanno più niente perché con gli Anni Settanta abbiamo avuto la riconciliazione anche se ancora adesso, quando vado a benedire le case, c'è gente che mi caccia via. Sì, qualche fanatico è rimasto, ma qui tutto sommato siamo gente cordiale, che va d'accordo».

Con i comunisti don Silvano non ce l'ha su o, per lo meno, non come a sentirlo parlare pare che ce l'abbia con i romagnoli. Mi spiega che lui non ce l'ha su con nessuno ma che Castel San Pietro è l'ultimo baluardo emiliano che fronteggia la Romagna. «Sa, lo si legge anche nel poema di Tassoni, *La secchia rapita*: "e per tenere i suoi nemici indietro, Bologna fe' costruir Castel San Pietro"», *declama. Poi mi spiega che il confine tra le due regioni corre a cinquecento metri dalla chiesa parrocchiale e, uno può anche non crederci però è proprio così, se lo si valica, ci si trova tra gente diversa.* «Sono tutti sanguigni, attaccabrighe, capipopolo alla Nenni, alla Mussolini», *dice don Caliani.*

Pensare che speravo di trovarmi di fronte a un don Camillo sia pure trent'anni dopo, mentre il parroco mi si presenta come un sostenitore delle piccole patrie: la patria emiliana contrapposta alla patria romagnola. Già. E in effetti che altro potrebbe essere un parroco se non un campanilista? Per questo forse non capita mai, o quasi, che un prete napoletano diventi parroco, mettiamo, a Bergamo; perché è vero che i parroci sono mobili, però lo sono quasi esclusivamente entro i confini della diocesi.

«Il parroco che viene da troppo lontano è difficile che venga accettato dai fedeli. Bisogna che la gente lo senta come uno che è delle stesse parti, più o meno» *sostiene don Silvano.*

Siamo nel suo studio, un ambiente vecchiotto con una massiccia scrivania di legno scuro intarsiato. Su di una consolle c'è il terminale di un computer. Squilla il telefono. «Sì, cara, mi dica... Ma certo, nessun disturbo... Come? Meglio nel pomeriggio? Va bene, glielo porto io. A domani cara». *Attacca la cornetta e rivolto a me fa:* «E' una parrocchiana, ci conosciamo da tempo. Sua madre è costretta a letto e vorrebbe comunicarsi, così le porto il Sacramento a casa. Una volta c'erano un sacco di formalità, con l'ostia consacrata si usciva in processione o almeno preceduti dal chierichetto con l'incenso, il turibolo. Oggi invece io piglio la macchina e vado. Glielo garantisco io, è proprio bello fare il parroco».

Don Silvano sorride, sembra proprio soddisfatto. Mi racconta che questa è la sua prima parrocchia, il vescovo gliela ha assegnata due anni fa, prima è stato educatore in seminario, poi si è dedicato per cinque anni al lavoro vocazionale che consiste nell'indagare se chi vuol farsi prete la vocazione ce l'ha sul serio perché ci sono ragazzi che vogliono prendere la tonaca solo in quanto incapaci di affrontare la vita. Fare il prete gli dà sicurezza, come avere un posto fisso. Lui ne ha conosciuti tanti di falliti che cercavano rifugio in seminario. E li ha dissuasi.

Oggi don Silvano è finalmente parroco e lo considera il coronamento della sua vita. «Vede, io penso che essere parroco sia l'aspirazione di ogni sacerdote sia che faccia l'insegnante, l'impiegato di curia, l'educatore in seminario». *E come si fa a diventare parroci?* «Dipende dal vescovo. Ti può dire: io ti vedrei bene a fare questo, oppure quest'altro. E si ubbidisce. Ma quando ti dice che ti vedrebbe bene a fare il parroco si è proprio contenti». *E perché?* «Perché vuol dire avere la possibilità di formarsi una comunità in qualche modo rispondente ai propri ideali. Forse non tutti se ne rendono bene conto ma il fatto è che il parroco è molto indipendente. Io lo dico sempre che per fare bene il parroco ci vuole una vera vocazione all'autonomia e all'organizzazione, quella al sacerdozio non basta».

Con il computer, per esempio, don Silvano si è autonomamente organizzato. «Sapesse che aiuto, ci ho messo dentro tutti i parrocchiani. Andando a benedire le case ho dato a ogni famiglia una scheda con i dati da riempire e delle domande da rispondere. Così ce li ho dentro proprio tutti, meno quelli che non hanno voluto essere benedetti, ma pazienza. E poi sono pochi. Su quattromila famiglie, hanno rifiutato venti. Mettiamo che voglia sapere quanti e chi sono i nati nel 1979 che devono frequentare il catechismo. Schiaccio un tasto e eccoli qua. Bello, vero? La stessa cosa faccio se voglio sapere quali sono le coppie che quest'anno festeggiano le nozze d'argento o d'oro. L'ho fatto per la prima volta l'anno scorso. Ho mandato a tutte le vecchie coppie che compivano cinquant'anni di matrimonio una lettera per invitarle a far festa in parrocchia dove ho organizzato un rinfresco. Sapesse come erano commossi, proprio con le lacrime agli occhi. Insomma, il computer è uno strumento pastorale, non c'è niente da dire, ogni epoca ha i suoi, noi abbiamo questo».

Ogni campanile il suo computer, ogni parrocchia la sua banca dati, mi vien fatto di pensare. Ma poi, a ben pensarci, perché no? Inoltre, laicamente parlando, è o non è la parrocchia ancora un centro di potere come lo era sicuramente una volta? «No, no. Oggi è prima di tutto un centro di spiritualità», *corregge don Silvano, il quale però organizza lezioni, corsi per volontari, gite, campi scuola estivi, cosicché non è facile distinguere tra spirituale e mondano.*

«Qui il partito comunista ha il potere assoluto e io non mi pongo di certo il problema di esercitare un potere in qualche modo alternativo. Mi sono posto però il problema di un rapporto corretto con l'amministrazione comunale», *dice don Silvano.* «Con il sindaco ci conosciamo da tempo. Se una cosa va bene, glielo dico, se va male glielo dico pure. Ha permesso che della piazza davanti alla chiesa si facesse un parcheggio. Glielo ho detto che è un errore ma lui mi ha risposto: sì, ma non voglio mica perdere dei voti. Capito? Se si pensa solo ai voti non si possono mica fare le cose bene. E poi non mi vuole dare un'area per costruire una nuova chiesa, fuori dalle mura, dove c'è un quartiere nuovo. Questa è una cosa molto scorretta. E io lo so perché fa così. Perché a qualcuno non piace che lì ci sia un segno religioso. Nonostante la pacificazione c'è ancora gente che vede la religione come potere. Chiesa, preti, democrazia cristiana, per loro è tutta la stessa roba. E io gli dico: guardate che non veniamo mica a portarvi via niente. Non mi vogliono credere. Che posso farci?». *Don Silvano sospira.*

A questo punto mi scuso per l'indiscrezione ma devo proprio porgli una domanda personale: soffre di solitudine? Mi risponde: «Oddio, no, proprio no. Questa della solitudine del prete è una favola antica, collegata al celibato. La gente dice: il prete non ha moglie, non ha famiglia, quindi è isolato».

Propongo di lasciare da parte il problema del celibato che con tutti i singles che ci sono adesso per volontaria scelta — come d'altronde lo è quella di fare il prete — non mi pare più tanto un problema. Parliamo invece di quella solitudine che nasce dal fatto che si ha qualcosa dentro che non si riesce a comunicare. «Certo, quella solitudine la può sentire anche un prete come la sente chiunque altro. Che si può fare? Certi si angosciano, altri tentano di soffocarla con la superficialità di rapporti stordenti. Ma si può anche imparare a convivere con se stessi aprendosi alla speranza e quando uno ha deciso di fare della sua vita un dono, può anche sentirsi di tanto in tanto solo ma di solitudine non soffre in modo lancinante. E poi oggi i tempi sono cambiati. Forse il prete si sentiva più solo una volta, quando magari era assegnato alla parrocchia di un paesino sperduto senza neanche, che so per dire, il farmacista per chiacchierare. Oggi però ha l'automobile. Se vuol fare quattro chiacchiere con qualcuno, piglia e va».

Prendo congedo da quest'uomo che tendendomi la mano mi lancia il suo ultimo messaggio. «Fare il parroco è bellissimo!». *So, perché me l'ha raccontato lui, che è entrato in seminario quando aveva dieci anni, nel 1948, e che vi è rimasto fino a due anni fa, prima educando poi educatore, quando ha avuto finalmente la sua parrocchia. Così credo di intuire come mai il nuovo mestiere gli piaccia così tanto, senza dubbi, senza riserve. O c'è per caso qualche ombra? domando stringendogli la mano.* «Fare il parroco è bellissimo» *mi ripete ancora una volta. Per convincermi? No. Per convincermi, suppongo.*

Renata Pisu

GESTO D'AMORE DELL'AMBASCIATRICE AUDREY HEPBURN

Kartum. Audrey Hepburn, ambasciatrice dell'Unicef, assiste un bimbo denutrito, in un campo profughi. Per conto dell'organizzazione dell'Onu per l'infanzia l'attrice sta facendo un giro d'ispezione nei villaggi del Sudan sudoccidentale, dove a causa della lunga guerra civile centinaia di migliaia di rifugiati rischiano di morire di fame (Ap)

RACCOLTI IN UN LIBRO DA JAS GAWRONSKI GIORNALISTA NOMADE

Primi piani di protagonisti

«Mi chiamo Jas Gawronski, vorrei fare il giornalista, ma non so come e dove dare il primo giro di manovella». Fu con queste parole che in una lontana primavera del 1958 mi si presentò al Café Mozart di Vienna, dopo aver sollecitato per telefono l'incontro, un giovane aitante, dallo sguardo irrequieto, dalle tempie lambite da una prematura calvizie che prolungava e chiudeva perfettamente la forma ovale di un volto molto bello, aperto e sorridente. Sembrava aver inghiottito da poco, in un sorso unico e secco, una spada e un bicchiere di vodka; la rigidità del portamento aristocratico e quasi militare appariva come incrinata da una sorta di controllata febbre interiore, di ansiosa disponibilità contadina all'avventura e al rischio.

Senza sospettare minimamente che lo sconosciuto dal ridondante nome polacco fosse anche, per vena materna, nipote di Alfredo Frassati, il mitico direttore de *La Stampa* per la quale lavoravo appena da qualche mese, assunsi l'aria del professionista navigato e gli dissi: *«Se sei in parte polacco, se te la cavi passabilmente con l'italiano, e vuoi fare il giornalista, non vedo davanti a te che una sola strada sicura: andare dritto a Varsavia e cominciare subito a scrivere, senza chiedere molti soldi, per qualche giornale di Milano, di Torino o di Roma».*

Così Gawronski fece ed ora ecco, davanti ai miei occhi, il risultato di quel consiglio alquanto perentorio e tutto sommato azzeccato: il volume *Primi piani*, pubblicato da Bompiani, s'avvia infatti con l'iniziale «giro di manovella» impresso dall'aspirante giornalista a Varsavia a una carriera folgorante che, dalla Polonia, sua seconda patria dopo l'Italia, lo avrebbe portato via via in ogni parte del mondo. Avrebbe anche alternato la macchina per scrivere con la macchina da presa.

Fisiologicamente telegenico, scoperto e lanciato sul video da Enzo Biagi, sempre in fuga frenetica da un aeroporto all'altro, incalzato da un'inquietudine più slava che latina, il nomade Jas sarebbe apparso, con la sua immagine insieme rigida e pluridimensionale, accanto ai maggiori e più diversi personaggi del nostro tempo: Castro, i Kennedy, Carter, Kissinger, Khomeini, Giscard d'Estaing, Mitterrand, Walesa, Margaret Thatcher, papa Wojtyla. Più che primi piani, un vero glossario dei contemporanei che contano e fanno storia.

Tuttavia, a onor suo, pur possedendo tutti i requisiti tipici per diventare uno splendido ipnotizzatore di folle televisive, Gawronski ha preferito non montarsi la testa e restare fedele, con una certa signorile umiltà, alla sua originaria vocazione giornalistica. Esatto, puntuale, scarno, talora perfino didascalico, non ha mai voluto strafare, né sul video né sulla carta stampata. Ha sempre evitato di varcare, lui che avrebbe potuto farlo con lo scatto di un disinvolto tennista, quella rete impalpabile che separa l'onesto cronista, l'informatore accurato, dal mostro pubblico. Non a caso, da questo suo infaticabile periplo attraverso i protagonisti e le situazioni d'emergenza della nostra epoca, si leva il timbro di una testimonianza più sussurrata che sottolineata, una testimonianza che per il tono in sordina, volutamente dimesso, comunica al lettore o allo spettatore una rassicurante impressione di credibilità e di lealtà. Il motto professionale di Gawronski è insomma la sobrietà: mai gridare, spiegare sempre sottovoce.

C'è solo un campo, certamente nostalgico, in cui questa sua congenita e pudica asciuttezza piemontese, direi frassatiana, sembra cedere al palpito di qualche emozione più slava. Si leggano in proposito le pagine di *Primi piani* dedicate ai protagonisti e antagonisti polacchi, dal candido e astuto Walesa fino al generale Jaruzelski considerato, più che un volgare tiranno, una specie di impenetrabile totem sacrificale della nazione, quasi un algido patriota alla rovescia.

Nelle movenze partecipi e vibratili di questa *polonaise* gawronskiana s'intravvede, nonostante l'autore faccia il possibile per dissimularlo, il filo di un patriottismo accorato e leggero. Quando sul suo parco palcoscenico egli dispone i grandi fatti e personaggi del dramma polacco, la Chiesa, il sindacato, il partito, il Papa, il cardinale, il generale, il tono del discorso controllato, scaldandosi all'improvviso, gli sfugge di mano e la scrittura s'imporpora e vibra più corporea sulla pagina. *«Ricorderò sempre*, scrive del cardinale Wyszynski, *la commozione che mi attanagliava mentre ascoltavo i suoi sermoni, carichi di accenti patriottici, pronunciati nella più elegante lingua polacca nelle chiese di Varsavia stracolme e silenziosissime».* O si scorra il capitolo sull'*«amico Walesa»*, *«voce gracchiante attraverso altoparlanti di fortuna sotto gli striscioni di Solidarnosc».*

Terminando, non posso non ricordare una più recente telefonata di Jas dopo quella viennese, slocata nel nostro primo incontro al Café Mozart di tre decenni orsono. Eravamo sulla fine del 1982. Susanna Agnelli aveva deciso di ritirarsi dal Parlamento europeo: il suo seggio doveva andare automaticamente a Gawronski, primo dei candidati non eletti sulla lista repubblicana del triangolo industriale. Mi domandò subito: *«Ma da quale manovella dovrei ricominciare ora?»*. Senza esitazioni, ricalcai, quasi alla lettera, quel lontano consiglio che gli avevo dato a Vienna nel '58: *«Ricomincerai di nuovo dalla manovella polacca».*

La prima mossa di successo del giornalista neodeputato europeo fu la proposta di far appoggiare dall'Assemblea di Strasburgo la candidatura di Walesa al Premio Nobel per la Pace. Il miracolo si compì. La risoluzione presentata da Gawronski fu approvata a maggioranza assoluta, e Walesa, l'operaio di Danzica contestato dai comunisti, fu scelto dal Comitato Nobel per la Pace nel 1983.

Enzo Bettiza

Kashoggi arrestato: ascesa e tracollo di un moderno Re Mida della finanza

L'avventuriero della Mecca

Primo investimento nel '55: il valore di un'auto - Il mito delle notti brave sul Nabila - L'inciampo nell'Irangate

E' finita con le manette. «Come doveva finire», dice ora chi non gli è più amico o non lo è mai stato. Il potere logora non soltanto chi non lo possiede, e il suo potere era basato su un pilastro considerato sicuro: il denaro. Ma c'è stato il crollo, forse non improvviso e tuttavia rovinoso. «Le mie difficoltà sono momentanee», assicurò al direttore di una banca d'affari di New York nell'estate del 1988, dopo lo scandalo Irangate e il crollo del prezzo del petrolio, le maggiori fra le molte cause della sua rovina.

Un giorno, negli Anni 80, ad Adnan Kashoggi chiesero se fosse vero che era il più ricco del secolo e lui, un po' per celia e molto sul serio, ribatté: «E se facessimo "di tutti" i secoli?». Manteneva un tenore di vita decisamente unico per il quale il termine lusso pare avere un significato restrittivo. Si diceva che spendesse, ogni giorno, 500 milioni. Ma poteva permetterselo, perché possedeva capitali per 12 mila miliardi e ogni anno il gruzzolo aumentava di mille. Secondo calcoli più prudenti, il patrimonio arrivava «appena» a 4 mila miliardi.

Nella nebulosa del gran business internazionale era considerato una stella di prima grandezza. Non esistevano porte chiuse per lui, i potenti facevano la fila per diventare suoi «amici». E anche le belle, disinvolte donne lo adoravano malgrado non sia mai stato un adone, così grassottello e calvo. In ogni modo, lui non le deludeva mai al momento del congedo, nessuna ebbe motivo di lamentarsi e qualcuna sembrò particolarmente soddisfatta, come la procace cover girl e attrice veronese Lory Del Santo che, si disse, dopo un breve, intenso incontro venne salutata dal nababbo saudita con uno smeraldo degno di risplendere nel tesoro della Corona britannica.

Le biografie, quelle ufficiali, dicono che sia nato alla Mecca nel 1935 o forse nel '33: si toglierebbe due anni per un vezzo difficilmente comprensibile in un uomo dal carattere così pragmatico. Figlio primogenito di Abdul-Aziz, sceicco medico alla corte di Ibn Saud, il giovane Kashoggi ricevette un'educazione di prim'ordine: studente al Victoria College di Alessandria, dove ebbe per compagno un altro illustre dei nostri tempi, l'attore Omar Sharif, e poi alla Stanford University, in California.

Ma gli studi severi non erano per lui: si sentiva maggiormente stimolato dal mondo degli affari. Dimenticò la laurea e iniziò l'ascesa dal fondo della scala: con 10 mila dollari ricevuti da casa per l'acquisto di un'auto, dette vita a un'azienda di autotrasporti. Era il 1955, l'anno successivo sarebbe stato «d'oro». In Medio Oriente, alle porte di casa sua, scoppia la guerra fra israeliani, inglesi e francesi da un lato e Stati arabi dall'altro. Gli fanno sapere che all'esercito saudita sono indispensabili molti autocarri per arrivare a Tel Aviv. Lui trova «il meglio», camion con pneumatici da sabbia, più larghi di quelli comuni. Racconterà più tardi a Time: «L'ispirazione mi venne dai cammelli. Se loro camminano sulla sabbia perché hanno le zampe larghe, pensai, basterà allargare le gomme dei camion». Conclude il business, ottiene una provvigione di 150 mila dollari e poco importa che Israele non rischi mai l'invasione. Da quel momento le armi diventano l'articolo privilegiato per il giovane, intraprendente uomo d'affari. Fra le poche cose di latino che ha imparato, una gli sembra particolarmente saggia: «Nummus non olet», che subito aggiorna: «I dollari non hanno odore».

E i dollari che lo fanno fremere, per il momento li hanno i potenti. E' indispensabile avvicinarli e, per riuscirvi, il disinvolto Kashoggi investe parte dei suoi primi 150 mila in un ricevimento sontuoso. Invitati, businessmen d'ogni tipo: finanzieri rampanti, mediatori spregiudicati e mercanti d'assalto, politici; un'altra fetta dei guadagni serve per «favorire l'amicizia» di alcuni componenti, non di secondo piano, della famiglia reale di Riad. Le operazioni hanno successo. Da allora diventa il mediatore della Real Casa. Naturalmente lavora soprattutto negli Stati Uniti, e in America fonda la Naser (vittoria), una società finanziaria che presto si sarebbe fatta conoscere: l'impero ancora non esiste, ma le fondamenta sono gettate. «Io non compro e non vendo: combino soltanto», ripete, apparentemente appagato del suo ruolo. La percentuale ottenuta sui business è alta, fra il 10 e il 15 per cento. «Io sono il padrino del matrimonio fra la tecnologia occidentale e il nuovo potere finanziario del Medio Oriente, ed è giusto che abbia un'adeguata ricompensa», spiega un giorno.

Ben presto alla Naser segue la Triad Holding, e nella ditta entrano anche due suoi fratelli, che chiamano «K. 2» e «K. 3». Gli affari prosperano, nella corsa agli armamenti gli Stati arabi sono secondi a pochi e Adnan Kashoggi ha l'abilità di non deludere mai le richieste. Negli Anni Sessanta, formidabili anche per lui, incassa percentuali per 100 milioni di dollari sulle vendite della Raytheon, 110 su quelle della Lockheed e 180 su quella della Northrop.

Frequenta bene, monarchi e politici, presidenti e magnati. Due matrimoni, l'ultimo con un'italiana, Laura Biancolini. Acquista due aerei per «le esigenze personali» e apre casa a Londra, Parigi, Roma, Riad, New York, sulla Costa Azzurra, in Kenya. E si fa la barca. Ai cantieri M. B. Benetti di Viareggio ordina un panfilo da 50 milioni di dollari: il Nabila, 84 metri. Varato dopo due anni di lavoro, si dice che sia sfarzoso, con i lavandini in onice e i rubinetti d'oro. Ma da autentico mercante Kashoggi ha tirato sul prezzo e sulle condizioni di pagamento: non è facile fargli saldare il conto, e soprattutto ogni momento la barca è in bacino per migliorie, tutte a carico del costruttore. Per i cantieri, insomma, l'affare sarebbe risultato positivo soltanto sotto il profilo pubblicitario. Più tardi il Nabila verrà «svenduto» al costruttore newyorkese Donald Trump.

A bordo si vivono giorni, ma soprattutto notti indimenticabili. Vengono invitati alcuni grandi d'America come Henry Kissinger e Lee Iacocca, presidente della Chrysler; il principe Juan Carlos in attesa della corona di Spagna e il deposto Costantino di Grecia. Star internazionali come Raquel Welch, Bo Derek, Farrah Fawcett, o giovanissime in cerca di notorietà, come appunto Lory Del Santo. Eppoi gli amici come Ferdinando Marcos, presidente delle Filippine, e sua moglie Imelda. E anche con loro il mercante Kashoggi trova modo di combinare affari. «Poco puliti», si dirà più tardi, e si parlerà di intermediazioni per la compravendita di quadri di proprietà del governo di Manila e di appartamenti a Manhattan.

Tutto sembra possibile, l'attività di Kashoggi prospera, i clienti non mancano: fra i più assidui, gli iraniani. Lui traffica con tutti e di tutto. Ama giocare su più tavoli, sempre affascinato dall'azzardo. «I grandi affari sono una via di mezzo fra gli scacchi e il poker: i primi costringono al calcolo, l'altro al rischio», afferma. Ma per la prima volta il business gli va storto, ci rimette dieci milioni di dollari, è l'inizio della discesa. Si sgancia dall'Irangate, quel commercio di armi agli ayatollah i cui proventi vengono stornati ai contras, i guerriglieri antisandinisti appoggiati dagli Stati Uniti. Si vengono a conoscere anche i suoi traffici con l'Iraq, certi messaggi lanciati dal panfilo sono intercettati: «L'Iraq vuole 4 miliardi di "bambole sintite"», trasmette un giorno. E' il nome in codice dei carri armati.

Non è più ben visto. Il suo è diventato un nome che scotta. A Wall Street i nuovi «guru» succeduti ai venticinquemila licenziati dopo il «black monday», il «lunedì nero», non gli danno credito. «Nel giro di poche ore il suo nome è divenuto out», affermano alla Securities and Exchange Commission, l'ente federale che controlla l'attività di Borsa in America. E qualcuno aggiunge: «Non c'è più un cane disposto a trattare con lui». Ad aggravare la situazione, nel Golfo Persico è scoppiata la pace. Ma il mercante di morte non vuol mollare: «Se otterrò un po' di ossigeno riuscirò a tornare a galla. Stanno già divampando altri focolai». Ormai con Kashoggi non si tratta più, sul suo conto vengono aperte inchieste giudiziarie e non è più la felice stagione nella quale era possibile corrompere i funzionari corruttibili o far rimuovere gli incorruttibili. Così si arriva alle indagini in America, al mandato di cattura firmato dal giudice Naomi Buckwald; e in Svizzera — dove si credeva al sicuro — alle manette.

Vincenzo Tessandori

> «E se dicessimo che sono l'uomo più ricco di tutti i secoli?»
> «Io non compro e non vendo io combino soltanto»
> «Sono il padrino del matrimonio fra la tecnologia occidentale e il nuovo potere finanziario del Medio Oriente. E' giusto che percepisca un'adeguata ricompensa»
> «I grandi affari sono una via di mezzo tra gli scacchi e il poker. I primi costringono al calcolo il secondo al rischio»
> «Le mie difficoltà sono momentanee Riuscirò a tornare a galla»

Il panfilo Nabila, 84 metri, lavandini in onice e rubinetti d'oro, fotografato in navigazione. Costò a Kashoggi cinquanta milioni di dollari e fu varato nel luglio 1979 dai cantieri Benetti di Viareggio. Oggi è di proprietà del magnate americano dell'edilizia Donald Trump (Ansa)

In Germania le aziende scoprono che l'ecologia salva i bilanci

Che affare l'industria Verde

Un migliaio di imprese offre già servizi connessi alla difesa ambientale - Si delinea un mercato dell'ordine di centinaia di miliardi di marchi - Investimenti e nuovi posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Può un'aggiornata società industriale mettere d'accordo l'economia con l'ecologia? Può, anzi deve, e del resto è ineluttabile che lo faccia: questa la risposta che arriva dalla Germania. Una risposta doppiamente importante, poiché scaturisce dal Paese che è insieme la sede di un imponente apparato produttivo e di una coscienza ambientale radicata e diffusa.

C'è già un migliaio di imprese, nella Repubblica Federale, che offrono prodotti o servizi in vario modo connessi con l'imperativo della difesa ambientale. Secondo quanto Werner Schulz, dell'ufficio ecologico federale di Berlino, riferisce allo Spiegel, la linea di tendenza punta decisamente verso l'alto. Si delinea un mercato, in un futuro ormai prossimo, dell'ordine di grandezza delle centinaia di miliardi di marchi. Con tassi di sviluppo, precisa Schulz, simili a quelli che hanno caratterizzato in questi anni gli investimenti nella microelettronica.

Negli ultimi dieci anni in Germania più di duecento miliardi (180 mila miliardi di lire) sono stati investiti dalle amministrazioni pubbliche e dall'imprenditoria privata nei più vari settori connessi con la protezione dell'ambiente: creando o conservando più di 430 mila posti di lavoro. Secondo il sociologo Joseph Huber, l'ecologia non è la fine dell'industria né il suo contrario: ma il suo destino. Si profila così la fine di una contrapposizione che a lungo era parsa inevitabile e si sono create le premesse di un ambientalismo attivo, corrispondente a interessi concreti e non più caratterizzato da una limitatrice carica negativa.

Le norme sempre più severe che tutelano la qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo determinano insieme la domanda e l'offerta dei nuovi prodotti e servizi. Gli effetti degli investimenti ecologici sull'economia sono molto complessi. Lo Spiegel cita il caso di un'impresa, la Winter, che nei suoi impianti nel Nord produce attrezzi di alta precisione. Con una serie di interventi che vanno dalla ristrutturazione a metano agli impianti elettrici a risparmio di energia, dall'uso di carta riciclata negli uffici e negli imballaggi ai servizi igienici a risparmio d'acqua, la Winter ha sensibilmente ridotto i consumi. Inoltre ha costruito la prima fabbrica ecologica.

E' un locale di seimila metri quadrati in cui lavorano cento dipendenti: c'è molta luce e poco rumore, molto verde e poco dispendio di energia. Maximilian Gege, che ha diretto i programmi alla Winter, è il fondatore del Baum: sigla che significa gruppo di lavoro per un management consapevole dell'ambiente e che significa anche, ecologicamente, albero. Al Baum fanno capo per consulenze centoquaranta imprese di medie e grandi dimensioni: dall'Aeg alla Procter & Gamble, dalla Ibm alla Deutsche Bank.

Lo sviluppo verde è impetuoso anche nel commercio. Nei supermercati tedeschi vanno a ruba i prodotti contrassegnati da un simbolo, l'angelo azzurro, e dalla scritta Umweltfreundlich, ecologico (alla lettera: amico dell'ambiente). Sono ormai 2650 gli articoli con l'angelo azzurro, e intanto spariscono dagli scaffali prodotti alimentari con conservanti chimici, contenitori di plastica, vernici avvelenate da metalli pesanti, cosmetici a spruzzo con fluorocloroidrati nemici della fascia di ozono, batterie al mercurio. Inediti problemi di scelta si pongono a chi commercia in pellicce, o mobili di preziosi legni tropicali.

La Otto Versand di Amburgo, che con più di tredici miliardi di marchi (diecimila miliardi di lire) è il numero uno mondiale fra le imprese di vendita per corrispondenza, sta sottoponendo i suoi centomila articoli a una paziente revisione ecologica.

Alfredo Venturi

Si è spostata sul Baltico la misteriosa epidemia segnalata a novembre in Ucraina

Il male oscuro dilaga in Estonia

Settanta scolari di tre città perdono i capelli, soffrono di infezioni respiratorie - La patologia ha le stesse caratteristiche di quella riscontrata a Chernovtsy, non lontano da Cernobil - La radioattività «assolta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Accade all'improvviso, ogni volta: un gruppo di bambini che abitano la stessa cittadina e dunque dividono la scuola, i giochi, gli amici, il cibo e l'acqua, «l'ambiente» nel suo insieme, perdono i capelli, si ammalano di un male ignoto, oscuro e inquietante per i segni con i quali si manifesta, per le vittime che sceglie, per gli interrogativi che solleva.

Poi, un po' alla volta, il male si ritrae, scompare, ma la normalità del luogo resta scossa, e resta il disagio, resta la paura, il senso d'angoscia di chi si sente sfiorato da una terribile evenienza. Accade, in questi giorni, in almeno tre città dell'Estonia, dove i bambini colpiti sono ormai una settantina: un improvviso estendersi a Tartu e a Khotla-Yarve del focolaio acceso il mese scorso a Sillamae, una cittadina sul Baltico dove si erano ammalati 34 bambini dai tre ai cinque anni, tutti raccolti nello stesso asilo.

Era accaduto nel novembre scorso a Chernovtsy, in Ucraina, non lontano da Cernobil e dal disastro atomico di tre anni fa, e davanti all'epidemia che pareva inarrestabile, venti e poi cento e poi trecento bambini colpiti dal male in pochi giorni, si era subito pensato all'effetto devastante delle radiazioni, alla manifestazione tardiva e inevitabile del disastro alla centrale maledetta. A Chernovtsy la gente s'era impaurita ed era scesa in strada.

Che succede, dall'Ucraina al Baltico? Perché le vittime sono soltanto bambini? Come affiorano queste improvvise chiazze di un male che nessuno, fino ad ora, è riuscito a definire, a riconoscere, a frenare? Perché il contagio si diffonde senza che si riesca a prevenirlo, senza che si intuisca una logica e un senso nella sua trasmissione? Che cosa lega i casi di Ucraina a quelli di Estonia, duemila chilometri più a Nord? E si tratta davvero di «contagio», e di episodi invece non legati l'uno all'altro se non nella bizzarria sinistra ma casuale del sintomo? Come nelle più misteriose epidemie del passato, questo male aggredisce e lascia ipotesi soltanto, la paura che ritorni, e un senso d'impotenza.

Prima ipotesi, la radioattività. Si è subito pensato a questo, in Ucraina, senza che si sia provato nulla, ancora. Ieri, la Tass escludeva un legame fra i casi estoni e le radiazioni: la commissione del governo incaricata di studiare diciassette bambini di Sillamae inviati a Mosca ha compiuto un esame del tasso di radioattività nel loro sangue, precisava l'agenzia; e i risultati mostrano che «non supera il tasso normale dell'ambiente». Ma da Tallinn, il viceministro della Sanità, Isak Uitu, pur scettico sull'ipotesi di un inquinamento radioattivo, rivela che «a Sillamae il tasso di radioattività è più alto rispetto ad altre zone», perché «sotto la città ci sono giacimenti di scisti che contengono uranio».

Seconda ipotesi, il tallio. La commissione istituita per indagare il diffondersi della malattia a Chernovtsy non ha ancora fornito conclusioni, ma l'ipotesi prevalente, fra la gente d'Ucraina, è proprio l'elevata quantità di questo metallo sparso dalle piogge acide cadute nella regione: secondo varie testimonianze, gli automobilisti lo hanno «sciolto per anni nella benzina» per aumentarne la potenza. Ieri, al contrario, l'accademico Endel Lippmaa, membro della commissione d'indagine in Estonia, escludeva un «avvelenamento da metalli pesanti tipo tallio». Terza ipotesi, una forma non ancora individuata d'inquinamento: nell'aria, nell'acqua, negli alimenti.

Ma ci si muove al buio, come dice ancora Lippmaa, perché di «questa malattia inattesa» non sono stati scoperti «elementi ricorrenti in tutti i bambini colpiti»: accanto al sintomo principale comune a tutti, la caduta dei capelli, ne coesistono diversi, dai problemi intestinali a infezioni respiratorie, ma nessuno «ha frequenze o ritorni significativi».

Conferma il viceministro Uitu: «Non escludiamo nulla, nessuna causa ambientale o legata all'attività dell'uomo, e certo nemmeno l'influenza di qualche sostanza chimica che potrebbe trovarsi forse nei detersivi, forse nelle vernici, forse in qualcos'altro». Ma non s'è scoperto niente, non si può legar niente a niente, ed è, ancora, la paura.

Emanuele Novazio

Lotta contro il tempo per salvare il francese morso in Gabon da un cane idrofobo

Caccia al navigatore con la rabbia

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Sarebbe stato avvistato al largo di Cotonou, nel Benin, il medico francese Régis Braud, morsicato da un cane rabbioso. L'incidente era avvenuto poche ore prima che Braud salpasse da Port-Gentil, nel Gabon, alla volta di Dakar, sulla sua imbarcazione. Il medico era partito con la moglie e la figlioletta di sei mesi ignorando che il cane fosse affetto dalla terribile malattia.

L'avvistamento sarebbe stato fatto da un pescatore europeo, che non ha però potuto prendere contatto con l'imbarcazione del medico, un First 35 battezzato «Denis Iskandi» che ha lo scafo color avorio con una banda rossa e il velame bianco. Il pescatore ha detto che la barca «faceva rotta verso Ovest con difficoltà».

E' una corsa contro il tempo per scongiurare il peggio, prima che la malattia raggiunga la fase acuta. Si sa che il periodo di incubazione della rabbia varia da pochi giorni a tre mesi: la media è di 30-40 giorni, il che permette di non essere pessimisti su un intervento ancora tempestivo. Molto dipende dal punto in cui il cane ha affondato i denti: il massimo del rischio si corre se è sul volto e sulla testa, mentre diminuisce man mano che la localizzazione diventa periferica.

Non vi è invece praticamente pericolo che la rabbia contagi la moglie o la figlioletta di Braud, anche se rimane una remota ipotesi che il virus presente nella saliva possa essere trasmesso con un bacio. E' soltanto un rischio teorico, ma in ogni caso il personale degli ospedali si vaccina ogni volta che viene ricoverato un paziente idrofobo.

Se non si interviene prontamente dopo il morso, si ha un'incubazione durante la quale il virus si propaga al cervello; poi di colpo sopravviene la fase acuta, caratterizzata da stato ansioso e ipereccitabilità, convulsioni e deliri improvvisi, blocco prima dei muscoli respiratori e poi di tutto l'apparato muscolare.

La ricerca del dottor Braud, alla quale prendono parte anche forze francesi di stanza in Senegal, è resa più drammatica dalla consapevolezza che nella fase acuta non vi è più speranza di salvare il paziente: l'esperienza è purtroppo negativa in cento casi su cento.

Fonti di Parigi sostengono che in Francia non si registrano casi di rabbia dal 1968, se si eccettua qualche raro paziente che aveva contratto la malattia all'estero, soprattutto in Africa. L'anno scorso sono state registrate 18 mila aggressioni da parte di cani: in metà dei casi si è potuta accertare l'assenza di rabbia direttamente sull'animale; negli altri casi, non essendo stato possibile ritrovare il cane, si è dovuti ricorrere alla vaccinazione.

e. st.

■ Territori: uccisi tre «collaborazionisti»

GERUSALEMME — Tre palestinesi sospettati di collaborare con gli israeliani sono stati uccisi l'altra notte da ignoti nei territori occupati, dove sono almeno 12 i palestinesi morti negli ultimi 5 giorni, tra cui una ragazza di 13 anni e un ragazzo di 14, e 15 i feriti. Il comitato dell'Onu per la Palestina ha presentato una «protesta contro l'aumento della repressione israeliana». Oggi Re Hussein sarà a Washington e domani a Ginevra il segretario dell'Onu de Cuellar incontrerà Arafat. (Ansa)

■ Attentato contro prefetto in Corsica

PARIGI — Un attentato contro il prefetto dell'Alta Corsica è stato sventato ieri all'alba da un poliziotto. Tre individui sono penetrati in prefettura con bottiglie incendiarie, cerotto e corde. Nell'edificio abita il prefetto Bernard Boucault. Prima di fuggire, hanno sparato ferendo l'agente. Boucault ha partecipato ai negoziati con i sindacati dei pubblici dipendenti in sciopero. (Ansa)

■ Mig-21 precipita su un paese a Cuba

L'AVANA — Un caccia Mig 21 dell'Aeronautica cubana è precipitato sulla città di Holguin, secondo quanto reso noto ieri sera dall'agenzia stampa Prensa Latina. Non si conoscono le circostanze dell'incidente, né l'agenzia ha fornito cifre sulle eventuali vittime. (Ansa)

Dilaga una nuova moda: «E' una vittoria della mente sulla carne»

Usa, tutti a piedi nudi sulla brace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — E' l'ultimissima moda americana: camminare a piedi nudi sui carboni ardenti. Da New York a Los Angeles, sta diventando il metro del coraggio e della «spiritualità». I fautori di questo strano passatempo sostengono che è una vittoria della mente sulla carne, e che tempra l'individuo alle piccole e grandi lotte quotidiane: superare la prova equivale a rinnovarsi e migliorarsi, è un atto di fede e non una bravata.

Secondo l'American Firewalking Association, l'associazione della passeggiata sul fuoco, hanno già abbracciato la moda oltre centomila persone. I suoi «profeti» ne consigliano la diffusione nelle aziende: accrescerebbe la sicurezza dei dipendenti in se stessi. Sembra che sia un'arte facilissima: la si apprende con un corso di tre ore — il doppio per gli scettici — al modico prezzo di 100-200 dollari, 135-270 mila lire. Un giornalista del Wall Street Journal, Christopher Chipello, ci ha provato e ne è uscito intatto, stando almeno a quanto ha scritto sul suo giornale.

Il fondatore del movimento è Tolly Burkan, un ex prestigiatore californiano che ha studiato il firewalking a Ceylon e nelle Figi, dove è un'antica tradizione. Burkan, che oggi è miliardario, incominciò a tenere seminari dieci anni fa. Nella sua scuola proietta documentari sui suoi maestri, sulla psicoanalisi, l'ipnosi. Sostiene che il segreto della passeggiata sui carboni ardenti è «sepolto nella mente: solo chi attinge al proprio spirito e si convince di essere insensibile alle fiamme riesce a compiere questo esercizio». Burkan aggiunge che il segreto è alla portata di chiunque: meno del 5% degli allievi si brucia i piedi.

Sulla scia di Burkan, il firewalking ha generato decine di profeti come Greg Cheatwood, che fa il pendolare tra Miami e Toronto: perché la moda si sta estendendo al Canada. Su incarico del Wall Street Journal, Chipello si è rivolto a uno di loro, Martin Hart, consulente presso alcune ditte. Hart lo ha preso come allievo insieme con altri 13 novizi, e un pomeriggio l'ha portato in un parcheggio. A piedi nudi su un tappeto bagnato, mentre intorno la gente gridava in coro: «Freddo, morbido, nevoso», Chipello ha atteso il suo turno. Poi ha fatto quattro passi su uno strato di carboni ardenti steso sull'asfalto. «Ho provato una sensazione di calore e di solletico — ha poi scritto — ma non ho riportato scottature».

Il giornalista si è convertito? Non del tutto. Si è rivolto a un docente universitario, il filosofo Paul Kurtz, specializzato in indagini sui fenomeni extrasensoriali. Questi ha premesso che per camminare a piedi nudi sui carboni ardenti bisogna non aver paura e fare in fretta. «Ma non è un trionfo della mente sulla carne — ha aggiunto — qui giocano leggi fisiche». Lo studioso ha spiegato che i centomila non hanno camminato su carboni ardenti «qualunque»: «Ci vuole un certo tipo di legna, che sia cattivo conduttore di calore; il carbone deve essere disposto su uno strato solo e poggiare su una superficie che assorba calore come l'asfalto; la passeggiata deve essere rapida e brevissima, due secondi circa».

Kurtz sostiene di aver fatto eseguire l'esercizio a 60 studenti: l'unica a ustionarsi fu una ragazza che si attardò per fotografarsi i piedi nudi sui carboni. «Piante dei piedi molto dure o ben bagnate — insiste il filosofo — funzionano in parte da isolanti».

e. c.

Da ribelle ad ambasciatore del nuovo corso polacco

Walesa oggi a Roma

Un colloquio con Jaruzelski prima della partenza - Il leader di Solidarnosc chiederà aiuti all'Italia - Domani incontro con il Papa e venerdì con Cossiga

ROMA — Lech Walesa arriva oggi a Roma, non più da antagonista del regime ma da ambasciatore del compromesso polacco e della nuova Polonia del generale Jaruzelski, che l'ha quasi investito di questo ruolo in un inatteso colloquio ieri sera. E' il primo viaggio che il leader di Solidarnosc compie all'estero dopo l'accordo tra il sindacato libero e il governo di Varsavia. Lo precedono, e in qualche modo ne anticipano il senso, gli incontri di ieri a Roma tra il ministro polacco per la Cooperazione, Dominik Jastrzebski, e il presidente dell'Iri, Prodi, e il ministro degli Esteri, Andreotti: Jastrzebski ha ottenuto l'assicurazione che l'Italia sosterrà (con joint-ventures, ma soprattutto con l'azione presso la Cee e il Fondo monetario) i tentativi dell'economia polacca di uscire da una crisi gravissima, il cui sbocco è condizionato il successo del patto tra il regime e Solidarnosc.

Walesa giunge in Italia con il viatico, del tutto eccezionale, del suo ex nemico, il generale Jaruzelski. Si erano incontrati l'ultima volta nel 1981, un mese prima del colpo di Stato. Il colloquio tra i due ieri al termine della prima riunione della commissione mista delegata a verificare gli accordi della «tavola rotonda») nelle parole del generale ha avuto *«carattere più simbolico che concreto»*: è stato *un contributo alla creazione di un certo clima, che dovrebbe comunicarsi a tutti i polacchi»*; ma ha anche confermato il nuovo rango del leader di Solidarnosc. L'elettricista che ancora due anni fa la stampa ufficiale di Varsavia liquidava come «un ubriacone» adesso è, anche per il regime, un rappresentante della nazione polacca. E se non un alleato di Jaruzelski, perlomeno un socio affidabile nel progetto di una nuova Polonia. *«E' stato un incontro molto soddisfacente»*, ha commentato Walesa dopo aver salutato il generale con una lunga stretta di mano. *«Abbiamo discusso il futuro della Polonia, la Polonia che dobbiamo costruire insieme, e confermato la volontà reciproca di partecipare senza forti contrapposizioni alle elezioni»*, che sono imminenti.

Il Walesa che arriva in Italia con questa investitura ufficiale non elemosinerà crediti ma chiederà *«piuttosto uno sviluppo della cooperazione, dei legami diretti tra imprese analoghe che permettano di superare i ritardi tecnologici accumulati in questi anni»*. Lo accompagneranno la moglie Danuta, tre autorevoli «consiglieri» che hanno rappresentato Solidarnosc nel negoziato con il regime e un vescovo di Danzica, Tadeusz Goclowski, tramite con la Santa Sede. Ad attenderlo stamane all'aeroporto troverà Trentin, Marini e Benvenuto, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, con i quali tornerà a incontrarsi giovedì, dopo l'udienza in Vaticano. Venerdì sarà a colloquio con il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i segretari dei tre maggiori partiti italiani. Poi, nella sede del Cnel, incontrerà manager dell'industria privata e statale. Si congederà, sabato, con una conferenza-stampa.

E' la seconda visita ufficiale di Walesa in Italia. La prima, successiva al colpo di Stato, fu avvelenata dalla minaccia di un attentato, ipotesi che obbligò la polizia a schierare un imponente servizio d'ordine. Anni dopo il sindacalista che all'epoca rappresentava la Uil nei rapporti internazionali, confessando rapporti con i servizi segreti bulgari, raccontò di un misterioso piano per eliminare il leader di Solidarnosc.

Questo secondo viaggio annuncia invece attorno a Walesa e al suo mito un clima assai più disteso, quasi festoso anche nella solennità degli incontri ufficiali. Su un proscenio gremito dalle cineprese il compromesso polacco otterrà il primo riconoscimento simbolico dall'Occidente, scontato quanto l'imprimatur di Wojtila ad un patto che la Chiesa polacca del cardinal Glemp ha favorito e garantito. E fuori dalla luce dei riflettori i consiglieri di Walesa e il ministro Jastrzebski affronteranno con gli interlocutori italiani, nell'ambito dei rispettivi ruoli ma con identico obiettivo, il vero nocciolo della visita: le difficoltà dell'economia polacca e l'urgenza di un sostegno da parte occidentale. In questa chiave l'atteggiamento dell'Italia, che rappresenta la Polonia nell'ambito del Fondo monetario e della Banca mondiale, è d'importanza strategica per il governo di Varsavia, cui è essenziale rinegoziare l'imponente debito estero.

Guido Rampoldi

Migliaia di giovani chiedono democrazia e lotta alla corruzione

Studenti in piazza a Pechino

Grande manifestazione nel nome di Hu Yaobang di fronte al Parlamento - La folla cerca di assaltare la sede del partito ma è respinta dalla polizia - Proteste anche a Nanchino e Shanghai

PECHINO — Al grido di *«più democrazia, più libertà»* e di *«abbasso la corruzione»* si è riaccesa ieri nei principali atenei cinesi la protesta studentesca. Migliaia di universitari hanno dimostrato per tutta la giornata a Pechino di fronte all'Assemblea del popolo, il parlamento cinese, nella centralissima piazza Tienanmen, dove, tra l'aperta simpatia dei passanti, hanno scandito a gran voce le loro richieste. Almeno cinquemila studenti, a cui si sono uniti operai e contadini (alcune fonti parlano di una massa di diecimila persone), hanno ripreso la protesta dopo la mezzanotte chiedendo l'intervento del primo ministro Li Peng; la folla ha cercato di fare irruzione nella sede del partito ma è stata respinta da poliziotti in borghese.

I dimostranti chiedevano libertà di parola e di stampa, la rapida attuazione di riforme democratiche e la revisione del verdetto politico in base al quale, due anni e mezzo fa, fu costretto a dimettersi Hu Yaobang, l'ex segretario generale del partito riformista la cui morte, avvenuta sabato scorso, è stata la scintilla che ha riattizzato il fuoco della protesta giovanile.

Gli universitari hanno manifestato anche a Shanghai, mentre a Nanchino, l'ex capitale imperiale, hanno affisso numerosi manifesti di protesta politica e di cordoglio per la scomparsa di Hu Yaobang, che è morto, all'età di 73 anni, per infarto.

A Pechino la polizia ha tenuto a bada alcune centinaia di studenti che, fin dalle prime ore del mattino, hanno inscenato un sit-in di protesta di fronte al Parlamento, chiedendo di essere ricevuti da qualche membro della dirigenza nazionale. Dopo oltre 12 ore di manifestazione, nel corso della quale le forze dell'ordine non sono mai intervenute, si è recata a parlamentare con i giovani la vedova di Hu Yaobang, alla quale è stata consegnata una petizione con le richieste degli studenti e numerosi fiori di carta. Neanche col calar della notte la protesta studentesca nella piazza Tiananmen, il cuore politico della Cina, si è affievolita. Anzi, migliaia di studenti provenienti da tutti gli atenei della capitale hanno occupato la parte centrale della piazza, attorno al monumento agli eroi, dove hanno posto numerose corone di fiori e recitato versi in memoria dell'ex segretario del partito.

A giudizio unanime degli osservatori si tratta della più clamorosa manifestazione studentesca da quella del primo gennaio del 1987, quando la polizia disperse con la violenza alcune centinaia di universitari che, scandendo gli stessi slogan libertari e democratici, avevano manifestato in pieno giorno al centro di Pechino.

Quindici giorni dopo questa manifestazione, che era stata preceduta da una serie di massicce proteste antigovernative nei principali atenei cinesi, Hu Yaobang veniva costretto a dimettersi dalla segreteria del partito, sotto l'accusa di non aver contrastato con sufficiente fermezza le tendenze liberali e filoccidentali diffusesi negli ultimi anni nel Paese e soprattutto tra i giovani.

Intanto si moltiplicano le voci, prive finora di conferme ufficiali, di riunioni ai vertici politici, sia per dare una risposta al nuovo scoppio di protesta giovanile, sia per scegliere chi dovrà succedere a Hu Yaobang nel posto da questi lasciato vuoto nei massimi organi del partito, il comitato centrale e l'ufficio politico, dei quali faceva ancora parte, nonostante il siluramento, dalla segreteria.

La morte dell'ex segretario, riferiscono fonti cinesi, ha alterato il già delicato equilibrio politico in seno alle massime assise del partito, dove si confrontano da un lato i riformisti più accesi e, dall'altro, i sostenitori della necessità di una pausa di riflessione per rimettere ordine in un'economia e in una società il cui controllo, dopo dieci anni di riforme, minaccia di sfuggire di mano alla dirigenza. *(Ansa)*

Cresce il malcontento tra le forze dell'ordine: «Nessuno ci aiuta a difenderci dalla criminalità»

Stipendi più alti e un sindacato, chiede la Milizia a Mosca

MOSCA — Due agenti della milizia criminale di Mosca, meglio nota come Mur, si trovavano qualche tempo fa sulle tracce di una pericolosa banda di criminali. Dopo lunghi pedinamenti, la videro entrare nel più antico ristorante cinese di Mosca, il *Pekin*; decisi a spiarla nelle sue mosse, si rivolsero al maître d'hotel per chiedere un tavolo vicino a quello della banda, ma il maître fu irremovibile: tavoli liberi quella sera non c'erano per nessuno. I due miliziani provarono a insistere spiegando la serietà e l'urgenza delle circostanze, ma il bravo cameriere compì il suo dovere accompagnandoli alla porta.

E' solo un episodio tra i tanti riportati dal quotidiano *Moskovskaja Pravda* per illustrare l'inquietudine che serpeggia tra i ranghi della milizia sovietica, provata dalla paura e piegata dalla nuova aggressività della malavita organizzata. All'ondata di criminalità che sta investendo la capitale e tutte le maggiori città dell'Unione, giova non poco l'ostilità e la mancanza di fiducia della popolazione nei confronti dell'operato della polizia, troppe volte messa sotto accusa per reati di corruzione o di semplice delinquenza.

Ma il malcontento tra la forza pubblica è ormai un fatto. Una settimana fa i poliziotti di Leningrado sono scesi in piazza per chiedere il diritto di fare un uso più spregiudicato delle armi in dotazione, di poter eleggere i loro capi e di creare un sindacato autonomo. Poco tempo addietro i militari denunciavano i continui attacchi delle bande criminali alle caserme per procurarsi armi di ogni tipo. E la polizia ora è decisa a reagire. Alle lagnanze quasi quotidiane sugli organi di stampa cominciano ad accompagnarsi le richieste di maggiori garanzie penali e di più mezzi di difesa: il poliziotto sovietico non si sente protetto sufficientemente; al contrario, è convinto di non combattere con mezzi adeguati la nuova e aggressiva criminalità, fiorita all'ombra della perestrojka. I reati nel 1988 sono cresciuti rispetto all'anno precedente del 17 per cento, ma i furti e le rapine del 30 per cento, e le risse e le aggressioni almeno del 40.

Eppure da qualche mese gli agenti hanno il diritto di portare sempre con sé le armi in dotazione, prima le pistole venivano consegnate all'inizio del turno, alla fine del quale andavano poi restituite. Sulle strade di Mosca presto compariranno anche le pattuglie a cavallo e con i cani, ma per i miliziani non è ancora abbastanza; ciò che chiedono è di usare più liberamente le armi, senza tanti intoppi giudiziari. Un poliziotto dice dalle pagine del giornale: *«Ogni volta che usiamo un'arma segue automaticamente un'indagine di servizio. D'altro canto le istruzioni sono poco chiare e spesso contraddittorie: la pistola serve a difendere sia noi sia i cittadini, in caso di pericolo di vita, ma allo stesso tempo non possiamo usare armi da fuoco nelle strade affollate e nei posti pubblici*.

A questo va aggiunta la perdita progressiva di prestigio del tutore dell'ordine. Un generale della milizia di Mosca denuncia in proposito la continua diminuzione di organico, una «calo di vocazioni» che ha provocato la perdita di decine di professionisti. Lo sguarnimento degli effettivi comincia a presentarsi come un problema molto serio, dovuto a due ordini di problemi: da un lato, ... epurazioni, massicce degli ultimi anni, dovute a reati di corruzione, abuso di potere e connivenze con la malavita; dall'altro, le paghe, ritenute molto basse.

Ma il poliziotto si sente abbandonato anche dalla giustizia. Con la riforma giudiziaria ancora in cantiere, molti giudici istruttori, denuncia il quotidiano, hanno assunto una posizione d'attesa, altri hanno preferito addirittura abbandonare la carriera. Per colmare i vuoti la procura di Mosca si è vista costretta ad assumere nuovo personale da altre città, così come le fabbriche e i cantieri edili che non trovano nella capitale sufficiente mano d'opera, ma la squalificazione del lavoro è un risultato quasi inevitabile. L'incompetenza si aggiungerebbe alle nuove indicazioni ideologiche che, nel tentativo di dar vita ad uno stato di diritto, garantirebbero, secondo i miliziani, un approccio umanizzato soltanto nei confronti di chi commette reati.

Paola Delle Fratte

Il più piccolo Stato della Comunità europea ha celebrato i 150 anni

Lussemburgo, compleanno coi Grandi

Ai festeggiamenti, con il segretario dell'Onu de Cuellar, i capi di governo delle potenze che decretarono l'indipendenza del principato: la Thatcher, Kohl, Ryzhkov, Rocard - Nella «terza capitale» della Cee un abitante su quattro è straniero

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — C'erano tutti gli eredi delle potenze che 150 anni fa avevano decretato e garantito l'indipendenza e l'autonomia del Lussemburgo: la signora Thatcher, in nero per il lutto di Sheffield; il premier sovietico Ryzhkov, la cui bandiera con falce e martello sventolava dove un secolo e mezzo fa garriva lo stendardo bianco della Russia imperiale; il cancelliere austriaco Franz Vranitzky in memoria dell'impero austro-ungarico; il premier francese Michel Rocard; il belga Martens; l'olandese Ruud Lubbers.

C'erano tutti, all'alzabandiera sui bastioni della vecchia fortezza, dove il granduca Jean ha ricevuto l'applauso di una piccola folla; anche il presidente della Commissione Cee Jacques Delors, salutato dalla bandiera della Cee che era l'unico strappo al rigore storico dell'avvenimento, il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar in visita ufficiale al Granducato, il segretario generale della Nato Manfred Woerner e il generale John Galvin che comanda le truppe alleate in Europa.

C'erano tutti, sotto il padiglione bianco, tranne il cancelliere Kohl; ma l'erede della potente Prussia, impegnato sul fronte politico di casa, era rapidamente comparso in mattinata, tanto per stringere la mano ai padroni di casa, discutere con Ryzhkov la visita che Gorbaciov farà in giugno a Bonn e augurare altri 150 anni di prosperità al più piccolo Stato della Cee. E' cominciato così, con solennità, il ricordo di quel giorno nell'aprile 1839 quando, con il Trattato di Londra, il Lussemburgo assunse la sua attuale dimensione. Ma poi la tensione del protocollo si è allentata e la festa dei 150 anni si è fatta più spontanea, per concludersi a notte nei fuochi d'artificio che hanno illuminato il centro della città.

Ma è stata, tutto sommato, una celebrazione sobria: giornata di festa sì, ma anche lavorativa. E a un isolato dai cortei dei potenti il traffico era normale: lungo le strade la curiosità per questo scampolo di diplomazia dell'Ottocento nel cuore dell'Europa d'oggi attirava giovani e vecchiette, pensionati che portavano a spasso il cane, turisti: il Lussemburgo più vitale, quello operoso, che si è conquistato uno dei più alti livelli europei di benessere, era normalmente al lavoro. Il piccolo granducato, 372 mila abitanti su 2600 chilometri quadrati, ridimensiona anche le grandi feste di compleanno.

Una cerimonia fuori misura? Forse il Lussemburgo, che si annovera con Bruxelles e Strasburgo fra le tre capitali d'Europa, non aveva scelte. Anche perché è oggi — grazie in parte agli otto mila funzionari delle istituzioni comunitarie — il Paese europeo con il più alto tasso di stranieri: 25 per cento.

In questo Paese che trova nell'industria bancaria la prima delle sue attività (130 istituti vi hanno aperto una sede) e che ha ora nell'audiovisivo — grazie al sistema televisivo via satellite *Astra* — il maggior cespite per le casse granducali, la manodopera straniera continua ad avere una grande importanza per le acciaierie, che dopo anni di crisi (da 37 a 12 mila posti di lavoro) sono tornate in attivo e che storicamente sono state alla base del benessere, tanto da far dire che *«come l'Egitto è un dono del Nilo, così il Granducato è un dono dell'acciaio»*.

Qualcuno sosterrà che il vero anniversario sarebbe stato da celebrare l'anno prossimo, a cent'anni dall'avvio (1890) dell'attuale dinastia dei Nassau-Weilbourg; perché in realtà il Lussemburgo nato nel 1839 era stato dato a titolo personale al re dei Paesi Bassi. Ma tant'è: fra un alzabandiera sugli spalti e un ricevimento al ministero degli Esteri (dove gli illustri ospiti hanno avuto brevi incontri, Ryzhkov il più indaffarato), fra la seduta solenne al Teatro Municipale fatta di inni e di discorsi e il *vernissage* della mostra sui 150 anni del Granducato, fra la cena ufficiale al Castello di Bourglinster e i fuochi d'artificio sul ponte Adolphe, la giornata ha tenuto fede alle promesse.

Le misure di sicurezza erano talmente discrete da non soffocare la festa; e persino il sole ha brillato in cielo, dopo giornate di pioggia, per l'anniversario a cavallo tra due mondi e due epoche.

Fabio Galvano

Manca l'acqua per spegnerli - Bomba demolisce l'ambasciata egiziana

Gli incendi divorano Beirut

Il leader maronita: «Resta soltanto una cosa da sfasciare, la testa di Assad» - La radio musulmana: «Aoun è impazzito» - Jumblatt: «Vada a divertirsi in Costa Azzurra, qui fa solo danni»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La «tregua dei morti» nella capitale libanese è durata poche ore. La battaglia tra forze cristiane ed esercito di Damasco appoggiato dai drusi è ripresa selvaggia nella notte dopo un discorso del leader maronita, generale Aoun, alla radio *Voce del Libano*. *«Tutto ciò cui tenevamo è stato calpestato e distrutto. Resta soltanto una cosa da schiacciare: la testa di Assad»*, il presidente siriano. Il Libano, ha concluso il capo del governo cristiano, *«sarà la tomba di Assad e del suo regime»*.

Subito gli ha risposto l'emittente musulmana, la *Voce della nazione*: *«Il generale è impazzito»*. E il leader druso Jumblatt: *«Consiglio ad Aoun di partire al più presto per Cannes, Nizza o la Florida. Là si divertirà, qui può soltanto distruggere il Paese»*.

Soprattutto, ha risposto l'artiglieria pesante, colpendo alla cieca i quartieri civili. Otto morti, 43 feriti. Nella notte una bomba ha demolito l'ambasciata egiziana che fortunatamente era vuota, non vi sono state vittime. Le due Beirut sono isole irraggiungibili per terra, mare, cielo. Solo qualche elicottero affronta il viaggio da Cipro, a discrezione del pilota e a rischio dei viaggiatori. La gente non esce dai rifugi, sembra saltata anche la «tregua della spesa» diurna, tradizionale in questa strana e interminabile guerra libanese. Gli incendi innescati dalle bombe divampano incontrollati perché, dopo l'elettricità, manca anche l'acqua per spegnerli. Solo settanta persone (tutti musulmani) ferite negli ultimi giorni hanno potuto essere trasportate in ambulanza a Sidone e imbarcati sulla nave-ospedale francese *Rance*, con una rapida e rischiosa operazione. Pericolosa anche la missione, decisa dopo intense trattative, della delegazione spagnola giunta in aereo a Damasco per rimpatriare la salma dell'ambasciatore spagnolo Pedro Manuel de Aristegui, ucciso domenica nel bombardamento della sua residenza nel settore cristiano: il gruppo tenterà di raggiungere Beirut via terra e di attraversare la linea verde che divide la capitale al «passaggio del Museo», uno dei punti più caldi della battaglia.

L'attività diplomatica è frenetica. Il Consiglio ministeriale della Lega Araba terrà una riunione d'emergenza a Tunisi venerdì. Il Cairo ha annunciato che il presidente francese Mitterrand e quello egiziano Mubarak hanno concordato «un'iniziativa comune» per far cessare i combattimenti in Libano, dopo consultazioni con Bush, Gorbaciov e la Thatcher. E l'ambasciatore di un Paese della Cee ha preannunciato *«importanti iniziative»* per i prossimi giorni, perché *«sarebbe una violenza da parte della comunità internazionale»* restare indifferenti di fronte alla tragedia di Beirut.

e. st.

E' fallita la missione di Shamir a Budapest

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shamir non è riuscito a convincere i dirigenti ungheresi a normalizzare i rapporti bilaterali durante la sua imprevista visita a Budapest (il premier è andato in Ungheria con un aereo privato, su richiesta del governo magiaro, che non intendeva dare pubblicità al viaggio). L'emittente delle forze armate israeliane fa notare che la mancata diffusione di un comunicato congiunto al termine dei colloqui avuti dal leader ebraico col collega ungherese Nemeth sta a indicare che sono emerse divergenze di vedute. *(Agi)*

Fleischmann e Pons

Il prof. Scaramuzzi e i suoi collaboratori spiegano l'esperimento di Frascati

«La fusione ci ha fatto soffrire»

«Il primo tentativo è riuscito, poi abbiamo avuto una settimana di passione per la conferma» - «Dormivamo in laboratorio, su brande»

Subito al lavoro per approfondire il «miracolo»

ROMA — Da quando le prime [illegible] sulla fusione fredda ottenuta a Frascati hanno incominciato a trapelare il centralino dell'Enea è stato sommerso da un diluvio di telefonate. Da tutto il mondo. C'è chi vuole soltanto sapere e chi offre collaborazione. All'Enea si stanno vivendo momenti di grande entusiasmo. Si sa benissimo che per le applicazioni pratiche bisognerà ancora aspettare qualche decennio, ma ormai c'è la certezza che una nuova strada è stata aperta.

Ieri all'annuncio dell'esperimento riuscito c'erano anche i ministri dell'Industria Battaglia e della Ricerca scientifica Ruberti. «In condizioni normali — ha detto Umberto Colombo, presidente dell'Enea — avremmo aspettato almeno una settimana a dare l'annuncio: siamo in una *fase ancora sperimentale, piena di incertezze, nella quale molti aspetti del fenomeni registrati restano ancora difficili da spiegare. A farcelo anticipare sono però sopravvenuti due avvenimenti: il giudizio positivo espresso dagli esperti dell'Enea, dell'Infn e del Cnr, e il timore che le indiscrezioni deformassero i fatti. C'era inoltre la necessità di brevettare il procedimento. Ma sotto il profilo scientifico siamo tranquilli: la reazione è veramente una fusione nucleare*».

Almeno in apparenza, l'esperimento è molto semplice. Ed è riuscito al primo tentativo. «*Abbiamo usato il titanio perché ne avevamo una piccola scorta in magazzino, ma non è il solo metallo utile all'esperimento* — ha ricordato il professor Francesco Scaramuzzi, 60 anni, esperto di tecnologie criogeniche, che ha diretto la ricerca —. *Tornando una barretta abbiamo ricavato qualche manciata di trucioli che poi sono stati messi nella cella di reazione, un contenitore cilindrico di acciaio inossidabile calato in un recipiente a doppia parete nel quale abbiamo versato azoto liquido per abbassare la temperatura. Attraverso il coperchio della cella, chiuso ermeticamente sul bordo, abbiamo poi fatto arrivare deuterio gassoso, proveniente da una bombola e immesso a diversi valori di pressione. Un rivelatore di neutroni molto sensibile, ad una ventina di centimetri dalla cella, ha misurato il flusso di neutroni liberato dalla reazione. Un termometro ha invece segnalato le variazioni di temperatura nella cella*».

Gli esperimenti sono cominciati il 7 aprile. «*Dopo gli annunci di Fleischmann, Pons e Jones mi sono innanzitutto domandato se l'elettrolisi era davvero necessaria. E sulla base di mie precedenti esperienze ho concluso che era preferibile seguire altre vie, a me più congeniali*». «*La mattina successiva, quando sono tornato in laboratorio e ho controllato le registrazioni del misuratore di neutroni ho avuto un tuffo al cuore: lo strumento aveva registrato grandi emissioni di neutroni*». Poi una settimana di riflessioni e di controlli, prima di tentare il secondo esperimento. Una vera e propria settimana di passione: «*Abbiamo sofferto molto, non andavamo più a casa neanche per dormire* — aggiunge uno dei ricercatori — *c'eravamo portate le brande e le amache in laboratorio, un locale storico chiamato liquefattore, dato che si tratta del laboratorio criogenico nel quale negli Anni Cinquanta è stata ottenuta per la prima volta in Italia la liquefazione dell'elio a quattro gradi Kelvin, pari a meno 269 gradi centigradi*». Alcuni tentativi falliscono. Poi la ripetizione, in nuove condizioni sperimentali, e la seconda messe di risultati positivi.

Dare spiegazioni sul meccanismo a cui si deve la fusione è naturalmente prematuro. «*Sono reazioni che avvengono in condizioni di non equilibrio e cioè in condizioni altamente dinamiche* — prosegue Scaramuzzi —. *Possiamo ipotizzare che le variazioni di pressione (da 10 atmosfere a zero) e della temperatura (da 280 gradi sotto zero alla temperatura ambiente) modifichino le condizioni chimico fisiche del deuterio e favoriscano la sua compressione nel reticolo del titanio fino ad annullare le forze di repulsione che impediscono la fusione*». Nei prossimi giorni tre gruppi di lavoro condurranno tre serie di esperimenti mirati ad integrare, approfondire e migliorare le conoscenze già raccolte con la sperimentazione.

Bruno Ghibaudi

«Ma un tedesco ci riuscì già nel '26»

MOSCA — «*La fusione nucleare a freddo è già stata realizzata negli Anni Venti da un chimico tedesco, Friedrich Paneth*». L'ha dichiarato all'agenzia Tass Vyacesiav Alekseyev, capo del laboratorio sulle fonti rinnovabili di energia dell'università di Mosca.

Lo scienziato sovietico descrive i risultati dell'esperimento di Paneth, pubblicati nel 1926 sull'«Annuario della società chimica tedesca». Il chimico tedesco sostiene di aver prodotto una reazione nucleare per mezzo del catalizzatore palladium. Tuttavia, benché la scienza non conoscesse l'esistenza dei neutroni (scoperti solo nel 1932), gli esperimenti mostrerebbero che una reazione di sintesi nucleare era possibile in via di principio. (Ansa)

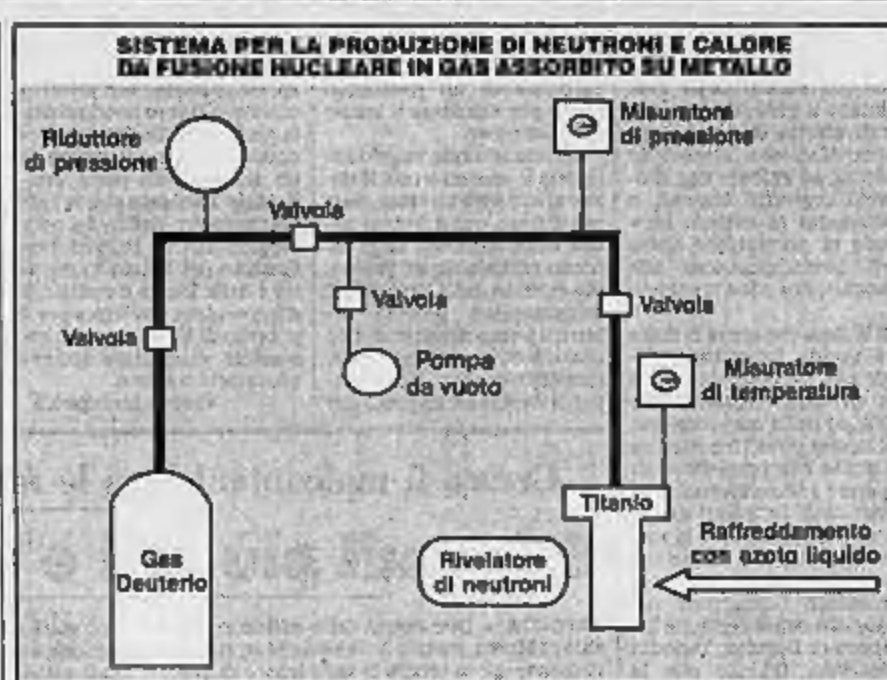
Così l'Italia ha «inventato» il nucleare in provetta

SISTEMA PER LA PRODUZIONE DI NEUTRONI E CALORE DA FUSIONE NUCLEARE IN GAS ASSORBITO SU METALLO

Riduttore di pressione
Valvola
Misuratore di pressione
Valvola
Valvola
Valvola
Pompa da vuoto
Misuratore di temperatura
Titanio
Gas Deuterio
Rivelatore di neutroni
Raffreddamento con azoto liquido

L'esperimento di fusione fredda realizzato dall'Enea è nettamente originale: pur essendo stato ispirato dalla linea di ricerca americana, i principi chimico-fisici su cui si fonda sono completamente diversi.

L'apparecchiatura usata da Fleischmann, Pons e Jones è sostanzialmente una vasca per elettrolisi: una corrente elettrica passa da un elettrodo di platino a uno di palladio attraversando acqua pesante, cioè con deuterio al posto dell'idrogeno. Nel palladio avverrebbe la fusione del deuterio in elio, con liberazione di energia. Le misure dei neutroni che dovrebbero uscire dalla reazione nucleare risultano molto imprecise e sono state più volte corrette negli ultimi giorni. Negli ambienti scientifici, comunque, si tende a dare più fiducia ai dati di Jones (che sono anche i meno ottimisti) per ciò che riguarda la produzione di energia).

I ricercatori dell'Enea hanno abolito il processo elettrolitico, sostituito il palladio con il titanio e l'acqua pesante con deuterio allo stato gassoso. Inoltre, particolare essenziale, hanno raffreddato il tutto alla temperatura dell'azoto liquido, cioè circa 180 gradi sotto zero. Per migliorare il rendimento, il titanio viene ridotto in trucioli: la struttura spugnosa favorisce la reazione grazie alla maggiore superficie di metallo che, in questo modo, viene a contatto con il gas. Infine, particolare molto importante, all'Enea ci si è preoccupati di misurare accuratamente i neutroni, i quali costituiscono la «firma» della fusione nucleare.

I cambiamenti e le migliorie introdotti dall'Enea sono decisivi. La capacità del titanio di catturare deuterio è quasi doppia rispetto al palladio e varia in funzione della temperatura. Più questa è alta, più è difficile per il titanio intrappolare il deuterio. La cattura, d'altra parte, è sempre reversibile: il deuterio fugge via via che la temperatura sale. Ecco perché il titanio è portato a 200 gradi sotto zero: in quelle condizioni i suoi atomi hanno una ridotta agitazione termica e il processo di cattura del deuterio raggiunge la massima stabilità. In tali condizioni, l'accumularsi di deuterio nel reticolo cristallino del titanio diventa così efficiente da approdare alla fusione anche senza ricorrere agli elettrodi normalmente usati nell'elettrolisi convenzionale.

Come chiarisce lo schema diffuso dall'Enea, l'esperimento consiste nel pompare il deuterio dentro la «spugna» di titanio convenientemente raffreddata calandola in un *thermos* ad azoto liquido. Il pompaggio è regolato e dosato da un sistema di valvole e da misuratori di pressione. Intorno al titanio è stato collocato un rivelatore di neutroni: soltanto la presenza di queste particelle in grande quantità può infatti dare la prova che la fusione nucleare è avvenuta.

I fisici dell'Enea hanno misurato una energia di un miliardesimo di watt e mille neutroni al secondo: ciò indica che il fenomeno desiderato è realmente avvenuto, ma la scala è decisamente piccola. I neutroni, se la fusione producesse energia in quantità apprezzabile, dovrebbero essere miliardi al secondo. Gli stessi dirigenti dell'Enea hanno messo in guardia da troppo facili illusioni. Ma naturalmente questo è soltanto il primo passo. L'importante è aprire un sentiero, ci penserà la tecnologia a farne un'autostrada.

Le misure di neutroni fatte sulla superficie terrestre possono essere disturbate dalla radiazione cosmica e dall'attività solare. Anche dallo spazio, infatti, arrivano neutroni. Per questo motivo si progetta la ripetizione dell'esperimento nel laboratorio sotterraneo del Gran Sasso, dove la schermatura data dalla montagna e la bassa radioattività della roccia offrono le condizioni ottimali.

p. b.

Il metallo usato dall'Enea è tra i più diffusi sulla Terra

Titanio, questo «oro» alla portata di tutti

Favorisce la fusione più del palladio impiegato da Fleischmann

La principale variante introdotta dai ricercatori dell'Enea nel replicare la fusione nucleare fredda è la sostituzione del titanio al palladio usato dagli americani Fleischmann, Pons e Jones. Essenziali sono anche l'introduzione del deuterio in forma gassosa anziché legato nella molecola dell'acqua pesante e la bassa temperatura a cui avviene il fenomeno, per di più senza ricorrere all'immissione di corrente elettrica. Ma perché proprio il titanio? Quali analogie e quali differenze, eventualmente vantaggiose, ci sono tra questo metallo e il palladio?

Il titanio è un metallo che appartiene al quarto gruppo del sistema periodico degli elementi, mentre il palladio appartiene all'ottavo. Dunque due famiglie diverse. Ci sono però alcune analogie. Entrambi sono metalli di transizione ed entrambi reagiscono vivacemente con l'idrogeno, formando idruri.

«*Questa proprietà* — spiega Adriano Zecchina, professore di chimica-fisica all'Università di Torino — *è ben nota, così come lo è per alcune leghe, ad esempio di lantanio e nichel. Il palladio ha la proprietà di concentrare atomi di idrogeno quasi nel rapporto di uno a uno, cioè un atomo di idrogeno per ogni atomo di palladio. La lega di lantanio-nichel ha un rapporto ancora migliore, di 1 a 1,3. Il titanio può raggiungere un rapporto di 1 a 2*».

Questa proprietà mette già il titanio in una posizione di vantaggio rispetto al palladio. Ma ci sono altre prerogative che lo favoriscono. Il titanio è più disponibile del palladio, collocandosi al nono posto tra gli elementi che costituiscono la crosta terrestre. Inoltre è già molto applicato in metallurgia aeronautica e in altri settori industriali: bulloni di titanio sono resistenti quanto quelli di acciaio, ma pesano circa la metà.

«*Nella fusione a caldo* — spiega ancora Zecchina, che lunedì è intervenuto a Genova a un seminario interdisciplinare proprio su questi problemi — *la concentrazione delle particelle che costituiscono il plasma è inevitabilmente piuttosto bassa. In un solido la concentrazione può essere centomila volte maggiore, e questo favorisce l'eventuale processo di fusione*».

Un ulteriore vantaggio della soluzione Enea dipende dalla forma in cui il titanio viene utilizzato: trasformandolo in trucioli, quindi con un'ampia superficie rispetto alla massa impiegata, le sue proprietà di catturare il deuterio vengono esaltate.

Con tutto ciò rimangono numerosi punti da chiarire riguardo al meccanismo con cui si attua la reazione di fusione nucleare a freddo. Su questo aspetto stanno lavorando intensamente scienziati teorici e sperimentali. Una strada che viene battuta è quella di prendere in considerazione gli elettroni degli strati più interni degli atomi di titanio. Come si sa, i nuclei atomici sono costituiti da particelle cariche positivamente (protoni) e da neutroni: intorno si distribuiscono gli elettroni (22 nel caso del titanio) in strati successivi, a ognuno dei quali corrisponde un preciso livello di energia. Gli elettroni esterni possono essere rimossi con poca energia, quelli interni ne richiedono di più. Non si esclude che siano proprio gli elettroni interni, con la loro maggiore energia, a svolgere un ruolo importante nel promuovere la fusione del deuterio.

p. b.

Perché l'Enea tutela la scoperta

«E' un brevetto che frutta soldi»

Colombo: tutto dipenderà dalle applicazioni

ROMA — «*Si parla forse di decenni ma se le prospettive industriali venissero confermate, royalties e altri vantaggi di una scoperta come questa potrebbero contribuire non poco a risanare il debito pubblico*». La battuta del presidente dell'Enea Umberto Colombo sembra paradossale. Ma è significativa della portata dell'esperimento compiuto dall'équipe diretta da Francesco Scaramuzzi e della corsa alla «fusione fredda» scatenata da Fleischman e Pons. Non a caso l'Enea ha presentato la domanda di brevetto nello stesso giorno dell'annuncio ufficiale della scoperta.

Il verbale di deposito parla genericamente di «*Sistema per la produzione di neutroni e calore da fusione nucleare*» e attesta un versamento di 259.000 lire. Sull'inventore, la descrizione della scoperta (15 pagine) e i disegni che l'accompagnano (n. 3) il riserbo è, ovviamente, assoluto. «*Per tre mesi il silenzio è imperativo: serve all'ufficio per fare gli accertamenti del caso. Ma è utile anche a evitare una immediata divulgazione del know how*», spiega Raffaele Simonetta che, come responsabile della direzione centrale Pianificazione e Controllo dell'Enea, si occupa direttamente dei brevetti. Pur proteggendo gli inventori da contraffazioni, il brevetto è infatti un potente strumento di divulgazione delle informazioni scientifiche le quali dopo diciotto mesi diventano di dominio pubblico.

«*Naturalmente* — aggiunge Simonetta — *il deposito non tutela l'Enea in quanto tale ma protegge un patrimonio che è dello Stato italiano e potrà essere utilizzato dall'intera industria nazionale*». La «via italiana» alla fusione a freddo verrà comunque europeizzata poiché, a differenza di altre ricerche scientifiche, quello della fusione è in origine un programma comunitario. Ciò significa che la ricerca successiva sarà condotta in collaborazione con gli altri Paesi.

m. g. b.

Due industriali torinesi hanno rivoluzionato la produzione del titanio

Pietra filosofale del Duemila

«La scoperta di Frascati non ci ha colti di sorpresa» - «Sapevamo che questo metallo ha proprietà particolari» - Già ora è usato nell'industria aerospaziale per la sua leggerezza

TORINO — Fino a pochi anni fa era caro e poco conosciuto; oggi al titanio si aprono ogni giorno nuovi campi di impiego e il suo prezzo sta diventando competitivo rispetto ad altri materiali, come l'alluminio e l'acciaio. Marco e Ugo Ginatta hanno una buona parte del merito di questa rivoluzione. Nella la Ginatta Spa, l'azienda di famiglia («*Mio nonno* — ricorda Marco — *ha inventato l'oro bianco, oro più palladio*»), dopo un lungo periodo di sperimentazione ha messo a punto nello stabilimento di Santena, alle porte di Torino, una nuova tecnologia di produzione del metallo, basata sull'elettrolisi e adottata ormai in tutto il mondo, che ha drasticamente ridotto i costi mettendo il titanio alla portata di un numero sempre più vasto di possibili utilizzatori. In un futuro più o meno prossimo, se i risultati ottenuti nei laboratori dell'Enea di Frascati saranno confermati, sarà utilizzato anche per produrre energia.

Che cosa cambierà nel mercato? C'è da aspettarsi un'impennata dei prezzi come è accaduto per il palladio dopo l'annuncio della fusione ottenuta in America con questo metallo? «*Non credo* — dice Marco Ginatta —: *l'impiego nella tecnologia della fusione si aggiunge semplicemente ai molti altri; del resto una massiccia domanda per questo scopo richiederà tempo e un lungo lavoro preparatorio, specie nello sviluppo della matematica della fisica, che finora manca*».

In ogni caso di titanio ne esiste in abbondanza. Il materiale base da cui si ricava, il rutilio, è contenuto in grande quantità nelle sabbie di alcune regioni, come la costa del Queensland, in Australia, o le colline dell'entroterra savonese. Se si è diffusa l'immagine di un metallo costoso e raro, riservato ad impieghi molto sofisticati, come negli aerei o nelle protesi chirurgiche, ciò è stato a causa del vecchio metodo di produzione, messo a punto negli anni '40, che era macchinoso e costoso. «*Noi abbiamo trovato la strada per ridurre i costi e mettere il titanio alla portata di tutti. Oggi si tratta di individuare i nuovi campi di applicazione*».

Intanto si diffonde nell'industria delle macchine per la lavorazione degli alimenti, negli impianti petroliferi off-shore (grazie alla resistenza alla corrosione), nell'industria navale (specie nella costruzione dei sottomarini), negli impianti di depurazione (non viene attaccato dalle sostanze chimiche con cui viene a contatto). Nell'industria aerospaziale il consumo cresce anche perché il titanio si è rivelato perfettamente compatibile con materiali sintetici e ceramici. Le qualità vincenti sono leggerezza e resistenza a alte temperature; non si dilata, può essere usato con altri elementi per produrre nuove leghe.

L'impiego come base per la fusione non ha sorpreso Marco e Ugo Ginatta. «*Conoscevamo bene certe caratteristiche del titanio, come quella di immagazzinare idrogeno, fino ad un metro cubo per centimetro, e di resistere a temperature abbastanza basse. Abbiamo fin dal '72 il brevetto di un'apparecchiatura per misurare l'energia in entrata nel processo elettrolitico. Studiandone le proprietà elettrochimiche intuimmo certe possibilità e seguiamo il lavoro degli scienziati ed eravamo in contatto con Martin Fleischmann*». Insomma, una scoperta annunciata. Almeno per gli addetti ai lavori.

Vittorio Ravizza

«Riaccendere i reattori a Caorso e Trino»

ROMA — Anche in Italia [illegible] l'atomo pulito. Ma in [illegible] di poterlo utilizzare, deve essere presa in tempi brevissimi una decisione sulle centrali di Caorso e Trino-uno: o smantellare o riattivare le due centrali nucleari. E' l'appello lanciato dagli scienziati e dai tecnici degli impianti nucleari italiani in una lettera inviata alla presidenza della Repubblica, al Parlamento e al presidente del Consiglio: «*E' prioritario e urgente che le autorità competenti decidano il ritorno all'esercizio di questi due impianti, almeno a potenza ridotta, e tale decisione deve essere tempestivamente operativa*». Per gli scienziati bisogna tener presente che «*viceversa lo smantellamento delle centrali può essere effettuato con la massima sicurezza in tempi lunghi*». (Agi)

Il Tar del Lazio accoglie il ricorso degli ambientalisti

Stop all'autostrada del Bianco

Annullati i decreti che avevano dato il via ai lavori per l'Aosta-Courmayeur - Bloccati anche gli espropri dei terreni - Già il ministro Ruffolo aveva espresso parere negativo sull'opera - «Troppe gallerie, il paesaggio sarà deturpato» - Il percorso, di 35 chilometri, prevedeva un investimento di circa mille miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Tar del Lazio ha bloccato i lavori per la realizzazione dell'autostrada di collegamento tra Aosta e il Monte Bianco. I giudici amministrativi hanno accolto un ricorso proposto dalla lega nazionale per l'ambiente e da nuova sinistra della Valle d'Aosta e hanno annullato il decreto del ministero dei Lavori pubblici e quello del presidente della Regione autonoma, entrambi del marzo dello stesso anno, che avevano dato il via alla costruzione. La decisione è stata presa dalla prima sezione del Tar.

La sentenza blocca anche i provvedimenti di esproprio dei terreni sui quali avrebbe dovuto passare l'autostrada. Gli ambientalisti si erano rivolti alla giustizia amministrativa sostenendo che i nullaosta per la costruzione dell'opera erano stati concessi senza tener in alcun conto il parere negativo del ministro dell'Ambiente Ruffolo sia per il notevole aumento di traffico, che nei lunghi tratti in galleria, crea rischi ambientali, sia per i danni causati ai boschi ed alle valli della zona con il prevedibile scavo di oltre sette milioni e mezzo di metri cubi di terra.

Quarantuno miliardi di lire al chilometro. E di chilometri ne erano previsti 25,5 in galleria e 3 su viadotti. Era questa la previsione di spesa per la realizzazione dell'Aosta-Courmayeur, il braccio autostradale destinato ad inserirsi nel tunnel del Monte Bianco. Da tempo si sapeva che i decreti del ministro dei Lavori pubblici e della giunta regionale valdostana per il via ai lavori di costruzione del progetto autostradale, non avrebbero retto alle obiezioni degli ambientalisti. In questo senso la sentenza del Tar del Lazio non ha sorpreso più di tanto. «*Eravamo certi che avremmo avuto ragione* — ha detto l'avvocato Carlo Rienzi che, per conto del 'Codacons', il Coordinamento delle Associazioni per la difesa dell'Ambiente e dei diritti degli utenti, ha seguito l'aspetto giudiziario della vicenda —. *Non avrebbe potuto essere altrimenti visto lo scempio di rarissimi boschi e lo sperpero di denaro pubblico che la realizzazione avrebbe comportato*».

La motivazione della sentenza del Tar del Lazio sarà resa nota soltanto tra un paio di settimane, ma fin d'ora si intuisce che i giudici abbiano condiviso le considerazioni esposte, durante l'udienza di ieri negli uffici del Tribunale di piazza Nicosia, dallo stesso Rienzi e dai suoi colleghi Giuseppe Lo Mastro e Rosanna Penna. In primo luogo, la superficialità con la quale si era sorvolato sul parere negativo espresso nel gennaio dello stesso anno dal ministro dell'Ambiente Ruffolo. «*Inutile da un punto di vista pratico* — ha aggiunto ancora Rienzi —, *quell'opera avrebbe comportato un milione di viaggi di autocarri, 7,4 milioni di metri cubi di materiale di risulta, la combustione aggiuntiva di 8 milla tonnellate di carburante all'anno*».

La decisione, poi, a detta degli ambientalisti, assume un'importanza particolare in considerazione del fatto che, per la prima volta, trova applicazione la legge 249 del 1986 che prevede l'obbligo di attenersi al parere sull'impatto ambientale espresso dal ministro, un principio che potrebbe rimettere in discussione la realizzazione di non pochi progetti. Per i legali del «Codacons» e di nuova sinistra ora la Regione Valle d'Aosta «*farebbe bene a seguire i consigli di Ruffolo: una radicale revisione del progetto*».

La Val d'Aosta ricorre al Consiglio di Stato: «Dal progetto nessun danno all'ambiente»

«Ma noi non chiudiamo i cantieri»

AOSTA — «*Chissà come è uscita la notizia?*», si domanda Ettore Marcoz, presidente della Rav (Raccordo autostradale valdostano), la società che ha ottenuto dall'Anas la concessione per costruire il tratto dell'autostrada del Monte Bianco tra Sarre e l'imbocco del tunnel con la Francia. La sentenza della prima sezione del Tar del Lazio è infatti ancora scritta in brutta copia e non è pubblicata.

Marcoz aggiunge: «*Aspettiamo di vederla. Ho fiducia nella giustizia. Non ho timori, né mi sento con l'acqua alla gola*». La Rav ha sede nel centro di Aosta, in una palazzina nuova, vetro e cemento. Ha un capitale di 315 miliardi («*interamente versato*», tiene a sottolineare il presidente). La maggioranza delle azioni (il 58 per cento) è in mano alla società del tunnel del Monte Bianco (Italstat), il restante 42 per cento è della Regione Valle d'Aosta.

Ieri mattina la notizia è stata diffusa in un incontro stampa di Nuova sinistra, un movimento regionale che ha seguito fin dall'inizio la battaglia dei «verdi». Anche il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, è rimasto sorpreso. «*Comunque per ora non cambia nulla, nessun effetto immediato*», dice.

I lavori dell'autostrada, già cominciati alla fine dello scorso anno, continuano. Da Sarre a Morgex sono stati appaltati lavori per 348 miliardi suddivisi in nove lotti. Ruspe e martelli pneumatici scavano già da tempo gallerie e sono sorti grandi cantieri con prefabbricati per gli operai nei punti «strategici».

La Rav in un comunicato diffuso nella tarda mattinata annuncia che farà ricorso al Consiglio di Stato e si dice «*fiduciosa che la validità del progetto finirà per essere riconosciuta anche in considerazione dello scrupolo per la tutela dell'ambiente che in esso è stato profuso*».

L'opera ha uno studio di impatto ambientale del professor Franco Karrer dell'università «La Sapienza» di Roma che gli ambientalisti hanno sempre criticato.

«*E' assurdo che un'autostrada così venga costruita a pezzetti, con enormi problemi ancora irrisolti nel tratto terminale. La costruzione è partita con un progetto che prevedeva in 30 chilometri tre barriere per il pedaggio, poi sono sparite. E' la tragica storia di un'autostrada che era stata definita, non so perché, "ecologica"*», dice Paolo Jaccod, presidente di Valle d'Aosta Ambiente e ricorrente in quanto proprietario di un terreno espropriato.

Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sollevò grandi interrogativi sull'opera fin dal gennaio 1988 quando scrisse sia alla Regione, sia al ministero dei Lavori Pubblici e alla Rav per sottolineare come non si potesse prevedere «*la compatibilità ambientale*» dell'autostrada senza un piano paesistico regionale.

Elio Riccarand di Nuova sinistra commenta: «*Non ci sono più i presupposti giuridici per continuare i lavori. Chiederemo con un telegramma che vengano sospesi. Questa sentenza per noi è un risultato enorme, faremo di tutto per bloccare definitivamente l'autostrada*». Aggiunge: «*E' l'unico progetto strategico della Regione negli ultimi anni, ma è sciagurato e compromette il futuro della Valle*».

Approvata dal Consiglio regionale alla fine del 1987, l'opera costerà mille miliardi pagati per il 35 per cento dalla Rav e per il 65 per cento dall'Anas. La Valle per quattro anni sarà trasformata in un immenso cantiere in cui lavoreranno circa 1400 persone. Del poco più di 35 chilometri di tracciato, 25 e mezzo (il 73 per cento) saranno in galleria e tre su viadotti.

Il progetto dell'ultimo tratto è stato modificato: da Courmayeur al traforo con la Francia l'autostrada avrebbe dovuto scomparire nella grande morena del ghiacciaio della Brenva con una galleria elicoidale. L'idea (suggerita dal professor Karrer in sostituzione dell'originario viadotto trasversale) è stata abbandonata dopo i primi sondaggi e l'opera si fermerà a Entrèves, ai piedi dei ghiacciai del Monte Bianco. Un raccordo la congiungerà con l'attuale superstrada.

Enrico Martinet

Da ieri a Torino il Salone del veicolo industriale

E il Tir fa «boom»

Successo di vendite nell'88 in Italia (+17,4%) - Agnelli: «L'Iveco è pronta alla sfida europea del '93» - Il ministro Santuz: «Ci sarà spazio per tutti»

TORINO — L'industria del veicolo industriale pesante sta vivendo un momento particolarmente felice in Italia e in Europa. L'anno scorso la domanda europea ha fatto toccare il massimo storico: [illegible] unità vendute, con un aumento sul 1987 del 12,3%. In Italia l'incremento è stato ancora maggiore, 17,4%. Questi i favorevoli risultati che accompagnano l'11° Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, inaugurato ieri a Torino dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz. La rassegna, alla quale partecipano 350 espositori di 11 Paesi, resterà aperta fino a martedì 25 aprile.

Giovanni Agnelli con il ministro Santuz (a destra) al Salone del veicolo industriale dinanzi al nuovo TurboStar Iveco

A fare gli onori di casa al Lingotto, dove la manifestazione si svolge, c'erano il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli; l'amministratore delegato, Cesare Romiti; il responsabile delle relazioni esterne del Gruppo torinese, Cesare Annibaldi; l'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Garuzzo; il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami; il direttore dell'Anfia e del Salone, Emilio Di Camillo e Carlo Righini, presidente dell'Ulca, la società organizzatrice della manifestazione.

All'avvocato Agnelli è stato chiesto come il principale produttore europeo del settore, l'Iveco, del Gruppo Fiat, si prepara alle prossime scadenze del 1993. «*Nell'equilibrio del Gruppo Fiat* — ha risposto — *l'Iveco è certamente il settore che avrà il maggiore sviluppo, ancor più di quello dell'automobile. Negli autocarri siamo già adesso molto più europei che in tutti gli altri settori*».

La rassegna, che è biennale, costituisce un grande appuntamento per i produttori dei veicoli da trasporto su gomma, spina dorsale degli scambi delle merci nel continente europeo dove vivono, producono e consumano 320 milioni di persone. Di qui l'interesse dei costruttori europei che si presentano a Torino con il meglio della loro produzione. L'Iveco, che copre oltre il 20% del mercato continentale, si prepara al futuro con ingenti investimenti, 5000 miliardi in 5 anni. Perché? «*Intendiamo portare nei nostri stabilimenti un'automazione e una flessibilità di tipo automobilistico* — ha risposto l'amministratore delegato del Gruppo — *pur tenendo conto che i nostri pezzi sono più grandi e i numeri di produzione inferiori*».

Prima di iniziare la visita agli stands, il ministro, in un rapido scambio di battute con la stampa, sulla presunta intenzione del commissario straordinario delle Ferrovie, Mario Schimberni, di rifiutare la presidenza dell'Ente ha detto: «*La notizia l'ho appresa dai giornali, non posso dire nulla in proposito, ma nell'incontro previsto per oggi verificheremo le reali posizioni. Io, comunque, cercherò di convincerlo a rimanere*». Infine una battuta sui limiti di velocità: «*Stiamo lavorando con molto impegno per infondere agli automobilisti una coscienza e una cultura della strada più moderna*».

Nella visita al Salone, il ministro ha potuto farsi un'idea della completezza della mostra che va dal furgoncino impiegato in città per le piccole consegne, al grande autoarticolato per le lunghe rotte internazionali, come il nuovo Turbostar dell'Iveco, da 480 cv di potenza. Secondo i dati più recenti, il 75% dei trasporti si svolge con i camion e, a questo proposito, Santuz, intrattenendosi con gli operatori sull'andamento e sulle previsioni del settore, ha detto: «*E' nostra intenzione raddoppiare, entro il 2000, il trasporto nazionale. Ci sarà spazio per tutti, sia per il movimento merci su autocarro che per ferrovia*».

In questa atmosfera di sviluppo e di produzione record, l'autotrasporto italiano ha, comunque, le sue difficoltà che sono state esposte ieri al ministro e che saranno oggetto di dibattito nei convegni che si terrano nell'ambito della manifestazione. Tra queste, la maggiore è rappresentata dal blocco delle autorizzazioni per un mai provato eccesso di offerta che, secondo l'Anfia, ha danneggiato la competitività internazionale dei nostri autotrasportatori.

Il ministro Santuz si è quindi recato all'Iveco, dove ha avuto un incontro con la direzione della Società. L'attenzione del ministro si è focalizzata — è detto in un comunicato della società — sui principali problemi del settore, come la grave perdita di competitività del sistema nazionale dell'autotrasporto rispetto alla sempre più agguerrita concorrenza europea, destinata ancora ad aumentare in vista delle scadenze comunitarie. Santuz si è interessato all'evoluzione tecnica del prodotto e soprattutto al sistema, in avanzata fase di sperimentazione, per l'abbattimento dei fumi sugli autobus mediante filtri ceramici. Il ministro ha preso atto dei sostanziali progressi riscontrati e ha messo in risalto l'interesse della pubblica amministrazione per questo sistema che pone il nostro Paese all'avanguardia in Europa nel campo dell'ecologia del trasporto urbano.

Renzo Villare

La richiesta di Repubblica ed Espresso è «originale e inaccettabile»

De Benedetti alle redazioni «No all'autonomia gestionale»

«La libertà di stampa è necessaria, ma non meno importante è la produzione di utili»

De Benedetti incontra Attilio Monti

MILANO — De Benedetti in visita da Attilio Monti: è successo la settimana scorsa. «*Una semplice visita di cortesia*» fanno sapere gli interessati. Il colloquio tra De Benedetti e l'editore bolognese non significa che tra i due ci siano ipotesi di collaborazione. Certo è, però, che i quotidiani di Mondadori-Espresso hanno sovrapposizioni, anche pubblicitarie, con quelli di Monti. Se dalla colazione tra De Benedetti e Monti è nato qualcosa, comunque, non bisognerà attendere molto per saperlo.

PARIGI — «*Una proposta originale*» e comunque «*inaccettabile*». Così Carlo De Benedetti, intervenendo ieri a Parigi al «forum» del gruppo l'Expansion, ha seccamente definito la richiesta dei giornalisti di *Repubblica* e dell'*Espresso* di mantenere alle due testate un'«*autonomia gestionale*» (su cui dovrebbe vigilare un comitato di garanti a cui affiancare due membri scelti dalla redazione).

Riferendosi all'operazione editoriale Espresso - Mondadori - Repubblica, andata in porto nei giorni scorsi, l'amministratore delegato dell'Olivetti ha replicato alle critiche che gli sono state mosse nei giorni scorsi. Ha osservato: «*Sono rimasto stupito per quello che si è scritto. Mi sembra che nelle argomentazioni avanzate vi sia una carenza di realismo e di logica*».

«*Credo* — ha sottolineato De Benedetti — *che si debba guardare all'operazione Mondadori - Espresso - Repubblica da due diverse prospettive, che si tratti della libertà di stampa o della libertà di impresa. Ritengo che la libertà di stampa sia un valore che va preservato, non si tratta solo di una questione ideologica ma anche commerciale*».

«*Il giorno* — ha inoltre dichiarato — *che nel lettore dovesse formarsi la convinzione che un giornale è un prodotto di De Benedetti non credete che vi sarebbe una diminuzione delle vendite?*».

La libertà di stampa — ha proseguito De Benedetti — «*è una condizione necessaria, ma magari non sufficiente*», soprattutto perché «*una impresa editoriale oltre che essere libera deve produrre utili per chi vi ha investito, e qui sta il problema della libertà dell'imprenditore. Non sono né un giornalista né un politico e guardo alla redditività del capitale*».

De Benedetti ha quindi ricordato che «*accordi, alleanze, acquisizioni e fusioni stanno cambiando il volto dell'offerta europea*» sul mercato: «*E' in atto un grande processo di concentrazione. Tra breve in ogni settore vi sarà spazio solo per un limitatissimo numero di poli produttivi. Ed è oggi che si stanno costruendo i grandi poli che controlleranno gran parte della produzione degli Anni Novanta*».

(Ansa-Agi)

Il garante: «Per i giornali tetto del 25%»

E' il nuovo limite alle concentrazioni editoriali proposto alla Camera da Santaniello - Attualmente è del venti per cento, ma riguarda soltanto i quotidiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il garante dell'editoria Giuseppe Santaniello ha proposto ieri di fissare il limite dei quotidiani e periodici di un solo gruppo editoriale al 25 per cento di tutta la tiratura nazionale.

La proposta è venuta durante un'audizione alla commissione cultura della Camera sull'acquisto del gruppo *L'Espresso* da parte della Mondadori.

Attualmente il limite è del 20 per cento, ma riguarda solo i quotidiani. La tiratura globale dei 13 quotidiani del nuovo polo editoriale arriva al 13,29 per cento di quella nazionale — ha detto Santaniello — e dunque «*non sembrerebbero essersi verificati superamenti del limite di concentrazione*».

Ma se nel calcolo si aggiungono anche i periodici, allora le tirature «*eleverebbero in maniera sensibile il livello concentrativo della nuova Mondadori*». Per il garante, è dunque giunto il momento di riformare la legge anti-trust, che fu approvata negli Anni Settanta quando il fenomeno delle concentrazioni non aveva ancora rivoluzionato la mappa dell'editoria italiana.

Ma rivoluzionata in un modo del tutto peculiare, ha ricordato ieri Santaniello. «*Risulta infatti accentuata l'anomalia del nostro sistema informativo, e cioè quella di una compenetrazione totalizzante fra industria, finanza e informazione*». Negli altri Paesi — ha sottolineato il garante — le grandi concentrazioni (da Maxwell a Murdoch, da Hachette a Time-Warner, da Kirch a Bertelsmann) appartengono a «*editori veri*».

In Italia, invece, la grande editoria è sempre di più in mano alla grande industria. In questo modo «*tende a ridursi l'autonomo potere dell'informazione mentre tende a consolidarsi un potere dell'informazione*».

La costituzione del nuovo gruppo Mondadori suscita in questo senso seri interrogativi e richiede importanti garanzie per salvaguardare «*l'autonomia delle testate*» e la loro sopravvivenza.

Sia i giornalisti di *Repubblica* sia quelli de *L'Espresso* hanno preparato in questi giorni dei documenti nei quali chiedono assicurazioni molto specifiche sulla loro autonomia rispetto al resto del nuovo gruppo Mondadori, non solo nei contenuti editoriali ma anche nella gestione delle testate. L'ingegner Carlo De Benedetti non ha accolto queste richieste con molta simpatia.

Ieri i giornalisti de *L'Espresso* sono tornati all'attacco. In una lettera al comitato dei garanti del settimanale hanno dichiarato che si opporranno «*ad ogni ipotesi di modificare il ruolo della testata*». E tornano ad insistere su due punti centrali e assai controversi della mozione approvata dall'assemblea.

Il primo, appunto, è «*il mantenimento, pur nel nuovo assetto proprietario, di un'autonoma società di gestione*». Il secondo è il mantenimento del ruolo del comitato dei garanti: «*Da sempre elemento peculiare della storia del nostro giornale* — dice la lettera — *il comitato è oggi più che mai chiamato a tutelare l'indipendenza della testata e la trasparenza dei rapporti con la proprietà in questa delicata fase di transizione*».

GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐

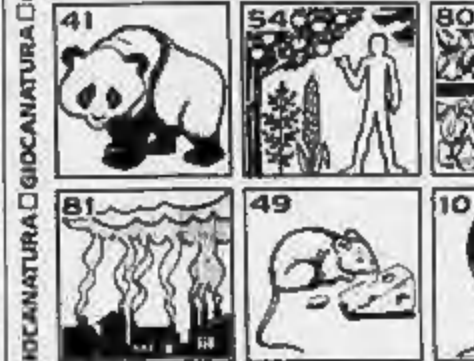
GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due [illegible] simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19.30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari, dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 7: Mercoledì

I PREMI:

1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

ACQUA: 38. L'ACQUA POTABILE

[illegible]

Per saperne di più: TUTTOSCIENZE [illegible]

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 4.000.000

[illegible] Telefonate entro le 19.30 di oggi al numero 167802005. [illegible]

Ieri il premio non è stato assegnato, perciò oggi sono in palio L. 4.000.000

GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA ☐ GIOCANATURA

AUT. MIN. [illegible]

Palermo, si fa aspra la polemica dopo l'assoluzione della «cupola»

«Così lo Stato si arrende»

Il presidente dell'Associazione magistrati, Bertoni: «Purtroppo dobbiamo constatare una caduta d'impegno contro la mafia» - S'indaga solo sul Comune? Orlando: «Sarebbe un fatto gravissimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Non si smorzano le polemiche tra giudici per la sentenza del terzo maxiprocesso a Cosa nostra, che ha assolto i boss della «cupola» condannati all'ergastolo nel maxi-uno. Il presidente della Corte d'appello, Carmelo Conti, già membro del Csm, critica il pubblico ministero Gianfranco Garofalo per le sue pesanti accuse, rivolte poco prima di essere assegnato al tribunale civile, come il pm aveva richiesto già l'anno scorso. *«E' incredibile* — aveva detto Garofalo — *che a Palermo le uniche inchieste in corso riguardino la giunta comunale»*.

«Lascio tutta intera al collega Garofalo la responsabilità di quel che ha detto — ha affermato Conti —. *Se le sue gravissime valutazioni corrispondono a verità, avrebbe dovuto esporle ai capi istituzionali, quindi al Csm. Non ha senso appellarsi a un'opinione pubblica già inquieta e sconvolta, allarmandola ulteriormente. Prima di parlare bisognerebbe pensarci più volte»*. Conti ha quindi fatto appello al «dovere di autocontrollo dei giudici». Preoccupato anche il presidente del tribunale, Antonino Palmeri: *«Se i magistrati litigano* — ha constatato — *è inevitabile che si registrino riflessi nel lavoro. Spero che al più presto le istituzioni trovino una via d'uscita»*.

E dopo che sull'«Unità» il presidente della commissione antimafia, Gerardo Chiaromonte, ha rilevato in un editoriale che c'è un calo di tensione dell'apparato statale nella lotta alla mafia, arrivano le accuse di Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. *«Il senatore Chiaromonte ha ragione* — ha dichiarato al quotidiano "L'Ora" di Palermo —, *purtroppo dobbiamo constatare una caduta nell'impegno dello Stato contro la mafia. Io stesso l'ho detto più volte»*.

I comunisti siciliani con il loro nuovo giovane segretario regionale Pietro Folena annunciano intanto che il giorno 28 terranno una manifestazione «*di protesta e di speranza*» contro i boss. Folena sostiene che «*Palermo e la Sicilia sono lasciate sole dal governo nazionale*» e aggiunge che in questi giorni, da questa città, partono due segnali. Da un lato la nuova giunta da lui definita «*Giunta dei diritti, nata malgrado le feroci resistenze del vecchio blocco di potere*», dall'altro la sentenza del maxi-ter «*delle quale siamo curiosi di leggere le motivazioni*».

Il segretario della Camera del lavoro, Italo Tripi, afferma che la sentenza suscita «*indignazione e sgomento. Siamo tornati ai processi di mafia zeppi di assoluzioni con formula piena. Palermo come Chicago, dove i boss che tutti conoscevano agivano indisturbati alla luce del sole*».

Dopo le affermazioni di Garofalo, si parla molto anche delle inchieste avviate dalla procura sul Comune. Reagisce il vicesindaco Aldo Rizzo, ex membro del Csm e giudice istruttore in importanti processi alla mafia: «*La magistratura ha doveri d'ufficio ai quali deve corrispondere. Ma sia chiaro che questa giunta, che della correttezza e dell'onestà ha fatto la sua bandiera, ha dovuto forse più del necessario rispondere del proprio operato*». Scende in campo anche il sindaco Orlando: «*Se Garofalo ha detto tali cose, evidentemente lui, vivendo all'interno di questa struttura, conosce le ragioni per dirle. Se ci fosse veramente questa attenzione denunciata dal giudice la cosa non sarebbe grave, ma gravissima ed intollerabile*». Deciso anche Renato Palazzo, assessore all'Urbanistica: «*Abbiamo agito bene e abbiamo la coscienza a posto. Se la magistratura indaga ci fa piacere, verrà fuori la qualità della nostra condotta*».

Ma quali sono le inchieste giudiziarie di cui tanto si parla? Una riguarda un subappalto concesso dalla ditta romana Cozzani e Silvestri, responsabile della manutenzione di strade e fogne, a tre imprenditori che hanno padre e fratello indiziati mafiosi. Un'altra verte su presunte connessioni tra mafia e l'Azienda dell'acquedotto, quando era presieduta da un cugino di Vito Ciancimino. Un'altra ancora sull'assunzione di 92 custodi che secondo alcuni esposti anonimi sarebbero stati «lottizzati».

Inchieste sono in corso sugli straordinari corrisposti ad alcuni dipendenti del Teatro Massimo, del quale il sindaco è presidente: sul concerto di Frank Sinatra alla Favorita, con duecento milioni di contributo comunale. E infine anche sulla frase pronunciata da Leoluca Orlando: «*A volte la mafia ha il volto delle istituzioni*».

Antonio Ravidà

«QUESTO E' UN ASCENSORE, NON UN VESPASIANO»

Singapore. Il governo ha fatto installare decine di cartelli come questo negli ascensori dei palazzi che ospitano gli uffici pubblici. Rivelatori di urina suonano l'allarme e smascherano immediatamente chi usa gli ascensori come vespasiani (sembra che sia un vezzo piuttosto generalizzato). Almeno trenta persone negli ultimi giorni sono state bloccate e multate con una cifra pari a 400 mila lire italiane (Ap)

Il Csm convoca Gianfranco Garofalo, il pm del maxiter di Palermo

Il giudice ha parlato troppo e ora finisce sotto inchiesta

Biondi chiede l'intervento di Cossiga: «Le polemiche tra magistrati favoriscono la mafia»

ROMA — Il giudice ribelle è finito sotto inchiesta. Gianfranco Garofalo, il pubblico ministero del terzo maxi-processo alla mafia, è stato convocato per domani pomeriggio a palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura.

Al comitato antimafia dovrà rendere conto delle dichiarazioni rilasciate dopo la sentenza che ha assolto molti imputati per i quali lui aveva chiesto l'ergastolo: «*Me ne vado perché mi hanno tolto ogni spinta ideale... Contro la mafia siamo all'anno zero. Si chiude la stagione delle condanne esemplari... Ormai si indaga più sui presunti reati commessi in Comune che sulle cosche*».

Il «caso Palermo» ricomincia dunque dal verdetto del maxi-ter, ma in realtà non si è mai chiuso. Ogni vicenda che si consuma nel palazzo di giustizia palermitano finisce per aprire nuovi capitoli che puntualmente rimbalzano a Roma.

Il presidente della Repubblica Cossiga, chiamato ieri nuovamente in causa dal vice-presidente della Camera Biondi, fa sapere di essere molto preoccupato e di seguire con attenzione ciò che sta succedendo in Sicilia e a Roma. I contatti col vicepresidente del Csm Mirabelli e col ministro della Giustizia Vassalli, sul fronte della lotta alla mafia, sono ormai quotidiani.

Biondi, che come avvocato rappresenta i familiari di Dalla Chiesa al primo maxi-processo di Palermo, ha chiesto al capo dello Stato di «*assumere un'iniziativa nella sua alta funzione di presidente del Csm, per evitare che le polemiche e le divaricazioni aumentino quel clima di sfiducia e di sospetto di cui la mafia è la prima beneficiaria*».

Cossiga per adesso aspetta che il Consiglio porti avanti la sua indagine. L'«interrogatorio» di Garofalo servirà per chiarire «*tipo, carattere e fondatezza*» del suo amaro sfogo affidato alle prime pagine dei giornali. All'interno del comitato anti-mafia del Csm, tra coloro che in passato sostennero le tesi del consigliere istruttore Meli contro quelle del giudice Falcone, c'era chi voleva aprire subito un fascicolo a suo nome in seno alla prima commissione, quella incaricata dei trasferimenti d'ufficio.

Garofalo però, di cambiare lavoro l'aveva già chiesto. Da qualche mese ha deciso di lasciare le inchieste antimafia e passare al settore civile. Una scelta polemica, maturata dopo aver preso atto che la linea del giudice Falcone era stata sconfitta, e che del vecchio *pool* antimafia rimaneva ben poco.

Le dichiarazioni di Garofalo hanno provocato reazioni discordanti tra gli stessi suoi colleghi. Il presidente dell'Associazione magistrati Bertoni le critica perché — dice — «*un giudice non dovrebbe mai parlare dei processi passati, presenti e futuri di cui si è occupato*». Per Francesco Marzachì, segretario della corrente di *Magistratura indipendente*, quello sfogo è invece «*giustificato, dal momento che non vedersi riconosciuta la propria impostazione dopo anni di lavoro è qualcosa che brucia*».

Ieri l'Antimafia del Csm si sarebbe dovuta occupare di un altro capitolo del «caso Palermo», la rinuncia del giudice Riggio ad andare a lavorare con l'Alto commissario Sica. Ma la relazione dell'ispettore ministeriale Rovello non è ancora arrivata, e la discussione è stata rinviata. Secondo alcune indiscrezioni l'inviato del ministro Vassalli, che ha concluso la sua indagine, avrebbe infatti proposto per Riggio il trasferimento d'ufficio.

Di mafia e antimafia tornerà a discutere anche il Parlamento. Ieri i senatori democristiani hanno presentato una mozione che impegna il governo ad assumere iniziative «*sul piano dell'azione esecutiva e delle innovazioni legislative*» per combattere le cosche. I comunisti hanno chiesto al presidente della Camera Nilde Iotti di mettere all'ordine del giorno della prossima settimana il dibattito sulle relazioni presentate dalla Commissione antimafia sulla situazione a Palermo e a Reggio Calabria.

Giovanni Bianconi

Vercelli, la lettera arrivata al vedovo

«La visita? Fra tre mesi» ma la donna è già morta

VERCELLI — Il caso di Maria Antonia Panaica, la vedova di Oristano invitata ad una visita medica fiscale quindici mesi dopo la morte, si è ripetuto a Vercelli. La vicenda risale a un anno fa, ma il marito della donna, Romolo Coppa, 62 anni, non ne aveva parlato con nessuno. «*Ma quando ho letto la notizia su "La Stampa"* — spiega — *mi sono sentito ribollire il sangue e ho deciso di denunciare pubblicamente quanto mi era successo. Perché non è giusto: potrebbe accadere ad altri e bisogna evitare che fatti come questo si ripetano*».

La moglie di Romolo Coppa, Norma Trevisanutto, è morta il 19 gennaio 1988 per un linfoma maligno alla colonna vertebrale. Coppa l'ha assistita per tre anni, dall'insorgere del male, negli ospedali di Vercelli e di Pavia. Alla fine dell'87 ha fatto domanda per ottenere l'assegno di accompagnamento. Racconta: «*Mi hanno detto subito: ci vorrà molto tempo prima di poter visitare sua moglie ed accertarne l'invalidità. Io ho fatto notare che era molto grave. Loro hanno allargato le braccia*».

Quando Norma Trevisanutto è morta, Romolo Coppa si era già dimenticato della pratica per l'assegno. Ma all'inizio di agosto gli è arrivata una raccomandata, intestata alla moglie, in cui si invitava la donna a presentarsi il 14 ottobre alla visita fiscale. Romolo Coppa è andato alla Commissione sanitaria. «*Mi hanno consigliato* — dice — *di portare il certificato di morte, ma la domanda è stata respinta: mia moglie era mancata, ma nessuno aveva accertato che fosse davvero in gravi condizioni*».

e. d. m.

Il professore di Firenze paga una multa ed evita il processo

«Ho rubato senza saperlo»

Aveva preso il portafogli che un giudice aveva posato sul banco di un negozio - «E' stata una distrazione» - Il magistrato che lo ha arrestato: sono pentito, non sapevo fosse un grande architetto

BOLOGNA — Libero dopo mezz'ora di udienza, 475 mila lire di sanzione sostitutiva, niente iscrizione e scarcerazione immediata. Un sospiro di sollievo. Prima per lui, Roberto Berardi, 52 anni, docente di architettura a Firenze. E' distrutto, dopo una notte in camera di sicurezza, ad aspettare un processo per direttissima per un'accusa infamante: furto aggravato del portafogli a un magistrato fiorentino. Poi per la moglie, tesa e sbigottita, che nel corridoi della pretura di Bologna rompeva il silenzio solo per invocare: «*Niente foto, per favore. E' stato tutto un equivoco*». E sollievo persino per Michele Polvani, il sostituto procuratore fiorentino vittima del furto che, nell'«equivoco», oppure nel raptus di cleptomania, ha sempre sperato. «*Non ci ho dormito tutta la notte*», ripeteva turbato vedendo le manette ai polsi dell'uomo che aveva fatto arrestare. «*Non potevo sapere in quel momento* — aggiunge il magistrato — *quanto sia stimato dai colleghi, né che fosse un valente professionista, che aveva partecipato alla stesura del piano regolatore di Tunisi. Ricordo solo che mi aveva colpito questo signore che aveva ritirato fotocopie di poesie. Scopro ora che era lui a scriverle*».

Glielo ha appena detto l'avvocato fiorentino di Berardi, Nino Filastò, che insieme con il collega Paolo Trombetti di Bologna sta suggerendo una linea di difesa al suo cliente che lo ascolta un po' assente. «*Non rischia molto* — dice ancora il dottor Polvani — *tutt'al più quattro mesi con la condizionale. Ma se mi avesse reso subito il portafogli tutto sarebbe finito lì. Invece mi ha costretto a chiamare il 113 e a quel punto non c'era più niente da fare. Ma è penoso lo stesso*».

La soluzione per un uomo che nessuno voleva condannare è stata trovata nella legge del 24 novembre del 1981, che consente al giudice di dichiarare estinto il reato «*per intervenuta applicazione di una sanzione sostitutiva su richiesta dell'imputato*». Così è stato: il professor Berardi si salverà pagando le 475 mila lire a titolo di sanzione sostitutiva, che cancelleranno l'incubo per quelle altre 327 mila del portafogli di Polvani. Il docente giura che non aveva intenzione di rubare: «*ma ora non ha più modo di provarlo*».

Il pretore Giancarlo Scarpari è stato chiaro in proposito. «*La giustizia* — ha detto sforzandosi di essere inteso da un imputato che lo guardava con l'aria di non vederlo — *su sua richiesta, in considerazione che lei è incensurato e su parere favorevole del pubblico ministero, rinuncia a una sentenza che dichiari la sua colpevolezza o la sua innocenza. Resta fissato che se lei non paga la sanzione pecuniaria rischia una condanna a quattro mesi di reclusione*».

Una soluzione equilibrata, dunque, che evita di dichiarare la colpevolezza ma non ne cancella l'impressione? Qualcosa che assomiglia a un compromesso? Forse, ma non è di questo avviso l'avvocato Trombetti. «*Lo scopo della legge sulla depenalizzazione* — sostiene — *è quello di far risparmiare tempo alla giustizia. Sono frequentissimi i casi di imputati incensurati che vi fanno ricorso. Noi stessi lo consigliamo per evitare i processi che si dilungano e soprattutto quando c'è stata grande eco sulla stampa, come è accaduto al professor Berardi che ha visto la sua avventura stampata su tutti i giornali. D'altra parte noi non esitiamo a credere alla sua innocenza, la dimostrazione che Berardi dice la verità sta proprio nel suo comportamento. Bastava che restituisse il portafogli e tutto si sarebbe risolto; invece ha insistito a negare perfino l'evidenza. Non è questo una prova della sua buona fede?*».

Enrico Buffoni

Corte conti: perché ha assolto Stammati

ROMA — La Corte dei conti ha pubblicato la sentenza di assoluzione per l'ex ministro del Commercio con l'estero Gaetano Stammati, accusato di aver provocato un danno erariale di 13 miliardi 784 milioni autorizzando l'Eni a pagare le «mediazioni» che nel 1979 avrebbero favorito l'acquisto di una consistente partita di petrolio dalla Petromin, l'ente petrolifero arabo-saudita. La sentenza è stata resa pubblica quasi un anno dopo la decisione.

I giudici amministrativi non escludono la possibilità che almeno una parte della somma pagata sia ritornata in Italia. Ma l'allora presidente dell'Eni prof. Mazzanti aveva comunicato al governo «*che la mediazione era necessaria, che l'Eni si era già impegnato a pagarla e che ciò nonostante l'affare con la Petromin sarebbe stato vantaggioso per l'Italia*». Mazzanti aveva affermato che l'intervento della Sophilau «*si era dimostrato determinante per la conclusione dell'accordo*». (Ansa)

Il vescovo invita i parroci a leggere una sua lettera durante l'omelia domenica prossima

Foggia, appello antimafia nelle chiese

Dopo l'attentato a un costruttore edile che si è rifiutato di pagare una tangente alla camorra - «Non possiamo restare indifferenti, anche a costo della vita» - La giunta comunale però invita «a non enfatizzare troppo»

FOGGIA — Contro il dilagare della delinquenza a Foggia e in provincia adesso scende in campo anche la Chiesa. L'ultimo episodio, il tentato omicidio del costruttore edile Salvatore Spezzati, 54 anni, ferito al volto da due killer a bordo di una moto perché non aveva voluto pagare una tangente, ha fatto sì che l'arcivescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale, gridasse il suo «*no, fermo, deciso e intransigente, alla camorra, anche a costo della vita. E io per primo sono pronto a pagare in prima persona*».

Queste frasi sono state lette durante un convegno (che si è svolto in biblioteca Civica) sull'associazionismo cattolico, e poi sono state ribadite in una lettera inviata dal presule ai parroci della diocesi di Foggia e Bovino perché venga letta domenica prossima durante le messe.

«*L'attentato a un imprenditore foggiano, ultimo in ordine cronologico di una lunga serie di atti criminosi* — scrive nel suo "invito" monsignor Casale — *non può lasciarci indifferenti o muti. Tacere significherebbe venir meno al nostro dovere di denunciare il male e di stimolare i cristiani ad assumere le loro responsabilità*».

«*La criminalità organizzata insidia in maniera grave il nostro vivere sociale* — prosegue l'arcivescovo —. *Il racket delle estorsioni, i taglieggiamenti, le minacce, gli attentati notturni ai cantieri e alle persone sono espressioni di un malessere che distorce e può bloccare lo stesso progresso economico. Non interessa tanto appurare se si tratti o no di camorra. Nella sua origine storica e nella sua tipica organizzazione, la camorra è un fatto estraneo alla nostra tradizione e alla nostra cultura. Però i suoi metodi sono stati largamente diffusi e ispirano l'azione di coloro che mirano a impadronirsi, con ogni mezzo, del potere economico, condizionando la stessa gestione della cosa pubblica*».

Quali le piste dettate dal presule per fermare l'avanzata della criminalità organizzata nella provincia di Foggia? Innanzitutto «*denunciare ogni tentativo mirante a legittimare o fare ritenere inevitabile il ricorso alla violenza e al sopruso, opponendoci all'insidia dell'addormentamento delle coscienze, dell'omertà, delle connivenze striscianti, delle infiltrazioni subdole*».

Poi il rigore all'interno del Palazzo: secondo l'arcivescovo occorre «*vigilare perché nell'amministrazione della cosa pubblica ci sia trasparenza, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei servizi e la costruzione di opere a spese dello Stato e degli altri enti*».

L'ultima contromossa indicata da monsignor Casale è quella di proporre i valori cristiani come valori fondanti in una convivenza umana giusta e solidale.

Alle parole del vescovo fanno però da ipotetico contraltare quelle della giunta comunale che, pur esprimendo solidarietà al costruttore gravemente ferito e chiedendo il potenziamento qualitativo e quantitativo delle forze dell'ordine e dei magistrati, invita a «*non enfatizzare troppo*».

Domani intanto si riunirà il comitato provinciale per la sicurezza dell'ordine pubblico, che il prefetto ha per l'occasione allargato ad amministratori pubblici e rappresentanti delle categorie imprenditoriali. Esattamente un anno fa, quando il racket tentò di uccidere un altro costruttore, Foggia visse lo stesso clima di mobilitazione: gli imprenditori dell'Assindustria s'impegnarono allora a collaborare con le forze dell'ordine, denunciando altre eventuali intimidazioni e minacce.

In dodici mesi però i ferimenti a Foggia e in provincia si sono susseguiti, senza che sia arrivata, per paura di nuovi attentati e ritorsioni, la collaborazione che forse avrebbe potuto impedirli e bloccarli.

Anna Langone

Ucciso un boss di 80 anni

PALERMO — Antonino Mineo, di 80 anni, indicato dagli inquirenti come il vecchio capomafia di Bagheria, è stato ucciso ieri mattina a colpi d'arma da fuoco nei pressi del corso centrale del paese. L'anziano boss si trovava a bordo della sua Fiat 128, quando è stato affiancato dai sicari che gli hanno sparato numerosi colpi di pistola. Quasi certamente i killer erano a bordo di una moto, visto che sul luogo dell'agguato la strada non consente il passaggio contemporaneo di due automobili.

Mineo era stato più volte indiziato come presunto mafioso e fino al 1987 sottoposto agli obblighi della sorveglianza speciale; imputato nel primo grande processo a Cosa Nostra, era stato assolto in primo grado dall'accusa di associazione mafiosa.

Secondo il «pentito» Tommaso Buscetta, Antonino Mineo avrebbe rivestito un ruolo di primo piano all'interno della Piovra, avendo anche fatto parte della «Commissione», sino a quando sarebbe stato sostituito perché «*ormai troppo vecchio*».

Ecco cosa riferì in proposito Buscetta al giudice istruttore: «*Nel passato il capo famiglia di Bagheria era Mineo Antonino. Ho appreso da Stefano Bontate e da altri miei interlocutori che si esprimevano in termini di certezza, che verso il 1975 Mineo fu sostituito da un altro capo*».

Antonino Mineo aveva replicato al giudice istruttore di non avere mai incontrato Tommaso Buscetta o Stefano Bontate; aveva invece ammesso di conoscere Michele Greco, dal quale aveva acquistato una partita di mandarini. Infine aveva sostenuto di ignorare il significato di termini come «Commissione» e «capo mandamento».

r. cri.

Non è isolato il caso della bambina nera abbandonata a Milano

«Adottati, poi rifiutati»

Un giudice denuncia: «Quella bambolina di colore cresceva, e non piaceva più» - «Per molte coppie l'impatto con l'adolescenza dei figli è traumatico» - Maria ha già una nuova famiglia

MILANO — Perché lo hanno fatto? *«Non lo so, non ho avuto tempo di indagare. Mi sono trovato con questa ragazzina sola, abbandonata, senza una lira in tasca. La mia preoccupazione principale è stata quella di trovarle una sistemazione. Posso solo dire che i suoi genitori, quando l'hanno lasciata, erano molto tesi, esasperati»*. Così Mario Zevola, giudice al tribunale dei minorenni, ricorda il momento in cui si è trovato di fronte Maria, 14 anni, e i suoi genitori, una ragazzina nera di pelle e una coppia di brianzoli benestanti che si erano «stufati» della figlia adottiva. *«Ma non si creda sia un fatto isolato —* avverte l'avv. Francesca Ichino che lavora al tribunale dei minorenni —, *di casi così ne abbiamo visti a decine. I bambini vengono adottati quando sono piccoli: carini, fotogenici e poi... Poi arrivano i problemi: perché sono diversi da come ci si aspettava, deludono le attese. E l'impatto con l'adolescenza diventa traumatico per queste famiglie, che alla fine scelgono l'abbandono»*.

Così è capitato a Maria. E' nata in Africa, nello Zaire, e qui è vissuta fino a 5 anni. Poi è arrivata quella coppia della Brianza: avevano già una figlia quindicenne e si sono portati via anche quella «bambolina nera» così carina. *«Forse c'è stato all'inizio un reale impulso di generosità, non voglio negarlo»*, azzarda il giudice Zevola. Certo lo spirito iniziale, se davvero c'è stato, è andato scemando nel tempo. Maria cresceva e con lei i problemi: la «bambolina nera» si è trasformata in una ragazza con il suo carattere, le sue intemperanze. Atteggiamenti tipici dell'età aggravati dal suo essere «diversa» in un piccolo paese.

Da un po' Maria ha cominciato a «scappare»: piccole fughe subito interrotte. *«Perché scappavi, dove volevi andare?»*, le ha chiesto il giudice in un breve colloquio. *«In Africa»*, ha risposto la ragazza. *«Le ho chiesto ancora* — racconta Zevola — *se davvero voleva tornare in Africa. Non mi ha risposto: ho l'impressione che per lei l'Africa sia un'isola felice, un rifugio dove poter sfuggire alle angosce del presente»*. Perché Maria di ciò che le accade è ben cosciente, è una ragazza sveglia. *«La mattina in cui me l'hanno portata avevo molti impegni* — ricorda il giudice — *e l'ho lasciata nel mio ufficio con l'incarico di rispondere al telefono e registrare i messaggi: si è dimostrata efficace»*. Tra le telefonate doveva arrivare anche quella che la riguardava: se cioè si trovava una famiglia disposta ad accoglierla, temporaneamente. E si è trovata.

Così mentre i suoi genitori si «autodenunciavano» ad un commissariato (ma per la legge l'abbandono di minore è reato solo sotto i 14 anni) Maria si trasferiva in un'altra casa. Comincia per lei l'iter che l'avv. Ichino riassume bene: *«Ai genitori adottivi viene tolta la patria potestà; poi si nomina un tutore che è in genere un funzionario del Comune di origine o di residenza e si cerca una nuova famiglia. Con ragazzi adolescenti non è facile»*. Una porta aperta però il tribunale riesce quasi sempre a trovarla, almeno per affidamenti temporanei. C'è ad esempio a Milano la comunità di Villapizzone in cui vivono famiglie, giovani volontari, religiosi. Qui qualche anno fa era arrivato Mauro, un caso fra i tanti. Era stato definitivamente abbandonato a 17 anni dopo una fuga da casa che aveva messo fine ad anni di litigi con il padre adottivo: *«Era stato adottato piccolo e a sei anni era già in cura dallo psicologo»*. Lo racconta Enrica Volpi che con il marito vive a Villapizzone.

Con Mauro, bambino italiano, non c'erano problemi di origine: l'abbandono di ragazzi adottati non riguarda solo quelli provenienti dal Terzo Mondo. *«Però la differenza di razza influisce* — osserva Enrica Volpi —. *Abbiamo avuto problemi anche noi con Piera, la nostra figlia africana»*. I coniugi Volpi erano in Ruanda come volontari, Enrica aveva appena partorito Paola, l'altra figlia, quando si è presentata da lei una suora con un fagottino di otto giorni: *«Mi ha chiesto di aiutarla, la madre era appena morta. Ho risposto di sì, pensando a una cosa temporanea»*. Invece i Volpi sono rimasti in Africa otto anni e Piera è diventata figlia loro. Ora si è sposata, ha due bimbi e vive in comunità: *«Ma abbiamo avuto tanta pazienza»* dice Enrica Volpi.

I genitori di Maria invece di pazienza non ne hanno avuta: perché continuare a sopportare le intemperanze di una ragazzina, nera per giunta? Grazie tante, ci siamo stufati, qualcuno la riprenda.

Susanna Marzolla

La Consulta chiamata a pronunciarsi sulle adozioni internazionali

Per il tribunale di Roma «legge incostituzionale»

I giudici: troppe discriminazioni fra genitori e garanzie diseguali per i bimbi

ROMA — I bambini stranieri adottati da coppie italiane rischiano di non poter più entrare nel nostro Paese. Con una decisione senza precedenti il tribunale per i minori di Roma, *«ribellandosi»* alla costante interpretazione della Cassazione, ha sospettato di incostituzionalità la legge 184 dell'83 che consente le adozioni internazionali.

Motivo: non sarebbero rispettati i diritti umani dei minori stranieri i quali diventerebbero oggetto di mercato. In più sarebbero discriminati rispetto ai bimbi italiani ai quali è invece garantito di mantenere i legami con la famiglia di origine se non vi è uno stato di abbandono e di essere collocati in un'idonea famiglia se tale stato è accertato sussistente dall'autorità a ciò preposta.

Si determinerebbe inoltre un'ingiustificata disparità di trattamento tra gli stessi genitori italiani, perché solo a quelli dotati di maggiori mezzi economici sarebbe di fatto possibile adottare bambini presi all'estero. Sarebbe infine violata la sovranità degli Stati esteri e dell'autorità delle decisioni dei loro tribunali perché la legge impone l'apertura in Italia di un procedimento per dichiarare lo stato di adottabilità o di abbandono senza il preventivo benestare dello Stato estero da cui il minore proviene.

Spetterà ora alla Corte Costituzionale stabilire la legittimità della normativa in vigore. Se l'eccezione dei giudici fosse accolta si bloccherebbe l'adozione di tutti i bimbi stranieri. La sentenza dell'Alta Corte è prevista entro luglio.

Il caso, che dovrà essere esaminato a palazzo della Consulta, riguarda due bambini dominicani: Natalio, 2 anni e mezzo, e Carlos Manuel, 1 anno e mezzo. Figli di madri diverse, erano stati adottati dai coniugi Pasquale e Luciana Marsili di Labico, provincia di Roma.

Il provvedimento era stato emesso il 2 novembre dalla camera civile e commerciale del tribunale di Santo Domingo dopo che le mamme dei bimbi avevano prestato il consenso ad un notaio, poi convalidato dall'autorità giudiziaria. I signori Marsili avevano poi chiesto al tribunale per i minori di Roma la dichiarazione di efficacia delle due sentenze di adozione in base alla legge 184. E il pm aveva espresso parere favorevole.

Ma, a sorpresa, il tribunale ha sollevato eccezione di incostituzionalità degli articoli 32, 33 e 37 della legge 184 per presunto contrasto con i principi garantiti dagli articoli 2, 3 e 10 della Costituzione. Nell'ordinanza si sostiene che il Parlamento con la normativa del 1983 ha voluto, tra l'altro, porre fine allo sradicamento dei minori dal nucleo di origine, alla loro mercificazione e al ricatto economico delle coppie sterili abbienti verso quelle con prole, ma indigenti.

Il tribunale ha quindi ritenuto che una sentenza straniera di adozione di un minore può avere valore in Italia solo se è stato preventivamente accertato il suo effettivo stato di abbandono. Non è quindi sufficiente il semplice benestare della madre naturale. Di qui il contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, perché *«consentire a coniugi italiani di poter procedere ad un'adozione legittimante avvalendosi di un provvedimento di adozione di un minore straniero basato sul consenso dei genitori costituisce violazione dei principi informatori della legge 184, tale da rendere la legge stessa non più ragionevole in rapporto alle sue finalità e ai suoi contenuti»*.

Si determinerebbe anche una discriminazione tra gli stessi coniugi italiani che intendono adottare un bimbo straniero, perché *«si costituisce un trattamento ingiustificato di favore (quanto a possibilità di soddisfare il desiderio di avere figli) legato sostanzialmente alle possibilità economiche, dal momento che è notorio l'esborso di somme non esigue per ottenere adozioni all'estero»*.

Pierluigi Franz

Serena, ultimo appello

La Corte dei minori valuterà il ricorso presentato dai Giubergia contro l'allontanamento - Difficilmente la piccola potrà tornare a Racconigi

TORINO — L'attesa è andata delusa: i giudici della Corte d'appello dei minori non hanno ancora deciso sul caso Serena. Della piccola filippina «adottata» dai coniugi Giubergia di Racconigi si parlerà ancora nei prossimi giorni. La Corte (presidente Venditti) ha tempo fino a lunedì per emettere il decreto che dovrebbe chiudere definitivamente questa travagliata vicenda.

I giudici devono decidere se accogliere o meno il ricorso presentato dagli avvocati dei Giubergia, Leonardo Strippoli e Sebastiano Lo Greco, contro la sentenza del tribunale dei minori che, ai primi di aprile, confermò l'allontanamento della piccola Serena dalla villetta di Racconigi. Scrissero allora i giudici: *«Serena sta bene presso la nuova famiglia. Anzi le sue condizioni fisiche e psichiche sono migliorate da quando ha lasciato i Giubergia. Non ha subito alcun sconvolgimento»*.

Una mazzata, forse neppure tanto inattesa per Francesco e Rosanna Giubergia che, comunque, decisero di continuare la battaglia legale. Fu così presentato il ricorso che ieri è stato discusso. Contrario ad un ritorno di Serena nella casa di Racconigi si è dichiarato il procuratore generale Mitola.

In apertura d'udienza gli avvocati Strippoli e Lo Greco hanno chiesto alla Corte di poter spiegare oralmente le ragioni esposte nel ricorso e, dopo una mezz'ora di camera di consiglio, sono stati ammessi in aula. I due legali hanno concentrato la loro arringa soprattutto su due punti: il ritorno immediato di Serena in casa Giubergia, accanto a Nasario, e il riconoscimento della paternità di Francesco Giubergia: *«Il riconoscimento è avvenuto secondo le leggi filippine ed è diventato perfettamente legittimo con la trascrizione nel Comune di residenza»*. Strippoli e Lo Greco si sono soffermati poi sulle conseguenze negative dell'allontanamento di Serena da Racconigi. Lo scopo principale dei legali, come gli stessi hanno confermato, è soprattutto la tutela di Serena e del fratellino Nasario, prima ancora che dei Giubergia.

Ora non resta che attendere la decisione della Corte, ma, salvo sorprese, il presidente Venditti e gli altri giudici difficilmente cambieranno opinione su questa vicenda. Già il 14 marzo la stessa Corte aveva dato un grosso dispiacere alla famiglia di Racconigi, confermando l'inidoneità dei Giubergia a tenere la piccola in casa. Intanto il consolato filippino sta valutando l'oppotunità di chiedere allo Stato italiano il ritorno di Serena nel suo Paese d'orgine.

n. pie.

Quattordici famiglie vogliono Christian

Sono disposte ad accogliere anche il fratello e la sorella del ragazzo che sta aspettando l'adozione - Il padre presenterà ricorso: «Non era abbandonato» - I giudici: «Non poteva restare a lungo nell'istituto»

TORINO — Quattordici famiglie vogliono Demis, Christian e Francesca: in affidamento a rischio giuridico, oppure in adozione. Non importano i modi, purché «i *ragazzi restino insieme*». Intanto, il padre dei bambini non si rassegna alla decisione dei giudici e presenterà ricorso entro fine settimana.

La storia dei fratelli Zanon, separati dal Tribunale per i minorenni di Torino con il decreto d'adottabilità di Christian, 11 anni, sta mobilitando l'Italia. Centinaia di telefonate arrivano alla Casa del fanciullo di Domodossola, dove i bambini sono vissuti insieme fino al 20 marzo, e al sindaco Maurizio De Paoli. Tra le quattordici proposte d'affidamento o adozione, quella di Giovanni Lorefice, ufficiale sanitario a Iglesias, provincia di Cagliari. Sposato con un'insegnante, senza figli, il medico ha dato disponibilità per qualsiasi soluzione possa tenere uniti i fratelli.

«Il caso è all'ordine del giorno del consiglio comunale di giovedì — spiega il sindaco De Paoli —. *Mettiamo insieme un dossier di segnalazioni e aspettiamo di incontrare i magistrati. Non vogliamo interferire con il loro lavoro. E' giusto che a ogni ragazzo si garantisca una vita familiare, contrapposta a quella dell'istituto. Ma se sarà possibile riunire Demis, Christian e Francesca, vorremmo che ogni possibilità fosse vagliata. Chiederemo al Tribunale di esaminare le proposte di queste famiglie e verificare se qualcuna sia idonea»*.

E il Tribunale lo farà? I giudici non rispondono. Ieri sera hanno però emesso un comunicato che spiega le loro decisioni. Vi si legge tra l'altro che Christian «*è stato collocato in istituto dall'età di 6 anni*» ed è stato dichiarato adottabile «*perché abbandonato dai genitori e con l'unica prospettiva di rimanere in istituto per un ulteriore, imprecisato numero di anni*». Inoltre, «*nessuna delle parti legittimate si è opposta alla dichiarazione di adottabilità*». E «*l'iter di affidamento preadottivo non è stato concordato con l'istituto ospitante*» per la «*totale mancanza di collaborazione dei responsabili dello stesso istituto*». I magistrati ribadiscono anche le «*linee-guida*» della scelta: «*Evitare che i bambini restino a lungo negli istituti*»; «*attuare il concreto interesse del singolo minore*» evitando interpretazioni della legge «*potenzialmente pericolose*»; «*mantenere il massimo riserbo, anche a costo di incomprensioni delle decisioni assunte*».

Ma il padre dei ragazzi, Bruno Zanon, non accetta queste motivazioni. Da qualche tempo ha trovato lavoro come muratore e ora sostiene di poter provvedere ai suoi figli. Per questo, dice, si «*batterà con ogni forza*»: «*Mi sono affidato a un avvocato di Milano, Gabriele Bertoglio*». E perché non ha fatto subito il ricorso? «*Avevo chiesto un legale d'ufficio, ma i tempi della burocrazia sono lunghi e i termini sono scaduti. Voglio che si sappia che tutte le domeniche, in questi anni, sono andato a trovare i bambini. E ho sempre dato loro denaro. Non erano abbandonati*». Sarà forse questa la tesi del ricorso che l'avvocato Bertoglio presenterà venerdì.

Sul caso, ieri sera, ha preso posizione l'Anfaa. L'Associazione famiglie adottive chiede un «*intervento urgente*» della Procura della Repubblica a tutela dei due minori.

e. fer.

I giudici di Como hanno rinviato gli atti a quelli di Lecco, il processo slitta a ottobre

Atr 42, la verità si allontana

Accolta l'eccezione della difesa - «Il magistrato che ha incriminato i nove imputati non era competente territorialmente» - I parenti delle 37 vittime del disastro aereo: «Non ci aspettavamo una delusione così»

COMO — La verità sull'Atr 42 precipitato il 15 ottobre '87 sui monti del Comasco si allontana nel tempo, di almeno sei mesi. I giudici del tribunale di Como, al termine di una camera di consiglio durata due ore, accogliendo l'eccezione presentata dai difensori degli imputati, hanno dichiarato la propria incompetenza territoriale. Gli atti sono stati rinviati al tribunale di Lecco, in quanto l'impatto del «Colibrì», in cui morirono trentasette persone, si sarebbe verificato in territorio lecchese.

Un cavillo che, oltre a rinviare nel tempo il momento della verità, estromette dal processo il procuratore della Repubblica di Como Mario Del Franco, il magistrato che ha condotto le indagini e che ha chiesto il rinvio a giudizio di nove imputati, accusati di disastro aviatorio e omicidio plurimo colposo.

Il rinvio degli atti a Lecco tuttavia non modifica lo scenario in cui si colloca la causa. Restano in piedi le conclusioni del procuratore di Como che ancora ieri, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, ha cercato di opporsi alle argomentazioni dei difensori. Il magistrato ha sostenuto che le cause del disastro aviatorio si sarebbero verificate nei cieli del territorio di sua competenza.

La risposta dei legali dei nove imputati è contenuta in una memoria difensiva, nella quale alcuni argomenti del procuratore Del Franco vengono definiti «*manifestamente erronei*», a incominciare dal «*metodo adottato dal pubblico ministero di procedere attraverso continue approssimazioni in termini di tempo e di spazio*». Questo, secondo i difensori, «*non può che aver condotto a risultati fallaci*».

«*In nessun caso appaiono comunque accettabili nella sede giurisdizionale valutazioni meramente soggettive* — si legge ancora nella memoria degli avvocati difensori — *effettuate da una parte del processo sul fondamento di propri autonomi calcoli, in una materia di così alta caratterizzazione scientifica e tecnica; valutazioni per di più in contrasto con specifiche e obiettive risultanze processuali*».

Valutazioni che hanno fatto breccia nel collegio giudicante se, dopo una camera di consiglio durata un paio d'ore, ha deciso di non dover andare avanti e di rinviare gli atti al tribunale di Lecco.

Il processo dovrebbe essere celebrato in autunno, a meno che i magistrati lecchesi non decidano per un ulteriore approfondimento dell'istruttoria.

In linea teorica non si può neppure escludere che il tribunale di Lecco decida di chiamare in causa la Cassazione perché rimuova dalla causa qualsiasi dubbio sulla competenza territoriale. Per una questione di spazio, cioè la mancanza di un'aula sufficientemente grande, non si esclude neppure la possibilità che il processo, in autunno, possa essere celebrato nell'aula-bunker del Bassone. La differenza, certamente non di poco conto, sarà però rappresentata dal collegio giudicante e dalla pubblica accusa.

La decisione dei giudici del tribunale di Como ha riempito di amarezza i familiari di alcune delle vittime che si sono costituiti parte civile. «*Mi sento peggio di prima*», ha commentato in lacrime Michele Seminara, l'uomo che ha perso moglie e due figlie. «*Proprio non me l'aspettavo*», è l'amara considerazione di Giuseppina Del Bello, madre del co-pilota Pierluigi Lamproti. Carla Poccia, vedova del pilota Lamberto Lainé, ha lasciato l'aula del Bassone in lacrime, senza commentare la decisione dei giudici di Como.

«*Una scelta ragionevole* — è la valutazione dell'avvocato Salvemini, difensore dei quattro dirigenti dell'Atr —. *Si è evitato di andare avanti per poi vedersi il processo annullato dalla Cassazione*». Infine, un commento del pubblico ministero, Del Franco: «*Non ho nessuna obiezione da fare, mi rimetto in tutto alla decisione dei giudici, anche se mi riempie di molta amarezza*».

Marco Marelli

■ Le tre bimbe di Niscemi non tornano dalla madre

MESSINA — Letizia, Stefania e Mirella, le bambine di Niscemi affidate da circa tre anni a un'altra famiglia, non torneranno dalla loro madre, Gaetana Avila, di 44 anni.

La corte d'appello di Messina si è limitata ad annullare il decreto del 4 marzo '87, che dichiarò l'adottabilità delle piccole, e i provvedimenti successivi. Resta però in vigore il decreto del 27 luglio '86, con il quale le bambine furono affidate all'ufficio distrettuale per i minorenni di Catania, «con prescrizione di collocamento presso coppia idonea».

■ Le tolgono il figlio Il convivente della donna lo picchiava

CATANIA — Il tribunale per i minori di Catania ha disposto ieri l'affidamento al servizio sociale del Comune di un bambino di dieci anni, R. R., figlio di Ornella Randazzo, 33 anni, che aveva denunciato il suo ex convivente per atti di libidine sul bambino.

Secondo il tribunale la donna «*non intervenendo fattivamente in difesa del minore ha posto in essere una condotta pregiudiziale per il figlio*».

«*Abbiamo immediatamente presentato un ricorso* — ha detto ieri la donna — *per chiedere l'annullamento e la sospensione immediata del decreto. Non vivo più con quell'uomo da un anno, da quando l'ho denunciato. Ma lui purtroppo continua a perseguitarmi. Se il tribunale ha preso una simile decisione evidentemente significa che non sono state svolte approfondite indagini di polizia giudiziaria*».

(Ansa)

■ Sul caso Mangiagalli di Bologna il giudice torna indietro

BOLOGNA — Il blitz dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni all'ospedale «Maternità e Infanzia» di Bologna non è piaciuto neppure al magistrato che, sulla base di un esposto anonimo giunto in Procura, aveva ordinato le indagini su 14 casi di presunta violazione della legge sull'aborto.

Le perquisizioni dei carabinieri fecero parlare di un nuovo caso «Mangiagalli».

Il procuratore aggiunto della Repubblica di Bologna, Mario Luberto, ieri mattina ha criticato i metodi usati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, togliendo loro le indagini e affidandole alla polizia giudiziaria.

A Stresa delegazione di ristoratori «studia» le specialità piemontesi

L'America vuol mangiare italiano

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — *«La gastronomia è il segno profondo della cultura di un popolo»* e *«i turisti vanno in Piemonte per assaggiare cibi mitici»*. Sono le due frasi che hanno spiegato, in sintesi, il perché di questo meeting a Stresa, in una giornata di pallido sole sul Lago Maggiore. A esprimerle sono stati Luigi Rossi di Montelera, sottosegretario al Turismo e Spettacolo, e l'onorevole Daniele Ciccardini, presidente di «Ciao Italia», l'organismo che divulga l'immagine del Bel Paese nel mondo.

All'Hotel Regina, ieri, si svolgeva la seconda tappa di un tour di una settimana, ospiti una cinquantina di ristoratori degli Stati Uniti e del Canada. Così il governo, la Regione Piemonte e i leader degli chef piemontesi (Zanetti e Libralon) li hanno ricevuti con una tavola rotonda a cui hanno partecipato giornalisti e operatori del catering italiano.

In questi anni, Stati Uniti e Canada mangiano italiano (nella sola New York i ristoranti italiani «table-cloth», ossia con tovaglia, sono 400 e negli States oltre 5 mila) e bevono Chianti, Barolo, Gavi sempre di più. *«Una moda* — fa notare Lucio Caputo, ex direttore dell'Ice negli Stati Uniti — *che segue quella della haute couture negli Anni Sessanta e Settanta, del design, quando impazzavano le sedie di Fontana negli esclusivi alloggi di Park Avenue, e del vino qualche anno fa»*. Dunque, oggi negli Usa e in Canada trionfano più che mai spaghetti e agnolotti, e già molti propongono bagna cauda e finanziera, ricette piemontesi che invece stentano a tenere gli indici di gradimento nella loro regione natale.

Qualche cifra. Nel '74, negli Stati Uniti, si bevevano complessivamente 430 mila ettolitri di vino; nell'82 si è saliti a 2 milioni e 400 mila con un incremento del 33 per cento. E il 64% dei vini importati dall'Europa hanno etichetta italiana. *«Un vero boom per gastronomia e vino* — sottolinea Adi Giovannetti, un toscano proprietario di tre fra i più esclusivi ristoranti della Big Apple —. *Sì, a New York e sulla costa californiana la italian cookery sta staccando davvero tutte le altre, compresa quella francese»*. E John Arena, calabrese di Toronto, fa sapere che ben 8 dei 22 prestigiosi college dell'Ontario insegnano, oltre a letteratura, sociologia, storia, archeologia, anche cucina e in particolare quella italiana con tanto di ricette regionali.

Non a caso dal Canada giungerà in Italia un contingente di giovani cuochi che verranno a perfezionare il loro mestiere presso ristoranti toscani e piemontesi.

Proprio in Canada, una recente statistica ha messo in risalto che il 38 per cento preferisce la cucina italiana, il 18 per cento quella cinese e soltanto l'8 per cento la francese. Una cena, nei ristoranti italiani di New York, s'aggira tra i 70 e i 100 dollari a testa, ossia dalle 100 alle 120 mila lire. Ma il servizio è ineccepibile. I camerieri sono in smoking, l'arredo porta nomi di designer importanti. Sono finiti i tempi della cucina italiana intesa come una trattoria rumorosa e fumosa, con tovagliame a quadretti, una candela sul tavolo, padrone con basettoni neri e pasta quasi sempre scotta.

Edoardo Ballone

La moglie del pedofilo triestino nei guai per un «giro» di prostitute

E la Moncini offriva le squillo

Come il marito, anche Martina tradita dalle registrazioni telefoniche - «Va bene, le procurerò un'interprete con reggiseno della quarta misura» - Denunciata insieme ai proprietari di un bar e un'agenzia di Milano - La coppia si era separata nell'83 - Moncini è stato nove mesi in carcere negli Usa per traffico di materiale pornografico

MILANO — Quando si dice: ma che bella coppia! Alessandro Moncini, e chi non lo ricorda?, finito in galera negli Stati Uniti per la nota vicenda di pedofilia. E Martina, la moglie, che da ieri è sotto inchiesta per associazione a delinquere e sfruttamento della prostituzione: «maîtresse» o tenutaria di casino come si diceva una volta. Non dev'esser semplice, di questi tempi, portare quel cognome. A Trieste, sulle Rive, accanto all'appena sbiadita scritta *«Torna Moncini chiudete in casa i bambini»*, ne è comparsa una fresca: *«E la signora Moncini organizza i festini»*.

Bella e strana coppia. Lui che colleziona videocassette pornografiche e insegue bambine da violentare. Lei, Martina, o «Evelyn», che procura al solito facoltoso cliente *«un'interprete con reggiseno della quarta misura»*, *«un'interprete esperta in spagnolo»*, *«un'interprete specializzata in lingua slava, possibilmente bionda e coscialunga»*. Passioni e interessi, si capisce, troppo diversi. Non poteva durare. Tant'è che, sposati nel '77, si separano nell'83. Sandro resta a Trieste con le sue 400 videocassette porno; Martina Hoepner arriva a Milano.

Arrivato in Italia l'11 gennaio, dopo 9 mesi nelle carceri di Los Angeles ed El Paso, Moncini aveva dichiarato un solo desiderio, *«il più grande: che venga dimenticata questa mia storia e possa riacquistare la stima e gli affetti a cui tengo»*. Pare che gli affetti nel frattempo non sono più per Martina, ma come si fa a non ricordare Moncini quando la (tuttora) legittima consorte finisce in una delle più classiche retate della squadra Buoncostume? Non fosse per quel cognome, è vero, sarebbe notizia di poche righe. Ma quel cognome ormai sembra un marchio di peccaminosa famiglia.

La signora Martina, 40 anni, tedesca di cognome, passaporto e bella presenza, si trova in questo guaio per colpa della sua linea telefonica e di clienti facoltosi e frettolosi. Come si fa, sapendo di dover recitare la parte di chi cerca un'interprete, ad aggiungere «con *reggiseno della quarta misura*», o «*coscialunga*»? Il guaio vero è che la Buoncostume stava indagando su belle straniere senza lavoro, ma che nel pomeriggio frequentavano l'agenzia multiservizio «New Safari», la sera ottimi ristoranti e la notte i migliori alberghi.

Denunciata, ma in libertà, la signora Moncini è in buona compagnia. Con lei le titolari della «New Safari» di Corso Vittorio Emanuele: Ritva Ranta Killild, 45 anni, finlandese, Natalia Grichina, 33 anni, sovietica; Zurita Eva Gonzales, 35 anni, messicana. E Vincenzo Curcio e Giuseppe Lisco, del bar «le noveau paradis de la nuit», che passavano cocaina alle signore. Non è finita: la Buoncostume indaga negli alberghi, tra i portieri di notte, dal momento che il centinaio di bellezze gestite dalle signore erano frequentatrici abituali. La tariffa? Un milioncino l'una.

A Trieste, questa mattina, nella sua concessionaria di gomme che sta davanti al Tribunale e al vecchio carcere di via del Coroneo, Sandro Moncini leggerà i giornali con la consueta stizza. Al suo ritorno dalle celle statunitensi se l'era presa con le cronache: *«Mi hanno dipinto come un mostro»*. Ieri mattina, quando ha saputo, non ha voluto commentare. La città, invece, come di consueto mormora. Ci si ricorda che per la signora Martina i pettegolezzi non sono mai mancati; e che Sandro non aveva gradito le beffe degli amici, troppe e troppo spinte, sul conto della moglie.

Per difendersi dalle accuse e dalle telefonate registrate (*«che cosa posso fare a questo piccolo animale?»*, *«posso incatenarlo?»*, *«anche piantarle dei chiodi nel capezzolo?»*; ed era Maria Leonart, 9 anni, messicana), Moncini si era difeso così: *«Erano soltanto fantasie erotiche»*. Si ignora, al momento, la difesa della signora Martina. Difficile che possa dire: *«Erano fantasie erotiche di chi mi telefonava»*. Anche perché le risposte erano sempre di due tipi: o *«va bene, ho giusto una specialista sotto mano»*, oppure *«si rivolga a mio nome alla New Safari»*.

Si riapriranno, a questo punto, le polemiche triestine. Per tutelare il buon nome dell'illustre concittadino, i triestini che contano avevano scritto benevoli lettere al giudice americano. Perfino un galantuomo come monsignor Lorenzo Bellomi, il vescovo, ingannato dall'ingenuità, aveva messo una firma e una parola buona. La giunta regionale aveva sfiorato la crisi. Tornato Moncini tutto sembrava passato, da dimenticare. Ma adesso ci si mette la moglie. Che coppia...

Giovanni Cerruti

Carlo D'Alessio scagiona la fotomodella condannata a 12 anni

Il padre del playboy ucciso «Non è stata Terry Broome»

In un'intervista per Rete A: «Era drogata: un amico ha sparato poi le ha messo la pistola in mano»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Non fu Terry Broome a uccidere mio figlio»*. Quasi sette anni dopo, l'avvocato Carlo D'Alessio, 74 anni, uno dei personaggi più famosi nel mondo dell'ippica, padre di Francesco, il play-boy assassinato in una notte di whisky e cocaina, «assolve» la fotomodella americana condannata (a 12 anni e sei mesi) dal tribunale di Milano.

Carlo D'Alessio ha ripetuto ieri sera, in un'intervista a «Rete A», la convinzione che si porta dentro da anni: *«L'assassino si è coperto con la fotomodella che, io affermo, è estranea al delitto»*. Chi ha sparato, allora? *«Uno degli amici di mio figlio presenti alla serata. Non fu un delitto premeditato, ma la reazione a un gesto violento di Francesco che, forse, aveva bevuto troppo»*.

Ma allora perché Terry confessò il delitto? Carlo D'Alessio ricostruisce così quella notte del 26 giugno 1982 nell'appartamento di corso Magenta a Milano: *«Qualcuno mise la pistola in mano a Terry Broome, drogata, facendole sparare tre colpi»*. Ma quei proiettili si conficcarono nel soffitto, non colpirono Francesco. I due colpi mortali erano già stati sparati da un'altra mano. Spiega ancora il padre della vittima: *«Non è possibile che due dei cinque colpi esplosi siano stati sparati con precisione ed abbiano raggiunto alla faccia e al petto mio figlio. E che la stessa mano abbia poi mancato così clamorosamente il bersaglio con gli altri tre»*.

Anche un'altra ipotesi viene «smontata» dall'avvocato D'Alessio: quella che fosse Francesco a impugnare la pistola e che la fotomodella gli abbia forzato il polso facendogli rivoltare l'arma contro se stesso: *«Com'è possibile che una ragazza fragile e drogata... Non è pensabile che potesse immobilizzare il braccio a mio figlio»*.

Ieri pomeriggio, prima della messa in onda dell'intervista, l'avvocato D'Alessio ne ha confermato «in anticipo» il contenuto: *«Ho detto quelle cose perché ne sono convinto da tempo. Non ho elementi nuovi. Ho sempre sostenuto che era stato uno degli "amici" di mio figlio a spararglí»*. Lo aveva detto anche il 13 giugno 1985 in tribunale: *«Quella ragazza è una povera disgraziata. Perché i tre amici di Francesco quella sera si sono messi a pulire i pavimenti? La pistola, Terry l'ha sottratta o piuttosto qualcuno gliel'ha messa in mano?»*.

Terry Broome, ora in regime di semilibertà, di giorno fa la ceramista in un laboratorio a Bergamo e ha sempre detto che, anche se esasperata dalle provocazioni sessuali di Francesco D'Alessio, quella notte non voleva uccidere.

Milano. L'ex fotomodella americana Terry Broome (Tel. Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: nuvolosità variabile su tutte le regioni. Addensamenti più intensi si verificheranno sulle zone alpine e, temporaneamente, su quelle appenniniche con possibilità di piovaschi o rovesci temporaleschi.

temperatura: senza apprezzabili variazioni, a parte qualche locale aumento sul versante occidentale peninsulare.

venti: deboli o localmente moderati da Sud-Sud-Est sulle regioni di Ponente; deboli intorno a Est sulle altre regioni, con qualche rinforzo da Nord-Est sulle Puglie.

mari: generalmente mossi o localmente molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	6	19
Verona	3	17
Trieste	10	14
Venezia	9	16
Milano	8	16
Torino	7	17
Cuneo	8	14
Genova	12	15
Bologna	7	16
Firenze	9	17
Pisa	10	16
Ancona	8	16
Perugia	5	13
Pescara	11	20
L'Aquila	2	11
Roma Urbe	7	17
Roma Fium.	7	16
Campobasso	4	13
Bari	9	20
Napoli	6	18
Potenza	4	12
S. M. Leuca	14	16
R. Calabria	12	19
Messina	13	19
Palermo	12	17
Catania	13	20
Alghero	10	17
Cagliari	6	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	9	pioggia
Atene	13	24	sereno
Bangkok	23	35	sereno
Berlino	0	13	nuvoloso
Bruxelles	3	13	nuvoloso
Buenos Aires	16	28	sereno
Copenaghen	2	9	pioggia
Dublino	6	13	sereno
Francoforte	1	10	nuvoloso
Gerusalemme	18	32	sereno
Ginevra	1	10	pioggia
Helsinki	4	4	pioggia
Honolulu	18	27	sereno
Il Cairo	12	29	sereno
Lisbona	13	18	sereno
Londra	9	13	sereno
Los Angeles	16	22	nuvoloso
Madrid	3	18	sereno
Montreal	−2	17	nuvoloso
Mosca	4	6	nuvoloso
New York	7	23	sereno
Parigi	6	14	nuvoloso
Pechino	8	24	sereno
Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
Sydney	15	34	sereno
Tokyo	12	22	sereno
Varsavia	6	7	pioggia
Vienna	5	10	nuvoloso

Il parroco nega al museo di Brescello il crocifisso del film

Don Camillo per un giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Il museo di Peppone e don Camillo l'hanno inaugurato domenica, ma forse non ce n'era bisogno perché in un museo si mette il passato. Invece Giovannino Guareschi è ancora vivo là nel «paese di don Camillo», Brescello, appena sotto gli argini del Po, nella polemica e sanguigna «bassa padana». Anche stavolta c'è di mezzo un prete, proprio il parroco del paese, in contrasto però non con il sindaco comunista, bensì con gli organizzatori del museo, ospitato nel centro civico San Benedetto. Oggetto del contendere: il Crocifisso reso celebre dal film di Fernandel e Gino Cervi, tuttora conservato nella chiesa parrocchiale. E' il Crocifisso con il quale don Camillo ha un rapporto privilegiato: gli parla e, grazie alle sagge parole che provengono dall'alto del tempio, il sacerdote riesce un poco a temperare il carattere.

Gli organizzatori dell'esposizione hanno chiesto a don Giuliano Cugini, il parroco, di ospitare la sacra effigie nei loro locali, accanto alle biciclette del bizzarro prete e del rubicondo sindaco guareschiani, alla tonaca di Fernandel, al fazzoletto rosso che il rissoso Peppone portava sempre al collo, alla valigia con la quale don Camillo partì alla volta della città, trasferito dal vescovo, stanco delle sue chiassate.

Quelli del centro civico si sarebbero accontentati di avere il Crocifisso un solo giorno, per l'inaugurazione. Ma il parroco, convinto di avere la ragione dalla sua — glielo ha confermato anche il vicario generale — ha rifiutato. *«Il vicario mi ha detto che per spostare un'opera da una chiesa bisogna chiederlo con molto anticipo»*, afferma con amarezza don Giuliano: *«Io non volevo rifiutare la mia collaborazione alla riuscita del museo, ma sono convinto che il luogo più adatto per il Crocifisso sia la sua chiesa»*.

Il gruppo di volenterosi organizzatori del museo, già meta di parecchie comitive di turisti provenienti anche dall'estero, ha insistito; pure alcuni membri del consiglio pastorale hanno tentato di convincere don Giuliano. Ma il parroco, novello don Camillo almeno quanto a caparbietà, è stato irremovibile.

Gli approcci per ottenere il Crocifisso, nel racconto dei protagonisti, riportano davvero nel clima del film di Duvivier. Erminio Bertoli, calzolaio e anima del «Club della Talpa» che ha realizzato il Museo, dice di aver fermato il parroco, venerdì scorso, sotto i portici e di averlo scongiurato di prestare il Crocifisso, puntando anche sul fatto che, in fondo, quel «Cristo» nacque proprio per «esigenze cinematografiche». Fu realizzato, infatti, dallo scultore veronese Bruno Avesani per il primo film su don Camillo e venne poi donato alla chiesa di Brescello, dov'è conservato in una cappella laterale. *«Perbacco, quello è il Crocifisso di don Camillo* — brontola il calzolaio —. *Eppure non c'è stato nulla da fare: il parroco è testardo come il bastone di don Camillo. Dice che il Crocifisso è lì da 40 anni e non si deve muovere»*.

Domenica, all'inaugurazione del museo, il parroco c'era, ma è rimasto in ultima fila, imbronciato. Lo hanno invitato davanti, per ritirare una targa ricordo, ma lui non c'è andato. *«Potevano evitarla quella targa* — commenta —; *fra l'altro non c'era neppure il mio nome sui manifesti per l'inaugurazione»*. Come da copione, proprio come nel film: il tempo a Brescello s'è fermato.

Bruno Cancellieri

Rubata a Montedison la formula di un farmaco

MILANO — La procura di Milano ha avviato un'inchiesta sul furto della formula di un farmaco anti-tumorale realizzato dalla Farmitalia-Carlo Erba, del gruppo Montedison. Nove persone sono state incriminate.

Il medicinale si chiama Doxorubicina e fu realizzato dopo 10 anni di ricerche costate al gruppo Montedison 250 miliardi. Lo scorso anno su un camion fermato ad Amsterdam furono trovate fiale che non risultavano prodotte nei laboratori Montedison. Si scoprì che il farmaco urriva dalla Sicor di Rho (Milano), dove lavoravano tre ex dipendenti della Farmitalia. Da qui il sospetto che la formula potesse essere stata rubata. (Ansa)

Stato civile di Torino

17 APRILE 1989

NATI — **Longo** Matteo; **Poli** Rosanna; **Fabbiano** Andrea; **Pagano** Carmelo; **Magri** Francesca Nunzia; **Raimondi** Stefano; **Pettazi** Elena; **Negri** Stefano; **Belotto** Chiara; **Lepore** Marco; **Dido** Giorgio; **Marongiu** Carolina; **Giangreco** Gabriele; **Bombaci** Roberto; **Feraldi** Giuseppe; **Bello** Emanuel; **Bello** Simone; **Cacciaraga** Luca; **De Falco** Maria; **Montebene** Angelo; **Fantè** Francesca; **Tofle** Luca; **Vitale** Giuseppe; **Aschieri** Umberto; **Castronovo** Ivan; **Belotto** Valentina; **Madonna** Simone; **Pomaro** Fabio; **Giocco** Luca; **Alu** Noemi Claudia; **De Lissandri** Ilaria; **Di Lena** Domenico; **Spina** Serena; **Palatella** Edoardo Carlo; **Tani** Marco; **Agnello** Vincente; **Benedetto** Rossana; **Valente** Marcello; **Passamonte** Marco; **Dante** Simone; **Aulieri** Monica; **Esposito Senerelli** Chiara; **De Cesare** Stefano; **Lo Monaco** Davide; **Sorrentino** Federica; **Bersano** Elisa; **Rossè** Enrico; **Florido** Giuseppe; **Romario** Fabio; **Del Buono** Tiziana; **Sonno** Marisa; **Di Paolo** Jacopo; **Mariano** Alberto; **Del Bianco** Matteo Soren; **Papa** Claudia; **Giacone** Elisabetta; **Mijno** Davide; **Amerio** Alessandro; **Lentini** Luca; **Frasca** Fabiana; **Bambaccaro** Samantha Nunzia; **La Gatta** Biagio Marco; **Mollica** Matteo Andrea; **Dell'Anna** Jennifer; **Antonucci** Clelia; **Toscano** Jessica; **Malvestio** Riccardo; **Alvino** Ivano; **Jorio** Daniela; **Cavaglia** German Paul; **Bellanda** Francesco.

MORTI — **Cognibene** Maria v. Calovà, di anni 91, nato a Salerno [illegible] pens. [illegible] **Ferrero** Giuseppe, a. 73 [illegible] **Audisio** [illegible] **Nardella** Matteo [illegible] **Fracisella** Giovanni [illegible] **Carea** Ambrogio, a. 55 [illegible] **Borsighiani** Regina v. Rovello, a. 91 [illegible]

Deceduti in ospedale: **Giordano** Maria v. Saucasen, a. 87 [illegible] **Di Carbo** Tomaso, a. 78 [illegible] **Tsaldi** Imos v. Brunengo, a. 87, Mondovì, pens. [illegible] **Ferrero** Maria v. Perone, a. 80 [illegible] **Alessio** Maria v. Simun, a. 88, Torino, pens. [illegible] **Frascarelo** Carlo, a. 67, Torino, sacerdote [illegible] **Errigozzi** Maurizio, a. 89 [illegible] **Liace** Lidia v. Gaeta, a. 78 [illegible] **Tomalino** Ida v. Nardi, a. 80 [illegible] **Mauro** Tiziana, gg. 17, Cuneo, infante [illegible] **Bizzarri** Debora, a. 2 [illegible] **Sangiacomo** Rodolfo, a. 91, Torino, pens. [illegible] **Del** Federico, a. 93, Torino, pens. [illegible] **Velbe** Rita in Mariotta, a. 42 [illegible] **Gorino** Francesco, a. 82 [illegible] **Maggiolo** Ida v. Gamba, a. 88 [illegible] **Calzavara** Alessandro, a. 85 [illegible] **Sorce** Salvatore, a. 46, Chivasso, operaio, C.T.O.; **Di Pomo** Francesca in Corgiat, a. 70, pens. [illegible] **Cavaldi** Carlo, a. 52 [illegible] **Vicario** Carlo, a. 84 [illegible] **Capuano** Rosaria in Aprile, a. 66 [illegible] **D'Errico** Carmine, a. 50 [illegible] **Bembi** Assunta in Zangaglia, a. 49 [illegible] **Brindisi** Maria Clotilde in Fachi, a. 52, Torino, casal. [illegible] **Villarosa** Calogero, a. 80 [illegible] **Madonna** Giovanni, a. 79 [illegible] **Merro** Luciano Renato, a. 57, Torino [illegible] **Comaglio** Damiano, a. 71, Torino, pens. [illegible] **Mattia** Caterina, a. 77, Torino, pens. [illegible] **Ottaviano** Cristina v. Mandorla, a. 88 [illegible] **Bertino** Maria in Benedetto, a. 72, Torino, pens. [illegible]

Nati 71 - Morti 43

E' mancato
Giuseppe Mante
Lo annunciano la moglie **Lorella**, i figli e parenti tutti. Funerali venerdì ore 8.15 parrocchia Santa Teresina.
— **Torino**, 19 aprile 1989

Partecipano al dolore
Livio e Luigina Casasso
Maria Molinari
Famiglia **Gastaldi**
Agnese Molinari
Anna Genicatti
Famiglia **Magnaghi**
Piero Serra
Mariangela e Gianni Chiampo
Famiglia **Gesti**
Cristina, Nino, Mario

I familiari annunciano la dolorosa scomparsa del loro caro
Benito Ginanneschi
Un ringraziamento particolare al Prof. Oliveri e alla sua équipe.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Non è più con noi il
Cav. Antonio Carbone
anni 84
Lo annunciano con infinito dolore la moglie **Maria**, le figlie **Ivana** con **Sergio** e **Andrea**, **Anna** con **Piero** e **Ivan**, la sorella **Bruna**. Funerali giovedì ore 16 nella parrocchia di Bruino. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Ciao nonno caro. **Ivan** e **Andrea**.

E' mancata ai suoi cari
Angela Antonietta Molinaro
anni 80
L'annunciano addolorati il marito **Pasquale**, il figlio **Enrico** con la moglie **Carla** e l'adorato nipote **Fabrizio**. Celebrazione salma giovedì 20 ore 11.30 cimitero Monumentale Torino.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Enzo Liliana Magnino
Franco Marisa Paganelli
Antonio Giuliana Busca
partecipano al dolore

Giorgio partecipa affettuosamente al dolore di Enrico e famiglia.

Il **Comitato Esecutivo** ed i **Soci** della **Delegazione Piemonte** dell'**International Police Association** annunciano con dolore la scomparsa del proprio Tesoriere Regionale
Piero Curti
— **Torino**, 18 aprile 1989

Rita e Catullo Ciocci lo ricordano affettuosamente.

Gli amici **Spinelli e Giacometto** e i **Dipendenti** della ditta [illegible] in questo momento di dolore sono vicini a Miranda e famiglia per la scomparsa di
Angelo Visconte
— **Torino**, 18 aprile 1989

Noi tutti genitori, famiglie, operatori del gruppo **Caritas** siamo profondamente vicini al papà e alla mamma di
Davide Boletti
il cui esempio diventa stimolo per proseguire nel cammino comune.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Giuseppe Ferrero
ha raggiunto il figlio Mario. A funerali avvenuti, l'annunciano la moglie **Severina Irtino** con **Pinuccia** e l'amatissimo nipote **Marco**, la sorella **Angiolina**, cognati, nipoti, cugini. La salma riposa nel cimitero di Montechiaro d'Asti.
— **Torino**, 19 aprile 1989

Resy e Beppe Irtino con mamma **Virginia** partecipano al grave lutto di Vera.

Francesco e Angela Irtino partecipano al dolore di Vera per la scomparsa di **BEPPE**.

Luisella Bruno Andrea e Chiara Stroppiana sono affettuosamente vicini a zia Vera.

Famiglia **Spina Mola Albertin** partecipano commosse.

Con grande rimpianto lo ricorda la sorella **Angela**.

Ricordando con affetto zio **PININ**, **Rita Maria Carla Alessandra Tesoll**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pina Cravioglio in Lanza
Lo annunciano addolorati il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20.4.89 alle ore 8.15 parrocchia S. Ambrogio, corso Cincinnato 225.
— **Torino**, 17 aprile 1989

Improvvisamente è mancata
Maddalena Sanguinetti ved. Fenoglio
di anni 80
Con dolore lo annunciano le figlie **Silvia**, **Laura** coi mariti **Gianfranco Barca**, gli adorati nipoti **Alessandra**, **Stefano**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale in Piossasco giovedì 20 c.m. nella chiesa di San Francesco alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 13.30.
— **Piossasco**, 18 aprile 1989

Partecipano al dolore la sorella **Francesca** ved. **Quaglia** e famiglia, la cognata **Lucia Mognale** ved. **Sanguinetti**, i nipoti **Angelo**, **Mariateresa**, **Giulio**, **Don Giuseppe**, **Franca** e rispettive famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia i cugini **Sanguinetti e Rabuschi**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Vergini ved. Matrella
La piangono i figli **Giorgio**, **Cles**, **Cermi**, **Marcella**, **Rodolfo** e **Piero**, generi, nuore, i nipoti **Giampiero**, **Giulia**, **Paola**, **Alessandra**, **Chiara**, **Riccardo**, **Nadia**, **Aurelio**, **Katia**, **Silvana**, **Alberto**, **Marina**, i parenti tutti e la signora **Lucia Simeone**. I funerali avranno luogo venerdì 21 alle ore 11.45 nella parrocchia Madonna della Rosa con partenza dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Il **Regno d'Oro** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Assunta Bembi Zangaglia
— **Torino**, 19 aprile 1989

Franco Luisa Mario con **Gemma Federica Chiara Elisabetta Balzola** sono vicini ai genitori e ad Antonio in questo momento di grande dolore.

Gli amici della **Tecnest** partecipano al dolore dell'Ing. Alberto Monti per la perdita della mamma signora
Rosita Zacco
— **Ivrea**, 18 aprile 1989

Improvvisamente scomparsa
Antonietta Ghirardi in Marchetto
Addolorati lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerale giovedì ore 8.30 parrocchia San Benedetto.
— **San Mauro Torinese**, 17 aprile 1989

«**Le figlie del Po» Majorettes** e famiglia, **Madrina** e **Direttrice** partecipano al dolore di Daniela e famiglia.

Laura, **Ginetto**, **Ettore Carlini** sono affettuosamente vicini a Daniela e papà in questo momento di grande dolore.

Partecipano al dolore di Daniela i colleghi **Edda**, **Paolo**, **Liliana**, **Enzo**, **Marina**, **Riccardo**, **Angelo**, **Fidenco**, **Davide**, **Eligio**, **Paco**, **Wilma Daniela**.

I **Compagni di Bicicletta** della **Carlini** partecipano al dolore dell'amico Mario.

Marella partecipa al grande dolore di Luciano e famiglia.

Toni Casi e bimbi prendono parte al [illegible] dolore di Daniela e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

I **Colleghi** di Daniela con **Silva** partecipano al grande dolore suo e della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Zoja ved. Beltrame
la nonna
anni 87
Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico Divisione Chirurgia II ospedale Martini per l'assistenza prestata e al dottor De Petri medico curante. Funerali 21 aprile ore 11.45 parrocchia Gesù Nazareno. Non fiori ma offerte alla chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Partecipa al dolore famiglia **Ferrero Dalmazzo e Reinida**.

E' mancato
Eugenio Capone
ex maresciallo Pubblica Sicurezza
anni 80
Addolorati l'annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Rossella** e familiari. Funerali giovedì ore 15.30 parrocchia San Francesco, Grugliasco.
— **Grugliasco**, 18 aprile 1989

E' serenamente mancata
Mariuccia Goria
Ne danno il triste annuncio il fratello **Francesco** con la moglie **Giuseppina Fabaro** e i figli **Piero** e **Antonella** con **Emiliano**. Funerali a Benna mercoledì 19 aprile ore 15.30.
— **Viverone**, 18 aprile 1989

E' mancato ai suoi cari
Gino Pegoraro
Lo annunciano addolorati moglie, figlia, mamma, sorella, cognato e nipote. Un ringraziamento particolare alla prof.ssa Urciuoli. I funerali avranno luogo oggi 19 aprile ore 11.45 parrocchia S. Antonio Abate.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Cristianamente è mancato
Agostino Ballario
anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Novarese**, la figlia **Elsa** con il marito **Vladimiro**, l'adorata nipote **Monya** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renato Doglio. Funerali in La Loggia giovedì 20 corrente alle ore 15 nella parrocchia San Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **La Loggia**, 18 aprile 1989

Cristianamente è mancata
Maria Cammareri ved. Panarisi
anni 75
Lo annunciano con infinito dolore le figlie **Enza** e **Lia**, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 15 Chiesa B. V. delle Grazie Crocetta.
— **Torino**, 18 aprile 1989

Angiolette e **Marcello Carasci** sono affettuosamente vicini a Lia Panarisi e alla sorella Enza nel loro grande dolore per la perdita della **MAMMA**.

Luciana e **Emilia Pozzi** commossi partecipano al dolore di Lia.

Luciano Rispoli partecipa al grande dolore di Lia Panarisi per la scomparsa della **MAMMA**.

Gli **Amici** e **Collaboratori** di **Argento e Oro** sono vicini a Lia con affetto.

Partecipano con affetto al dolore di Lia Panarisi
Mattia e Tommy Agagliati
Adriano Ambrogio
Vittorio Attanasio
Giovanni Ayassot
Stefano Bacchetta
Giorgio Barge
Enrico Bartoletti
Giovanni Binello
Alessandro Bonisoli
Carla Bosco
Giorgio Cabella
Antonio Calaja
Franco Camerano
Remo Canova
Tomaso Carrella
Davide Charpentier
Giovanni Chelliera
Augusta Clerici
Sandro Conterno
Mario Cremonino
Mimmo D'Alessio
Paola Gaino
Jose Gazzano
Emilio Heffler
Maria Ieelinga
Enrico Letalme
Gaetano Lucarelli
Anna e Alberto Magliano
Maria Manetti
Carla Marino
Renzo Mareu
Valerio Moggio
Nicola Paolini
Laura Rivara
Gianni Troselio
Ezio Vincenti
Rosa Maria Vinai
Nives Zogno
Struttura Coordinamento Ottimizzazione

Mariana, **Giorgio**, **Fiorentina** sono vicini a Lia ed Enza.

Partecipano al lutto **Fulvia**, **Libera**, **Vienna**, **Alberto**, **Giorgio**, **Paola**.

La famiglia **Ferno** è vicina a Lia ed Enza per la perdita della cara **MAMMA**.

Il Signore a chiamato a sé
Elsa Dalmo in Maritano
anni 84
L'annunciano: il marito **Livio**, la figlia **Adelina**, fratello **Luigi** con **Olimpia Contero**; sorelle **Rosina** ved. **Cuatto**, **Anita** ved. **Gisi Miniel**, cognati **Maria Piera** ved. **Dalmo**, **Nino** con **Giannina Rege**, **Giovanni** con **Graziella Bramante**; nipoti, pronipoti e parenti. Funerali: mercoledì 19 alle ore 14.30 partendo dall'ospedale per la parrocchia S. Lorenzo, Giaveno.
— **Giaveno**, 18 aprile 1989

E' improvvisamente mancato il
dott. Oreste Ricciardi
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il fratello **Ugo** con **Maria Clara**, i loro figli e nipoti.
— **Torino**, 18 aprile 1989

E' improvvisamente mancato
Francesco Risso
Lo piangono addolorati la moglie **Lucia**, il figlio **Ettore** con **Pierangela** e **Elena**, la figlia **Eliana** con **Louis**, **Michel** e **Claudia**. Funerali ore 14 del 20 corrente parr. S. Maria (Borgonuovo) in Settimo Torinese.
— **Torino**, 18 aprile 1989

La consuocera **Emma Montarino** è affettuosamente vicina a Lucia e figli.

Mariella e **Paolo Montarino** con **Rossella** e **Stefano** partecipano al dolore del cognato Ettore Risso e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Sandro e **Michelanna Nicola** con **Sara** prendono viva parte al dolore di Ettore Risso e famiglia.

Le famiglie **Nicola** e **Giachino** commosse partecipano al dolore di Ettore e famiglia.

Dolores e **Franco** partecipano al dolore di Ettore e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Ettore gli amici **Olivia**, **Franco**, **Valentina**, **Ivo**, **Laura**, **Sandro**, **Francesca**, **Piero**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Gramaglia** ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara figlia
Eva Vittoria Gramaglia
— **Torino**, 19 aprile 1989

ANNIVERSARI

1985 — 1989
Luigi Rosa
Sei sempre viva nel cuore di tua Moglie.

1980 — 1989
Evelina Graziano in Ducci
Sempre nel rimpianto

1981 — 1989
Caterina Ramello ved. Ronco
1986 — 1989
Giuseppino Ronco
Nel ricordo una preghiera. **Olimpia Fenoglio**.

1976 — 1989
Giuseppe Paulasso Paciac
Sempre ricordato dai tuoi cari.

1983 — 1989
dott. Glauco Frau
Con infinito rimpianto **Anita**.

1987 — 1989
Elia De Santis
Un ricordo meraviglioso, un rimpianto infinito. Tua moglie **Giuseppina**.

8-8-1913 — 22-4-1987
Biagio Uffronville
Più il tempo passa più vivo è il tuo meraviglioso ricordo. Dal cielo proteggi moglie, figlia e nipote.

1988 — 1989
Riccardo Perlo
L'alba di ogni giorno mi porta la certezza di raggiungerti presto. **Marinella**.

1987 — 19 aprile — 1989
Nella continuità degli affetti
dott. Bruno Roli

L'aumento minore del previsto, il Dow Jones s'impenna

I prezzi spingono Wall Street

Gli operatori ritengono improbabile un [illegible] tassi - L'ottimismo è offuscato dal rincaro del petrolio - La Fed è allarmata, ma Bush polemizza con le «cassandre» - Lieve arretramento del dollaro

Poehl: la moneta europea sarà imperniata sul [illegible]

FRANCOFORTE — Il presidente della Bundesbank [illegible] banca centrale tedesca), Karl Otto Poehl, ha espresso una valutazione sostanzialmente positiva sul cosiddetto rapporto Delors, che fissa le tappe fondamentali per giungere ad una unione monetaria tra i dodici Paesi che aderiscono alla Comunità [illegible]pea.

[illegible] tratta [illegible] documento che è [illegible] comunque definito dallo [illegible] presidente [illegible] una *«mera descrizione [illegible] opzioni»* e non come [illegible] decisione già presa, dato che anche la banca centrale tedesca non [illegible]ata su alcuna proposta.

Ad ogni modo Karl Otto Poehl ha sottolineato che la creazione di una [illegible] europea imperniata sul marco tedesco costituirebbe di per sé [illegible] passo «positivo e decisivo».

Il presidente della Bundesbank ha aggiunto che *«con una frase i dodici governatori delle banche centrali della Comunità europea hanno detto abbastanza sobriamente e chiaramente»* che riconoscono che il [illegible] giocherà un ruolo guida nella formazione di qualsiasi moneta comune europea.

Poehl [illegible] anche osservato che la proposta [illegible] diciassette esperti del comitato Delors [illegible] eliminato in un sol colpo le critiche avanzate da alcuni politici secondo le quali la nuova divisa comunitaria sarebbe dominata [illegible] sfruttare appieno la potenza industriale tedesca.

[illegible]li altri 11 governatori delle banche centrali hanno compreso che questa critica non ha fondamento, ha sottolineato il presidente.

A proposito dei tempi di realizzazione dell'unione monetaria il presidente ha osservato che il piano Delors non contiene scadenze precise ma che l'avanzamento verso questo obiettivo è in mano ai politici.

In particolare Poehl ha messo in guardia [illegible] osservatori da facili euforie a proposito della stessa unione che, a sua detta, potrebbe arretrare se il progetto non verrà concretizzato.

Il presidente della Bundesbank ha inoltre osservato che [illegible] sarà agevole raggiungere il primo dei tre passi indicati dal rapporto [illegible]ora (adesione di tutti i membri Cee [illegible] Sme oltre ad impegni vincolanti sul[illegible] politiche economiche) dato che Gran Bretagna e Spagna [illegible] hanno ancora aderito [illegible] Sistema monetario europeo e l'Italia insiste su margini di fluttuazione più ampi nell'ambito del sistema stesso.

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — L'indi[illegible] dei prezzi al consumo a [illegible] è salito [illegible] del temuto e una delle industrie pilota, quella dell'edilizia, ha avuto una brusca caduta. Per Wall Street è stata la tromba [illegible] carica: convin[illegible] che per il momento i tassi d'interesse non saliranno, l'indice Dow Jones è schizzato verso l'alto, guadagnando 30 punti in due ore, e toccando la punta massima [illegible] crack del [illegible] ottobre dell'87.

Per il dollaro, il cui apprezzamento è legato alla crescita dei tassi, è stato il segnale di una leggera ritirata: esso è retrocesso a 1360 lire, 1,85 marchi tedeschi e 131 yen e mezzo. Ma l'ottimismo della finanza americana potrebbe essere infondato. [illegible] questo mese infatti la [illegible] rincarando di oltre il [illegible] per cento, e il petrolio ha già superato i 21 dollari e 25 centesimi al barile, il [illegible] gennaio [illegible]6. Non è [illegible] una recrudescenza inflazionistica.

I [illegible] i prezzi al [illegible] aumentati dello 0,5 per cento, più o meno quanto a gennaio, 0,6 per cento, e quanto a febbraio, 0,4 per cento. Si tratta di un livello [illegible] d'inflazione del 5,5 per cento, contro il 4,4 per cento dell'88, [illegible] salto destinato ad allarmare [illegible] Riserva Federale. Ma l'A[illegible] temeva un aumento [illegible] dopo la crescita dell'1 per cento dei prezzi alla produzione [illegible] a gennaio e a febbraio, e dello 0,5 [illegible] cento a marzo. Al tempo stesso, l'attività edilizia è diminuita del 6,4 per cento, tornando al livello [illegible] quattro anni fa, indizio di un rallentamento dell'economia. [illegible] Street ha perciò risposto [illegible] giubilo alle notizie che, ha detto [illegible] portavoce della Casa Bianca, *«puntano a uno sviluppo economico meno irruento e senza inflazione»*.

Il presidente Bush ha colto la palla al balzo, e in un discorso alla Confederazione Sindacale a Washington ha ieri rivendicato ai repubblicani il merito di *«un boom che dura ormai da 7[illegible], il più prolungato del secolo; che è persin superiore a quello della Cee; che ha fruttato quasi 20 milioni [illegible] nuovi [illegible] di lavoro; che ha ridotto i disoccupati [illegible] minimo [illegible] 15 anni a questa parte; che ha fatto salire del 27 per cento [illegible] produzione di beni e di servizi»*. Bush ha anche sottolineato che il deficit del bilancio dello Stato, [illegible] delle [illegible] dell'inflazione, calerà sotto i 100 [illegible] di [illegible]ari nel '90 e che il disavanzo commerciale scenderà alla stessa quota.

La situazione energetica è però tale [illegible] allarmare la Fed. La catastrofe ecologica della Exxon Valdez [illegible] Alaska [illegible] fatto rincarare [illegible] benzina ad aprile, tanto che il Congresso ha aperto un'inchiesta. L'Opec inoltre ha rispettato i limiti stabiliti sulla [illegible] produzione, vendendo a marzo 17 [illegible] e 100 mila barili di greggio al giorno. Ciò ha spinto il Brent [illegible] del Nord oltre i [illegible] al barile sul mercato di Londra, e il West Texas Intermediate oltre i 21,25 dollari sulla piazza [illegible] New York. Anche la situazione alimentare [illegible] qualche preoccupazione: il mese scorso, la Borsa della spesa è rincarata del 2,4 per cento e non accenna a fermarsi.

[illegible] breve termine, comunque, l'ascesa dei prezzi [illegible] petrolio potrebbe fermarsi. La Petroleum Association [illegible] Washington calcola che l'Opec non eserciterà questo mese lo stesso autocontrollo di quello passato: la sua produzione, anzi, supererebbe i 20 milioni di barili al giorno, la sola Arabia Saudita passerebbe da 4 milioni a 5 milioni. E' una [illegible] ragioni per cui Bush esorta il governatore della Fed, Alan Greenspan, a tenere fermi i tassi. Il presidente teme che gli altri Paesi facciano lo stesso: se gli interessi [illegible] dovunque, i consumi calerebbero rallentando lo sviluppo economico, e si accentuerebbero [illegible] difficoltà del Terzo Mondo, più gravemente indebitato.

Ennio Caretto

Aumenta l'esposizione sull'estero

ROMA — L'introduzione della riserva obbligatoria [illegible] la raccolta sull'estero [illegible] sembra frenare la corsa all'indebitamento in valuta. Secondo le stime preliminari della Banca d'Italia per marzo, a fronte di una [illegible] tendenziale degli impieghi in lire del 19%, i prestiti totali, [illegible] comprendenti anche quelli in valuta, sono aumentati [illegible] 21%. Pur non essendo note le cifre si ricava che i prestiti in valuta mostrano un trend [illegible] crescita molto elevato, che, secondo calcoli dell'Abi, dovrebbe essersi attestato a marzo intorno al 40%.

Nelle Partecipazioni statali sta per aprirsi un nuovo fronte di guerra

La [illegible] vuole togliere le terme [illegible]

Sono 15 impianti tra i più importanti in Italia (da Acqui a Chianciano, da Montecatini a Salsomaggiore) - Ma l'ente si oppone: «Non possono portarcele via dopo che sono state risanate e il settore diventa un affare»

ROMA — Chianciano, Montecatini e Salsomaggio[illegible]: nel loro nome si combatte l'ultima guerra nelle Partecipazioni statali. Lo scontro riguarda chi debba avere il controllo di quindici [illegible] fra i più importanti in Italia, e i loro alberghi. Nella democ[illegible] cristiana affiora l'idea che non debba occuparsene più l'Efim, che da undici anni ha la gestione fiduciaria.

L'ente non vuole uscire di scena e vanta i risultati raggiunti. *«Adesso che abbiamo risanato le terme — protesta il vicepresidente Gaetano Mancini — ce le vogliono togliere. L'Efim ha il diritto di acquisirle definitivamente, visto [illegible] le ha portate in utile»*.

Per la prima volta, lo scorso anno, il risul[illegible] di bilan[illegible] delle quindici terme è stato positivo per 208 milioni [illegible] 107 miliardi di fatturato. Nell'82, anno di perdite più elevate, il passivo era di 10,6 miliardi su un fatturato di 46.

L'incertezza del destino delle terme dura da quando è stato chiuso l'Eagat, l'ente pubblico che si occupava solo [illegible] questo settore. L'Efim ha ripetutamente invitato il governo a trasformare la gestione fiduciaria [illegible] l'operazione interessa, oltre Chianciano, Montecatini e Salsomaggiore, anche gli stabilimenti Acqui, Agnano, Casciana, Castrocaro, Cile, [illegible], Sallce, [illegible] Cesarea, Sibarite, Sint, Stabiano; i dipendenti sono 1100).

La scorsa settimana, nella sede della dc a piazza del Gesù, si è svolta una riunione [illegible] studiare la futura collocazione delle terme al di fuori [illegible]. Erano presenti il [illegible] della Sanità Carlo Donat Cattin, il responsabile economico Silvio Lega, il capo di gabinetto [illegible] Partecipazioni statali Riccardo Chieppa e alcuni parlamentari (Renzo Patria, Giuseppe Saretta e Giuseppe Matulli).

Si stanno studiando varie soluzioni. Matulli pensa a un disegno di legge. Il [illegible]gretario [illegible] Sanità, Maria [illegible] Garavaglia, vuole trasferire [illegible] terme dall'Efim alle Regioni. Altri pensano [illegible] dirottare la gestione all'Insud, la finanziaria pubblica per il turismo nel Mezzogiorno, anche se alcuni stabilimenti si trovano al Nord.

L'Efim è irritato. *«Ora che il settore [illegible] a diventare un affare* — avverte Mancini — *si delinea l'ombra dei privati che sono pronti a farsi [illegible] perché [illegible] Regioni [illegible] sarebbero in grado di gestire le terme»*. L'idea dell'ente è di costituire [illegible] finanziaria [illegible]-termale per occuparsi [illegible] Montecatini e Chianciano: *«Intorno alle terme ruota una grossa fetta del turismo»* [illegible] il vicepresidente.

Mancini insiste per ottenere la proprietà: *«Abbiamo gestito con tanta fatica l'eredità dell'Eagat, [illegible] può essere strappata. Chiediamo [illegible] venga attuata la proposta [illegible] un altro democristiano, l'ex ministro delle Partecipazioni statali Clelio [illegible]da»*. Con [illegible] legge (decaduto per la [illegible] scorsa legislatura), Darida propose di dare il 70% della proprietà all'Efim e il 30 [illegible] Regioni interessate.

r. ipp.

Rolando Valiani

[illegible] Abbas è polemica

[illegible] — L'Italstat è scesa in campo per difendere Ettore Bernabei [illegible] «caso Bandar Abbas». L'accordo tra Italia e Iran per il pagamento della costruzione del porto di Bandar Abbas è pienamente valido — dice una nota — ed il presidente Bernabei aveva pieno titolo per partecipare alla firma dell'accordo. La messa a punto, che si riferisce ad alcune interrogazioni parlamentari (secondo le quali la firma degli accordi [illegible] sarebbe stata regolare) ha provocato una immediata replica [illegible] Franco Bassanini, della sinistra indipendente. *«Apprezzo la sollecitudine con la quale Bernabei ha risposto»*, dice Bassanini, ma il comunicato [illegible] entra nel merito di una questione sollevata nell'interpellanza e cioè *«il taglio degli investimenti pubblicitari»* che, sempre secondo Bassanini, *«sarebbe stato operato dall'Italstat a danno delle testate che hanno pubblicato resoconti sui dibattiti parlamentari e le sentenze giudiziarie relative alla vicenda dei fondi neri»*. Quanto a Bandar Abbas *«non [illegible] dà ragione della evidente inopportunità del conferimento del mandato a rappresentare in [illegible] italiano»* a Bernabei.

In forte crescita l'utile Peugeot

[illegible] — Il gruppo francese Peugeot ha realizzato nel 1988 utili [illegible] forte crescita rispetto a quelli del 1987 (6,7 miliardi di franchi). Lo si è appreso a Parigi da fonte certa. *«Nonostante che l'imposizione fiscale sia stata l'anno scorso di circa cinque miliardi di franchi* — ha detto la fonte — *gli utili sono in forte progressione»*.

Aerei, ordine record (22.000 miliardi)

PARIGI — La società irlandese Gpa «Guinness Peat Aviation», specialista del leasing aeronautico, ha annunciato ieri la più importante commessa mai registrata al mondo di aerei da trasporto a reazione composta da 308 velivoli (182 Boeing, 72 Mc Donnell Douglas e 54 Airbus), per un valore complessivo di 16,8 miliardi di dollari (22.848 miliardi di lire). Lo ha annunciato a Parigi Sean Donlon, responsabile della società per il marketing.

Georges, presidente Uefa, riconosce di aver reagito troppo violentemente

E ora le scuse al Liverpool

In attesa dell'inchiesta giudiziaria, si [illegible] anche [illegible] solidarietà internazionale - Smantellate le recinzioni in tre grandi stadi inglesi

Pubblico in calo, per paura?

Nei sette stadi in cui si è giocato domenica scorsa è stata registrata una flessione di 23.000 spettatori: può [illegible] influito l'effetto Sheffield

La tabella che proponiamo vuole aiutare a capire [illegible] l'effetto-Sheffield ha causato una flessione di pubblico negli stadi italiani. Domenica scorsa in serie A si sono giocate sette partite, escludendo i due anticipi di sabato (Lecce-Milan e Fiorentina-Napoli). Gli spettatori paganti di queste sette partite (non teniamo ovviamente conto della quota fissa [illegible] abbonati), [illegible] stati 91.582 oltre 23.000 in meno della norma, [illegible] della media registrata quest'anno domenicalmente dalle squadre che nell'ultimo turno hanno giocato in [illegible]. Dividen[illegible] la cifra del calo per sette, si desume che [illegible] campo sono mancati circa 3.300 spettatori.

Un altro dato fa pensare all'incidenza dell'effetto Sheffield, e cioè il paragone con le stesse partite disputate [illegible] campionato. E' un paragone molto parzia[illegible] perché riguarda solo cinque incontri. Dal quadro ne vanno depennati due, quelli che vedevano in [illegible]o Lazio e Bologna, un anno fa in serie B e dunque privi di raffronto. [illegible] quest'anno [illegible] cinque partite in questione (Ascoli-Como, Inter-Pescara, Juventus-Pisa, Roma-Sampdoria e Verona-Torino) hanno registrato una flessione di 14.000 spettatori. Cioè poco meno di 3000 a partita. La cifra segnalata più [illegible]pra e derivata da altri raffronti si ripete, dunque.

Ma sarebbe azzardato affermare con certezza che la flessione è stata causata dalla tragedia. Situazioni diverse di classifica e dunque di interesse per i tifosi, le condizioni del tempo (domenica è piovuto su molte città) e altri fattori contingenti possono [illegible] influito nel richiamo domenicale verso lo stadio. Ma il segnale dice che, [illegible] modo nell'altro, una frenata da parte del pubblico c'è stata.

[illegible] spettatori [illegible] serie A dopo la tragedia

SOCIETA' (squadra ospitata)	MEDIA 88/89	PRESENZE del 16/4/89	STESSA GARA 87/88
ASCOLI (Como)	[illegible]	4.111	2.377
ATALANTA (Lazio)	1[illegible]	10.527	(Lazio in [illegible])
BOLOGNA (Cesena)	9.720	10.049	(Bologna in B)
INTER (Pescara)	30.553	23.676	28.390
JUVENTUS (Pisa)	18.023	2.145	1.631
ROMA (Sampdoria)	18.366	17.250	[illegible]
VERONA (Torino)	14.564	11.622	11.813
TOTALE	114.912	91.582	

NB. La colonna «Media 88/89» si riferisce alle [illegible] casalinghe disputate prima di domenica 16 aprile

LIVERPOOL — Il club cal[illegible] più incriminato, criticato, insultato [illegible] mondo [illegible] alla riscossa. Ieri il Liverpool [illegible] vinto un round contro Jacques Georges, il francese presidente dell'Uefa, che [illegible] l'altro alle [illegible] nica Europa) ha parlato di tifosi del club «che [illegible] sono comportati come bestie selvagge», e che ha fatto capire che i novantacinque morti di Sheffield devono pesare [illegible] coscienza dei «reds», [illegible] scatenati fanatici liverpuliani. In effetti, Georges [illegible] fatto marcia indietro, [illegible] un comunicato dell'Uefa alla federazione inglese, ammettendo di avere «*reagito forse troppo violentemente*» [illegible] tragedia [illegible]

[illegible] a Liverpool che Georges, il quale aveva anche anticipato una nuova du[illegible] azione dell'Uefa contro le squadre inglesi, cioè contro il perdono europeo concesso per la stagione 1990-91 («*ho chiesto se sia [illegible] di [illegible] metterle, ho ricevuto un coro di no*»), è stato messo di fronte a tre considerazioni: 1) [illegible] stessa Uefa, attraverso numerosi alti dirigenti, [illegible] espresso comprensione [illegible] Liverpool, piangendo le vittime di un'azione certamente non dolosa. 2) il Liverpool aveva chiesto, con buone possibi[illegible] [illegible] ottenerla, la solidarietà della federazione inglese contro Georges, sino all'uscita dell'Inghilterra dalla Uefa in caso [illegible] mancate dimissioni [illegible] francese; 3) Georges si è messo contro [illegible] giustizia inglese, pretendendo di anticipare l'inchiesta, e anzi colpevolizzando già quelli del Liverpool per una tragedia che [illegible] una vasta concausa di fatalità. Georges si è così spiegato: «*Da quattro anni sono tormentato nell'intimo dal dramma dell'Heysel, e certe immagini da Sheffield hanno provocato in me tristezza e orrore insostenibili*».

Probabilmente la sortita di Georges gioverà al Liverpool e al calcio inglese, specie se l'inchiesta proverà che le [illegible]sponsabilità sono più della leggerezza della polizia e degli organizzatori del match (nove feriti hanno già comin[illegible] un'azione giudiziaria in questo senso) che [illegible] foga dei «reds». Ieri è cominciata una specie di solidarietà anche internazionale [illegible] Liverpool. L'Uefa ha stabilito che [illegible] osservato un minuto di silenzio nelle semi[illegible] di Coppe europee in programma stasera. La fe[illegible] inglese ha dato [illegible] Liverpool ampia libertà per decidere [illegible] suo [illegible] futuro: e per evidenziare [illegible] lutto collettivo ha garantito [illegible] comprensione [illegible] quelle squadre di calcio della regione di Liverpool che chiederanno il rinvio dei loro incontri. La federazione [illegible] stanziato 650 milioni [illegible] per le vittime di Sheffield. Bayern e Napoli daranno 35 milioni ciascuno, Borussia Dortmund [illegible] Dinamo Kiev offriranno l'incasso [illegible] loro amichevole di [illegible]nerdì.

E non [illegible]: rispondendo a Georges che aveva parlato di «*certi teppisti*», la Federcalcio inglese ha ufficialmente comunicato [illegible] prova [illegible] che la tragedia di Sheffield sia stata provocata [illegible] fanatici. [illegible] mentre a Liverpool [illegible] è deciso che il leggendario [illegible] Anfield sarà ristrutturato con soli posti a sedere, tre club di primo piano, cioè Tottenham, Wimbledon [illegible] Derby County, hanno deciso di smantellare [illegible] recinzioni «assassine», tor[illegible] agli stadi [illegible] spettatori liberi, si spera soltanto in caso di necessità, di invadere il terreno di gioco. E questa è una [illegible] implicita [illegible] di molte morti, a Sheffield, avvenute nel tunnel d'accesso allo stadio, dunque senza «colpa» delle recinzioni. I cadaveri sono tutti di persone schiacciate contro le barriere, morte per sovraffollamento, non per violenta [illegible] tanga umana.

F. S.

Londra. [illegible] Tottenham ha deciso di far rimuovere [illegible] recinzioni

[illegible] un altro tifoso

Salgono a 95 le vittime - Due inchieste: una della magistratura ed [illegible] della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Novantacinque sono adesso i morti. Un ragazzo di 14 anni si è spento ieri in un ospedale di Sheffield, poche ore soltanto dopo la visita [illegible] principessa [illegible] Diana si era soffermata dinanzi al suo letto, [illegible] stato l'incontro che più [illegible] commossa. Sono passati cinque giorni dalla tragedia, ma la sua ombra pesa più che mai sul cuore degli inglesi. Per i giornali non sembra esservi altro argomento: Liverpool, donde proveniva la maggioranza delle vittime, è consolata, questa volta, [illegible] un'ondata nazionale di pietà; si moltiplicano le iniziative per raccogliere fondi, per assistere le famiglie. E ieri è cominciata altresì l'inchiesta sulla sciagura.

E' la classica *public inquiry* inglese, il che significa rapidità e chiarezza. La dirige un alto magistrato della Corte d'appello, la cui relazione sarà pronta [illegible] qualche mese. Su richiesta del governo, il documento non si limiterà a ricostruire i fatti, a scoprire la verità, a [illegible]re le colpe, ma proporrà altresì tutta una serie di misure per migliorare [illegible] stadi e per accrescere [illegible] sicurezza degli spettato[illegible]. Ieri si è aperta pure un'inchiesta sulla condotta della polizia, quella del *South Yorkshire*. Sarà un'indagine interna, non pubblica, e verrà eseguita dal capo di un'altra forza di polizia, quella delle *West Midlands*.

Per la polizia del *South Yorkshire* nonché per la società calcistica di [illegible] si delinea ora la probabilità di cospicui indennizzi. Nove famiglie hanno presentato ieri all'Alta Corte [illegible] Liverpool le loro denunce formali, con ri[illegible] risarcimento: e altre famiglie ne seguiranno senza [illegible] l'esempio. L'accusa [illegible] alla polizia e al *Football Club* [illegible] Sheffield [illegible] aver «negletto» i [illegible] doveri verso il pubblico.

Enorme è il [illegible] delle persone che continua a rendere omaggio [illegible] morti. Non soltanto [illegible] stadio di Sheffield, [illegible] più a Liverpool, dove oltre [illegible] mila cittadini hanno portato [illegible] allo *Anfield Stadium*. Tristi riti funebri sono celebrati in mille chiese, in tutta l'Inghil[illegible]

m. c.

ATLETICA Si fa calda la settimana che porta alla successione [illegible] Nebiolo

Due siluri contro il candidato

Da ieri [illegible] Finanza indaga negli uffici Fidal sui rapporti con il comitato del Lazio presieduto da Gola, favorito nella corsa alla presidenza - Intanto nasce [illegible] minacciosa Lega delle società

ROMA — Due brutte noti[illegible] per il colonnello Gola, presi[illegible] «in pectore» della Fidal, la federazione di atletica leggera che domenica prossima eleggerà a Firenze il successore [illegible] Primo Nebiolo. [illegible] prima giunge dagli uffici di via Tevere, ove ha sede il governo delle scarpette chiodate: lunedì un ufficiale della Guardia [illegible] Finanza, accompagnato da [illegible] sottoposti, si è presentato all'ingresso esibendo un mandato della Procura della Repubblica: voleva visionare i documenti contenuti nella cassaforte.

Per aprire una serratura, però, ci vogliono le chiavi adatte, e queste erano nelle tasche del segretario Carabelli e del vice-presidente vi[illegible] Adriano Rossi, entrambi fuori [illegible]. L'ufficiale ha [illegible] dovuto battere in [illegible]ta, per rifarsi vivo ieri mattina. [illegible] trovato ad attenderlo Carabelli, chiavi in [illegible]: prelevato il materiale, gli uomini della Finanza si sono rinchiusi in due stanze e hanno cominciato [illegible] lavoro di controllo e verifica che si protrarrà per alcuni giorni.

L'ispezione è stata ordina[illegible] [illegible] magistrato che condu[illegible] le indagini sui presunti [illegible] verificatisi negli ultimi anni alla Fidal. E Gola, allora, che c'entra? C'entra, perché tra i vari [illegible] aperti [illegible] Procura ce n'è [illegible] dedicato ai rapporti fra la federazione centrale e il comitato regionale [illegible] Lazio, presieduto proprio dal colonnello candidato. Una storia di «*partite di giro*» non del tutto chiare. L'intervento della polizia giudiziaria era nell'aria. [illegible] Gola, colonnello della Finanza, avrebbe preferito, per ovvi motivi d'immagine, che i suoi commilitoni non fa[illegible]ro coincidere le indagini con i giorni delle elezioni.

Ad agitare le acque abbastanza placide sulle quali Gola stava navigando [illegible] la presidenza è giunta poi [illegible] seconda notizia: la nascita di una Lega delle società, paragonabile a quella del calcio e del basket, che [illegible] spaccare [illegible] due il mondo dell'atletica. L'iniziativa è uscita dal convegno dei «nebioliani», riunitisi ieri [illegible] un albergo [illegible] Capitale. L'artefice principale dell'iniziativa è Mastropasqua, presidente della Pro Patria di Milano e avversario di Gola, [illegible] quale ha dedicato una prolusione riassumibile in questa frase: «*Il colonnello scimmiotta Nebiolo nei difetti, senza peraltro possederne i pregi*».

La Lega delle società, che [illegible] già ottenuto una cinquantina di adesioni, promette [illegible] lavorare in sintonia [illegible] la federazione, purché il presidente sia [illegible] dalle [illegible] dei «nebioliani». [illegible] invece, come pare probabile, la spunterà Gola, potrebbe aver luogo una clamorosa frattura, [illegible] a quella già verificatasi nella pallamano.

Prima di ritirarsi sull'Aventino e lanciare il [illegible] della Lega, gli eredi di Nebiolo cercheranno di far eleggere [illegible] presidenza Giampiero Casciotti, unico candidato del gruppo dopo che ieri Adriano Rossi si è fatto elegantemente da parte. Casciotti può contare [illegible] dei voti. Per rovesciare i rapporti di forza cercherà [illegible] convincere una parte [illegible] seguaci di [illegible] a staccarsi [illegible] se durante l'assemblea sorgessero [illegible] insormontabili sul [illegible] nome, potrebbe sempre passare la bandiera della crociata anti-Gola a un personaggio meno schierato politicamente. [illegible] proposito, ieri nell'albergo dei «nebioliani» ha fatto capolino Eddy Ottoz...

Massimo Gramellini

Oggi in tv

- 15 — Pallavolo: sint. gara playoff femm. (*Raitre*), tennis: da Montecarlo, torneo intern. femm. (*Capodistria*)
- 15,30 Calcio, Genova, Sampdoria-Malines, semif. Coppa Coppe (*Raidue*), ciclismo: Giro di Puglia (*Raitre*)
- 16,30 Tennis: Montecarlo, torneo intern. I. (*Raitre*)
- 18,15 Calcio: [illegible] Sofia, Sdereta-Barcellona, semif. Coppa Coppe (*Capodistria*)
- 20,15 Calcio: da Monaco, Bayern-Napoli, Coppa Uefa (*Raitre*)
- 20,25 Calcio: da Milano, Milan-Real Madrid, semif. Coppa Campioni (*Raiuno*)
- 22,45 [illegible]o: diff. D. Dresda-Stoccarda (*Capod.*)
- 23 — Calcio: diff. Sdereta Sofia-Barcellona (*Tmc*)

Rubriche: 13,40 Mon-gol-fiera, rep. (*Capod.*); 14 Sport News (*Tmc*), 15 Oggi sport (*Raidue*); 18,20 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*); 20 Playoff (*Capod.*); 20,15 Lo sport (*Raidue*); 23,20 Fish eye (*Italia 1*)

[illegible] Dopo circa un mese

Torna Argentin ma senza squilli

A Lecchi la tappa del giro di Puglia

FOGGIA — E' il [illegible] dei comprimari: Angelo Lecchi si è aggiudicato la prima tappa del Giro [illegible] Puglia. Ventiduenne, niente affatto velocista, l'atletico bergamasco, l'anno scorso gregario di Saronni e quest'anno del campione del mondo, Fondriest (assente), non aveva [illegible] azzeccato, nella prima stagione professionistica, [illegible] piazzamento tra i primi venti. Aveva però indossato, per due giorni, la maglia bianca di primo dei giovani nell'ultimo Giro d'Italia, concluso al 29° posto.

«*Sono un passista-scalatore, non un velocista, ma [illegible] volata è stata strana*» — ha dichiarato Lecchi —. «*Praticamente l'abbiamo disputata sullo slancio di un tentativo mio, [illegible] Bombini e di Joermann, all'ultimo chilometro. E' la prima vittoria mia e della squadra, [illegible] Del Tongo: una ragione di più per essere contento*».

Lecchi ha battuto 13 compagni di una fuga nata nella discesa del Monte Sambuco a 45 km da Foggia. In questo [illegible] fra i più noti, c'erano Contini, Colage e il velocista Gaggioli, soltanto decimo. Saronni, [illegible] e Argentin sono invece [illegible] intruppati nel plotone inseguitore, in ritardo di 30". Il ritorno agonistico di Argentin dopo oltre quattro settimane di riposo, è risultato comunque soddisfacente. Dopo qualche difficoltà iniziale e un lieve cedimento, l'ex campione del mondo è rimasto nel gruppo, sulla salita e in seguito.

Difficilmente il Giro di Puglia p[illegible] comunque sfuggire a [illegible] corridore del gruppetto giunto ieri [illegible] traguardo in vantaggio. Il finale odierno, con doppia scalata [illegible] colle Montegrande, può vivacizzare la frazione che si conclude a Rodi Garganico.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Lecchi Km 183 in 4h [illegible]'30", media km/h 39,130 (abb. 10"); 2. Convalle; 3. Bombini; 4. Bardelloni; 5. Saligari; 6. Colage; 7. Joermann; 8. Contini; 9. Roscioli; [illegible] Gaggioli.

Classifica: 1. Lecchi in 4h 40'26"; 2. Convalle a 7"; [illegible] Bombini a 8"; [illegible] Bardelloni a 0"; 5. Saligari a [illegible]"; 6. Colage; 7. Joermann; 8. Contini, tutti con lo stesso tempo.

FORMULA 1 Oltre i 312 km nelle prove [illegible] Imola

La Ferrari nasconde un piccolo segreto?

Secondo la Williams, la rossa va più veloce di quanto dica Maranello

Il conto [illegible] rovescia [illegible] il Gran [illegible] di [illegible] è giunto a quota —2: venerdì mattina, infatti, all'alba (ore 8) la seconda prova del campionato mondiale di Formula 1 prenderà il via [illegible] «[illegible]bili» prequalificazioni nel corso delle quali 4 vetture su 14 passeranno al turno successivo, cioè alle prove cronometrate [illegible] e proprie, il pomeriggio dalle 13 alle 14. Mentre si contano le ore che mancano all'atteso appuntamento, cresce a dismisura la febbre per questa gara.

Gli organizzatori pensano di battere tutti i record di affluenza: 152 [illegible] paganti nel 1983, anno del [illegible] Patrick Tambay con la Ferrari turbo. La richiesta dei biglietti si è fatta esasperata, [illegible] è vero che tutti i posti numerati [illegible] esauriti [illegible] tempo, rimangono solo i tagliandi circolari e quelli per le tribune [illegible] numerate, da un minimo di 20 mila lire ad [illegible] massimo di 90. Le «poltroncine» migliori, quelle della tribuna F[illegible] per [illegible] gara [illegible] domenica, da 200 mila lire, sono fatte oggetto di trattative su prezzi che hanno già superato il mezzo milione, arricchendo i bagarini.

A parte quel «solito ignoto» che non avendo trovato i biglietti ha asportato nottetempo due sedili della tribuna centrale, comunicando poi alla direzione del circuito che «*si toglierà almeno la soddisfazione [illegible] vedere [illegible] seduto davanti alla tv [illegible] se fosse nell'autodromo*», [illegible] non ha provveduto [illegible] avrà molte difficoltà per pres[illegible] al G.P. di San Marino.

Detto questo, con molta calma, ieri la Ferrari a Fiora[illegible] continuato la messa a punto [illegible] vetture. In [illegible] è sceso il collaudatore Dario Benuzzi (e non Benuzzi come molti scrivono a causa dell'accento emiliano con cui viene pronunciato il suo nome) che ha guidato la «639» modificata. Oggi toccherà a Berger: l'austriaco proverà due delle tre vetture che verranno mandate ad Imola, mentre una terza sarà sottoposta al test [illegible] domani mattina.

Sulle monoposto [illegible] Maranello [illegible] state montate le [illegible] famose elettrovalvole che tanti problemi hanno causato negli ultimi tempi circa il funzionamento del cambio a comando elettronico. Le valvole Rexroth modificate [illegible] arrivate dalla Germania dove vengono prodotte [illegible] Mannesmann a Loth am Main. Benuzzi comunque ha percorso una sessantina di [illegible] senza che [illegible]nissero accusati inconvenienti di rilievo.

A proposito [illegible] Ferrari, intanto è sorto un piccolo «giallo». I tecnici della scuderia modenese avevano detto nei giorni scorsi dopo le prove [illegible] Imola che la velocità massima raggiunta [illegible] del rettilineo [illegible] vicina ai 285-290 chilometri orari. Questa informazione [illegible] però stata parzialmente smentita dall'ignaro Mansell il quale sosteneva che la Ferrari era più veloce delle McLaren appunto sul dritto. Un rilevamento effettuato dalla Williams nel punto indicato avrebbe invece accertato che la Ferrari raggiu[illegible] i 312 chilometri all'ora. Quale [illegible] verità? La Ferrari ha [illegible]tuato una sottile forma di pretattica, almeno per quanto riguarda questo [illegible]dio? Le prestazioni delle monoposto rosse [illegible] superiori a quanto non [illegible] creda? La risposta a tutti gli interrogativi si avrà soltanto nella prossima puntata, cioè a partire da venerdì.

Cristiano Chiavegato

sportflash

Molinari, scafo con piano

COMO — Renato [illegible] disputerà la stagione offshore [illegible] (che avrà inizio domenica a St-Tropez) a bordo di un «Martini Bianco» rinnovato in modo decisamente rivoluzionario. Il pilota [illegible] ha disegnato e costruito un catamarano di m 12,30 equipaggiato con due motori Lamborghini V12 a i[illegible] elettronica di 8000 cc, in grado di sviluppare 850 Cv a 6650 giri. L'imbarcazione sarà dotata di una pinna posteriore verticale, di tipo aeronautico e di un serbatoio d'ac[illegible] per zavorrare il catamarano a prua. Un sistema [illegible] doppio comando consentirà a Molinari [illegible] azionare da [illegible]lo i gas e tenere l'assetto. A fianco di Molinari ci [illegible] comunque Carlo Bodega per il controllo del [illegible] e [illegible] rotta.

● Tennis, torneo di Nizza, 1° turno: Pistolesi-Carlsson 6-0 [illegible]-6, 6-2; Cancellotti-Riglewski 3-6, 6-4, 6-2; Perez-Narguiso 0-3, 6-3; Novacek-Smid 6-1, 6-4.

■ Torneo di Tokyo, [illegible] turno: Leyendecker-Nosh 6-4, 7-5; Matuszewski-Curren 7-6, 1-7, 7-6; Pereira-Gomez 6-4, 6-1; Edberg-Ali 6-2, 6-2.

● Torneo femminile di Tampa, 1° turno: Ferrando-Popalova 6-2, 6-1.

● Torneo femminile [illegible] Largo (Florida), 1° turno: Cecchini-Tarabini 5-7, 6-2, 6-2.

● Moto: lo statunitense Shobert, caduto domenica nel corso del G. P. Usa a Laguna Seca, è ancora in gravi condizioni. Forse la riserva [illegible] prognosi potrà essere tolta, salvo complicazioni, tra un paio di giorni.

[illegible] Teodora in finale

Sfida emiliano-romagnola per lo scudetto femminile: sarà il Crocodile a cercare di impedire alla Teodora la conquista del [illegible] nono scudetto. Nelle semifinali maschili, intanto, Maxicono e Panini sono sul [illegible]. Questi i risultati. *Uomini, playoff* (semifinali, 3ª partita): Od[illegible] Falconara-Maxicono Pr 1-3 (8-15, 16-14, 1-15, 8-15), situazione 0-2; Sisley Tv-Panini [illegible] 1-3 (0-15, 15-9, 10-16, 10-15), situaz. 0-2. *Donne, playoff* (semifinali, 5ª partita): Crocodile [illegible] Lazzaro-Assovini Ba 3-0 (15-9, 15-10, 15-6), qual. Crocodile; [illegible] Forlì, Teodora Ra-Lagostina Re 3-0 (15-6, 15-8, 15-3), qual. Teodora.

● La Civ Modena (A1 donne) ha confermato l'allenatore Giovenzana per un anno.

■ Baseball: [illegible] Ronson Lenoir Rimini, battuta per 2-3 [illegible] Biv Milano il 7 aprile, ha vinto per 9-0 a tavolino. Tra i milanesi giocò infatti Guerci, che doveva ancora scontare una squalifica relativa al campionato [illegible].

● Golf: Grappasonni [illegible] battere domani a Verona nella 2ª edizione dell'Index Open. Agguerriti [illegible] avversari: Durante, Canessa, Dassù, Manelli. Carabo guida gli stranieri.

Pisa, Giorgis terzo tecnico

PISA — Lamberto Giorgis, 57 anni, ex al[illegible] di Samp, [illegible] e Casarano, è il terzo tecnico [illegible] Pisa dopo [illegible] e Giannini al quale la federazione non aveva rinnovato la deroga.

La più grande flotta da regata del mondo difende la sua autonomia

Finisce al Tar la guerra della vela

ROMA — La prima udien[illegible] per il ricorso presentato al Tar dall'Aici (Associazione Italiana Classi Internazionali [illegible] d'Altura) è prevista oggi a Roma. L'atmosfera nella sede dell'Aici non è certo quella dei momenti migliori: [illegible] speranze che il [illegible] presentato co[illegible] le decisioni della Fiv, la Federazione Italiana Vela, possa avere buon esito [illegible] davvero limitate. In passato non [illegible] mai successo che un'associazione di classe [illegible] riuscita a far valere [illegible] proprie ragioni nei confronti della federazione.

Anzi, secondo molti, la Fiv dovrebbe sfruttare questa occasione per lanciare un monito alle altre associazioni che scalpitano cercando un po' di autonomia.

L'Aici, nata nel [illegible] da alcuni regatanti appassionati, è in pratica l'unica associazione di classe che [illegible] riuscita a raggiungere una perfetta e prospera autonomia con i propri mezzi: non riceve alcun contributo dalla federazione ma si autogestisce con le quote dei soci. Con millequattrocento soci, che rappresentano diecimila regatanti iscritti alla federazione, rappresenta la più grande flotta [illegible] imbarcazioni [illegible] Ior. In pratica questa associazione riunisce [illegible] i proprietari di imbarcazioni cabinate che vogliano regatare, visto che la [illegible]tura della barca è obbligatoria.

La convenzione, interrotta sette mesi fa, era in vigore dal [illegible]. In [illegible] all'accordo, [illegible] durata quadriennale e fino allo scorso autunno rinnovato automaticamente, la Fiv aveva lasciato all'Aici il [illegible] pito di [illegible] (misurare) [illegible] barca da regata. [illegible] 1975 inoltre l'Aici [illegible] gestito i campionati italiani delle varie classi Ior.

Il matrimonio procede bene fino al dicembre '87, quando Pierluigi Vigliani, incaricato [illegible] Fiv per la Commissione Altomare (un settore destinato a seguire le regate d'altura e le selezioni [illegible] Admiral's Cup e Sardinia Cup), dà le dimissioni e viene sostituito da Pippo Guicciar[illegible], che comincia a spulciare tra i compiti dell'Aici.

Nel marzo '88 il presidente della Federvela Carlo Rolandi, in o[illegible] dell'assem[illegible] Aici, mette sotto accusa il ruolo dell'Associazione affermando che i [illegible] dirigenti hanno allargato, e [illegible] molto, i confini.

Nel gi[illegible] '88, in un incontro con Rolandi il presidente dell'Aici Mario Violati fa presente i propri timori ed espo[illegible] problemi della vela d'altura, notoriamente ben diversi da quelli delle classi olimpiche; il tutto [illegible] riunito in [illegible] documento programmatico [illegible] l'Aici non otterrà mai risposta.

Il 22 ottobre '88 la Federvela, nella riunione del consiglio direttivo, delibera la riassunzione delle [illegible] e dei Campionati Italiani. Subito dopo l'Aici invia [illegible] risultati, un esposto al Coni e quindi decide di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale.

L'esito del ricorso [illegible] preoccupa Sergio Gaibisso, il nuovo presidente federale, che afferma: «*L'organizzazione dei campionati italiani e la stazza delle barche spettano a noi. In passato i due compiti [illegible] stati concessi all'Aici perché la federvela non era in grado di [illegible]stirli*». [illegible] aggiunge: «*A noi non interessa questa sentenza [illegible] un mese ci siederemo tutti quanti attorno a un tavolo e parleremo. Va bene cercare [illegible] po' di autonomia, è ora di finirla però con le as[illegible] di classe che cercano di sostituirsi alle federazioni! Nessuno lo [illegible], ma sotto [illegible] c'è [illegible] un incontro con il ministro del Turismo per cercare di diventare federazione*».

[illegible] Castiglioni

«BOOM-BOOM» A TORINO

Torino. Due giorni di tennis [illegible] campo-stadio del Circolo della Stampa Sporting di corso Agnelli, venerdì sera e sabato pomeriggio [illegible] special-event che [illegible] impegnati Boris [illegible] (nella foto), n. [illegible] al mondo, Emilio Sanchez, n. 17, Bobo Zivojinovic, n. 27, [illegible] Eric Jelen, n. 56. Il campo, [illegible] assicurare lo svolgimento della manifestazione anche in caso [illegible] maltempo, è stato ricoperto [illegible] tensostruttura. [illegible] manifestazione sarà a beneficio dell'Unione per la Lotta alla Distrofia muscolare e della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Presentato [illegible] Milano «Mira Mare 19.4.89» il [illegible] nuovo lp

De Gregori canta la cronaca

Il musicista romano racconta i [illegible] della società: l'aborto, i bambini spacciatori di crack, il mare pieno [illegible] spazzatura - Un atteggiamento simile a quello di Lou [illegible] nel suo ultimo album «New York»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Una voce nel deserto. Dolce e lieve [illegible] la musica che sempre l'accompagna, la voce di Francesco De Gregori canta le cronache [illegible] rosa dei nostri giorni, quelle crude e [illegible], non simpatiche, [illegible] piace[illegible], poco spettacolari. Sono quelle che le canzoni non cantano [illegible] tempo, e men che [illegible] le canzoni italiane degli ultimi anni, sempre più protette da intimismi o [illegible]fermismi.

Miramare [illegible] è l'album del cantautore romano che [illegible] oggi, [illegible] il titolo calco[illegible] giusto giusto sulla data del giorno d'arrivo nei negozi: ma è l'unica concessione alle regole dello show-business, e [illegible] vuol sottolineare [illegible] modo suo che si può leggere una canzone [illegible] un giornale: «*In "Bambini Venite Parvulos" parlo di legalizzare la mafia* — dice De Gregori — *ed è un argomento di cui i quotidiani in questi giorni sono pieni*».

Questo è il De Gregori di *Scacchi e Tarocchi* più che quello poetico e intrigante di *Terra di nessuno*, l'lp uscito [illegible]no [illegible]. Ma rispetto a quell'album ruvido e controverso che cantava anche il terrorismo ed è stato uno dei [illegible] felici della carriera del cantautore, qui l'urgenza [illegible] temi è più compatta e [illegible]bra, ed è come sottratta alla banalità quotidiana dei testi (come sempre [illegible] parte [illegible]gnificativa [illegible] suo lavoro) che riescono ad universalizzare, in un grande affresco alla Goya, gli aspetti più foschi della nostra società, quelli ai quali i riti del consenso [illegible] consentono [illegible] guardare. Se si può fare un paragone musicale d'attualità, è con l'ultimo Lou Reed [illegible] *New York*, che descrive [illegible] compiacimenti il marciume che si nasconde dentro la Grande Mela.

L'elenco dei mali che De Gregori passa in rassegna è lungo: ci sono i medici obiettori [illegible] poi abortisti [illegible] nascosto (*Dr. Dobermann*: uno dei brani più felici e severi, con musica reggae); i bambini spacciatori [illegible] crack o donatori involontari di organi (*Bambini Venite Parvulos*); il [illegible] pieno di spazzatura (*Miramare*); i topi che invadono l'Italia dei rifiuti («*100.000.000 di topi*», ed è una cifra ancora presa dalle cronache). Ci sono voglie [illegible] solitudine, [illegible] [illegible] ecumenismo e non conformismo (*Il Pentathlon*. «*I segreti per restare a galla/ tu li conosci meglio di me/ ed è per questo che non mi piaci/ e grazie al cielo io non piaccio a te*»). Il datore [illegible] lavoro, ma questo è un [illegible] consueto per [illegible] Gregori, torna ad esser [illegible]mato con il nome obsoleto di «*Signor padrone*» in *Carne di Pappagallo*, un salsa radioso e solare che canta storie [illegible] muni [illegible] vite che [illegible] hanno ragione e che si può ballare benissimo.

Francesco De Gregori: [illegible] rendo [illegible] di [illegible] [illegible] solitario, senza compagni [illegible] [illegible]

Le musiche sono ballate tipicamente degregoriane, [illegible] loro dolcezza piana enfatizza i testi: [illegible] [illegible] interventi [illegible] sono troppo lunghi e spezzano il ritmo interno dei brani, mentre qui si [illegible] sente muovere nella sfera del cantautorato doc, [illegible] lo si intendeva una volta e come [illegible] si intende sempre meno: fuori moda. Il produttore è Pio Zanotti, che [illegible] dato il meglio di [illegible] nell'arrangiamento essenziale e sporco, quasi ye ye, [illegible] *Bambini Venite Parvulos*. Francesco De Gregori ha detto di averlo scelto «*perché volevo un suono meno chiuso, meno cattivo* [illegible] *"Scacchi e tarocchi"*».

C'è stato [illegible] tempo per parlare con il cantautore, dopo uno showcase come [illegible] [illegible] moda, ieri in un piccolo teatro milanese: l'artista che canta alcuni dei [illegible] brani accompagnato da un gruppo, [illegible] gli [illegible] [illegible] lavori. Francesco, magro [illegible] elegante nei jeans, con la pelle liscia, la barba corta e i capelli sempre più [illegible] tirati in un codino, ha confermato la sua voglia di parlare delle [illegible] che [illegible] intorno a sé. «*Mi rendo conto di essere un solitario, di non aver compagni* [illegible] *cordata*», ha concluso fra orgoglio ed [illegible]. [illegible] l'impressione è stata di determinazione per proseguire su questa strada.

De Gregori definisce questo suo disco un disco di fantascienza, ed in effetti l'impressione complessiva che [illegible] ricava dall'ascolto è ancora quella che emergeva da *Titanic*, il disco più bello che egli [illegible] mai fatto, in una situazione [illegible]ria di creatività: un mondo che va a fondo senza pensarci, che bada sempre meno ai trecento milioni di topi che [illegible] camminano fra le gambe, che si perde nella vita quotidiana alla quale preferisce non dare una ragione. Una visione certo molto pessimistica del mondo, [illegible] [illegible] esser ottimisti sono [illegible] in troppi. Per ora non è prevista alcuna tournée, ma speriamo di vedere presto il nostro cantacronache doc. Sono [illegible] in po[illegible].

Marinella Venegoni

A Roma Trudie Styler, moglie [illegible] musicista, protagonista di «Mamba»

L'Eva di Sting contro il serpente anche per salvare l'Amazzonia

Anteprima con il marito (che domani a Milano presenta il [illegible] libro) - Incassi del 28 agli indios

ROMA — Bella ed elegante, una vera signora, tailleur nero e filo [illegible] perle, Trudie Styler, moglie del cantautore Sting, [illegible] fotomodella, è [illegible] protago[illegible] mattatrice [illegible] [illegible] [illegible] Mario Orfini *Fair-game*, intitolato in italiano *Mamba*, dal nome [illegible] serpentello velenoso coprotagonista con lei e con Gregg Henry di questo thriller. Il film [illegible] proiettato in [illegible] serata [illegible] gala il 21 aprile e [illegible] al cinema Fiamma, con Sting (che domani è a Milano per presentare al Palace il suo libro *Amazzonia [illegible] lotta per la vita*) [illegible] capo indio di un villaggio della foresta amazzonica [illegible] la [illegible]vezza [illegible] quale i due coniugi stanno raccogliendo finanziamenti: l'incasso di venerdì 28, prima giornata di programmazione a Roma e Milano, verrà devoluto [illegible] [illegible] di preservare questo [illegible] [illegible] terra perché ha detto la Styler: «*Non posso ammettere che i miei figli e i figli dei miei figli vivano* [illegible] *un mondo* [illegible] *nizzonie*».

In Italia [illegible] esce con un anno di ritardo: la pioggia di 400 pellicole sul mercato ha [illegible] [illegible]ma la distribuzione nelle sale e i primi a farne le spese sono stati i film [illegible] più deboli rispetto a quelli delle majors.

Mamba [illegible] propone come una [illegible] moderna, visivamente accattivante, costruita a tavolino per poter conquistare i mercati stranieri. Mario Orfini, [illegible] [illegible] regista [illegible] produttore (sta preparando un film da Schnitzler per la regia di Faenza con Keith Carradine e Max von Sydow, *Lo zio cardellino* di De Crescenzo e *Già, bagna i fiori e aspettami* di Lidia Ravera) racconta di aver voluto fare *Mamba* come [illegible] scommessa: «*Il nuovo cinema italiano non può essere solo quello dei comici o quello dei maestri. Ci deve* [illegible] *posto anche per* [illegible] *prodotto vendibile in altri Paesi*». E la risposta [illegible] si è fatta attendere: scritto dallo stesso Orfini con l'aiuto di Lidia Ravera, girato con i migliori tecnici italiani del cinema da Dante Spinotti a Ferdinando Scarfiotti, da Milena Canonero a Moroder e Claudio Cutry, *Mamba* si pre[illegible] [illegible] [illegible] confezione da video [illegible] lusso supportata da una tensione narrativa claustrofobica ed ossessiva.

Semplicissima la trama: nella casa [illegible] una giovane donna simbolicamente chiamata Eva, l'amante abbandonato introduce un serpentello perché con il suo morso velenoso le dia la morte. Lui, grazie a un sistema di video a circuito chiuso, seguirà l'agonia su uno schermo a bordo della sua automobile. Ma [illegible] l'Eva del vecchio testamento cede [illegible] lusinghe del serpente trasformandosi in [illegible] questa Eva contemporanea si dimostra più furba e più [illegible]dicativa. Per un [illegible] internazionale [illegible] occorreva un'attrice [illegible] [illegible] Styler è stata scelta per essere entrata immediatamente nella parte senza difficoltà alcuna. «*Mi è bastato guardarmi attorno* — ammette lei —. *A Los Angeles sono molte le donne come Eva che usano un uomo per far carriera e quando sono arrivate lo abbandonano. Non è moralmente bello. Ma se la società ha fatto questo* [illegible] *donne forse* [illegible] *vanno giustificate e capite*». Lei condivide? «*Condivido il* [illegible] *rio della protagonista di volere vivere la vita a modo suo*». Anche lei signora ha avuto problemi simili con suo marito Sting? [illegible] «*Tutt'altro. Sting crede* [illegible] *diritti* [illegible] *donne, supporta la mia carriera, difende i miei interessi. Se fossi nata in Argentina sarei femminista, ma non sono argentina e non* [illegible] *ho bisogno*».

Dopo *Mamba*, terzo film italiano, farà *Naked tango* [illegible] la regia [illegible] [illegible] Schrader, fratello [illegible] Paul: nell'intervallo, a Londra, una commedia musicale ispirata alla storia [illegible] Ginevra e di Artù.

Simonetta Robiony

Ferrara sull'aborto [illegible] Celentano [illegible] Donat-Cattin

[illegible] — Per parlare di aborto nel [illegible] più rumoroso e polemico possibile Giuliano Ferrara a *Il gatto* stasera su Canale 5 [illegible] chiamato [illegible] studio Carlo Donat Cattin, il ministro [illegible] Sanità che con le sue indagini sugli ospedali ha alimentato il sospetto che in Italia si abortisca troppo, e Celentano, telepredicatore antiabortista, presente in collegamento dalla villa di Galbiate.

[illegible] momento che tra il ministro dc e il cantante un po' ciellino forse [illegible] ci [illegible] stato contraddittorio alcuno, Ferrara ha voluto anche [illegible] gruppo di leader femminili e femministe: Franca Rame, la giornalista Adele Cambria, Mirella Parachini dell'Aied, Livia Turco della direzione [illegible] pci, Lara Foletti e Elvira Banotti sostenitrici all'inizio degli Anni '70 del diritto delle donne a una maternità responsabile. Molti i servizi previsti. Su Seveso dove furono praticati i primi aborti legali, sulla manifestazione di Roma dove sabato le donne so[illegible] [illegible] in piazza per la difesa della legge, [illegible] Bracciano dove è stato creato il primo cimitero [illegible] feti, sulla pillola RU [illegible] dell'aborto farmacologico.

Il programma è costruito [illegible] tesi e antitesi: [illegible] una parte la Mangiagalli [illegible] Milano accusata di essere una clinica dove si abortisce troppo facilmente e dall'altro l'ospedale di [illegible] Calabria, uno dei tanti nel Sud dove le donne non [illegible] abortire affatto. E poi da [illegible] parte il ministro e dall'altra Franca Rame. [illegible] una parte Celentano [illegible] [illegible] le femministe, ma soprattutto, spiegano i curatori, da una parte il diritto delle donne a [illegible] maternità responsabile e [illegible] il diritto del nascituro alla vita.

si. ro.

Presentato il nuovo album «La mia moto», questa volta in italiano

Jovanotti: «Vi spaccherò gli orecchi»

MILANO — Il luogo scelto per la conferenza stampa di presentazione per il nuovo lp del soldato Lorenzo Cherubini, di stanza alla caserma del Distretto di Milano, è la fus[illegible] [illegible] riunioni dell'ufficio privato [illegible] boss Claudio Cecchetto. Lui, Jovanotti, il *teen idol* [illegible] migliaia di ragazzine under 15, e invece nello [illegible] A [illegible] Radio Dee-Jay [illegible] ad un microfono con il quale parlerà ai giornalisti collegati del suo disco intitolato *La* [illegible] *moto*, da oggi in tutti i negozi.

«*Hello, come va, state tutti bene?*», è la prima cosa [illegible] dice. E ancora: «*Sono contento che siano venuti a trovarmi anche i giornalisti che hanno sempre scritto male di me*».

«*Jovanotti, perché hai sempre detto peste e* [illegible] *sui cantanti italiani* — gli viene chiesto — *e adesso canti anche tu in italiano*?»

«*La risposta è molto semplice* — dice — *ho semplicemente cambiato idea. Io dico sempre quello che penso e non smetterò mai di farlo. Qualche tempo fa non mi andavano* [illegible] *i cantanti italiani perché lavoravo in discoteca e ascoltavo solo pezzi americani o inglesi, poi durante l'estate scorsa mi sono venute alcune* [illegible] *per dei pezzi nella nostra lingua e le ho scritte. Le canzoni mi sono venute così, di getto. Come* [illegible] *getto è nato questo album*».

Nell'lp ci sono [illegible] [illegible] compresa l'ormai famosa *Vasco* di Sanremo, [illegible] sulla copertina trova posto solo il testo de *Il capo della banda*. Perché?

«*Perché è la canzone con l'unico testo che voglio far imparare a memoria* [illegible] *ra*[illegible] *che compreranno il disco. Tra le rime c'è una strofa* [illegible] *po dura che dice: noi siamo* [illegible] *forma, viaggiamo* [illegible] [illegible] *un razzo/comunque se* [illegible] *droghi sei una testa di c... Ebbene questo è il messaggio che mi preme far arrivare* [illegible] *questo momento. Una gioventù folle* [illegible] *divertimento ma non* [illegible] *droga*».

Certo è che alcune delle canzoni [illegible] *Spacchiamoci le orecchie, Ci si skiaccia*, [illegible] *provo gusto (e il basso pompa)* sono l'esatto contrario di un messaggio ma non importa. Jovanotti [illegible] che [illegible] molti ragazzi [illegible] sua parte. Nell'album poi, tocca tutti i generi musicali con la [illegible] celata intenzione di arruffianarsi il rockettaro e il punk, il patito del rap e quello del funky.

«*Nel disco* — [illegible] — *tutti possono trovarci un po' di quello che amano* [illegible] *più. E' un lp perfetto per le feste tra amici*».

[illegible] [illegible] della conferenza si è parlato anche di un possibile tour estivo — forse in collaborazione con l'Esercito — e di [illegible] video [illegible] [illegible] minuti che, a sentire [illegible]chetto, dovrebbe rivoluzio[illegible] la storia del videoclip. [illegible] aveva ragione Salvi: a questo mondo bisogna esagerare.

Luca Dondoni

[illegible] Elton John: due concerti a Roma

ROMA — Elton John terrà il 29 aprile un secondo concerto a Roma oltre a quello [illegible] fissato per il 28 e già esaurito.

L'Organizzazione comunica che sono stati allestiti treni [illegible]ciali per i concerti del 26 a Verona e del 28 e 29 a Roma.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Lemmon, Pinochet e la Cia

SCOMPARSO (1982, su Odeon alle 20,30; dur. 150') di Constantin Costa Gavras è la drammatica denuncia della situazione cilena. Jack Lemmon è un uomo d'affari americano molto fiducioso nell'autorità e nell'ordine costituito. Suo figlio scompare in Cile durante il golpe di Pinochet. Lui [illegible] cerca insieme [illegible] la [illegible] Sissy Spacek e scopre la pesante presenza dei servizi segreti statunitensi.

CICLONE SULLA GIAMAICA (1965, su Raidue alle 20,30, dur. [illegible] [illegible] Macken[illegible] racconta l'avventura dei figli di un funzionario britannico che, rinviati in patria dalla Giamaica, finiscono in mano ai pirati, vengono presi in simpatia dal capitano dei corsari ma vanno incontro ad altri drammatici avvenimenti. Con Anthony Quinn e James Coburn.

IMPUTAZIONE [illegible] OMICIDIO PER UNO STUDENTE (1971, [illegible] Raidue alle 0,25) di Mauro Bolognini. Si scontrano operai, studenti e polizia: muoiono un agente e [illegible] ragazzo, colpito da [illegible] pistola [illegible] d'ordinanza. Viene accusato e condannato uno dei dimostranti, [illegible] il vero colpevole è il figlio del giudice. Un cast molto teatrale, con Massimo Ranieri, Martin Balsam, Turi Ferro, Mariano Rigillo, Salvo Randone, Valentina Cortese.

IL LADRO DI BAGDAD (1940, su Raitre alle 20,30; dur. 101') di Berger, Whelan, Powell: [illegible] favola avventurosa di Ahmed, sultano spodestato, [illegible] [illegible] simpatico ladro Abu a rientrare in possesso di trono e fidanzata. Con Sabu, John Justin, June Duprez.

GLI OCCHI [illegible] NOTTE (1967, [illegible] Retequattro alle 20,30; dur. 125') di Terence Young, suspence per una giovane cieca che entra in possesso [illegible] una bambola piena di droga. Vogliono ucciderla, ma il buio le è amico. Protagonista Audrey Hepburn.

[illegible] **LA PRIMA MOGLIE** (1940, su Retequattro alle 22,35; dur. 150') di Alfred Hitchcock, il primo film americano del maestro del brivido, subito Oscar. Un lord, tormentato dal ricordo della prima moglie [illegible], si risposa con una giovane, che pian piano viene schiacciata, grazie anche a [illegible] diabolica governante, dalla «presenza» della donna che l'ha preceduta. Protagonisti Laurence Olivier, Joan Fontaine.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 0,15

- 7,15 **Unomattina**
- 9,40 **Santa Barbara**. Telefilm
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 10,40 **Ci** [illegible] **alle** [illegible]
- 11 — **Passioni**. Sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12,05 **Via Teulada 66**
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Stazione** [illegible]**o**, telefilm «Io e mia suocera»
- 14,30 **Il mondo di Quark**. [illegible] cura [illegible] Piero Angela. *Un esploratore fra gli insetti*
- 15 — **Scuola aperta**. [illegible] A. Melciani. Conduce in studio A. [illegible]
- 15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi**
- 16 — **Videoclip**
- 16,15 **Bigi** Regia di [illegible] Mancini
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Zuppa e noccioline**
- 19,05 **Santa Barbara**, telefilm. Con Peter Mark Richman, [illegible] Witherspoon
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,25 **Calcio: Coppe Europee. 2ª semifinale**
- 22,15 **Linea** [illegible]. [illegible] Enzo Biagi. *30 minuti dentro la* [illegible]
- 22,55 **Appuntamento** [illegible] **cinema**
- 23 — **Italia. Raid Pechino-Parigi**. L'avventura continua con A. Barzini
- 23,30 [illegible] **tempo** [illegible] [illegible] **partita** [illegible] **campionato** [illegible] **pallacanestro**

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 19,45; 22,15; 23,15

- 7-8,30 **Prima** [illegible]
- 7 — **I Tg del mondo**
- 7,30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8,15 **Economia e Finanza**
- 8,30 **Più** [illegible] **più** [illegible] **«Mattino»**
- 9 — **Le ragazze** [illegible] **S. Frediano** (1956). Film commedia [illegible] Valerio Zurlini
- [illegible] **L'impareggiabile giudice Franklyn**
- [illegible] **Tg2 - Trentatré**. Giornale di medicina
- 11,05 [illegible] **Alighieri:** [illegible] [illegible] **Commedia**. Lettura di G. Albertazzi. *Inferno: Canto XXV*
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg2 - Diogene**. Al servizio dei cittadini
- 14 — **Quando si ama**. Serie tv
- 15 — **Argento e oro**. Con Luciano Rispoli - **Oggi sport** Di Gianni Vasino
- 17,05 **Spaziolibero**. Coldiretti
- 17,25 **Rai Regione - Bellitalia**
- 17,45 **L'ago della bilancia**. *Fatti e problemi di ogni giorno*
- [illegible] **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Moonlighting**. [illegible]. «Sicario contro sicario»
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Ciclone sulla Giamaica** (1965). Film d'avventura di A. Mackendrick. Con Anthony Quinn, [illegible] Coburn
- 22,25 **International D.O.C. Club**
- 23,40 Giuseppe Turani presenta **Uomini &** [illegible]**i**
- [illegible] Cinema [illegible] notte. **Imputazione di omicidio per** [illegible] [illegible] (1971). Film drammatico di Mauro Bolognini. Con Massimo Ranieri, Martin Balsam, Turi Ferro, Salvo Randone, Valentina Cortese

[illegible]

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22,15; 23,50

- 12 — **Meridiana. Passaggi**. A cura di M. Serafini. *Giochi matematici. 1ª p. - Di camera ce n'è una... 1ª p. - Arlanda-pa. La* [illegible] *dei leoni. 2ª p. - Sulle* [illegible] *di Enea. 2ª p.*
- 14,30 **Passaggi**. *Immagini* [illegible] *Leningrado*
- 15 — **Pallavolo:** [illegible] [illegible] **finale play-off**
- 15,30 **Ciclismo: Giro di Puglia**
- 16 — **Sintesi** [illegible] **campionato** [illegible] **football** [illegible]
- 16,30 Principato di Monaco: Montecarlo: **Tennis: Torneo internazionale femminile**
- 18,45 **Tg3 - Derby**. [illegible] cura di Aldo Biscardi
- [illegible] **20 anni prima**
- 20 — **Blob.** [illegible] **tutto di più**
- 20,30 **Il ladro** [illegible] **Bagdad** (1940). [illegible] d'avventura di Ludwig Berger, [illegible] Whelan, [illegible] [illegible] [illegible] Sabu, John Justin, June Duprez, Conrad Veidt, Rex Ingram
- [illegible] **Fluff.** Processo alla [illegible]. Di Andrea [illegible]bato. Collaborazione di Anna Maria Mori
- 0,05 **20 anni prima**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 15,30) — Il 1948 è l'anno in cui escono «Menzogna e sortilegio» di Elsa Morante, la «Disubbidienza» di Moravia, le «Mani sporche» di Sartre. «Novecento» lo rievoca nei suoi diversi aspetti. Giovanni Russo porta la sua testimonianza sul giorno dell'attentato a Togliatti. Michele Giammarioli rievoca il clima dell'epoca commentando alcune immagini rare che vedono Togliatti in ospedale.

RAIDUE (ore 17,45) — E' dedicata al volontariato la puntata di «L'ago della bilancia»: quattro milioni e mezzo di persone che aiutano la gente che vive ai margini della società e i malati più gravi.

Arbore sotto processo

Renzo [illegible] e il suo [illegible] «International [illegible] Club» [illegible] messi sotto processo da Andrea Barbato a «Fluff», in onda alle 22,20 su Raitre. In studio i presentatori Gegè Telesforo e Monica Nannini e i «personaggi» Salvatore Marino, il «cantante spagnolo» De Rezza, «la vedova» Nicoletta Boris, «Caterina Pellicci da Bellaria» Caterina Casini e i comici Orlando e Rattonello

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore**
- 8,45 **Super Vicky**, telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — [illegible] **and Mc Cormik**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao Ciao**, cartoni
- 14 — [illegible] [illegible]
- 14,30 **Baby Sitter**, telefilm
- 15 — **Smile**, show
- 15,30 **Deejay** [illegible]
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18,30 **Supercar**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
- 20,30 **Chiara e gli altri**
- 21,30 **I Robinson**, «L'intruso», telefilm
- 22 — **Denise**, «Dottor cupido», telefilm
- 22,30 **I tallani**, telefilm con i Trettré
- 23 — **Dibattitel**
- [illegible] **Fish Eye**
- 23,50 **Premiere**, news
- 24 — **Troppo forte**. «Dietro [illegible] sbarre», telefilm
- 0,30 **Giudice di notte**, «Giornata nera», telefilm
- 1 — **Kung Fu**, «Il debito», telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **Peyton Place**
- [illegible] **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tutti in famiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**, gioco a quiz
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **La casa nella prateria**. «Una minestra di sassi», telefilm
- 17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17,30 **C'est la vie**
- 18 — [illegible] **Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 19 — **Il gioco** [illegible] **nove**, condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 [illegible] **moglie e** [illegible]
- 20,25 **Il gatto**, un programma di Giuliano [illegible]
- 23 — **Maurizio Costanzo Show**
- 0,30 **Premiere**, [illegible]
- 0,40 [illegible] - «Visoni [illegible]», telefilm
- 1,35 **Mannix** - «Contro ogni logica», telefilm

RETEQUATTRO

- 7,30 **Lou Grant**, telefilm
- 8,40 **Switch**, telefilm
- 9,40 **Vento di primavera**, film
- 11,30 **Petrocelli**. «Giocatori d'azzardo», telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**. «Gente senza passato», telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 16,45 **California** - «Scelte difficili», telefilm
- 17,45 **Febbre d'amore**
- 18,35 **General Hospital**, teleromanzo
- 19,30 **I Jefferson**, telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**
- 20,30 **Gli occhi** [illegible] **notte**, film con Audrey Hepburn, [illegible] Zimbalist Jr. Regia [illegible] [illegible]rence Young
- 22,35 **Caccia al dubbio**. Il film di Hitchcock «Rebecca, la prima moglie», film con Laurence Olivier, Joan Fontaine, regia di Alfred Hitchcock
- 0,15 **Vegas** - «Ombre su una stella», telefilm
- [illegible] **Missione impossibile**, «Gioco d'azzardo», telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 14 — **Rituals**, sceneggiato
- 14,30 **Maria**, telenovela
- 15,30 **Colorina**, telenovela
- 16,30 **Sugar**, cartoni animati
- 19,30 **Beyond 2000 (verso il futuro)**
- 20 — **T and T**, telefilm
- 20,30 **Scomparso (Missing)**, film con Jack Lemmon, Sissy Spacek, di Costantin Costa Gavras
- 23 — **L'arbitro**, film [illegible] Lando Buzzanca, Joan Collins, di F. D'Amico

RETE A

Telegiornale: 19,30; 23;

- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica** [illegible]
- 15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**
- 17 — **Incatenati**
- 18 — [illegible] **di gloria**, sceneggiato
- 18,30 **La tana** [illegible] **lupi**, teleromanzo
- 20,25 **Incatenati**
- 21,15 **Il ritorno** [illegible] **Diana**, teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi**
- [illegible] **Sentieri di gloria**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [illegible]

- 14 — **Sport** [illegible]
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Montecarlo: Tennis open di Montecarlo**, semifinali femminili
- 18 — **TV donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Le piccanti avventure di Robin Hood**, film
- 22,15 **Documenti: Galileo**, «Per rompere il muro del silenzio»
- 23,10 **Calcio: Coppe europee**, semifinali

CAPODISTRIA

- 13,40 **Mon-gol-fiera**
- 14,10 **Pallavolo campionato italiano**
- 15 — **Tennis - Torneo «Ladies Cup»**
- [illegible] **Calcio: Coppe**
- 18,10 **Tennis -** [illegible] **«Ladies Cup»**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Play Off**, basket
- 20,30 **Hockey: ghiaccio mondiali A.**
- 22,55 **Calcio: Coppe**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,10

- 16,05 [illegible] **insieme**
- 17,30 **Libro aperto**, per i bambini - **Nisse, il robivecchi**
- 18 — **Ivanhoe**, telefilm
- 19 — [illegible] [illegible]
- [illegible] **Il commissario Kress**, telefilm
- 21,15 **Nautilus**
- 22,30 [illegible] **sport**. Calcio: Coppe [illegible]pee

Al termine: **Flash Teletext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00-6 Ondaverde. 6,40 Cinque minuti insieme. 6,45 Ieri al Parlamento. 7,20 GR regionali. 7,30 GR 1 lavoro. 9 Radio anch'io '89. 10,30 Classic replay. 10,35 Canzoni nel tempo. 11 GR 1 - Spazio aperto. 11,10 Mio figlio Nicola. 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza. 14,03 Sotto il segno del sole. 14,47 Sportello viaggi. 15,03 Habitat. 16 Il Paginone. 18,30 Musica del nostro tempo. Riccardo Malipiero. 19,25 Audiobox. 20,30 Radiouno Serata: Il folklore. 21,30 GR 1 Sport Tuttobasket. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata; Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,00; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; [illegible] 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni. 7 Bollettino del mare. 7,10 [illegible] vita. 8 Pesach. 8,10 Un poeta, un attore. 8,45 Un racconto [illegible] giorno. 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Tra Scilla e Cariddi. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 GR regione, Ondaverderegione. [illegible] Vengo anch'io?. 14,15 Programmi regionali. [illegible] [illegible] famiglia Manzoni. [illegible] [illegible] 2 Economia. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,57 Il convegno dei cinque. 20,45 Fari accesi. 21,30 Radiodue 3131 Notte. 22,19 Panorama parlamentare. [illegible] 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 7 Concerto del mattino (I parte). 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (II parte). 10 Il filo di Arianna. 11 Concerto del mattino (III parte). 11,45 Giornale Radio Tre flash. 14 Pomeriggio musicale (I parte). 14,45 Succede in Europa. 14,52 I fatti della cultura. 15 Pomeriggio musicale (II parte). 17,30 Il bambino col bombino (sic) triglio. 17,50 Pomeriggio musicale [illegible] (III parte). 19 Terza pagina. 19,45 Radiosoftware. 19,55 Pomeriggio musicale (IV parte). 21 I Concerti di Milano. 22,10 Libri Novità. 22,40 200 anni dalla Rivoluzione Francese. Radiotrenotte 24-6.

Londra: incontro con Tariq Alì, autore di «Notti iraniane»

«La mia commedia su Rushdie è un attacco a tutti i fanatismi»

[illegible] stasera al Royal Court: racconta la vicenda dello scrittore condannato da Khomeini

LONDRA — [illegible] sera [illegible] in scena [illegible] Royal Court *Iranian Nights* (Notti iraniane): la commedia avrebbe [illegible] chiamarsi «Le serate [illegible] mullah», mi dice uno dei due coautori Tariq Alì, pakistano, amico di Salman Rushdie, lo scrittore condannato a morte da Khomeini per il suo ormai [illegible] libro e [illegible] quale, in scena, si racconterà sia pure molto allusivamente la storia.

Ne aveva discusso [illegible] Rushdie? «*Mi aveva telefonato in febbraio quando si era già [illegible] ed avevamo di[illegible] l'idea. L'altro autore Brenton ed io non sapevamo ancora come sarebbe stato il nostro testo. Salman mi pregò solamente di non metterlo in scena. In effetti né lui né Khomeini appaiono*».

Tariq [illegible] *Le notti iraniane* in marzo. [illegible] cinque giorni, [illegible] a Howard Brenton, commediografo [illegible] rabbiato autore di «Pravda», testo nel quale si accusava Rupert Murdoch. Poi, una volta che il copione era piaciuto al teatro Royal Court, Alì, occhi vellutati, baffoni alla Dartagnan, [illegible] ne parti per il Pakistan. (Per tutto il «regno» del generale Zia non aveva potuto mettere piede nel proprio Paese). Ora spie[illegible]: «*Si tratta di una storia irriverente, ma con un conte[illegible] molto serio. Abbiamo sul[illegible] [illegible] poeta ed un Santone. Non volevo che la cultura islamica fosse dominata dai mullah, [illegible] clero*».

Così Tariq ha scelto «*il testo il più sontuoso ed il più sexy della cultura islamica "Le mille e [illegible] notte"*». [illegible] gente [illegible] alcune [illegible] storie ma [illegible] ben quattro i volumi [illegible] *si ha l'idea [illegible] come [illegible] ricco, commovente quel testo così che la struttura della nostra commedia è basata su Shaherazade che racconta. Alcune storie sono quelle da "Le mille e una notte", poi se ne snocciolano altre. In una, dopo lo Scià, arrivano in Iran prima un Santone, poi la guerra, infine c'è il confronto con il poeta. Ecco, poi, di nuovo un califfo a Bagdad che si stufa di fare il califfo e diventa [illegible] immigrante a Bradford. Il califfo, che è quasi analfabeta, ha un figlio che studia a Cambridge e diventa un fondamentalista. Scoppia [illegible] lite tremenda*».

Il Royal Court ancor prima di «aprire» ha ricevuto qualche minaccia ma Tariq [illegible] asserisce [illegible] se [illegible] delle dimostrazioni non potrebbero che dimostrare al l'opinione pubblica la pochezza, l'intolleranza di un mondo che bisogna combattere. Due attori si sono ritirati per paura. [illegible] poi [illegible] Shaban, grande interprete, [illegible] Bhattacharjee, entrambi arabi, e Fiona Victory, irlandese, hanno accettato e stasera saranno in scena.

«*Vorrei che sparisse la paura perché, proprio con la storia di Rushdie, ho constatato l'esistenza di una psicologia di terrore. Il governo e il ministero degli Esteri inglesi [illegible] vogliono discutere questa vicenda, [illegible] sinistra teme [illegible] contrastare la popolazione [illegible] perché [illegible] desidera riscontrare aspetti negativi nei neri. Questa [illegible] stra commedia dimostra che la popolazione islamica pre[illegible] molti aspetti tra [illegible] noi chiamiamo gli iraniani "fascisti clericali". Solo perché il fascismo ha una pelle nera non vuol dire che sia [illegible] virulento del fascismo in camicia nera*».

In effetti [illegible] ha scritto una frase del genere nel testo [illegible] lo spettacolo. «*E' il dilemma della sinistra inglese: alcuni deputati laboristi hanno persino bruciato copie del libro di Rushdie assieme ai dimostranti! [illegible] questo testo nostro dovrebbe poter dire [illegible] gente "parla, grida!". Stare zitti non porta a soluzione. Quello che mi tormenta è che, quando tutto si calma, potrebbe arrivare qualcuno e...*» mi fa il gesto di chi uccide. «*Dobbiamo conti[illegible] a tener [illegible] l'argo[illegible]*».

Tutti dicono che un giorno o l'altro Salman Rushdie verrà ucciso, che è inevitabile. «*Sì* — risponde Tariq —, *è come una tragedia greca, la guardi e sai che avverrà. Bisogna invece intervenire o almeno far capire che una [illegible] parte della comunità islamica è apertamente contro*». Qui in Inghilterra, continua Tariq, [illegible] gli estremisti dicendo che [illegible] stati offesi. «*Ma anch'io sono [illegible] offeso, molto più di loro*». La popolazione islamica potrà venire a vedere questo modo scherzoso di trattare il [illegible] «*Alcuni [illegible] ma in maggio andiamo in uno studio e la commedia verrà data alla televisione, allora la vedranno tutti*». E se scoppiassero tafferugli? «*Sarebbe scandaloso* — conclude Alì —; *una cosa è il devoto musulmano ma questo testo è [illegible] attacco frontale al fanatismo e se si possono attaccare i pastori, i preti cattolici, i rabbini ebrei, a [illegible] [illegible] possono attaccare i mullah musulmani... E' scandaloso!*».

Gaia Servadio

Rushdie: la sua storia è stata scritta in cinque giorni

Incontro con l'autore di «Talk Radio», che sta per uscire in Italia

Oliver Stone: chi non vuole il mio film su Papa Luciani?

Dice: «Qualcuno mi ha costretto ad abbandonare il progetto» - Ha finito «Nato il 14 luglio», film sul Vietnam [illegible] Tom Cruise

ROMA — Alla vigilia dell'uscita italiana di *Talk Radio* (un film [illegible] Oliver Stone sul fenomeno americano delle radio-shock e sull'esasperata rincorsa all'audience) il regista [illegible] *Salvador*, *Platoon* e *Wall Street* è transitato, per poche ore, l'altra sera a Roma per parlare appunto [illegible] questa sua opera apprezzata dalla critica internazionale, premiato al Festival di Berlino («Orso d'argento» per la migliore performance [illegible] Eric Bogosian, [illegible] in *Talk Radio* interpreta lo spregiudicato intrattenitore radiofonico) e snobbata dal pubblico [illegible] ricano.

Come spiega che, dopo gli Oscar di *Platoon*, gli americani abbiano freddamente accolto questo suo film, sebbene il boom della radio-shock rappresenti [illegible] nuova realtà [illegible] «*A differenza di* Platoon — risponde Oliver Stone — Talk Radio *è un film [illegible] humour nero, molto cupo e provocatorio. Platoon era in un certo senso avvantaggiato dal fatto di affrontare [illegible] tematica già filtrata dal tempo. Qui invece si affronta un tema di grande attualità, che fa pensare. In tutta l'America non si fa altro che parlare di questo confronto quotidiano [illegible] radio, televisione e pubblico. Ed ogni giorno il fenomeno assume aspetti esasperati: c'è una corsa continua e sfrenata al sensazionale e allo shock di [illegible]. E lo stesso fenomeno riguarda anche la televisione*».

Protagonista di *Talk Radio* è Eric Bogosian, che impersona il loquace e bizzarro intrattenitore radiofonico Barry Champlain (un personaggio che si ispira a quell'Alan Berger assassinato nel 1984 a Denver). Nella versione italiana [illegible] Bogosian è doppiato da Roberto Chevalier.

«*Come Alan Berger, anche Champlain non è un eroe* — spiega Oliver Stone — [illegible] *è un [illegible] ambiguo che farebbe qualsiasi [illegible] pur di fare spettacolo e di fare crescere l'ascolto [illegible] sua trasmissione. E' un opportunista spietato che vive fuori dalla realtà per cui ogni tanto può anche apparire coraggioso. Per la stessa ragione ho deciso di fare il film [illegible] Evita Peron, [illegible] altro personaggio ambiguo della [illegible] storia. Non [illegible] ancora quando potranno iniziare le riprese, tuttavia [illegible] sarà impersonata quasi certamente da Meryl Streep*».

Oliver Stone (43 anni) ha da poco concluso le riprese di *Nato il 4 luglio*, tratto [illegible] un omonimo libro scritto nel 1977 da Ron Kovic, un reduce dal Vietnam, mutilato, che adesso figura tra gli sceneggiatori della trasposizione cinematografica e che sullo schermo è impersonato da Tom Cruise. «*E' per me un film autobiografico* — ci anticipa Oliver Stone — *che ho arricchito attraverso le esperienze di [illegible] Kovic. Comunque è un film molto complicato anche dal punto di vista tecnico perché ci sono 175 personaggi [illegible] parlano: sarà pronto per [illegible] La storia copre un arco [illegible] trent'anni. [illegible] comincia negli Anni Cinquanta [illegible] Tom Cruise che impersona un ragazzo che crede molto nella [illegible] e che [illegible] grande entusiasmo parte per il Vietnam, [illegible] dove tornerà paralizzato, mortificato e in conflitto con la famiglia. Successivamente diventerà un leader del movi[illegible] anti-militarista. Attraverso queste traversie il protagonista raggiungerà una maturità intellettuale sulla quale negli Anni Cinquanta [illegible] avrebbe scommesso*».

Il Vietnam [illegible] è [illegible] un genere cinematografico [illegible] po' inflazionato? «*Forse, come genere cinematografico* — ribatte Oliver Stone — *ma nel mio film si affronta in [illegible] do particolare la partenza e il ritorno a casa degli americani. E poi [illegible] dimentichiamo che il Vietnam ha influenzato [illegible] [illegible] scena politica internazionale per quanto riguarda l'Afghanistan, l'Iran e i conflitti del Sud-Est asiatico*».

Tra i suoi progetti, signor Stone, non c'era anche [illegible] film [illegible] morte di Papa Luciani? «*L'ho abbandonato perché [illegible] vogliono che si realizzi!*». Chi non vuole? «*Ditelo voi!*». Con questa [illegible] letica risposta si è concluso l'incontro [illegible] il regista [illegible] [illegible] *Radio* che, per quanto riguarda il futuro sfruttamento televisivo italiano, verrà trasmesso dalle emit[illegible] di Berlusconi.

«*Non è colpa mia* — sottolinea Mario Cecchi Gori, distributore del film — [illegible] *per motivi di budget [illegible] Rai mi ha [illegible] sciato libero di cedere alla concorrenza privata dodici [illegible] quindici film che avrei dovuto assicurarle in base al nostro accordo di collaborazione. I tre titoli per i quali la [illegible] ha faticosamente rispettato gli impegni sono Il barone di Munchhausen [illegible] Terry Gilliam, Che ora è di Ettore Scola e [illegible] [illegible] della luna di Federico Fellini*».

Talk Radio [illegible] Oliver Stone, dunque, lo vedremo tra [illegible] paio d'anni in televisione interrotto dagli spot pubblicitari, [illegible] pure *Il segreto* [illegible] Maselli, *Dimenticare Palermo* di Rosi e il nuovo film di Francesco Nuti.

Ernesto Baldo

E anche Benigni va a Cannes

Roberto Benigni (con Walter Matthau): partecipazione a sorpresa con «Il piccolo diavolo»

[illegible] — Questa mattina sarà presentato a Parigi il prossimo festival cinematografico di Cannes, che si svolgerà dall'11 al 23 maggio. La conferenza stampa dovrebbe confermare [illegible] p[illegible] di sette film italiani. Come ha già annunciato «La Stampa», ci saranno in concorso «Francesco» di Liliana Cavani, «Splendor» di Ettore Scola, «Acque di primavera» di Jerzy Skolimowski, «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Nella sezione «Un certain regard» [illegible] presentati «Il decimo clandestino» di Lina Wertmüller e «Santa Sangre» di Alejandro Jodorowski. I film di Skolimowski e di Jodorowski [illegible] italiani per l'aspetto produttivo.

E' [illegible] [illegible] invece, la presenza al festival di Roberto Benigni. Il suo film «Il pic[illegible] diavolo» sarà ospitato nella «Quinzaine des réalisateurs».

Il regista Oliver Schmitz parla di «Afrikander», il film realizzato nonostante la censura

Ecco l'apartheid secondo i sudafricani

Si sono trovati i soldi grazie a una legge sugli sgravi fiscali e la sceneggiatura sembrava indicare un poliziesco come tanti
Ma l'opera non andrà in Sudafrica: le autorità si sono accorte del [illegible] vero contenuto e hanno imposto troppi tagli

ROMA — Questo che è venuto a raccontare Oliver Schmitz, trent'anni che sem[illegible] diciotto, una gran voglia di far cinema impegnato, ma il rifiuto di [illegible] tono enfatico e roboante, e la [illegible] di come è stato possibile fare [illegible] Sud Africa, col permesso [illegible] governo e con capitali locali, un [illegible] sull'apartheid chiaramente schierato [illegible] parte dei neri.

Il film in uscita a maggio, in Italia è stato intitolato *Afrikander*, che è il nome con [illegible] vengono indicati per tradizione gli eredi dei coloni boeri; il [illegible] vero titolo però è *Mapantsula*, che vuol dire ladruncolo, delinquente [illegible] anche gladiatore, guerriero. E infatti racconta proprio la vicenda [illegible] un piccolo mascalzone, un ragazzotto [illegible] colore che vive a Soweto arrangiandosi [illegible] furtarelli e sbronze, nessun lavoro fisso e una fidanzata maltrattata: alla fine però, sia pure involontariamente, anche lui si trova coinvolto [illegible] carcere nella lotta per i diritti dei negri.

«*Non è un eroe* — spiega Schmitz — *perché non [illegible] interessava fare un film esplicitamente politico. E' [illegible] dei tanti ragazzi qualunquisti e indifferenti che vivono nella periferia, costretto a misurarsi [illegible] malgrado [illegible] la realtà del Paese, perché la nostra è una situazione di grande violenza e ingiustizia alla quale [illegible] può sfuggire*».

Nato da un superotto girato nell'83 ma anche dall'amicizia che lega il giovane regista bianco Schmitz all'attore nero Thomas Mogotlane, il film, prima opera a raccontare dall'interno una terra lace[illegible] da odi politici e razziali, deve la sua fortuna a una [illegible] rie di circostanze. La prima, [illegible] più importante, riguarda il modo [illegible] cui Max Montocchio, produttore [illegible] Capetown, è riuscito a trovare i soldi: approfittando di una legge [illegible] concedeva sgravi fiscali a chi investiva nel cinematografo e riuscito a convincere alcuni uomini d'affari a dargli i soldi per [illegible] pellicola senza che questi ponessero condizioni sul prodotto. La seconda riguarda il modo in cui hanno [illegible] il permesso [illegible] girarlo dal governo di Pretoria: gli autori del film, Schmitz e Mogotlane hanno scritto u[illegible] sceneggiatura ad hoc nella quale ogni elemento di lotta sociale era [illegible] cancellato e la vicenda appariva come una banale gangster story, [illegible] poliziotti buoni a tener l'ordine fra la gente e il protagonista cattivo [illegible] a derubare ricchi e onesti cittadini bianchi. «*Sul [illegible]* — racconta il regista — *sono nuli a fare [illegible] solo controllo, ma quando gli abbiamo mostrato i permessi ci hanno lasciato lavorare in pace*».

[illegible] [illegible] il film viene presentato al festival del cinema africano di Perugia, poi va a Firenze e infine a Bologna [illegible] una serata speciale. Il problema adesso è [illegible] vedere [illegible] [illegible] Sud Africa. Dopo il festival di Cannes, infatti, tutti [illegible] sono resi conto che *Afrikander* è contro l'apartheid e perciò le autorità non hanno nessuna intenzione di farlo uscire nelle sale: [illegible] censura dopo averlo visionato ha comunicato quali tagli sarebbero necessari per ottenere il visto, ma [illegible] [illegible] e tanti che sia il regista sia il protagonista preferiscono tenerselo nel cassetto piuttosto che offrirlo mutilato. Paradossalmente invece ne è stata autorizzata la versione video: e per adesso questo basta. E adesso? Cosa pensano [illegible] fare i due autori [illegible] *Afrikander*? La situazione in Sud Africa appare ancora più complicata [illegible] prima perché la concessione di sgravi [illegible] utilizzata da molti per traffico di capitali, è stata abolita facendo scendere la produzione da molte decine di film all'anno a due o tre. Ma loro, Schmitz e Mogotlane, [illegible] si arrendono: hanno un progetto, naturalmente segreto, perché dato il governo sudafricano, non è prudente parlarne neanche quando si sta all'estero.

Simonetta Robiony

Al Pompidou retrospettiva della Magnani

PARIGI — Con la proiezione [illegible] *Assunta Spina*, il [illegible] di Mario Mattoli (1947), restaurato [illegible] grazie all'intervento del ministero italiano del Turismo e Spettacolo, si è aperta [illegible] sera al «Pompidou» una retrospettiva dei film di Anna Magnani.

[illegible] film, da *La cieca di Sorrento* [illegible] *Malasomma* (1934) a *Mamma Roma* di Pasolini (1962), ai film girati con Giannetti per la tv. La retrospettiva comprende anche *Roma* (1972), nel quale Fellini, che [illegible] le affidò mai un ruolo, incluse un breve [illegible] con l'attrice durante il suo soggiorno romano, e *Io sono Anna Magnani*, girato [illegible] Chris Vermorcken.

Domani a Londra con altre star: incassi alle famiglie dei tifosi del Liverpool

I Beatles, un disco insieme per le vittime di Sheffield

Già d'accordo Harrison e McCartney: [illegible] la conferma di Ringo Starr - Sicuri anche Johnson e Marsden

LONDRA — I Beatles torneranno ad incidere un disco insieme, per raccogliere fondi destinati alle famiglie dei tifosi del Liverpool morti nello stadio di Sheffield. Due dei tre superstiti del quartetto — costituito proprio a Liverpool negli [illegible] Sessanta — Paul McCartney e George Harrison, sono già d'accordo [illegible] organizzatori stanno ora cercando di mettersi in contatto [illegible] il batterista Ringo Starr, che non può confermare la sua partecipazione all'iniziativa perché in viaggio d'affari nella Francia meridionale.

Lo ha annunciato l'impresario musicale Pete Waterman, incaricato di riunire il maggior [illegible] possibile di celebrità per il disco, [illegible] sarà inciso giovedì.

«*Sono sicuro che Ringo [illegible] d'accordo* — ha detto il suo segretario —. *Sto cercando disperatamente di rintracciarlo*». Nicky Young, portavoce [illegible] George Harrison, ha detto: «*George è contentissimo di aiutare [illegible] gente [illegible] Liverpool, che occupa [illegible] posto speciale nel [illegible] cuore*».

E' già stata scelta anche la canzone che i Beatles dovrebbero interpretare, *Ferry across the Mersey*, dedicata alla loro regione di origine. Gli organizzatori sperano che il disco venda almeno 500 mila copie. Il profitto di 4 milioni di sterline ([illegible] 10 miliardi di lire) andrà a ingrossare il fondo per le famiglie delle vittime di Sheffield, che finora [illegible] raccolto 700 mila sterline. Alla seduta di incisione prenderanno parte altri noti cantanti di Liverpool, fra cui Holly Johnson con il gruppo The Christians, e Gerry Marsden dei Pacemakers, autore della [illegible] che dovrebbe essere eseguita dai Beatles. «*Ho [illegible] quella canzone per la gente di Liverpool* — ha detto Marsden —. *Credo che sia particolarmente adatta per questo [illegible] ste momento, perché contiene un messaggio di speranza, di fede nella vita che continua*». (Ansa)

Ringo Starr e George Harrison: insieme per solidarietà umana?

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende e negozi

INFORMAZIONI E NOVITÀ DIETETICHE

Pelle più giovane e più bella con un nuovo tipo di lievito

In farmacia è disponibile il "Levitene", un nuovo tipo di lievito considerato di "seconda generazione", ottenuto con speciali e moderni sistemi produttivi. Oltre ad equilibrare la flora batterica intestinale, aiuto ad avere la pelle più giovane e più bella e a prevenirne l'invecchiamento

Milano, aprile

È un luogo comune dire che gli occhi sono lo specchio dell'anima, così come la pelle è lo specchio della salute. Nei vecchi adagi, in fondo, c'è sempre qualcosa di vero. Ma, più che uno specchio, la nostra pelle può essere paragonata a uno schermo sul quale si proiettano i segni della vita emotiva, biologica e quelli lasciati dal passare del tempo.

È soprattutto nei cambi di stagione che la pelle ha più bisogno di aiuto e di cure. In questo inizio di primavera l'intero organismo si rinnova e sull'epidermide si vedono non solo i danni causati dall'inverno appena trascorso, ma anche il "risveglio" di impurità e inestetismi di varia natura.

Un aiuto dall'interno

Da sempre i cosmetici sono gli alleati della bellezza femminile (e da qualche tempo anche di quella maschile), nati per proteggere e migliorare l'estetica dall'esterno. Da soli, tuttavia, non bastano a correggere, nascondere o restituire alla pelle il suo normale aspetto. Occorre quindi agire dall'interno, in primo luogo controllando l'alimentazione (no ai cibi troppo grassi ed elaborati, agli intingoli sofisticati e pesanti da digerire, sì a frutta e verdura di stagione) e poi ricorrendo a integratori dietetici affidabili, quali sono quelli autorizzati dal ministero della Sanità. Tra questi ci sono

Il dott. Ezio Bagnasco, chimico ed esperto di farmacologia, si dedica da anni alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti per il settore farmaceutico.

I lieviti, da sempre consigliati dai medici per normalizzare la flora batterica intestinale e di conseguenza migliorare l'aspetto della pelle.

Il lievito, comunemente noto come lievito di birra, da qualche tempo è stato rivalutato da parte di dietologi, nutrizionisti e cosmetologi per le sue molteplici proprietà benefiche. Ricco di aminoacidi, vitamine e sali minerali, è un ottimo integratore dietetico, che unisce in sé molti di quei principi attivi, indispensabili per il nostro organismo e per la buona salute della pelle, che ormai sono carenti nei moderni cibi industrializzati. Studiosi del settore sono al lavoro per approfondire la conoscenza sui suoi valori alimentari e biologici, con l'ausilio di moderne e sofisticate tecniche di ricerca.

Da questi studi sono nati messi a punto nuovi tipi di lieviti, detti di "seconda generazione". Prodotti da microrganismi selezionati, arricchiti con vitamine e sali minerali, trattati con speciali procedimenti, garantiscono uno standard ottimale sia qualitativo che quantitativo. Uno di questi lieviti è stato da poco messo in vendita in farmacia sotto forma di comode e gradevoli tavolette masticabili.

Si tratta di un lievito concepito e formulato per agire in modo essenziale sulla pelle, fermi restando gli usuali benefici per la flora batterica intestinale. È stato integrato con un supplemento di vitamine A, E, C e con Selenio, un minerale necessario all'organismo e alla pelle in piccolissima quantità. Tutti questi principi attivi esercitano tra di loro un'azione sinergica, cioè rafforzano a vicenda la loro attività, esaltandone i benefici.

A questo punto possiamo dire di avere a disposizione un prodotto completo, in grado di agire su alcune importanti tappe del metabolismo cutaneo, ossia su quel complicato meccanismo biochimico che, se armonico, protegge e mantiene la pelle nelle migliori condizioni. Questo nuovo integratore dietetico svolge un ruolo importante nella formazione del collagene, una sostanza di struttura del tessuto connettivo ormai ben nota al pubblico femminile, dell'elastina, altra componente del tessuto connettivo, della cheratina, costituente essenziale dell'epidermide, delle unghie e dei capelli, e infine della melanina, responsabile del colore della pelle e dell'abbronzatura.

Cura di bellezza

Infine non va dimenticato che il Selenio, insieme alle vitamine, in particolare la E, protegge le cellule dell'intero organismo sia dall'invecchiamento dovuto all'aggressione di agenti nocivi interni ed esterni, sia da quello cosiddetto "programmato", che fa parte del bagaglio genetico e razziale di ognuno di noi.

Assunto ogni giorno con regolarità per almeno un mese, cioè il tempo necessario perché si completi un ciclo di rinnovamento cutaneo, questo nuovo prodotto (in commercio con il nome di Levitene) agisce in modo mirato sulla pelle, costituendo una vera e propria cura di bellezza e un sistema preventivo per mantenerla fresca e giovane.

Alla luce di tutto ciò, è evidente quanto sia importante difendere l'epidermide contro gli inestetismi, i fattori nocivi e i segni del tempo ricorrendo non solo a cosmetici, ma anche a un integratore dietetico moderno, al passo con le più avanzate ricerche in campo cosmetico e dermatologico.

Ezio Bagnasco

Il prodotto di cui parla il dott. Ezio Bagnasco è disponibile nelle farmacie con il nome "Levitene". Chi desidera ulteriori informazioni può scrivere o telefonare a: Centro Informazioni Starel - piazza De Angeli, 7 - Milano - tel. 02/4818575 (r.a.)

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

commessi, baristi

impiegati

tecnici

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Torna «Black, brown and beige», la famosa suite di Ellington

L'odissea nera secondo Duke

In tre Cd, accanto a questa pietra miliare del jazz, un'altra suite e opere brevi

LA bella collana di della , distribuita dalla Rca, si è arricchita di un pezzo fondamentale: set tre dischi Duke Ellington intitolato *Black, brown beige (The recordings)*. Il contenuto riflette quello cinque Lp, numerati al 23, che facevano parte dell'edizione completa delle opere di Ellington (Rca), ormai introvabile. complesso tratta di due suites e ben opere brevi, tranche ripetute.

Naturalmente, la pietra miliare del set è *Black, brown & beige*, la suite che dà il titolo, riportata nella versione da studio circa 18 minuti incisa a New York l'11 e il dicembre 1944. congegnata, la suite corrispondeva ai quattro lati di due dischi a 78 giri, ciascuna con un sottotitolo autonomo: *song, Come Sunday, The blues, Three dances.*

vari anni la maggioranza jazzofili credette che questa l'esecuzione originale. La composizione, invece, venne presentata prima assoluta Carnegie Hall di New York il gennaio 1943. Durò tre quarti d'ora, un primato per il jazz dell'epoca, e fu registrata con mezzi di fortuna e stampata con ritardo, parecchio tempo dopo l'avvento del long playing, su etichetta Prestige *(The Duke Ellington Carnegie Hall Concerts)*.

In realtà, nell'un caso e nell'altro, *Black, brown and beige* rappresenta una delle maggiori imprese musicali del in solido. Negli anni in cui viene elaborata il jazz era la di bebop segnali indecifrabili, mentre la musica europea tendeva sempre più a rinchiudersi. In questa cornice Ellington fu capace d'inserire una suite d'indiscussa ortodossia jazzistica che utilizza tutta sua esperienza precedente, la porta a un più alto conferendole un'imprevista vastità di respiro e indica nuove strade.

Nelle intenzioni, *Black, brown beige* ha scopi narrativi, volendo celebrazione riassuntiva delle vicende storiche neri d'America. Ellington rimase fedele a posizioni politiche moderate, e la suite ha toni controllati, accorati o arcadici, quasi mai un dramma. D'altra parte, in quegli la «grande fra-» dei neri era ancora da venire. Esistevano soltanto sacche isolate di protesta e anticipazioni parte pochi intellettuali, tra cui i giovani musicisti intenti a costruire il bebop, il jazz moderno.

Non occorre aggiungere altro per sottolineare l'importanza questa riedizione, particolarmente affascinante per chi, quarant'anni or sono, l'ascoltò priva fruscii e di disturbi vari. Al paragone, l'altra «opera lunga», la *Perfume suite*, anch'essa in quattro movimenti, quantunque assai bella, sembra piccola piccola.

Su un piano differente, com'è ovvio, si collocano le cinquanta composizioni concepite per non superare la durata di tre minuti imposta dischi normali allora circolazione. Ma tra sono delle miniature perfette, giustamente celebrate fin dalla prima pubblicazione. Si possono citare quasi a Mood wood, splendido concerto per alto di Johnny Hodges, *Prelude a kiss, Sophisticated lady, Memphis blues, Beale street blues, Esquire swank*, e si potrebbe continuare a lungo.

Non si dimentichi, d'altra parte, che il triennio 1944-1946 colloca centro d'oro» Ellington, quale diedero un contributo prezioso il contrabbassista Jimmy Blanton, scritturato nel 1939 e perduto due dopo, ucciso dalla tubercolosi, e l'arrangiatore Billy Strayhorn che lavorò nell'orchestra fino 1967. E' il periodo in cui, più in ogni altro, Ellington è stato una poderosa forza trainante del jazz.

Franco Fayenz

Ellington al pianoforte durante un concerto

Importati i primi dischi del jazz sovietico

Tovarisch, vai con lo swing

ARRIVANO anche in Italia, a tempo di record. Come gli orologi Paketa portano il marchio CCCP. Sono gli avventurosi del nuovo jazz sovietico. Li ha scoperti Leo Feigin, russo naturalizzato inglese che si occupa di musica per la BBC: al numero 35 di Cascade Avenue a Londra ha fondato un'etichetta discografica, la Leo Records, produce in prevalenza (ma non solo) jazz proveniente dall'Europa orientale.

Il nome più noto è quello del Ganelin Trio, ma accanto ci sono il pianista Sergey Kuryokhin, la tzigana Valentina Ponomareva, il sassofonista Anatoly Vapirov, i siberiani Homo Liber. Questi musicisti e saranno protagonisti tra il 15 e il 25 giugno dell'International June Festival di Zurigo, dedicato al jazz viene dall'Est. I dischi della Leo Records no reperibili in Italia dall'Orsa Maggiore di Milano, vende al dettaglio anche per corrispondenza.

Come orientarsi fra queste proposte? Cominciamo con il Ganelin Trio, sciolto da qualche la dipartita del pianista Vyacheslav Ganelin, che però a Zurigo una rimpatriata per i vecchi compagni Chekasin (sax) e Tarasov (percussioni). Hanno pubblicato una dozzina di album, due dei quali, *«Con affetto»* e *«Tango in Nickle-sdorff»*: improvvisano partendo melodie popolari, attingendo anche al repertorio teatrale (ad esempio «Mack The Knife» di Brecht e Weill) e patrimonio della storia del jazz. Il più legato di loro alla musica afroamericana è il sassofonista Vladimir Chekasin, di cui è ra *Vitality»* inciso vivo con una big band che alterna omaggi a Ellington e Basie con situazioni sperimentali.

Il giovane Kuryokhin è invece il classico *enfant prodige*. Suona o due pi forti in contemporanea, lavora con un ganico aperto e multimediale chiamato Pop Mechanics e si esibisce solitudine in dischi come *«Popular Zoological Elements»*, passando dalle citazioni Liszt al ragtime, dal ai virtuosismi tipici di un Jarrett.

Collabora con la vocalist Valentina Ponomareva («Fortune Teller» e «Intrusion»), eccentrica cantante che spazia dallo scat sperimentale alle riletture come «Michelle».

Ivo Franchi

Per la prima volta in disco pagine poco note del compositore

Lussureggianti Puritani di Liszt

Incisiva e brillante l'esecuzione del giovane pianista Gregorio Nardi

IL giovane pianista Gregorio Nardi, che due anni fa ha il premio Concorso Liszt» e che si è fatto pressare nel giro internazionale, ha inciso Cd per la Dynamic un gruppetto di pagine di Liszt: tra, le *Reminiscenze sul Puritani* Bellini, approdate la prima volta all'onore della registrazione.

Si arriverà a esplorare a fondo tutto quanto Liszt ha creato per pianoforte? L'obiettivo è soprattutto difficile dalla circostanza (inerente alla lisztiana) che il compositore e rielaborava ogni pagina che riprendeva in mano, pervenendo spesso a prodotti del tutto nuovi rispetto all'originale: la parabola degli *Studi*, dagli anni 1830 agli Anni 50, è al riguardo molto istruttiva.

Nel nostro disco, un pio quanto mai interessante è la trasformazione subita dalla *Berceuse* re bemolle, dall'embrione scritto nel 1854 all'amplificazione di otto anni dopo (ed è questa la versione incisa dal Nardi, con viva sensibilità per la trasparenza delle ornamentazioni con cui è impegnata la mano destra).

Sul miracolo della di Chopin, Liszt sovrappone le meditazione, alcuni passi seguendone molto vicino le curve cantabili; ma Chopin era partito lodia, parte dall'armonia e poche scelte sono più indicative diversa natura dei due musicisti. Liszt, vero intellettuale della musica, qui esempio quella del Novecento verrà chiamata la «musica al quadrato», scritta *sopra* un'idea e uno preesistenti senza per altro imboccare la via della citazione e della parafrasi.

Nella quale invece si gettano con entusiasmo le *Reminiscenze sui Puritani* composte all'indomani parigina dell'opera, nel 1836, quando Liszt aveva all'incirca l'età del Nardi che oggi le ha incise: effetti, si tratta di un lavoro lussureggiante e piacevolissimo, che non cede in nulla alle più celebri parafrasi sul *Don Giovanni*, sul *Rigoletto* o sul *Faust*: «A te o cara» e «Son vergin sono i due brani portanti, ma non poteva sfuggire il richiamo corni che risuona nell'esordio dell'opera, vero suggello di un italiano, e infatti ne fa grande uso in funzione di raccordo.

Il merita pienamente la giovane fama lisztiano si è procurata (il gioco di ottave, per incisività e brillantezza colpisce anche all'ascolto discografico); particolarmente interessante è il tono asciutto essenziale con cui la pietorica lisztiana, senza nessuna concessione allo spettacolo esteriore: anche nei passi più estroversi, come la polacca «Son vergin vezzosa», ne deriva senso rettilineo espressivo quanto mai adatto alla freschezza dell'invenzione. Alle sfumature tocco nostro pianista, all'intensa qualità dei cantabile, fa torto la buona qualità tecnica dell'incisione.

Giorgio Pestelli

Franz Liszt: «Réminiscences des Puritains; Fantasia nome "Bach"; Litanei; Variazioni su "Weinen, klagen, sorgen, zagen"; Berceuse», pianista Gregorio Nardi, Dynamic (1 Cd).

Con «Mr. Jordan» una bella rivisitazione del rock inglese

Ora Julian è sempre più Lennon

CANTAVANO i Beatles: *«Allora scusati! tu aspetti qualcuno per suonarla insieme a lui! e non sai che quel qualcuno sei proprio tu! Sì, hey Jude, la suonerai! il ritmo che ci vuole è già lei prendi una canzone e rendila migliore! ricordati di lasciarla penetrare nella tua pelle»*. Sono versi della bellissima «Hey Jude», dedicata da Paul McCartney ad un bimbo di 5 anni chiamato Julian Lennon.

Sono passati ventun anni da quei giorni, ma Julian dimostra di aver sempre tenuto in conto quei consigli. fin dal momento in cui decise seguire le orme del padre John sulla strada della carriera musicale. Può sembrare semplice mondo della canzone portando un cognome come Lennon, in realtà il continuo confrontarsi con l'opera del padre può portare alla crisi psicologica e al blocco creativo. Soprattutto se fin dagli inizi tutta la critica fa a gara nel trovare rassomiglianze, assonanze.

Le parole di «Hey Jude» hanno avuto il potere infondere coraggio Julian Lennon, aiutato nel creare canzoni sulla linea di quella cultura rock che gli è sempre stata familiare. «Che *avrei dovuto fare?* - ha dichiarato Julian - *Cambiare il suo degli strumenti perché potrebbe far ricordare i Beatles?*». Giusto. E poi il marchio famiglia non è vanto per altri rampolli celebri?

al terzo album («Valotte» nell'84, «*The Secret Value of Daydream*» nell'86) il giovane Lennon è arrivato ad una buona maturità artistica, che si aggiunge alle innegabili naturali di compositore: con «*Mr. Jordan*» (titolo ispirato al film «Here come Jordan», versione originale del remake «Il Paradiso può attendere») confezionato brani molto piacevoli. Difetta un po' stile personale, ma certo non manca gradevolezza, caratteristica predominante tutto il disco.

Registrato California, «*Mr. Jordan*» è un album molto inglese: in pratica di un remake della angloassone, sue contaminazioni con di tradizione popolare, con il blues, certi jazz. L'Lp apre «Now you're in Heaven» un misto heavy metal e melodie David Bowie, proseguendo ballata U2 («You're the one»), un divertente rockettino con impasti vocali alla Buddy Holly, due brani lenti e parecchi ricordi beatlesiani (molto belle «Angelette», «Open your Eyes», «Sunday Morning», «Second Time»). Una citazione positiva meritano i testi, mai banali, sempre dotati personalità, belle storie piene di sentimento: *«Hey Julian, ascolta, sai che quel qualcuno sei proprio tu»*.

Alessandro Rosa

Julian Lennon: «Mr. Jordan», Charisma/Virgin (1Lp, Cd, Ms).

Cd: Europa batte Usa

Vendite record nell'87

GLI Stati Uniti sono da qualche tempo un po' meno «l'America» che per il mondo musica registrata. L'Europa e il resto del mondo compiuto nell'87 il «sorpasso», secondo le stime ufficiali dell'Ifpi (la Federazione Internazionale Produttori di Fono e Video). Nell'87 il giro dell'industria discografica nel mondo è cresciuto a 17 miliardi di dollari, rispetto ai 14 dell'86. Stati Uniti, con giro d'affari nell'87 di 5,57 miliardi di dollari, si riservano meno 33% di questo totale, rispetto 30% della Cee e al 14% di Giappone. Ciò toglie che il mercato interno americano sia in stante crescita, come del resto quello altri Paesi, Estremo Oriente soprattutto e in Asia.

La causa principale di questa erosione del primato americano in campo fonografico, durato dalla fine della guerra, è ancora una volta il Cd. Gli Usa hanno partecipato da ideatori né da protagonisti alla rivoluzione digitale, ne sono stati terra conquista. A simboleggiare situazione industrial-tecnologica che taglia gli Usa c'è il recente acquisto dell'americana da parte della Sony, che per rilanciare il catalogo dell'ex Columbia, ha «soffiato» — per cifre che si dice iperboliche — Gunther Breest alla Deutsche Grammophon. E dove ha sede la nuova Cbs Classics? A Salisburgo.

Cosimo Steffani

Appena incisi

Classica

Guillaume Dufay/Orlando Lasso: «Missa "Se la face ay pale" Salmi» Chiaroscuro Ensemble, Nigel Rogers, Nuova Era (1 Cd Digitale); **Ludwig Van Beethoven:** «Sinfonia n. 3 "Eroica"; Ouverture "Le creature di Prometeo"», The London Classical Players, Roger Norrington, Emi (1 Cd Digitale DDD); **Philip Glass:** «Dance nn. 1-5», Philip Glass Ensemble, Cbs (2 Cd ADD); **Wolfgang Amadeus Mozart:** «Quartetti per pianoforte e archi K 478 e 493», M. Bilson fortepiano, E. Wilcock, J. Schupp, T. Mason, Archiv (1 Cd Digitale DDD).

Francesco De Gregori

Rock

Francesco De Gregori: «Miramare 19/4/89», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); **Tim Finn:** «Tim Finn», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **TNT:** «Intuition», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Victory:** «Culture The Native», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Rocking Chairs:** «Freedom Rain», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Joshua:** «Intense defense», Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); **Def Jam:** «Classics vol.1», Cbs (1 Lp, Cd, Ms); «Working Girl», colonna sonora originale, Bmg Ariola (1 Lp, Cd, Ms); AA. VV.: «The Of the Guitar», compilation Emi (1 Lp, Ms).

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 19 Aprile 1989 · via Marenco 32, telefono 65.681

Per la rissa in cielo rinviato [illegible] giudizio il pilota del soccorso Aci

Violenza con l'elicottero

L'episodio in febbraio, a Caprie, durante le ricerche [illegible] pensionato caduto in montagna - Secondo il magistrato, l'eliambulanza del Cto avrebbe ostacolato un velivolo «concorrente» dei vigili del fuoco

Per il magistrato non ci sono dubbi: ad originare [illegible] rissa tra elicotteri nel cielo sopra Caprie, alle pendici [illegible] monte Rocca Sella, [illegible] 14 feb[illegible] scorso, sarebbe [illegible] il pilota dell'Aci-Regione Piemonte, Ciro Manzo, 48 anni. Secondo l'accusa, Manzo avrebbe impedito al pilota Vincenzo Antona, che pilotava l'elicottero dei vigili del fuoco, [illegible] rialzarsi in volo e partecipare alle ricerche del pensionato Carlo Durzeri, 77 anni, caduto durante [illegible]'escursione in montagna. Il magistrato ha rinviato a giudizio Manzo (difeso dall'avvocato Zaccone) per violenza a pubblico ufficiale.

[illegible] il pensionato si rivelò inutile: cadendo si [illegible] fratturato il cranio ed era già morto quando fu [illegible] dalla squadra di volontari dei vigili del fuoco che intanto ri[illegible] dalla valle [illegible] Rocca Sella. Il corpo fu imbragato e issato con un verricello a bordo dell'Alouette, [illegible] secondo elicottero dell'Aci-Regione [illegible] chiamato dalla base di Savigliano.

L'ipotesi [illegible] un soccorso tardivo al ferito, che avrebbe comportato per i piloti un'accusa [illegible] concorso in omicidio colposo, è caduta. [illegible] l'episodio resta, comunque, inquietante perché testimonia la mancanza di coordinamento tra i mezzi aerei di soccorso [illegible] fuoco e quelli dell'Aci-Regione Piemonte.

L'episodio il mattino del 14 febbraio [illegible]. Alle 10,35 arriva al 116 [illegible] chiamata [illegible] Avigliana: «C'è un *ferito in montagna, sopra Rubiana, sembra molto grave*». Ciro Manzo decolla dal Cto a bordo dell'A 109 dell'Aci-Regione Piemonte e perlustra la zona. Verso le 11 arriva [illegible] vigili del fuoco. Dirà più tardi Manzo al magistrato: «[illegible] *arrivare* [illegible] l'AB [illegible] *neppure una comunicazione radio. C'è stata quasi una collisione, poi sono atterrati, ma* [illegible] *è vero che io ho sorvolato* [illegible] *loro mezzo per impedirgli il decollo. Mi stavo limitando* [illegible] *ricognizione della* [illegible] *Era necessario l'intervento dell'Alouette perché né i vigili del fuoco né noi disponevamo di un verricello per issare a bordo il corpo del ferito*».

Vincenzo Antona, il pilota dei vigili del fuoco, [illegible] un'altra versione: «*Avevamo a bordo* [illegible] *specialista pronto a calarsi* [illegible] *corda doppia. L'elicottero della Regione ci ha chiesto di atterrare un attimo: ritenevamo che questa fosse anche la loro* [illegible]*ne. Invece il 109* [illegible] *rimasto a circuitare sulla nostra verticale impedendoci di decollare fino all'arrivo dell'Alouette*».

Che cosa si sono detti in volo i due piloti? Le trasmissioni radio nelle [illegible] disturbate, tanto è [illegible] che le comunicazioni tra i due velivoli avvennero tramite [illegible] terzo elicottero, Fiamma 41, che si [illegible] di [illegible] da ponte con la torre di controllo dell'aeroporto di Caselle. Il [illegible] ha sequestrato [illegible] bobina: gli spezzoni di dialogo [illegible] il sospetto di un comportamento non del tutto corretto [illegible] pilota dell'Aci, anche se non [illegible] tutti i dubbi.

Nella registrazione si sente la voce di Manzo: «*Cerchiamo di non intripparci*».

Risponde il pilota dei vigili del fuoco: «*Infatti,* [illegible] *stavo appunto chied...*».

Manzo: «*Noi siamo arrivati prima, per cortesia, toglietevi* [illegible] *mezzo. Quando vedo lo venite voi*».

C'è un [illegible] nella conversazione, poi Manzo riprende: «*Ok, intanto sta arrivando un nostro elicottero. Arriverà tra 7-8 minuti, ha il* [illegible] *ricello, quindi opererà anche lui. Non so* [illegible] *voi volete spostarvi di là*». L'elicottero dei [illegible] del fuoco atterra e l'altro [illegible] a volteggiargli sopra, [illegible] i disturbi impedi[illegible] di sentire altre frasi.

Claudio Cerasuolo

[illegible] degli elicotteri del servizio Aci per i soccorsi dal cielo

Alla Continassa

Nuovo stadio forse stop per i lavori

[illegible] sindaco in Consiglio: «Altre richieste dell'Acqua Marcia»

Piano [illegible] e stadio. La febbre a [illegible] Civico [illegible] 21,30 [illegible] ieri è salita a mille, soprattutto sul [illegible] impianto sportivo della Conti[illegible]. La tensione in [illegible] è cresciuta quando [illegible] sindaco, sollecitato [illegible] capogruppo pci Carpanini, ha comunicato che l'Acqua Marcia potrebbe interrompere i lavori, se non otterrà risposte dal Comune su tre punti: mancata pubblicità durante i Mondiali, minor [illegible] posti a sua disposizione, riservati dal Col per autorità e Vip, maggiori costi dovuti alle varianti imposte dalla commissione di sicurezza.

Maria Magnani Noya ha [illegible] informato il Consiglio che [illegible] concessionario [illegible] chiesto al Comune una «fidejussione», basata sul valore [illegible] già costruito (circa 60 miliardi) [illegible] modo da poter ottenere mutui dalle banche. Il sindaco ha anche spiegato che questi problemi dovranno ancora essere valutati in giunta e poi esaminati dal Consiglio e che, comunque, [illegible] la finanziaria di Romagnoli non avrà risposte, fermerà il cantiere.

[illegible] le opposizioni [illegible] hanno voluto sentire ragioni, [illegible]tenendo la sospensione [illegible] seduta per valutare le novità. «*Sindaco* — hanno domandato il pci Carpanini e il dp Leganà — *come ha avuto queste informazioni?*» [illegible]gnani Noya: «*Dai legali*». Martinat, [illegible] «[illegible] *nell'ultimo Consiglio aveva assicurato di non saper nulla di colloqui fra legali*». E il pci: «*Come fanno gli avvocati a trattare per il Comune se* [illegible] *delibera sul consulente (Paolo Emilio Ferreri) arriva solo adesso in aula?*».

La seduta è stata quindi in[illegible]ta e i gruppi si sono sparsi in nuove riunioni.

Piano edilizio. Se lo scontro sullo stadio sarà ancora rinviato, [illegible] confronto sembra tutt'altro [illegible] concluso. I socialisti, nel momento in [illegible] il sindaco [illegible] parlato dello stadio, erano riuniti proprio per esaminare la bozza d'accordo uscita [illegible]la giunta politica, [illegible] alle 17.

E, a quanto si è riusciti a sapere, l'esclusione dal programma dell'area Italgas (destinata all'Università) non è stata accolta [illegible] buon grado. Il piano [illegible] verrà nuovamente discusso oggi in una giunta straordinaria.

Poi è arrivata la «bomba» stadio che ha colto di sorpresa [illegible]. E [illegible] solo l'opposi[illegible]: «*Qui si sta facendo* [illegible] *arbitrato strisciante*», ha commentato un consigliere socialista, visibilmente allar[illegible]. Così tra Ppa («*Se* [illegible] *passa ce ne andremo*», dice il pri) e stadio nel pentapartito non c'è tregua: [illegible] bagarre continua.

g. [illegible]

ventiquattr'ore

Un triste spettacolo, ma anche un monito

Fa discutere l'Usl che dà le siringhe

Progetto «Sanifix» (letteralmente «Buono sano») a Settimo. Il tossicodipendente consegna [illegible] siringa usata in un centro dell'Unità sanitaria, e il centro ne [illegible] sterilizzata. [illegible] la prima [illegible] del genere in Italia. Il progetto, che partirà tra qualche settimana, non poteva che far discutere.

Per l'assessore [illegible] Eugenio Maccari, «*è uno degli estremi tentativi per impedire la diffusione di Aids ed epatite*». Il dottor Roberto Diresdue, del servizio tossicodipendenze dell'Usl 8: «*Questo progetto non è la soluzione del problema,* [illegible] *non è collegato ad altri interventi*».

Ma c'è anche chi sostiene [illegible] è accettabile perché «*i centri devono combattere la tossicodipendenza,* [illegible] *siringhe*».

SERVIZIO [illegible] PAG. 2

Industria, più difficile esportare

«*Continuerà la fase positiva della congiuntura economica della regione*». E' quanto prevede anche per il secondo trimestre dell'anno un'indagine della Federpiemonte, la federazione delle associazioni industriali piemontesi, che ha elaborato le risposte di circa 900 aziende.

Secondo questo studio, produzione, domanda e ordini esteri [illegible] mantengono su buoni livelli. E anche per quanto riguarda l'occupazione le prospettive sono ottimistiche. Rallenta, invece, l'attività [illegible] investimento e si aggrava la situazione di liquidità delle aziende.

L'analisi condotta in base [illegible] diversi set[illegible] produttivi rivela che le attese migliori riguardano metalmeccanica, chimica, gomma-cavi, materie plastiche e legno. Più pessimismo, rispetto alla media, per le aziende alimentari, tessili, dell'abbigliamento e del cuoio-calzature.

«*Per cogliere le nuove opportunità* — ha osservato il presidente della Federpiemonte, Eugenio Piazza, commentando i risultati dell'indagine — *la nostra industria deve poter competere* [illegible] *i concorrenti*». E prosegue: «*Purtroppo sono sempre più numerosi gli elementi* [illegible] *rendono difficile la presenza* [illegible] *mercati internazionali e la decisione del governo, demagogica e autolesionista, di ri*[illegible]*re la fiscalizzazione degli oneri sociali ha aggravato ulteriormente la competitività*».

Conclude il presidente Piazza: «*I margini per operare si riducono e tendono ad annullarsi*».

Balletti al Regio Protagonista Gil

Jean-Charles Gil, *étoile* di Roland Petit e [illegible] Maurice Béjart, è protagonista venerdì prossimo [illegible] Regio della serata di balletti che, andando in scena con musica registrata, non rischia [illegible] essere coinvolta negli scioperi dell'orchestra. Gil [illegible] di essere affascinato [illegible] Joker, il ruolo che affronta [illegible] «*Jeu de cartes*» di Stravinskij, coreografia di Janine Charrat, e [illegible] alla pri[illegible] del [illegible] Jean Babylée, [illegible] danzatore francese del '900. Oltre a Gil la serata prevede una schiera di stelle internazionali: Fernando Bujones, Noella Pontois, Jean Guizerix, Shonach Mirk. In programma c'è anche il terzo atto di «*Raymonda*» di Glazunov coreografato da Bujones e «*Les Allentires*», una novità [illegible] Robert North su musica [illegible] Shostakovic.

SERVIZIO A PAG. 11

Jean-Charles Gil venerdì al Regio

Ventitremila cani «abusivi»

L'Usl di Torino è l'unica in Piemonte che non ha ancora attuato il censimento [illegible] il tatuaggio dei cani. Un ritardo incomprensibile, perché gli amici dell'uomo in città sono circa 60 mila, anche se risulta che a pagare la tassa comunale per avere la medaglietta sono appena 23 mila. Insomma gli «abusivi» sarebbero 27 mila.

Senza censimenti e tatuaggi, in città, il randagismo (assurge all'abbandono degli animali) ha pochi controlli. Invece in tutta la regione (Torino esclusa) i cani sarebbero ben 374 mila. Di questi, 254 mila sono stati sottoposti al tatuaggio. La cifra va aggiornata agli ultimi mesi.

Il dato emerge da uno studio dei servizi veterinari della Regione, presentato ieri dall'assessore alla sanità Eugenio Maccari e dal responsabile del servizio, dottor [illegible] Valpreda.

I veterinari regionali hanno anche affrontato il problema-piccioni. A Torino la loro [illegible] sarebbe eccessiva (circa 80 mila) e continuano ad [illegible], creando pericoli per l'igiene oltre che [illegible] a monumenti e all'ambiente.

Proprio ieri i protezionisti del circolo Darwin [illegible] Lega per l'ambiente hanno manifestato davanti all'assessorato [illegible]nale [illegible] Sanità. La loro richiesta: il Comune dovrebbe distribuire mangimi medicati per limitare le nascite dei piccioni. Dicono i veterinari regionali: «*Finora* [illegible] *soluzioni proposte non hanno consentito interventi concreti a causa di norme giuridiche contraddittorie*».

Storia di Abdullah, [illegible] anni, marocchino, vittima di un infortunio in fabbrica

In Italia [illegible] studiare, perde le [illegible]

Da due mesi è ricoverato al Nuovo Martini - Ha avuto entrambi gli arti maciullati in una macchina
Anni di sacrifici [illegible] libri e lavoro - Iscritto [illegible] Informatica: «Voglio diventare esperto di computer»

Da undici anni lavora per pagarsi gli studi e per aiutare [illegible] famiglia, poverissima, che è [illegible] a Casablanca, in Marocco. Dopo [illegible] gioventù divorata dai sacrifici inseguendo il [illegible] di diventare esperto [illegible] computer, la beffa [illegible] destino: [illegible] incidente [illegible] gli ha maciullato [illegible] mani.

Protagonista, e vittima, di questa storia: Abdullah Chayadine, 28 anni. Da quasi [illegible] mesi è ricoverato al [illegible]. Dovrà restarci [illegible]ra a lungo; solo dopo che gli saranno state applicate le protesi agli arti dilaniati nell'infortunio sul lavoro, [illegible] inizierà la riabilitazione.

«*Non voglio pensare al futuro. Ancora* [illegible] *sono riuscito ad accettare questa situazione, a rassegnarmi* — dice in un perfetto italiano Abdullah —. *E' impossibile fare programmi dinanzi ad una sventura così grande. L'aiuto che apprezzerei di più?* [illegible] *qualcuno mi trovasse una vera casa. Sinora ho sempre vissuto in una stanza di via Barbaroux 11*».

Abdullah è il maggiore di [illegible] figli di un operaio di Casablanca: nel 1978, quando aveva 17 anni, è arrivato a Torino. «*Alla scuola italiana della mia città* [illegible] *guito la licenza media. Qui, lavorando di giorno e studiando* [illegible] *sera all'Avogadro,* [illegible] *diventato perito e mi sono iscritto* [illegible] *facoltà d'informatica. Sino a due anni fa ho fatto di tutto: muratore, facchino, verniciatore. Sempre in nero, per poche lire. Sulle quali, comunque, ho sempre risparmiato qualcosa da mandare a* [illegible] *è vecchio e stanco.* [illegible] *pratica sono io il capofamiglia*».

Due anni fa è stato regolarmente assunto come operaio dalla Italcarto, una piccola azienda di piazza Campanella 16 specializzata in scatole per prodotti farmaceutici e alimentari di cui è titolare Antonio Martinetto. «*Il* [illegible] *febbraio, mentre lavoravo ad* [illegible] *macchina stampante, la disgrazia. La mano sinistra m'è rimasta impigliata negli ingranaggi. Mi misi a gridare, Antonio Martinetto perse la testa; invece di bloccare il macchinario, corse a spegnere l'interruttore centrale dell'elettricità.* [illegible] *frattempo tentai di liberarmi l'arto, la macchina risucchiò anche la destra. Da una ditta vicina accorsero degli operai,* [illegible] *soccorrermi aggravarono la situazione e il risultato* [illegible] *questi moncherini. Il primario, il professor Tos, e il dottor Bardelli* [illegible] *stati stupendi, mi hanno salvato almeno i pollici*».

Abdullah aggiunge: «*Il filo*[illegible] *viene a trovarmi, m'incoraggia. Nelle mie condizioni, però, come posso ascoltarlo?*». [illegible] dice: «*Abbiamo* [illegible] *il ragazzo per ragioni umanitarie,* [illegible] *lo aveva mandato la S. Vincen*[illegible] *era* [illegible] *povertà più* [illegible] *Continueremo ad* [illegible] *sterlo*». Ieri «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, ha portato una prima offerta di due [illegible] sfortunato Abdullah.

[illegible] Chayadine, 28 anni, lavorava per pagarsi [illegible] studi

i numeri della [illegible]

Trieste e [illegible] sono [illegible] città dove il numero delle donne è maggiore in proporzione agli uomini. Torino è nella media nazionale: 108 donne ogni 100 uomini (fonte: La Stampa)

Dal decreto napoleonico del 1808 alla recente intesa [illegible] lo Stato

Ebrei piemontesi, quarto statuto

[illegible] 7 aprile è entrata in vigore la legge che regola i rapporti fra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Con la [illegible] legge gli ebrei piemontesi si trovano di fronte al loro quarto statuto: il primo, con decreto imperiale 11 dicembre 1808, estendeva al Piemonte l'ordinamento concistoriale napoleonico; il secondo fu approvato con [illegible] legge Rattazzi del 4 luglio 1857 in vigore in Piemonte fino alla legge fascista del 30 ottobre 1930, ora abrogata dalla nuova legge, che [illegible] seguito all'*Intesa* del 1987 fra Stato e Unione delle Comunità, ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione.

Con la legge che regola i rapporti fra Stato ed Ebraismo italiano entra in vigore pure lo Statuto organizzativo del dicembre 1987, che rappresenta [illegible] più rilevante novità, perché per la prima volta in Italia l'organizzazione interna degli organi comunitari è rimessa alla autonoma volontà degli interessati, mentre cessa ogni controllo statale sugli atti e sugli organi (è solo necessaria l'autorizzazione governativa per l'acquisto di immobili e per l'accettazione di eredità come per ogni ente morale).

La legge riconosce il diritto di professare e praticare la religione ebraica, di osservare il sabato e le feste ebraiche (salvo il ricupero delle ore lavorative, senza [illegible] maggiorazioni, negli altri giorni della settimana e [illegible] domeniche), di rispettare le prescrizioni ebraiche [illegible] materia alimentare, nel campo matrimoniale e nelle sepolture.

La legge regola inoltre il riconoscimento della personalità giuridica delle Comunità, dell'Unione e degli enti ebraici; dispone la soppressione di [illegible] inutili o la loro incorporazione nelle Comunità: a Torino cessano di avere amministrazione e statuto autonomo le Opere Pie Israelitiche (in particolare la scuola elementare Colonna e Finzi e la Casa di Riposo), che vengono così incorporate nella Comunità.

Va sottolineato che (come è avvenuto con il Concordato con [illegible] Santa Sede e [illegible] l'intesa valdese) la nuova legge ha una valenza che va ben oltre gli appartenenti alla confessione interessata.

Molte norme sono di portata generale: è assicurata in sede penale la parità [illegible] tutela del sentimento religioso e [illegible] diritti di libertà religiosa senza discriminazione tra i cittadini e tra i culti, la tutela penale prevista contro le manifestazioni [illegible] intolleranza razziale è estesa alle manifestazioni di intolleranza religiosa, nelle scuole pubbliche l'insegnamento è impartito nel rispetto della libertà di coscienza e di religione e della pari dignità dei cittadini senza distinzione di religione, l'appartenenza alle forze armate o alla Polizia, la degenza in ospedali, la permanenza nelle carceri non possono dare luogo ad alcun impedimento nell'esercizio della libertà religiosa.

Si può parlare così [illegible] un contributo alla tutela dei diritti di libertà in Italia, dato dalla componente ebraica attraverso l'*Intesa* a cinquant'anni da quella legislazione razziale, che volle escluderla dalla comunità nazionale.

Guido Fubini

L'abbattimento alla Mandria

Conto salato per quei cervi

La Provincia chiede 122 milioni all'ente

L'Ente parco della Mandria pagherà 600 mila lire per ogni capo abbattuto al fine [illegible] selezionare cervi e cinghiali, come predisposto dal prefetto. La fattura (122 milioni), è stata inviata dall'assessore provinciale alla caccia Emilio Trovati al presidente del parco Annibale Carli. Que[illegible] perché sono state le guardie venatorie provinciali a premere il grilletto durante le battute.

La lettera è arrivata sul tavolo del consiglio di amministrazione dell'Ente parco, che però non ha ancora preso decisioni: *«Ho informato [illegible] consiglieri* — ha precisato Annibale Carli —, *ma non penso che la Provincia insisterà molto. Sono convinto che la richiesta sia stata avanzata soltanto per informarci sul costo del servizio»*. Trovati e Carli, entrambi socialisti, hanno comunque avuto uno scambio di vedute.

Il pi[illegible] di selezione (previsto poiché alla Mandria cervi e cinghiali [illegible] troppi e creano danni), è stato fatto attuare dal prefetto. Il Tar aveva infatti accolto un ricorso della Protezione animali: l'associazione non voleva che fossero i cacciatori a sparare. Il programma prevedeva l'eliminazione di 250 cervi e di 160 cinghiali.

L'operazione doveva [illegible]sere completata in circa tre mesi. Ma molto tempo s'è perso per predisporre trappole e torri, preparare il piano [illegible] battute e gli agguati. Complessivamente i capi uccisi [illegible] stati 204: 126 cervi e 78 cinghiali. La carne degli animali è stata poi venduta, con un ricavato di 58 milioni.

Per effettuare la selezione sono state impegnate dodici guardie della Provincia, suddivise in diversi turni. Queste avevano l'esclusivo compito di mirare e premere il grilletto sull'animale indicato [illegible] colleghi del parco della Mandria.

Perché una parcella da 122 milioni? *«E' il costo del nostro personale [illegible] alla Mandria* — precisa l'assessore [illegible] Trovati —; *va ricordato che nel decreto del prefetto stava scritto che gli oneri dell'abbattimento erano a carico del parco, anche se le guardie erano nostre»*.

Come è stata calcolata la [illegible]

«Il lavoro compiuto dalle guardie venatorie — spiega un funzionario della Provincia — *è stato valutato dall'ufficio programmazione. Il parametro è riferito al costo di [illegible] operatore [illegible] quinto livello: 140 mila lire al giorno, oltre alle spese di trasporto. Ciò per complessivi 800 giorni lavorativi. S'aggiungano le spese per i corsi di addestramento e per l'acquisto di fucili»*.

Conclude Annibale Carli: *«Speriamo che la Regione approvino la legge sulla selezione degli animali nei parchi, altrimenti non sarà più possibile salvare l'ambiente della Mandria dai branchi affamati»*. E dalle lettere della Provincia che chiede i rimborsi.

Giuliano Dolfini

Perché Giudice è stato condannato all'ergastolo

Gli piaceva uccidere

La motivazione della sentenza contro il camionista assassino [illegible] prostitute - «Non un pazzo, ma un serial-killer che sceglieva le [illegible] vittime a caso»

Giancarlo Giudice, il camionista [illegible] confesso di aver assassin[illegible] nove prostitute, scoprì, dopo il primo delitto, che uccidere gli dava piacere. Ecco perché quest'individuo di 37 anni, solitario e taciturno, [illegible] muscoloso, è diventato un «serial-killer», un uomo cioè che ammazza scegliendo a caso le sue vittime.

A queste conclusioni, pur riconoscendo che *«i delitti [illegible] paiono avere motivazioni e non rispondono ad un progetto criminoso unitario»*, è giunta la Corte d'assise p[illegible] all'ergastolo e non a [illegible] anni come aveva chiesto l'accusa. Ieri sono state depositate le motivazioni della sentenza pronunciata il mese scorso.

In 68 pagine il presidente della Corte, Vladimiro Zagrebelsky, il giudice a latere Sandro Ausiello ed [illegible] giu[illegible] popolari sostengono: *«L'imputato non deve essere ritenuto pazzo: quando ammazzava la sua capacità d'intendere e volere non era scemata... Gli assassinii [illegible] fanno nemmeno parte di un rito»*.

Quest'ultima affermazione fa «tabula [illegible]» dell'unica spiegazione della furia omicida avanzata da alcuni psichiatri: il pluriomicida uccideva donne nelle quali identificava l'odiata matrigna.

Spiegazione fondata su quanto Giancarlo Giudice, assistito dall'avvocato Savino Bracco, confidò una volta in istruttoria: *«Quando eliminavo quelle prostitute [illegible] l'impressione di far fuori la donna che [illegible] sposato mio padre. Come lei, tutte quelle poveracce [illegible] vecchie, brutte, sporche, indegne di vivere»*.

Per la Corte è errato vedere nei delitti una macabra trasposizione rituale e simbolica dell'uccisione in effigie della matrigna, perché *«la serie di omicidi cominciò sette anni dopo che la matrigna [illegible] uscita completamente dalla vita dell'imputato»*. Il camionista [illegible] strangolato, accoltellato e freddato a col[illegible] di pistola tutte prostitute già avanti negli anni, logorate dai marciapiede. *«Però* — si legge nelle motivazioni del[illegible] sentenza — *l'omicida non sceglieva solo donne [illegible] questo tipo. S'accompagnava anche a giovani. Una volta condusse a casa sua, [illegible] Cravero, una diciannovenne e cercò poi di aggredirla»*.

Costei, Piera Maddama, se la cavò [illegible] una botta in testa. Aveva scatenato l'ira del cliente perché s'era rifiutata di farsi fotografare nuda: dinanzi alla sua reazione violenta, aveva acconsentito, così salvandosi. [illegible] passo [illegible] morte giunsero [illegible] Vittoria Delle Vedove, 45 anni, e Lidia Geraci, 23 anni. Placarono Giudice soddisfacendo [illegible] sue richieste e, [illegible] prattutto, implorandolo: *«Ti supplico, ho figli, lasciami vivere, abbi pietà per i miei bambini»*. La Corte osserva: *«Tutte e tre queste donne sono sopravvissute perché, co[illegible] l'accusato spiegò, "ci avevano saputo fare". La Geraci deve la vita anche all'accanita resistenza con cui si difese»*.

Omicidi non simbolici e non inscrivibili in un progetto criminale unitario. Perché sono stati commessi? *«Siamo di fronte ad una semplice ripetizione di assassinii diversi durante i quali l'imputato era capace d'intendere e volere. Uno dei periti psichiatri che hanno esaminato in carcere Giudice, il professor Ponti, ha replicato ai colleghi che ritenevano il camionista infermo di mente [illegible] questa disonima: in realtà [illegible] molla che ha spinto l'imputato a continuare ad [illegible] è derivata da una nuova modalità gratificante: il piacere di uccidere»*.

Giancarlo Giudice è rinchiuso nel carcere di Ivrea: non è mai venuto al processo. *«Perché* — disse al suo avvocato — *non mi interessa. La Corte d'assise fa [illegible] quello che vuole. Io desidero solo due cose: starmene tranquillo ed essere dimenticato. [illegible] morti? [illegible] penso ai miei delitti mi scoppia la testa»*.

Claudio Giacchino

I CIECHI CHIEDONO BUONI-TAXI

Manifestazione dell'Unione Ciechi Italiani per sollecitare la concessione dei buoni-taxi per i [illegible] vedenti. Alla loro protesta si è unita davanti al municipio la manifestazione degli inquilini Iacp contro il degrado

Condannati due tifosi granata per l'aggressione a un gruppo di romanisti

Dopo la partita, botte e rapina

Due anni e 5 [illegible]si di carcere, rimarranno agli arresti domiciliari - Gli imputati, già protagonisti di altri analoghi episodi: «Ci hanno assaliti loro p[illegible] primi, dovevamo vendicarci»

Severa condanna per i due tifosi del Toro che, dopo la partita con la Roma, aggredirono a Porta Nuova un gruppetto [illegible] fans romanisti rapinandoli di zainetti e bandiere. Savino e Giuseppe Cicchino, fratelli, di 23 e 21 anni, sono stati condannati entrambi a due anni e cinque mesi di carcere. Nes[illegible] condizionale ma solo la concessione degli arresti domiciliari per i due giovani (recidivi in [illegible] «imprese») imputati di rapina, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Vuol dire che almeno fino al processo d'appello, Savino e Giuseppe Cicchino non potranno allontanarsi da casa.

L'episodio che li ha portati davanti ai giudici della terza sezione del tribunale (presidente Maccario) è accaduto il pomeriggio del 9 aprile. Dopo l'incontro, finito con la vittoria dei granata, un gruppo [illegible] teppisti si era recato alla Stazione per insultare e picchiare qualcuno del tifo opposto. La loro furia prese di mira due ragazzini di 14 e 15 anni, Fabio Notarangelo e Maurizio Ceriani, che erano appena saliti sul treno. Preceduti [illegible] un coro di derisione i teppisti aggredirono a calci e pugni i [illegible] della Roma, strapparono loro gli zainetti, [illegible] sciarpe giallorosse, le bandiere. Notarangelo e Ceriani se la cavarono con cinque giorni di guarigione.

I teppisti scapparono all'arrivo degli agenti della Polizia ferroviaria e si dispersero nelle strade vicine alla stazione. I fratelli Cicchino furono bloccati in via XX Settembre dopo un lungo inseguimento. Cercarono anzi di scappare ancora divincolandosi, per cui venne loro contestata anche la resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri il processo con i due fratelli in stato di detenzione (il pm aveva confermato il loro arresto). Arroganti e volgari gli imputati hanno risposto alle domande dei giudici. *«Ma quale rapina, si è trattato [illegible] una cazzata»* ha urlato Giuseppe Cicchino, subito zittito dal presidente Maccario. Ma perché quell'aggressione? Hanno spiegato gli imputati, difesi dall'avvocato Aldo Perla: *«Dopo la partita c'è stato un primo scontro vicino allo stadio. Sono stati loro ad attaccare per primi. Per questo abbiamo deciso di vendicarci»*.

Il pubblico ministero De Crescienzo [illegible] chiesto 3 anni e mezzo di carcere: *«Non si tratta della solita zuffa tra tifosi. Questi hanno commesso una rapina. E non è la prima volta che si rendono protagonisti di aggressioni. Dopo la partita Atalanta-Torino di qualche settimana fa, hanno seguito i tifosi bergamaschi fino a Milano e li hanno picchiati. Sono stati arrestati per lesioni e sequestro di per[illegible]. Sono poi usciti in libertà provvisoria. Ma, da quello che abbiamo visto, non hanno perso tempo per ripetersi»*.

Difficile il compito del difensore Perla: *«Nessuno più di me stigmatizza la violenza negli stadi* (Perla assiste le famiglie delle vittime nello stadio Heysel di Bruxelles), *ma questo caso [illegible] giudicato [illegible] molta serenità e ridimensionato»*.

n. pie.

Savino Cicchino, 23 anni

[illegible] chilo di cocaina

Stava salendo su un taxi con una ragazza. Per [illegible] sfortuna, un finanziere lo ha riconosciuto e si è lanciato all'inseguimento: così s'è conclusa la latitanza di Attilio Panebianco, 53 anni, di Siderno Marina (Reggio Calabria). La Guardia di finanza lo ha arrestato per detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti. Senza volerlo, Panebianco ha condotto i finanzieri a un edificio di strada Maddalena 14, in Barriera di Milano. Nel suo appartamento sono stati trovati 970 grammi di cocaina confezionata in ovuli di gomma. Fermata per accertamenti anche la giovane che era con lui, Leila Ferreira, 24 anni, di Rio de Janeiro.

Valdo Fusi, «Fiori rossi» e ricordi

Presentato il volume di testimonianze raccolte da Luigi Firpo sull'intellettuale cattolico, partigiano e parlamentare - Interventi di Andreotti, Bobbio, Calvino

[illegible]cava Luigi Firpo. Aveva dedicato sette anni a raccogliere testimonianze, a chiedere ad amici di dipingere a tutto tondo la figura di Valdo Fusi, o più semplicemente [illegible] «Valdo». Un nome, un richiamo senza rischi di confusioni od omonimie. Firpo è riuscito soltanto a veder stampate le [illegible] pagine del «Ricordo di Valdo», non ha fatto in tempo a presentarle. E Dio sa quanto avrebbe desiderato [illegible] esserci, lunedì sera, al Circolo della stampa, con Norberto Bobbio, Guido Bodrato, Gian Vittorio Gabri, Giancarlo Mursia e Carlo Russo per parlare del fresco volume di stampa, della sua ultima fatica [illegible] ricercatore.

Valdo Fusi

L'opera curata da Luigi Firpo e promossa dal Centro studi piemontesi non è soltanto un omaggio che 83 amici hanno voluto rendere a Valdo Fusi (Pavia 1911-Torino 1975), al suo itinerario umano, politico e culturale. L'attenta lettura delle pagine dedicate al cattolico impegnato, [illegible] anni della Resistenza, all'esperienza del parlamentare e amministratore dc (consigliere [illegible]munale, provinciale, presidente di enti locali) apre uno spaccato di vita torinese, scandita per un sessan[illegible] da tensioni, ideali e personaggi che hanno lasciato un segno indelebile.

Chi ha scomodato Firpo per tracciare l'identikit dell'autore del «F[illegible] [illegible] Martinetto»? Alcuni nomi: Giulio Andreotti, Norberto Bobbio, Giorgio Calcagno, Italo Calvino, Carlo Casalegno, Pietro Chiara, Alessandro Galante Garrone, Massimo Mila, Augusto Monti, Lorenzo Mondo, Diego Novelli. Alcuni [illegible] quello «spilungone», studente al «d'Azeglio» agli inizi degli Anni Trenta. Augusto Monti, «il maestro» di tanti intellettuali torinesi, ricorda un colloquio con l'allievo, fresco del diploma di maturità classica. Gli chiede: *«Su che cosa ti hanno interrogato?»*. Risposta: *«Sul Manzoni»*. E [illegible] *cominciato?»* — *«Così: Il Manzoni è come il porco»*. Cioè? *«E' tutto buono, financo gli unghioli»*.

Feroci e graffianti le «barzellette antifasciste» raccontate in tutti gli ambienti da Valdo negli anni del regime [illegible]. Non esita a schierarsi tra i partigiani al momento della guerra civile. E paga, con l'arresto e il processo. E' uno degli imputati al «processo di Torino», nell'aprile '44, conclusosi con la condanna a morte di otto fra i militanti nel CLN piemontese, 4 ergastoli e due assoluzioni. Lui è [illegible] del duo «fortunati».

Ai giudici lascia un messaggio, cita Tommaso Moro: *«Non ho fatto nulla contro la mia coscienza e posso ridere fino al patibolo»*. Sintesi di una filosofia che ha permeato la sua vita, condita da cultura, erudizione, ironia e umanità.

g. j. p.

E' stroncato da overdose in [illegible] androne

L'ha vista una donna, steso nell'androne d'un palazzo di via San Secondo 16. E ha dato l'allarme. Quando l'ambulanza è arrivata al Mauriziano, Gaetano Biondi, 24 anni, era già morto. «Overdose da eroina», dice il referto.

Biondi viveva con i genitori e due sorelle in piazza della Repubblica 14. Ieri pomeriggio era stato visto in un bar della zona di via San Secondo. Nessuno aveva fatto caso a lui. Poco dopo la zona s'è riempita di sirene. Una donna che stava tornando a casa aveva visto il corpo e subito aveva chiamato il custode dello stabile: «C'è un [illegible], *forse sta male*».

Con le gazzelle dei carabinieri è accorsa un'ambulanza. Ma per Gaetano era già tardi. In tasca, con i documenti, gli investigatori hanno trovato un'agendina con tanti numeri di telefono e molti soprannomi, nomignoli di amici. Da quelli partiranno le indagini per sapere chi gli ha venduto la dose.

Pinerolo. Industriale in pretura per assegni a vuoto

Rovinato dalla Libia che [illegible] [illegible] i conti

«La banca ha bloccato il fido dopo [illegible] fallimento [illegible] mio gruppo»

PINEROLO — La Libia non paga i conti e un industriale di Volvera, coinvolto nel fallimento della sua azienda, finisce davanti al pretore di Pinerolo per emissione di assegni a vuoto.

L'ingegner Luigi Bertinetti, 51 anni, abitante a Torino in via Moncalvo 42, amministratore della I.H.S Intercamp (costruzioni modulari abitative e industriali), con [illegible] a Volvera in strada Orbassano 109, che fu dichiarata fallita il [illegible] [illegible] dello [illegible] [illegible] accusato di aver «staccato» otto assegni a vuoto per ventisette milioni di lire. Il pretore Furio Pellis [illegible] ha condannato a pagare una multa di un milione e duecentomila lire.

«Non era mia intenzione emettere assegni a vuoto — si è giustificato l'industriale — ma poiché [illegible] banca dopo la dichiarazione [illegible] fallimento [illegible] bloccato tutti i fidi, gli assegni [illegible] risultati scoperti». La I.H.S Intercamp, assieme ad altre quattro ditte, fa parte del gruppo M. Bertinetti che in sessant'anni di attività non ha mai [illegible] protesti né procedure concorsuali. Dal 1908, inoltre, la I.H.S Intercamp ha iniziato a lavorare [illegible] l'estero, allargando il suo giro di affari.

I problemi sono iniziati nel 1985, quando la Libia ha sospeso i pagamenti. La società è riuscita a portare a termine tutti i lavori e a far rientrare gli altre 50 operai italiani che [illegible] impegnati nei cantieri in Libia.

I mancati pagamenti hanno costretto le altre società del gruppo a garantire presso le banche per la I.H.S Intercamp. Ma il ministero del Commercio Estero non avrebbe sviluppato alcuna iniziative a favore delle imprese italiane che lavorano in Libia. Gli amministratori della società lamentano anche di essere in attesa, ormai da tre anni, che la Sace, l'assicurazione di Stato, rimborsi loro oltre due miliardi di indennizzi. «Un crac finanziario — sostiene Bertinetti — coinciso con il decreto ingiuntivo fatto [illegible] Credito Italiano, a seguito [illegible] mancati pagamenti effettuati dalla Banca centrale libica alla Banca d'Italia».

Davanti [illegible] pretore, [illegible] difesa ha richiamato un altro particolare. Il giro d'affari del gruppo era sceso di molto negli ultimi tempi, comunque nell' '87 superava i venti miliardi di lire. Il che significava un volume di pagamenti mensili di circa 1600 milioni, e con un numero d'assegni di 250-300 al mese, circa tremila all'anno.

Per avvalorare la serietà della I.H.S Intercamp e del suo amministratore la difesa ha presentato delle autorevoli lettere come quella datata dicembre 1979 del generale Carlo Alberto Dalla [illegible]. Si tratta di un ringraziamento per l'opera prestata a favore delle zone terremotate nel Friuli Venezia Giulia e nel Salernitano-Avellinese. In quelle occasioni, infatti, la società fornì ai [illegible] colpiti piccole caserme.

«E' certo che con manifestazioni [illegible] solidarietà quali quelle di cui ha voluto divenire generosa protagonista — si legge nella lettera del generale — con i suoi bravissimi collaboratori, tutti trovano e troviamo la forza e lo stimolo necessari per continuare nel "nostro" lavoro silenzioso».

a. gia.

Grugliasco altre denunce

Nuovi sviluppi nella vicenda degli usurai denunciati la scorsa settimana. I carabinieri di Grugliasco hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione di Vin[illegible] Cavuoti, 30 anni, abitante [illegible] [illegible] Aosta 29 a Torino, che è stato denunciato.

Il Cavuoti è il decimo [illegible] della [illegible] dei prestasoldi ed [illegible] stato commercialista [illegible] Michele Pacilli (pure denunciato), e socio della Saccat e della Fiacl, le due finanziarie che facevano da paravento agli usurai.

Uno degli indiziati, l'imprenditore edile Umberto D'Angelo, difeso dall'avvocato Gianaria, interrogato dal pretore, ha smentito di aver mai avuto rapporti con la Saccat e la Fiacl e [illegible] negato di aver mai controfirmato cambiali o assegni legati all'inchiesta.

L'organizzazione messa in piedi [illegible] imprenditori, finanzieri e commercianti sembra [illegible] se un giro d'affari di centinaia [illegible] milioni. Dopo un primo prestito, con interessi che [illegible] fino al 120 per cento all'anno, si indirizzava il malcapitato da una nuova persona, legata alle finanziarie, che prestava altri soldi. Quando si estingueva il primo debito si doveva cominciare a pagare il secondo.

Ivrea. Bastano due cantieri [illegible] paralizzare il centro

Prigionieri del traffico

L'anello rotatorio in tilt: oltre un'ora per percorrere tre chilometri - Il comandante dei vigili: «Gli agenti non c'erano perché nessuno ci ha informato dei lavori in corso» - Interrogazione [illegible] Consiglio comunale

IVREA — Due piccoli cantieri per la sostituzione di alcuni tratti dell'acquedotto, a Porta Torino e in corso Garibaldi nei pressi dell'ospedale, hanno paralizzato ieri l'intera viabilità sull'anello rotatorio di circolazione. Per percorrere poco più di tre chilometri, molti automobilisti hanno impiegato oltre un'o[illegible]. Giovanna Ferrini, 37 anni, Banchette, aveva appuntamento alle dieci in ospedale per [illegible] visita: «Alle nove e mezzo [illegible] imboccato [illegible] Mi[illegible]tiere. [illegible] bene fino all'inizio della discesa. Di qui in avanti però [illegible] un sono più [illegible]. In ospedale sono arrivata alle 10,20 dopo aver lasciato l'auto in sosta vietata per cercare di recuperare il tempo perso. Su tutto l'anel[illegible], neppure un vigile».

Qualcuno più intraprendente che si è trovato imbottigliato a Porta Torino, ha tentato di regolamentare [illegible] traffico servendosi dell'amico seduto sul sedile accanto: «Fatica sprecata — dice Andrea Ferrando —. Inutile sperare [illegible] rispetto [illegible] precedenza e nell'evitare inutili ingorghi». La situazione è letteralmente precipitata durante le ore di punta — [illegible] Ivrea coincidono essenzialmente con l'entrata e l'uscita dei dipendenti Olivetti — i pochi vigili agli incroci hanno cercato di fare l'impossibile, ma il caos [illegible] [illegible] è continuato. Carmelo Aricò, comandante della polizia municipale, si difende: «Ieri avevo a disposizione tre soli vigili urbani destinati alla viabilità: non potevano certo moltiplicarsi per tutti gli incroci dove non c'è semaforo». Perché non sono stati dirottati vicino ai lavori [illegible] [illegible] durante la giornata? «Se [illegible] incredibile, ma siamo gli ultimi a sapere che squadre di operai lavorano sulle strade. Le autorizzazioni vengono rilasciate in Comune: nessuno però comunica la data d'inizio lavori. Così [illegible] ritroviamo imprese che incanalano il traffico come meglio credono, creando strettoie pericolosissime, senza [illegible] stati consultati».

Il notiziario della giunta, distribuito [illegible] undicimila copie [illegible] questi giorni, dedica alcuni servizi alla viabilità. Permolti la didascalia che accompagna la foto di Porta Torino, ha sapore di beffa. Si legge: «Senza la rotonda non è più un caos». Osservano gli automobilisti: «Allora se non fosse stata [illegible] che cosa sarebbe successo? Possibile che i lavori sulle strade abbiano sempre carattere d'emergenza e non possano essere preventivati?».

Rispondono in Comune: «A Porta Torino è saltata [illegible] tubazione [illegible] ha ceduto [illegible] pezzo di strada per le piogge. Il rifacimento delle tubature in corso Garibaldi ha dovuto subire interruzioni a causa del brutto tempo. Purtroppo, visti i costi, non è possibile realizzare questi interventi di notte».

La questione approderà in Consiglio comunale. La minoranza dc ha presentato un'interrogazione urgente. Osserva [illegible] capogruppo Mau[illegible] Franchetto: «Oltre [illegible] impegnarsi sulla pedonalizzazione la giunta dovrebbe dedicare maggiore attenzione [illegible] ai continui disagi sopportati dagli automobilisti. Giusto andare a piedi e utilizzare mezzi alternativi all'auto. Ma fino a quando non saranno obbligatori, dobbiamo pensare a chi si sposta con le macchine. Da anni chiediamo che gli interventi vengano scaglionati e concentrati ad esempio fra luglio e agosto, quando Ivrea si svuota per le ferie».

Il liberale Giancarlo Spagna rincara la dose: «Si parla da tempo di interventi per migliorare la [illegible] di Ivrea: sull'anello [illegible] [illegible] circolazione registriamo soltanto disservizi. Prima gli incidenti perché le auto andavano troppo forte, adesso gli intasamenti continui». Intanto si [illegible] no altri lavori per la semaforizzazione: già appaltati quelli tra [illegible] Amedeo di Castellamonte e via San Giovanni Bosco. Quindi toccherà [illegible] tratto compreso fra Porta Vercelli e il bivio per San Giovanni. Ancora [illegible] comandante dei vigili: «E poi dobbiamo andare a multare chi sosta con il motore acceso. Chi pensa all'inquinamento provocato da questi ingorghi?».

Baldissero. S'è gettato nel Chiusella

Morire a 18 [illegible]

Temeva [illegible] essere respinto a scuola

BALDISSERO — L'idea di dover perdere ancora un [illegible] scolastico a [illegible] del cattivo rendimento lo ha angosciato a [illegible] punto da spingerlo giù [illegible] un ponte, alto [illegible] quarantina [illegible] metri. Diego Moore, 18 anni, studente al terzo anno dell'Itis di Ivrea, secondogenito di una famiglia arrivata dall'Argentina, si è ucciso lunedì sera gettandosi nel torrente Chiusella, sulla provinciale che da C[illegible]te porta a Ivrea.

Se n'è andato senza lasciare un biglietto di spiegazioni o un saluto. In silenzio, come spesso passava i pomeriggi chiuso nella sua camera. Diego Moore di anni scolastici ne aveva già persi due: il primo quando era rientrato dall'Argentina, l'altro in seconda. Ne aveva parlato anche con un [illegible] amico, forse l'unico, Enrico Nigra, 17 anni, di Castelnuovo Nigra.

«Aveva paura di essere bocciato. Qualcuno, poi, gli [illegible] anche detto che se non mandava i genitori al consiglio di classe a parlare con i professori lo avrebbero sospeso, pregiudicando ulteriormente la sua situazione».

Lui non ha retto [illegible] tanto. Non poteva deludere [illegible] padre, Henry Thomas, 48 anni, ingegnere in un'azienda di Rivarolo. Restare bocciato ancora una volta era troppo. Lunedì pomeriggio è uscito con la sua bicicletta da corsa. L'hanno visto sul ponte, camminare nervosamente. Un automobilista che l'aveva notato mezz'ora prima, tornando indietro, ha notato [illegible] bici appoggiata al parapetto e ha dato l'allarme.

Il sospetto della serata si è trasformato in certezza ieri mattina quando i sommozzatori dei vigili del fuoco l'hanno trovato morto sul fondo del Chiusella.

Carmagnola. Migliaia di cartoline di protesta alla Regione

«Saluti da» con tanto smog

Un comitato cittadino intende così sottolineare i problemi di traffico, inquinamento e viabilità - Chiesta la realizzazione di due raccordi tangenziali

CARMAGNOLA — Sul tavolo del presidente della Giunta regionale, entro [illegible] settimana, cominceranno a piovere cartoline provenienti da Carmagnola. E' il modo di fare b[illegible] di un gruppo appena nato: il «Comitato percorsi» che vuole dichiarare guerra ai problemi che assillano la grande viabilità carmagnolese. [illegible] aderiscono forze politiche e sociali di ogni colore: parrocchiani delle chiese di Santa Maria in borgo Salsasio e di San Francesco in zona Lame, [illegible]sti e Verdi, comitati spontanei di cittadini. Stasera alle 20,30 sono chiamati a raccolta nella chiesa di San Francesco per mettere a fuoco le strategie. «Il nostro obiettivo — spiega [illegible] nome del comitato Fedele Mandarano, 29 anni — è di inviare in Regione [illegible] cartoline, focalizzando l'attenzione su quattro punti: l'esagerato flusso di traffico che soffoca Carmagnola, l'inquinamento che deriva dalle auto in coda e in transito, l'opportunità di risolvere i problemi liberalizzando la barriera carmagnolese dell'Autostrada Torino-[illegible], l'auspicata realizzazione di [illegible] bretelle, a Nord e a Sud della città, che [illegible] deviare il flusso veicolare».

L'«emergenza traffico» è da tempo un problema che attira le lamentele degli abitanti di [illegible] Torino, di molte altre case popolari di zona Lame confluiscono le statali 393 di Villastellone e 20 di Carignano. Secondo un'articolata analisi degli stessi residenti, «in via Torino si assiste a un transito medio orario di 1700 veicoli. Il che significa 40 mila vetture al giorno, [illegible] [illegible] due secondi. Un prezzo troppo alto, pagato con incidenti e disagi».

L'amministrazione [illegible] psi retta dal sindaco Felice Giraudo, ha appena intrapreso grandi lavori di sistemazione di via Torino: oltre [illegible] miliar[illegible] [illegible] [illegible] spesa per costruire marciapiedi, parcheggi, percorsi protetti. «Il nuovo "look" di via Torino è un palliativo — ribatte Mandarano — non vogliamo scavalcare le autorità locali, ma rivolgerci agli enti sovracomunali che abbiano potere [illegible] intervenire». Il comitato affila le armi snocciolando dati: «Il problema è che sulle stesse strade un tempo usate [illegible] carri agricoli, dai viandanti, dalle prime lente macchine, [illegible] pretende di far passare un flusso di veicoli ormai dilatato, che cresce al ritmo del due per cento l'anno. Ci penalizza l'azione di scelta a livello nazionale «privilegiare» il trasporto pesante su gomma; con fattori locali, quali insediamenti industriali giunti a Carmagnola negli Anni Sessanta, una popolazione residente raddoppiata negli ultimi vent'anni (ora siamo a quota 25 mila), un pendolarismo cresciuto in modo sensibile e una confusa programmazione del territorio dell'intera area».

Gli aderenti al [illegible] spiegano che: «L'antica circonvallazione, via San Francesco di Sales, è ormai inglobata nel nucleo abitato. Liberalizzare il casello e costruire bretelle tangenziali sono le uniche soluzioni».

In particolare, della prima ipotesi, subito caduta, si è di[illegible] in [illegible] convegno un [illegible] [illegible] anni [illegible]. Il Comune avrebbe dovuto farsi carico dei circa 70 milioni annui che il casello incassa. «Non si può ribaltare [illegible] questo modo la questione sulle spalle dei carmagnolesi — continua combattivo Mandarano — abbiamo quindi deciso una serie di iniziative, prima delle quali l'invio delle diecimila cartoline. Qualora non avessimo risposta in tempi ragionevoli, le azioni successive saranno più clamorose».

I membri del «Comitato percorsi» cominceranno la loro azione [illegible] [illegible] settimana: bussando alle porte dei carmagnolesi e contattando gli automobilisti.

J. f.

Ivrea, rifiuti smaltiti a Tor[illegible]

Saranno smaltiti nella discarica di via Germagnano a Torino i rifiuti raccolti dall'Audi a Ivrea e nei trentuno comuni dell'Eporediese. Fra i dirigenti dell'azienda urbana d'igiene di Ivrea e l'Amrr torinese è stata raggiunto [illegible] [illegible] limitato però ad una decina di giorni, per fronteggiare l'emergenza originata dalla chiusura dell'impianto di regione Pozzo a Chivasso decisa dopo un ricorso al Tar da parte del Comune che richiedeva di utilizzare la discarica chivassese solo per i rifiuti prodotti dalla cittadina.

Spiegano all'Audi: «Stiamo trattando [illegible] Chivasso per ottenere [illegible] proroga di almeno tre mesi. Intanto verificheremo la possibilità di realizzare un impianto per lo smaltimento [illegible] rifiuti nella zona di San Giorgio». Sarà discusso in Consiglio comunale un progetto per la realizzazione dell'impianto nella regione Giaret. Il trasporto dei rifiuti a Torino aggraverà ulteriormente i costi per la raccolta che quasi certamente si tradurranno in un aumento delle tariffe.

Intanto gli autisti dell'Audi protestano: «Siamo [illegible] stretti a fare continui straordinari prima per andare a Chivasso adesso a Torino. Straordinari che nessuno ci vuole pagare».

Allarme a Borgaro

Discarica [illegible] ridosso [illegible] pozzi

Veleni d'ogni specie - Il pretore sta indagando

BORGARO — Sulle rive del torrente Stura è stata scoperta una discarica abusi[illegible] [illegible] oltre 15 mila metri cubi di rifiuti industriali, seppellita a poche decine di metri dai pozzi dell'acquedotto torinese. Il deposito [illegible] [illegible] individuato dai vigili urbani dopo l'ispezione ad una ex discarica comunale. [illegible] posta su un terreno di Aldo Chianale, via Torino, Borgaro.

Un primo intervento dei tecnici della Provincia ha fatto emergere fanghi maleodoranti di vari colori, [illegible] giallo all'azzurro. Poi materiale refrattario, utilizzato insieme a [illegible] solventi e cianuri. «E' emerso [illegible] liquido nerastro che pareva petrolio», ha precisato il comandante dei vigili di Borgaro.

Il Comune [illegible] avvertito il pretore di Ciriè Malagnino per le indagini sulle responsabilità. L'area interessata ha una superficie di tremila metri quadri, ma tutta la zo[illegible] circostante (circa 30 mila metri quadri sull'argine dello Stura) è compromessa.

Il direttore dell'acquedotto di Torino ingegner Giorgio Merlo ha disposto un'ispe[illegible]. Nella zona vi sono dieci pozzi [illegible] captazione, cinque dei quali hanno subito inquinamenti fin dal luglio dell'anno scorso, quando l'Acquedotto fece una denuncia alla magistratura. Per abbattere l'inquinamento i pozzi sono [illegible] dotati [illegible] filtri a carboni attivi.

bianca e [illegible]

Chiesta una proroga per l'Iva

Una proroga dei termini [illegible] scadenza per i versamenti del primo trimestre '89 dell'Iva, fissata al 5 maggio, è stata chiesta in un ordine del giorno al Consiglio regionale dal consigliere Ferruccio Dardanello e sottoscritta da tutti i capigruppo della maggioranza. Dardanello sottoli[illegible] «I gravi disagi e le incertezze per migliaia di contribuenti dalle contrastate norme che regolano il pagamento dell'imposta, dalle difformi modalità di calcolo, dai tempi stretti che potrebbero impedire un regolare svolgimento delle operazioni [illegible] pagamento».

Rapinata [illegible] d'oreficeria

In due, uno con un fucile a canne mozze, hanno rapinato un laboratorio [illegible] gioielleria in [illegible] Principe Oddone 80. I banditi hanno forzato la porta mentre il titolare, Giovanni Lo Cascio, 22 anni, [illegible] lavorando nel retro. Legato e imbavagliato il commerciante, hanno preso dalla cassaforte preziosi per quasi 40 milioni.

[illegible] cade e [illegible]

Una bidella della scuo[illegible] elementare «Rodari» è [illegible] sul colpo cadendo mentre faceva le pulizie. E' accaduto l'altro pomeriggio. Rita Ermecora, 52 anni, via Pordenone [illegible] colta [illegible] malore è scivolata e ha battuto il capo.

Confronto studenti-docenti

La Lega studenti medi, federata Fgci, organizza oggi (partenza alle 9.30 da piazza Arbarello) un corteo che [illegible] concluderà con un'assemblea alla Camera del lavoro. I giovani intendono chiedere l'organizzazione di corsi esti[illegible] di sostegno contro le ripetizioni private.

Rapinano ditta import-export

[illegible] due, uno armato di coltello, [illegible] rapinato ieri alle 13 una ditta di import-export di via San Secondo 8. I banditi, ragazzi [illegible] 20 anni, hanno minacciato [illegible] titolare, Raffaele De [illegible], 48 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso, cinquanta milioni in contanti. Poi [illegible] fuggiti, pare a piedi.

Interrogazione pci sulla Spagnuolo

In un'interrogazione i gruppi comunali [illegible] pci e della sinistra indipendente accusano l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo di [illegible] fatto «propaganda [illegible]» in occasione della Mostra dell'antiquariato, perché su migliaia di cartoline che illustrano la rassegna compare anche il nome dell'assessore. Carla Spagnuolo sostiene che l'iniziativa è stata [illegible] a sua insaputa [illegible] Promark, l'ente che organizza la mostra.

Un convegno nazionale [illegible] all'Unione Industriale di Torino

L'INFORMATICA VA PROTETTA

[illegible] panoramica sulle tecniche per preservare macchine, programmi e banche dati da danni naturali e indebite intrusioni. Il presidente del Club Dirigenti d'Informatica: «Far [illegible] la consapevo[illegible] del rischi». Che fare quando il centro elaborazione [illegible] fuori servizio. I [illegible] crittografici

IL CLUB DEGLI INFORMATICI

Il Club Dirigenti d'Informatica si è costituito nel novembre 1983 presso l'Unio[illegible] Indu[illegible] di Torino con lo scopo di promuovere una migliore interpretazione della funzione dell'informatica nella gestione aziendale.
I soci sono [illegible] 300, respon[illegible] di grandi, medie e piccole aziende, dirigenti del set[illegible] informatico, professionisti e docenti universitari. Presidente [illegible] è Tarcisio Zucca Alessandrelli, presidente del [illegible] e Elio Casulli. Il consiglio direttivo è compo[illegible] inoltre da Tommaso De Filippis, Rosario De Tiberiis e Franco Gianolio (vicepresidenti), Sergio Pira (tesoriere), Enrico Borgarelli, Antonio Canova, Daniele Cavaliere, Giovanni De Chiara, Giuseppe Falango, Davide Falco, Federico Feyles, Saviolo Natoli, Giampaolo Rizzi e Renzo Tecelli.
Fra le iniziative del Club vi sono la pubblicazione del «Notiziario» bimestrale che riporta [illegible] ufficiali e resoconti di convegni e viaggi di studio, e il corso sulle funzioni aziendali rivolto agli informatici tenuto dai dirigenti responsabili delle varie funzioni [illegible] allo studio corsi manageriali. Tra le manifestazioni, nel 1987 il Club ha promosso la prima presentazione in Italia del Progetto Odette per lo sviluppo della comunicazione elettronica tra costruttori di autoveicoli e fornitori di componenti.
Un'altra iniziativa è stata il confronto in video conferenza Torino-Roma fra dirigenti industriali, rappresentanti istituzionali ed esperti sul tema «Informatica arma strategica». Nell'aprile 88 il Club ha organizzato il primo convegno nazionale «La tecnologia informatica per lo sviluppo e la [illegible] dell'[illegible]se». E infatti, l'esempio del Club [illegible] scuola: associazioni analoghe [illegible] nascendo a Roma e in altre città.

Il sempre più diffuso utilizzo del sistema [illegible] elaborazione dati in [illegible] aziendale, il boom della telematica e il decollo [illegible] comunicazione elettronica hanno reso di pressante attualità il problema della sicurezza nei sistemi informativi. Sicurezza vuol [illegible] impianti, macchinari, pro[illegible] e dati al riparo [illegible] danni provocabili da disastri naturali, incendi dolosi o colposi. Il significa [illegible] un adeguato sbarramento contro i «pirati tecnologici» che s'insinuano [illegible]mente nei [illegible] [illegible] semplici personal computer per manipolare informazioni, sottrarre fondi o per semplice gusto del gioco e della sfida.
E' un problema [illegible] investe tutte [illegible] [illegible] informatizzate indipendentemente da settori, dalla collocazione o dalle dimensioni. «Molti e importanti progressi sono stati fatti — dice il [illegible]nte del Club Dirigenti d'Informatica [illegible] Casulli — ma la consapevolezza dell'importanza vitale della questione sicurezza [illegible] [illegible] informativi [illegible] ha ancora raggiunto quel [illegible] che sarebbe auspicabile per prevenire o quanto meno limitare i danni alle imprese».
E il capitale da tutelare è davvero cospicuo se è vero che, secondo le indagini più recenti, l'investimento delle imprese [illegible] sistemi informativi si sta avvicinando al 2% del fatturato e, in alcuni casi, arriva all'8-[illegible]. Per fa[illegible] una [illegible] [illegible] e, nello [illegible] tempo, fare il punto su quanto [illegible] fa e quanto si potrebbe o dovrebbe fare in Italia il Club Dirigenti d'Informatica [illegible] organizzato il convegno [illegible] sulla sicurezza nei sistemi informativi (9-10 maggio).
«Le aziende — [illegible] Casulli — dovrebbero tenere in conto le questioni legate [illegible] sicurezza per [illegible] [illegible] il sistema informativo è un investimento strategico per l'azienda che va protetto: è in gioco il funzionamento stesso delle sue strutture. [illegible] assicurare un'adeguata copertura relativa ai dati, alle procedure e ai prodotti aziendali».
La [illegible] va vista sotto due punti [illegible] vista: fisica e logica. [illegible] prima attiene alla protezione materiale degli ambienti: [illegible] sporre di banche dati, hardware e software in locali idonei, costruiti in un certo modo; ma bisogna anche pensare a come [illegible] curare la continuità di [illegible] dei sistemi informativi [illegible] per oltre [illegible] ore consecutive per cause naturali e provocate dall'uomo. [illegible] questo caso funesto, le imprese hanno attualmente a disposizione alcuni rimedi alternativi, oltre alle polizze [illegible] assicurazione sia sui danni [illegible] sia su quelli consequenziali che [illegible] possono eliminare il problema della continuità di servizio [illegible]rante il tempo necessario al ripristino dei locali, delle macchine e [illegible] dati. Che fare? [illegible] [illegible] possono essere molteplici: dotarsi di un secondo centro elabo[illegible] dati in zona diversa [illegible] primo, accordarsi [illegible] altre [illegible] [illegible] utilizzare il [illegible] [illegible] di emergenza e per [illegible] limitati, affidarsi [illegible] [illegible] centri servizi, [illegible]rsi del [illegible] detto «guscio vuoto» (locali [illegible] trezzabili a Ced all'occorrenza) e, in via puramente teorica [illegible] un numero [illegible] di [illegible] [illegible], tornare alle operazioni [illegible] nuali. Ci sono società che hanno intuito i risvolti commerciali [illegible] problema sicurezza: esse affittano [illegible] aziende col [illegible] informativo disastrato [illegible] disponibilità di «centri di continuità». C'è poi il capitolo [illegible] sicurezza logica, altrettanto vasto e più complesso. Come difendersi dagli «hackers», gli intrusi nel sistema che possono danneggiare seriamente le aziende industriali e banche, sabotando i piani operativi, trasferendo illecitamente fondi, divulgando informazioni riservate?
Lo sviluppo della comunicazione elettronica attraverso i progetti di scambi diretti di informazioni tra computer e computer (è il [illegible] di Odette, che coinvolge costruttori auto e fornitori) e le altre procedure note con la sigla Edi (scambio elettronico dei dati) accrescono le esigenze di sicurezza. Si parla poi di come rendere inviolabili i sistemi crittografici e si pongono all'attenzione nuovi problemi giuridico-amministrativi. Anche l'auditing deve cominciare a fare i conti con l'informatica, perché il sistema informativo protetto è una garanzia per gli azionisti al pari della corretta impostazione contabile.

Sempre più gravi le conseguenze [illegible] intercettazioni

E l'onda tradì il computer

Basta [illegible] da poche migliaia di lire, a volte, per violare i santuari elettronici delle aziende

I VIRUS [illegible] GENERAZIONE

Una quarta generazione di virus da computer si profila all'orizzonte. Alcuni prevedono la diffusione, in un futuro non lontano, di programmi replicanti liberi capaci di distruggere il software in corso di elaborazione e di cancellare le memorie centrali dei calcolatori. Una nuova forma di «infezione» tecnologica si aggiungerà a quelle già conosciute: oggi si propagano già virus in grado di bloccare le elaborazioni in determinati momenti, altri programmini per riprodurre cancellazioni e black-out e altri ancora capaci di riprodursi a velocità impressionante saturando le reti. Il convegno sarà l'occasione per fare il punto della situazione.

Siete fermi [illegible] semaforo, nell'auto, e ascoltate la radio. All'improvviso una serie di scariche elettri[illegible] cancella musica e parole. Un'occhiata al retrovisore e vedete uno [illegible]ter a motore acceso, pronto a scattare al verde. Il disturbo alla radio è provocato dagli impulsi elettromagnetici del volano magnete [illegible] motorino, che fa scoccare la scintilla alla candela. Impulsi che si propagano almeno in parte anche all'esterno generando l'onda elettromagnetica disturbatrice.
E' l'esempio banale [illegible] principio che rende [illegible]bile l'intercettazione [illegible] segnali. E' [illegible] tema ancora poco noto al grande pubblico e che investe [illegible] pello l'informatica. L'attacco al computer si [illegible] sempre più sofisticando, esiste oggi addirittura una tecnica di intercettazioni dei segnali del calcolatore per la quale non [illegible] alcun [illegible]tatto fisico con la macchina o i suoi terminali.
Ogni computer per funzionare genera segnali elettrici che non possono [illegible]re completamente contenuti al suo interno. Con un'antenna appropriata, adatta a riceverli, e un ricevitore [illegible] di captare la banda di frequenza tipica del computer [illegible] intercettare [illegible] può riuscire nell'intento. E poiché quasi tutti i computer visualizzano [illegible] monitor le proprie elaborazioni, basta fornire tali segnali ad un altro monitor per vedere sul proprio schermo la stessa immagine che appare sul [illegible] dell'apparato sotto intercettazione. I muri non [illegible]no una difesa. A volte basta un semplice dipolo da poche migliaia di lire puntato verso il personal [illegible] una segretaria, poniamo al quarto piano [illegible] un edificio, per impossessarsi di informazioni strategiche per le aziende.
Cosa si fa e cosa si può fare contro questo pericolo? Dice Enrico Cipollone, amministratore della Musorb Italia: «Per le apparecchiature militari una serie di norme molto severe raggruppate [illegible] il nome [illegible] codice "Tempest" tende a realizzare apparati a bassissimo livello di radiazioni, con cui si ottiene un doppio scopo, rendere difficile l'intercettazione da parte dell'avversario e impedirgli di "irradiare" i [illegible]stri apparati. Oggi [illegible] disponibili custodie stagne per personal computer da tavolo. Protezioni possono essere applicate [illegible] muri [illegible] interi ambienti [illegible] anche ai vetri, che [illegible] [illegible]re di per sé anti-irradiazioni. Un calc[illegible]ore protetto costa circa tre volte più di uno normale: la decisione di [illegible] quistarlo dipende dalla valu[illegible] costi-benefici che l'azienda fa di fronte al problema della sicurezza».
Quali effetti possono provocare ai centri di calcolo i disturbi provenienti dall'esterno? Si va dalla perdita di allineamento delle stampanti, [illegible] malfunzionamento [illegible] memorie dinamiche; alla distruzione più [illegible] grave di informazioni [illegible] supporto [illegible] massa (dischi, dischetti, nastri), alla distruzione fisica di memorie centrali per effetto di intensi campi elettrici e magnetici in caso di fulmini. Un computer durante il suo funzionamento produce un campo elettromagne[illegible] che può [illegible] captato da un'antenna direzionale collegata ad un ricevitore [illegible] discreta qualità, entro il [illegible]gio di cinquanta metri. In tal modo un osservatore esterno potrebbe registrare, ad esempio, tutte le operazioni e i movimenti effettuati all'in[illegible] di un'agenzia bancaria, venendo a conoscenza [illegible] nominativi, numeri di con[illegible] corrente e quante altre informazioni siano passate sul terminale ed eludendo il segreto bancario. Il proble[illegible], dicono gli esperti, è molto più serio di quanto [illegible] Italia [illegible] si creda e [illegible] esiste sufficiente sensibilità al riguardo. Le tecniche di protezio[illegible] prevedono l'uso di materiali speciali come gabbie e vernici [illegible], carte da parati [illegible] laminati [illegible]tallici armadi schermati, vetri con materiale elettricamente conduttivo.

In [illegible] dall'autunno la prima [illegible] in Italia, [illegible] intese europee

BANCHE UNITE CONTRO I LADRI ELETTRONICI

Al 5° giorno rischio di k.o

[illegible] effettuati in Europa e negli Stati Uniti concordano: il blocco del sistema informativo [illegible] [illegible] giorni può [illegible] [illegible] un'azienda. Ad esempio, anni fa l'Università americana di Minnesota [illegible] alcuni casi di collasso tecnologico e pervenne a questa conclusione: ad una società industriale con un fatturato [illegible] dell'ordine di 250 miliardi di lire, l'eventuale fermata [illegible] computer costa 35 [illegible] il giorno per i primi sette giorni, al termine della seconda settimana il danno sofferto raggiunge il miliardo, alla fine della terza l'1re e dopo la quarta si rischia il fallimento. Cifre da assumere con grande precauzione, ma che tuttavia esprimono il nesso piuttosto stretto tra la salute dell'azienda e il funzionamento del sistema informativo.
Già di[illegible] anni fa l'Ibm era pervenuta a conclusioni ancora più [illegible]: uno studio aveva dimostrato che nessuna delle [illegible] «companies» degli Stati Uniti era in grado di sopravvivere per più di cinque giorni al blocco del sist[illegible] informativo. Diversi naturalmente, da settore a settore i tempi [illegible] resistenza: la finanza è la prima a crollare, dopo due giorni; per la distribuzione il collasso viene durante il terzo giorno, per la produzione; ultima bandiera a cadere, nel corso del quinto.
Verso la metà degli Anni Ottanta esperti di [illegible] Francia, [illegible], Gran Bretagna e Germania Federale si cimentarono in [illegible] su 280 casi [illegible] «incidente tecnologico» verificatisi per c[illegible] naturali (terremoto, [illegible], incendio e altre) o errori o atti dolosi. In quattro [illegible] il blocco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provocato il fallimento.

Le [illegible] si alleano contro i crimini informatici. Nel prossimo autunno entrerà in funzione, infatti, la prima rete interbancaria di allarme contro manipolazioni di dati, intrusioni e frodi operate attraverso i terminali. L'iniziativa è del Club Italiano del Computer Crime, [illegible] riunisce le prime cento banche italiane. «Il fenomeno è in preoccupante aumento — dice il segretario Danilo Carbotti —, oggi negli istituti di credito il 32% dei crimini sono perpetrati attraverso [illegible] reti informatiche, ma nei prossimi due o tre anni la cifra potrebbe salire al 50%».
Il piano di fattibilità della rete sta per essere ultimato. Se ne occupa la divisione consulenza dell'Ipacri, l'istituto delle Casse di Risparmio per l'automatizza[illegible] delle procedure. Comprensibile il riserbo sulle caratteristiche tecniche. Ma intanto iniziative analoghe sono sorte in vari altri Paesi europei, fra cui Germania, Francia e Spagna. L'obiettivo, non esplicitamente [illegible] ma concretamente perseguito, è di arrivare ad una rete di protezione internaziona[illegible].
Gli «hackers» ovvero gli scassi[illegible] [illegible] sistemi informativi, spesso giovani talenti appassionati di computer, provengo[illegible] — secondo statistiche [illegible] Club Computer Crime — [illegible] 97-98% dei casi dall'interno delle stesse banche danneggiate. Il 19% dei [illegible] avvenuti nell'87 ha riguardato la rete Bancomat; il 68% frodi come la vendita simulata di titoli [illegible] Stato, la falsa [illegible] di assegni, la [illegible]ione di titoli o valuta agli istituti di credito.
La rete [illegible] informatico consentirà alle banche di dare l'allarme in tempo reale, non appena [illegible] accorgono di un'intrusione. [illegible] [illegible] modo, tutti gli istituti avranno il tempo di verificare certe procedure e identifi[illegible] gli intrusi [illegible] grandi sistemi informativi. Uno dei fenomeni più diffusi è l'apertura di conti [illegible] cui viene versata valuta in piccole quantità prelevata da altri conti.
Apparentemente, è tutto regolare perché la quantità di denaro in banca [illegible] [illegible].
[illegible] ogni operazione lascia [illegible] traccia nella memoria dell'elaboratore centrale [illegible] ad un [illegible]trollo approfondito può risultare che il [illegible] dei movimenti autorizzati [illegible] sistema sia inferiore a quello delle [illegible] effettivamente avvenute. L'allarme in [illegible], allora, non fa che mettere le [illegible] sull'avviso. [illegible] questo punto non [illegible] difficile, ad una verifica, [illegible] [illegible] «hacker».

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

CLUB DIRIGENTI DI INFORMATICA

LA SICUREZZA NEI SISTEMI INFORMATIVI

CONVEGNO NAZIONALE - TORINO, 9/10 MAGGIO 1989

UNIONE INDUSTRIALE TORINO - VIA FANTI 17

RELATORI

Angelo MARCELLO
Presidente dell'A.I.PRO.S. (Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza) e consulente professionale di sicurezza aziendale

Walter CASTELLAZZI
Responsabile sicurezza dati del Gruppo FIAT

Robert COURTNEY
Ex responsabile sicurezza IBM e consulente per la sicurezza in campo informatico

Hans GLISS
Giornalista esperto di informatica e specializzato in computer crime, particolare conoscitore dei clubs di pirati informatici (hackers)

Gabriel VAGO
Consulente presso la ICTS, società di consulenza per la sicurezza internazionale, come esperto per la protezione fisica di Centri elaborazione dati

Enrico CIPOLLONE
Amministratore Musorb Italia

Marco TOMMASINO
Capo servizio elaborazione dati Banca C.R.T. - Cassa di Risparmio di Torino

Amos FIAT
Coinventore del sistema di protezione delle comunicazioni RSA e presidente dell'Algoric Research

[illegible] DE TIBERIIS
Responsabile [illegible] EDP dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Giorgio MACCHETTO
Capo ufficio centrale sicurezza dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Giuseppe LUPPI
Responsabile della sicurezza logica della Banca Nazionale del Lavoro

[illegible]
Magistrato di Cassazione e Vice presidente del Comitato di esperti del Consiglio d'Europa per lo studio della criminalità informatica

Fabio PROVALE
Tecnico assicurativo Incendio e Furto SAI - Società Assicuratrice Industriale

Marco FERRERO
Responsabile loss prevention Tor[illegible]

Achille CERQUI
Senior Manager del servizio EDP della KPMG Peat Marwick Consultants

Carlo Maria GALBIATI
Dirigente della Divisione Tecnologie Informatiche Andersen Consulting - settore sicurezza centri EDP

MARTEDI' [illegible]

ore 8,45
— Registrazione dei partecipanti

ore 9,15
— Saluto del presidente dell'Unione Industriale di Torino
Giuseppe PICHETTO
— Apertura dei lavori del Presidente [illegible] Club Dirigenti di Informatica
[illegible] CASULLI

[illegible] 9,30
— **Angelo [illegible]**
La valutazione del rischio informatico nella realtà aziendale

ore [illegible]
— **Walter CASTELLAZZI**
I problemi posti dalla [illegible] informatica [illegible] azienda industriale

ore 10,30
— Coffee break

ore 11
— **Robert COURTNEY**
Tipologie dei rischi [illegible] minacciano [illegible] centro EDP e caratteristiche di un sistema di sicurezza: esempi tratti dall'esperienza U.S.A. e costi connessi ai danni

[illegible] 13
— Pranzo

Ripresa dei lavori

ore 14
— **Hans [illegible]**
Criminalità informatica: i punti deboli nelle organizzazioni, aspetti manageriali per trovare soluzioni in ambienti main frame, reti e personal computers.

ore [illegible]
— **Gabriel VAGO**
Protezione contro l'accesso, intrusioni fisiche, incendi, [illegible]: prevenzione, caratteri[illegible] di ubicazione e progettazione di un centro EDP

[illegible] 15,45
— **Enrico [illegible]**
— Lo stato dell'arte sulle protezioni delle emissioni elettromagnetiche delle periferiche dei computers con dimostrazione dal vivo di intercettazioni delle emis[illegible] elettromagnetiche delle schede video di [illegible] computer e riproduzione dell'immagine video a distanza

[illegible] 16,20
— **Robert COURTNEY**
Predisposizione dei piani di emergenza, di back up e recovery

[illegible] 17,30
— Fine prima giornata

MERCOLEDI' [illegible] 1989

ore 9
— **Robert [illegible]**
Virus, worms, pericoli, danni e [illegible] protezione

ore 9,30
— **Marco TOMMASINO**
La [illegible] di trasmissione dati per il centro [illegible] emergenza

[illegible]
— **Amos FIAT**
Protezione delle comunicazioni e dei [illegible] metodi crittografici

ore 11
— Coffee break

[illegible] 11,30
— **Rosario DE TIBERIIS e Giorgio MACCHETTO**
La sicurezza dei dati ed informazioni finanziarie

ore 12
— **Giuseppe LUPPI**
La protezione dell'informatica distribuita con particolare riferimento ai personal computer

[illegible] 13
— Pranzo

Ripresa dei lavori

ore 14
— **C[illegible] [illegible]**
La reazione alla criminalità informatica. Iniziative internazionali e strumenti legislativi nazionali

ore 14,45
— **Fabio PROVALE**
Rischi informatici [illegible]

ore 15,15
— **Marco [illegible]RRERO**
Valutazione dei danni conseguenti i sinistri informatici

ore 15,45
— **Achille CERQUI**
Approccio metodologico e criteri per la valutazione della [illegible] informatica

ore 16,15
— **Carlo Maria [illegible]**
Analisi della [illegible]ione della sicurezza logica nelle aziende di credito italiane

[illegible] 16,45
— Coffee break

ore 17
— Dibattito

Chiusura convegno

HANNO CONTRIBUITO

Andersen Consulting
Banca CRT - Cassa di Risparmio di Torino
Bull Italia
Camera di Commercio, Industria Artigianato [illegible] Agricoltura di Torino
Gruppo GFT
IBM Italia S.p.A.
Istituto Bancario San Paolo di Torino
KPMG - Peat Marwick Consultants
L'Oréal Italia
Memorex Telex
Olivetti Systems & Networks
SAI - Società Assicuratrice Industriale
SEAT - Divisione STET
Siemens Data
Storage Technology Italia S.p.A.
Toro Assicurazioni
Unisys Italia S.p.A.

ISCRIZIONI

La quota di partecipazione è fissata in lire 350.000 + IVA, da versare con assegno circolare o bancario intestato a [illegible] **Servizi Industrie srl.**

Le iscrizioni devono essere inviate all'
[illegible] Industriale
[illegible]
Via [illegible] 17 [illegible] Torino

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla

Segreteria del Convegno
Tel. 011/5718.322 - 5718.202 - [illegible]

[illegible]

La quota [illegible] partecipazione comprende:
— partecipazione ai lavori
— atti e documenti del convegno
— colazioni di [illegible] e [illegible] break negli intervalli [illegible] da programma.
[illegible] prenotazioni verranno accettate sino [illegible] esaurimento dei posti disponibili.
La prenotazione alberghiera dovrà essere effettuata direttamente dagli interessati agli alberghi convenzionati.

[illegible] PALACE HOTEL
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
JOLLY HOTEL LIGURE
JOLLY HOTEL PRINCIPI DI PIEMONTE

Flavio Boltro

Finisce domenica la rassegna degli album da collezione

Borsa-disco, ultimi giri

Valutati 150 mila lire il primo lp dei Giganti e quello inciso nel '68 da Gino Paoli (accompagnato dai Casuals) - Il pop italiano Anni Settanta è ultima moda in Giappone - Domenica, all'«Hiroshima mon Amour», si apre la seconda «Convention» del disco per amatori

Migliaia di collezionisti e di semplici appassionati hanno curiosato tra i banchi di «Scambiadischi». Tanti gli acquisti, malgrado le alte quotazioni dell'«usato»

Mille visitatori al giorno. Duemila la domenica. Gli organizzatori di «Scambiadischi» sono i primi a stupirsi del successo dell'iniziativa.

La mostra-mercato del disco usato e da collezione finisce domenica prossima. Visti i risultati, pare certo che l'anno prossimo si replicherà. E intanto, per domenica prossima si annuncia un'iniziativa in un certo senso «concorrente»: il circolo «Hiroshima mon Amour», via Belfiore 24, ospiterà la seconda «Convention del disco da collezione». La precedente s'era tenuta qualche mese fa.

Il tendone issato dalla Futura in piazza Solferino è diventato, in questi giorni, un punto d'incontro per giovani e meno giovani. Ci sono i concerti e le proiezioni di video musicali, ma il protagonista indiscusso è il disco. Dischi rari o semplicemente vecchi, introvabili o comuni. Con quotazioni che vanno dalle tremila lire per il 45 giri di uno o dell'altro ieri alle centinaia di migliaia di lire per esemplari pregiati.

Qualche cifra? Paolo Barotto, appassionato di pop progressivo italiano Anni Settanta, valuta sulle 150 mila il primo ellepi dei Giganti, quartetto che negli Anni Sessanta conquistò vasta popolarità con canzoni quali *Tema* e *Mettete dei fiori nei vostri cannoni*. Per 50 mila lire, invece, si compera *Dolce Acqua*, del '71, album dei Delirium di Ivano Fossati.

Barotto è un esperto in materia di vinile d'annata: ha scritto un libro, «*Il ritorno del pop italiano*», che elenca tutti, o quasi, i dischi «progressive» dello scorso decennio. «*Molti complessi all'epoca non riuscirono a sfondare* — spiega Barotto —, *quindi i loro 33 giri ebbero tirature basse e sono ormai rari. Oggi c'è un ritorno d'interesse: quegli album sono cercati in Giappone, dove è di moda collezionare il pop italiano Anni Settanta. I dischi di quel periodo vengono adesso ristampati, anche su compact, proprio in Giappone*».

E mostra, con orgoglio, un ellepi che definisce «*introvabile*». Sorpresa: s'intitola *Citadel, il drago e altre storie*, e venne inciso tanti anni fa da un quartetto di torinesi che si facevano chiamare Errata Corrige. Allora, possiamo testimoniarlo, si trattò più che altro di un divertimento. Adesso Barotto ci spiega che questo disco a Tokyo è un cimelio pregiato.

Curiosando fra gli stand, si impara subito a distinguere fra «professionisti» (gente che dedica al collezionismo gran parte del proprio tempo, e che dei dischi fa abitualmente commercio) e «dilettanti», come i fratelli Franco e Salvatore Leo, costretti da insuperabili problemi di spazio a disfarsi in pubblica vendita di parte della loro collezione. «*Ci siamo sposati tutti e due* — spiega Franco Leo — *e viviamo in alloggi piccoli. Abbiamo dovuto scegliere: o fuori i dischi, o fuori noi*».

Hanno riversato tutto il materiale su cassette, e adesso cedono una raccolta che spazia dalla musica italiana a Jimi Hendrix. Chiedono 150 mila lire per un album inciso nel '68 da Gino Paoli accompagnato dal gruppo pop dei Casuals: trattando, ci accordiamo per 100 mila per il Paoli, più il doppio *Electric Ladyland* dell'Experience di Jimi Hendrix e il 33 giri con le canzoni di Guccini eseguite dai Nomadi. Ignoriamo chi abbia fatto l'affare, ma siamo tutti contenti.

Sulla bancarella di Giorgio Nurisso, uno dei collezionisti più noti di Torino, specializzato in rarità americane, i prezzi si alzano in proporzione con il valore, indiscutibile, del materiale esposto. Comunque, con una spesa inferiore alle 100 mila lire si può portare a casa l'introvabile ellepi degli United States of America, dimenticata band degli Anni Sessanta, più *Cheap Thrills* di Janis Joplin in edizione originale e perfettamente conservata, più qualche altra chicca.

Ma non sempre i ricordi costano così cari: cinquemila lire bastano per un dischetto a 45 giri dei Rokes, o di Renato dei Profeti. Per pochi soldi, le canzoni che hanno fatto la nostra vita, *Lady Barbara* e *Ma che colpa abbiamo noi*, torneranno a girare sull'hi-fi di casa, tanto diverso da quella scassatissima fonovaligia con cui li torturavamo mille anni fa.

Gabriele Ferraris

Tutto è spettacolo sotto il tendone

Sotto il tendone dello «Scambiadischi» in piazza Solferino non mancano i quotidiani appuntamenti con lo spettacolo. Anche oggi, come ogni giorno, il cartellone è ricco e variato. Spicca fra tutte le proposte il concerto organizzato per le 21 dalla «Ghironda» e da «Scavino»: sarà di scena il trombettista torinese Flavio Boltro, uno dei più apprezzati solisti jazz a livello europeo, che verrà affiancato da Luca Biggio al sassofono, Paolo Della Porta al contrabbasso e Manhu Roche alla batteria. Boltro sarà allo «Scambiadischi» anche domani sera con Manhu Roche e con Furio Di Castri al contrabbasso.

Oltre al jazz, oggi si ascolta anche rock: alle 18 suonano i Lightning, un gruppo torinese di new wave. E poi ci sono i video: alle 15,30 e alle 19,30 si proietta *Slippery When Wet* di Bon Jovi, alle 17,30 e alle 21,30 *Quadrophenia*, l'opera rock degli Who.

Ricordiamo che Radio Flash-Popolare trasmette per tutto il pomeriggio collegamenti in diretta dallo «Scambiadischi», che è aperto dalle 15 alle 23. Il biglietto d'ingresso per la mostra costa 2 mila lire. «Scambiadischi» proseguirà fino a domenica 23.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di martedì 18 aprile 1989 è stata di 238.832 copie

le tv private

Videogruppo
13 — Un uomo e due donne, telenovela
14 — Videonotizie
14,30 Storie di vita, telefilm
15 — Bonanza, telefilm
17 — God Mars, cartoni animati
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Un uomo due donne, telenovela
20 — Diretta, con Veronica Castro
20,30 Massacro al central college, film di R. Dexter, con Derrel Maury, Robert Carradine
22,20 Videonotizie
22,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — Mediterraneo in fiamme, film

Videouno
— Il ladro di Damasco, film
18,45 Videouno notizie
18,55 Il quaderno di Petrosilla
19 — 33 dimensione salute
20,20 Videouno notizie
20,30 Dashin days, soap operas
21,10 Charleston, situation comedy
21,40 Speciale teatro
22,15 Videouno notizie
23 — Laila, la figlia della tempesta, film di R. Ustberg con Erika Romberg, Joachim Hansen

Telestudio
10 — Signore e padrone, novela
11,30 Una famiglia si fa per dire, telefilm
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

PrimAntenna
15 — Pomeriggio con simpatia
15,45 Tempo d'astrologia
18 — Flying dragon, cartoni
18,30 Telecamente rock
19,30 Cartoni animati
20,30 Le spie dell'imperatore, sceneggiato
22 — The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Night flight
24 — Telefilm

Telecupole
13 — Documentari regionali
13,30 Sport e sport, rubrica
15 — Ciranda de Pedra, telenovela
16 — Invaders, telefilm
17 — Favolosi eroi, cartoni
17,30 Hanna e Barbera, cartoni
18 — La valle dei pioppi, sceneggiato
18,30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 TG4
20 — Obiettivo turismo, rubrica
20,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG4
22,40 La trattoria dei ricordi (continuazione)
24 — Quel pasticciaccio brutto di via Merulana, film

Rete 7 Piemonte
12,50 Malù Mulher, telenovela
14 — Cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Verde pistacchio, rubrica
18 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
Il vincolo del latte, sceneggiato
21,20 Parlamento
22,15 Teledomani, attualità
Parlamento... la partecipazione
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Politica da scasso, film di Wi-liam Friedkin con Peter Falk, Peter Boyle

Grp
15 — I fratelli del vento, film
16,30 Molière, sceneggiato
Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
19,35 Documentario
20,30 Sidestreet, telefilm
21,30 Per tutto l'oro del Transvaal, telefilm
22 — Il mare è grande, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor, notiziario
24 — Una jena in cassaforte, film di C. Canevari con Nabokov, ...

Telesubalpina
14 — Cartoni animati
16,30 ... film
Rocket Robin Hood, cartoni
19 — La nuova legge sul contenimento clero, spec. Tobau
18,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Airline, telefilm
21,30 Filodiretto: Dove vanno in vacanza i piemontesi?
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Quinta Rete
13 — Papà ritorna da noi, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
17 — Help, cartoni animati
17,30 Uno strano poliziotto, telefilm
18,30 Bollicine, telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — S.O.S. Squadra Speciale, telefilm
20,30 Robinson Crusoe il naufrago del Pacifico, film
22,30 Le spie, telefilm
0,30 I tre moschettieri del Missouri, film

Erreuno tv
16 — Tg Flash
16,05 Rivediamoli insieme
17 — I Reida, telefilm
17,30 Speciali
18 — Ivanhoe, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Il commissario Kress, telefilm
21,25 Nautilus
22,10 Tg sera
22,40 Documentario
23,55 Flash telebest

Telestar
16,15 Starlandia, cartoni
17 — Giorno per giorno, telefilm
17,20 Marta, telenovela
18,20 Fiore selvaggio, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Balsero operazione oro, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — La corda al collo, telefilm

6ª Rete
16,30 Forbidden love, film
18 — Le spie, telefilm
19 — Uno strano poliziotto, telefilm
20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Frontiera all'Ovest, telefilm
22 — Cash and Carry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, programma
23,30 Fox trap, film
1 — Le spie, telefilm

Telecity
15 — Il principe delle stelle, tf.
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — M.A.S.H., telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20,30 L'attenzione, film di G. Soldati con B. Cioss, S. Sangretti
22,15 Colpo grosso, gioco
22 — In fondo alla piscina, film di E. Martin con C. ..., M. Craig
0,40 M.A.S.H., telefilm

Teletime
17,30 Mary Mistery, telefilm
18 — Brogliaccio d'amore, film
Provaci ancora Lenny, telefilm
20 — Star Trek, cartoni animati
20,20 Il nido dei serpenti, telenovela
20,05 Almanacco storico
21 — Cominciare con allegria
21,30 Buonasera onorevole
23 — Catch

Quartarete
17,30 Capitan Futuro, cartoni
18,15 Luisana mia, telenovela
19 — TG4
19,30 Viviana, telenovela
20 — Amor gitano, telenovela
21,30 Okaymotori, rubrica
0,15 TG4
0,45 Supersexy
1 — Strike Force, telefilm

Rete Canavese
15 — No alla violenza, film
17 — Telegiornale
18,50 Il clan di Charlie Chan
19,30 Telegiornale
20,15 Sartana il killer del mantello nero, film
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale

Pan TV
16 — Cartoni animati
16,45 Natura selvaggia, documentario
19,30 Nido di serpenti, telenovela
20,15 Rubrica
20,25 Linea motori, rubrica sportiva
21,50 Centro classifica, rubrica sportiva

Rete Mia
15,30 Il gioco di Rotamia
19,05 A tavola con...
19,15 Il gioco di Rotamia
20 — Rallye, sport
21,30 Dorbe, attualità
22 — Hockey e Hockey, sport
22,30 Primo piano, notiziario

Rete 3 Manila
19,05 Music box
18,30 Boys and girls, telefilm
19,15 Taoi medicina complementare
20,02 Un uomo e la città, telefilm
21,04 Tilcai alla sbarra

Torino Futura
16 — Gioca musica
17,31 Boys and girls, telefilm
19,19 Coffee break
20,35 Speciale Futura
21,06 Siamo neri o solo sporchi?
22,17 Tenere la destra
23,37 ... la pantofola, telefilm
1,10 Masuccio salernitano, film

● Eventuali variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.51.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.091
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.50
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24 gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.78 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961, Maria Vittoria, 55.421, Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.06.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 320.01.96
INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 819.18.20
Aldasoro 63.01.58
Asido 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Aomica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.86-54.39.48-54.74.34
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.18.02
servizi dei malati poveri 53.62.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 87.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro cura droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566.03.52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; c. Settimo 206, 273.15.29; c. Traiano 121, 61.90.00; v. Vistrorio 34, 26.00.00; v. Gorlardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.02.55, 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103, 85.13.16; strada Druento 40.21.80.10
Ufficio guasti semafori 62.88
TAXI Centrali taxi 57.44, Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.40
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18-54.22.70-53.12.27
Satti Porta Susa 53.50.46 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.407

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.381 57.78.382 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, usi civili centralino 88.23.24 23.961
Snam metanodotti, usi industriali 26.44.16
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illuminazione pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale 208.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30.
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Wiasbarrso 39, 305.54.65; v. Avegarino 5, 54.02.47; v. Orosa 137, 322.02.08; v. Bruno 1, 447.06.26; v. Foggiaro 30, 73.10.35; v. Montarosa 53, 85.70.96; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI VELOCI
Detendini, v. S. Teresa 19, 55.401; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561.19.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Ase**, v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express**, v. De Paola 15, 8811; **Ram**, v. Pigafetta 32, 38.78.82; **Torino Express**, c. Magenta 51, 531.28.28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32, canile 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.00.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / ... 91; v. San Domenico 22, 53.... 90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frichetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 153

TURISMO
Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.50.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Venaria-ponte Stura; **Q8**, c. G. Cesare 276, Moncalieri

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Liguria (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

gli appuntamenti

INCONTRI

PSICANALISI — «Soggetto dell'inconscio e soggetto della psicosi» è il tema trattato, ore 20,30, presso la libreria Campus, via Rattazzi 4, da Rosa Elena Manzetti per il Centro studi Aglaia.

CAFFE' S. CARLO — Alle 21, a Oscar Botto, presidente. Organizza il Centro Pannunzio.

ECOLOGIA — I professori Dettin (Politecnico) e Zecchina (Scienze) e l'on. Testa presentano alle 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/b il volume «Pianeta in Bilico» di G.B. Zorzoli, edito da Garzanti.

MAGIA — Presso l'istituto Cima, via San Francesco d'Assisi 14, l'associazione Amici di Torino e del Piemonte ha organizzato «con inizio ore 21» una conferenza sul tema «La prestidigitazione a Torino. L'arte contro la mistificazione». Relatore Enzo Pocher, presidente del Club magico Bartolomeo Bosco.

ASTRONOMIA — Per il ciclo «Dalla volta celeste allo spazio profondo», alle 21, al Centro Incontri Crt, il professor Valleriani e il dottor Bevilacqua parlano su «Contributi industriali alla ricerca astronomica spaziale».

L'ANIMA DI TORINO — Alle 17, presso il liceo Alfieri, Dante 80, il professor Massara parla delle «Chiese dell'antica cerchia».

CONVEGNI

TEATRO ANTICO — Si conclude oggi il convegno organizzato dal Centro universitario per il teatro. Presso il liceo D'Azeglio ore 9-12, parlano i professori Marzullo (Roma), Longo (Padova), Lanza (Pavia), Allegri (Parma). Sala lauree, facoltà di Lettere, via S. Ottavio 20: ore 16, discussione sui lavori, presiede il prof. Giancotti.

MOSTRE

PUBBLICITA' — La mostra sui manifesti 1900-1960, ospitata dalla Galleria Principe Eugenio, è prorogata fino a sabato.

CINEMA

L'ETA' DELLE MACCHINE — Nell'ambito degli incontri sul cinema fantastico anglo-americano, organizzato dalla Facoltà di Magistero, relazione di Oriana Palusci sul film «Legend» di Ridley Scott.

TEATRI

BENEFICENZA — In via Salerno 12, ore 21, spettacolo di danza jazz e canto della musica giovane torinese organizzato Mauro Lizzi, in collaborazione Lotta contro la leucemia e Laura, giovane leucemica.

KYUNG-WHA CHUNG ALL'AUDITORIUM RAI

Bach e Brahms alla coreana

I talenti musicali asiatici che conquistano il pubblico di tutto il mondo, è da annoverare la giovane coreana Kyung-Wha Chung. Violinista elegantissima nel fraseggio e sapientemente la sulla giusta misura, come si conviene all'equilibrio calma suggeriti dalle orientali, Kyung-Wha e 31 all'Auditorium Rai per i certi dell'Unione Musicale, dove si presenta con un programma piuttosto composto che eseguirà con il pianista Philip Moll.

Comincia con la Sonata minore op. 23 Beethoven (pubblicata originariamente «pendant» della più famosa «Primavera»), nella quale Carli Ballola sottolinea certi caratteri tipici di Schumann e Mendelssohn. Segue una delle pagine più alte letteratura per violino solo: quella Partita re minore di Bach che sempre stupefatti per la chiarezza assoluta linee e per la sublimazione alla quale giunge la sequenza di danze (Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga, Ciaccona).

Si passa poi a Brahms e alla FAE Sonata, così chiamata dalle iniziali delle parole «Frei aber einsam» (Libero ma solo) che costituivano il motto del grande violinista Josef Joachim quale dedicata. Per verità si tratta di un mosaico composto a sei mani, al quale Brahms partecipò con Scherzo senza utilizzare «tema dato» FAE (secondo tedesco Fa-La-Mi), impiegato negli altri movimenti scritti da Robert Schumann e dal allievo Albert Dietrich. Quasi una curiosità, dopo quale si aprirà una breve parentesi boema i Quattro pezzi romantici op. Dvorak. Ed ecco la Sonata in re minore op. 27 n. 3 di Eugène-Auguste Ysaÿe (dedicata a Enescu, è contrassegnata tra l'altro da un tempo misto in 6/4), che crea un ponte ideale il carattere slavo del brano precedente e Nokturn i Tarantella op. 28 di Karol Szymanowsky. Questi fu uno dei fondatori del gruppo «Giovane» nella, che si sforzò di aprire le frontiere correnti artistiche europee di inizio secolo: la pagina proposta da Kyung-Wha Chung, per esempio, nel 1915, risente di chiare suggestioni impressionistiche. *(Leonardo Osella)*

La giovane violinista Chung in concerto per l'Unione Musicale

club e associazioni

Giovani

Alle 20,30, Zenith Deposito d'Arte, via Modena 55, con gli artisti di «Architectorum Ludi», si inaugurano le mostre di Daniela Pensa, Guido Manzi, Sergio Carletto e Paola Baietto. I progetti esposti per una settimana.

Progetti

Al Circolo Rotatui via San Rocchetto 34, l'associazione «Bici e dintorni» organizza (ore 21) un incontro sul tema: «Piste ciclabili nei dintorni di Torino»: saranno analizzati alcuni progetti commissionati dai Comuni di Carmagnola e La Loggia. Verrà, inoltre, proiettato un video sulle ciclopiste di Delft in Olanda. Informazioni al n. 54.91.64.

Lettura

Per il ciclo «Letture di filosofia», a cura di Diego Marconi e Gianni Vattimo, promosso dall'Unione Culturale Franco Antonicelli, domani, 21, in via Cesare Battisti 4/B, Franco Crespi interviene su Norbert Elias e i suoi scritti «Potere e civiltà».

Problemi nell'adolescenza

Domani, alle 20,30, alla scuola materna Torrazza in via Candiolo Germana De Leo, neuropsichiatra, e Ambretta Pizzini, psicoterapeuta, intervengono su «La coppia in difficoltà di fronte figlio che cresce». E' a cura Circoscrizione 10 e del Centro Hansel e Gretel.

Come si parla in pubblico

aperte le iscrizioni al corso «Parlare in pubblico» organizzato dalla Bsc Audiovisivi, via Servais 120, rivolto a dirigenti, imprenditori, professionisti e agenti di vendita. Articolato nove incontri, con inizio 2 maggio, ore 19,30, serve per acquisire sicurezza, gestendo l'ansia in convegni, meeting, interventi televisivi e impostare la voce. Telefonare: 79.38.93, 71.32.17.

E' tempo di Marianne

Si inaugura domani, alle 19, al Centre Culturel Français, via Pomba 23, la mostra «Marianne: image femminine de la Republique» sono esposti sessantina di busti di Marianne provenienti diverse comuni francesi, i busti ufficiali editi dalla Zecca di Parigi dalla Rivoluzione ai giorni nostri e l'ultima Marianne realizzata per il bicentenario della Rivoluzione.

Sul piede, la

L'associazione scientifico-culturale Ecoriatura organizza, domenica 23 aprile, in piazza De Amicis (ore 11-12 e 16,30-) un corso di On zon su, il massaggio cinese del piede. Tecnica utile per risolvere disturbi psicofisici. Telefonare al 63.60.32.

Per i verdi spunta l'Arcobaleno

Si chiama «Agenzia Arcobaleno» ed è un foglio di notizie dei movimenti piemontesi. Un nuovo mensile per i verdi, gli ecologisti, i naturalisti, i pacifisti e chi interessa ciò che gli capita attorno. E' nato da un'idea di Giuliano Martignetti della Lega Ambiente.

Martignetti ha radunato gruppo redazionale di giovani e meno, che si occupano di ambiente e dei problemi degli immigrati, pacifismo, diritti, agricoltura, animali, inquinamento, rifiuti, industrie, ecc. Insieme, hanno pensato a nuovo strumento informazione, che diffonde in tutto il Piemonte le notizie di questi gruppi, di ciò che succede in tema di inquinamento e dei diritti violati quelli nostri, quelli nuovi degli immigrati africani. Abbonarsi costa 10 mila lire. La redazione via Belfiore 24, tel. 650 98.50. (g. d.)

stasera di Rocco Moliterni

Kim Basinger è un'aliena

Il fare di Kim Basinger un sex-symbol fu qualche anno fa il film di Adrian Lyne Nove settimane e mezzo. Ma la trentacinquenne attrice americana riuscì a non farsi inchiodare dai ruoli sexy, e dimostrò la sua versatilità interpretando, nell'87, una svampita nella commedia di Blake Edwards Appuntamento al buio.

E sembra averci preso gusto con la commedia: ne dimostra in Ho sposato un'aliena, il film di Richard Benjamin, presentato questa sera, alle 21, in anteprima, al cinema Nuovo Odeon di via Venaizo 8, per i Centri Attività Fiat.

Questa volta Kim è un'extraterrestre inviata sulla Terra a scoprire l'inventore di un raggio micidiale. Naturalmente si innamora dello scienziato, tanto più che questi ha la faccia dell'acchiappafantasmi Dan Aykroyd.

Corte dei Miracoli per Andreev

La vita dell'uomo di Leonid Andreev è considerato uno dei testi più significativi del teatro simbolista. Scritto 1907 e messo in scena nello stesso anno Mejerchol'd il dramma raccontava l'insensatezza dell'esistenza umana.

Nato nel 1871, prima di dedicarsi al teatro e alla letteratura, Andreev seguì studi diritto. molte opere (influenzate in parte Tolstoj) descrisse con realismo il disagio della società russa alle soglie della rivoluzione sovietica.

vita dell'uomo, nell'allestimento della compagnia Corte dei Miracoli, questa sera, alle 21,15, al Teatro Massaia Borghiere, via Cardinal Massaia 104. La regia è di Antonio Minelli che ne è anche interprete accanto a Graziella e Barbara Martinoli.

Informazioni e prenotazioni al 25.78.81.

POESIA Il gli attori leggono Mussapi

«Il buio che segue la mia mano ruba le connessioni e il suono alle parole, il parlo come un muto che danza, innamorato solo di occhi che non vede»: sono versi del poeta Roberto Mussapi. A lui è dedicata la seconda serata di Poeti con attore, la di letture organizzata dal teatro dell'Ombra di Valeriano Gialli, al Teatro Juvarra, per il cartellone del Cabaret Voltaire.

Alle 22, dopo lo spettacolo della compagnia Melodrama, Roberto Accornero e Gloria Ferrero, giovani attori torinesi, leggeranno alcuni brani di Mussapi. Nato a Cuneo nel '52 Mussapi vive a Milano. pubblicato numerose raccolte di versi (da I dodici mesi da Guanda nel '79 a Luce Frontale edito da nell'87) e saggi. Ha anche tradotto poesie di e Stevenson.

Per informazioni e prenotazioni tel. 54.14.38.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

C. JOHNSON

Senza esagerazioni: il termine supergruppo è quello che meglio rende il concetto. Come definire diversamente il quintetto jazz che stasera suona al «Palace Art Club» al Valentino?

Considerate la formazione: alle chitarre c'è Mario Petracca, al sax e flauto Antonio Santoro, e poi al contrabbasso quel funkiclasse che risponde al nome Furio Di Castri. E ancora, batterista e Elio Rivagli, ben noto anche per le sue collaborazioni con Fossati, De Gregori, la Bertè. Il gruppo è completato da Carl Potter, apprezzatissimo percussionista.

Concerto di gran livello, con inizio verso le 22. Il «Palace Art Club» è stato inaugurato recente in viale Crivelli, vicino alla Promotrice Belle Arti.

Un virtuoso jazzman al stasera «Contes», di corso Sella 132 (ore 21,30): è Howard Johnson, 48 anni, polistrumentista di Montgomery in Alabama.

Johnson mezza dozzina di, e ha lavorato con campioni quali Mingus, Shepp, Davis, Gil Evans, Taj Mahal. Di recente lo abbiamo ascoltato anche in Italia Dizzy Gillespie.

Stasera Howard Johnson è affiancato da tre musicisti, fra i più noti: al contrabbasso Ares Tavolazzi, jazzista che disdegna incursioni nella musica leggera, ma d'autore (collabora abitualmente con Guccini); alla batteria c'è Giulio Capiozzo, già con gli Area di Demetrio Stratos; al tastierista e Patrizio Fariselli.

Il «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 21,30) stasera il primo concerto di una rassegna dedicata alla musica africana: protagonisti sono i Mbonda, un gruppo di percussionisti provenienti dallo Zaire.

Jazz di qualità al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna, ore 23), suona infatti il trio formato Mario Rusca (piano), Tersano (basso), Franco Mondini (batteria). Il bebop e la musica prediletta da questi tre importanti esponenti del jazz italiano.

Musica rock il gruppo Alxaut stasera al «Paggio Coppe», locale che si trova in via San Sisto 75 a Signols, centro valsusino nei pressi di Oulx. Il concerto s'inizia verso le 21,30.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

La piola ha scoperto il pesce
tra Pianezza e Alpignano

A Pianezza, sulla statale 24, ai confini con il territorio di Alpignano. Specialità piemontesi, ma ormai la «vocazione» è sempre più per il pesce. Prezzo sulle mila senza vini, ma anche superiore se si indugia sui piatti. Via Susa 45, chiuso domenica sera e lunedì, tel. 011/967.67.69.

Il papà Giuseppe cominciò a gestirlo '69 ed era una piola. Adesso, e meglio da otto anni, il figlio Domenico Giordano sta conducendo il suo Giordan te la piemontesizzazione del cognome) sulla «strada» delle specialità di pesce. La clientela lo pretende e poi il c'è il nuovo mercato ittico, per cui non cucinare pesce sarebbe davvero un'occasione sprecata.

Così, al ventun tavoli arrivano ormai in prevalenza grigliate miste pesce, aragoste prese vive nell'acquario, frutti di mare freschissimi. Addio piola dalla finanziera e dalla fonduta facile anche se ancora oggi, giura il proprietario, è possibile mangiare fatte come il Jaul. In effetti, in questo simpatico posto, c'è una di schizofrenia alimentare una doppia carta per chi pranza alla piemontese e per chi preferisce i sapori di mare.

Chi sono i clienti? A pranzo rappresentanti, maestranze delle vicine fabbriche, gente di passaggio. la sera passaggio umano muta con arrivo di coppiette e di gruppetti di amici. domenica, a mezzogiorno, è il turno dei matrimoni anche se il proprietario preferisce contenere il numero dei partecipanti. Niente caciara, innanzitutto. Pur pesce, Giordan piemontese.

Sessanta eleganti tramezzini
in un caffè blasonato

Un buffet veloce ma elegante e così pure un brunch un tantino esclusivo in questo antico caffè di corso Vittorio Emanuele 72. Prezzi dalle 18-25 mila lire con un vino bicchierata. Chiuso venerdì, tel. 011/540.162.

Si, stiamo proprio parlando del glorioso Platti, uno dei caffè torinesi con blasone e tante storie alle spalle da raccontare. A parte i rendez vous pomeridiani delle madamine desiderose di tè e petits fours o dei baldanzosi giovanotti alla ricerca di un buon (e costoso) cocktail, questo sicché locale è in grado di offrire all'ora di pranzo, un raso buffet e un brunch raffinato paga dalle 35 mila con bicchiere di (quasi sempre bianco). Certo, e un brunch un po' caro, ma volete mettere il piacere di affrontare le tantissime verdure gratinate e un paio dei sessanta tramezzini seduti a un tavolo di marmo fra velluti e stucchi dorati?

Se uno non pretende il servizio ristorante con i camerieri in smoking, può aiutarsi in piedi davanti al bancone abbocconcellando una torta salata o un toast. Pagherà meno, ma la gioia certamente minore. Il Platti è un locale storico carico di anni e di buon gusto, dunque occorre un «pedaggio» per frequentarlo.

Fra le altre specialità, a parte il servizio bar tout court, segnaliamo i tramezzini al salmone, al caviale, al prosciutto crudo di San Daniele, agli con uova, quelli all'uvetta e spinaci e ci fermiamo qui. Ma, ripetiamo, esistono altre cinquantacinque «voci» da scegliere.

Tre ostriche con champagne
Il rito in un bar

E' chiuso di domenica, ma negli altri giorni si va in questo locale per il rito delle ostriche e per assaggiare stuzzichini freddi, davvero buoni. Prezzi 5000 lire su. Corso De Gasperi 57, all'angolo di via Fratelli Carle, tel. 011/58.18.77.

Ire mesi fa cambiato gestione e adesso lo conduce Leonardo Bellotto. L'Aperitivo diventando bar «in» lungo un corso di Torino, trafficato all'ora di pranzo. Ed è quella parte della giornata che, quotidianamente, dal martedì al sabato, si svolge una specie di rito. Sono sempre più i clienti che, vuoi per convinzione vuoi per imitazione, dunque per moda, fanno un salto nel bar per succhiarsi tre ostriche (tre, si sa, è il numero giusto per gustare questi adorabili molluschi) compagnia di una coppa champagne. Abitudine banale e po' cheap? Può darsi, ma a molti piace anche se è permessa a chi ha buon portafogli. Costa intatti 18 mila lire, ogni ostrica qui e sulle. Questa gestualità sibaritica si svolge, in genere, nella saletta del locale, quasi nel senso della clandestinità.

Ma si può fare anche il tro. Come ordinare aperitivi che qui sanno fare con sapienza (specialmente gli short-drinks) oppure indugiare mezzanotte, a ma' di centerottoli un po' viziosi, mangiucchiando tartine al salmone annaffiate da un bicchiere di bianco. Tuttavia il posto è poi così esclusivo. Si può bere gazzosa e consumare un caffè. D'accordo, bra alquanto banale, ma non tutti amano le ostriche...

«CINEMA GIOVANI» ALLA DIVINA PROVVIDENZA

Con Spielberg e Woody Allen

«Cinema Giovani 89» è il titolo della rassegna programma fino al 3 maggio al della parrocchia donna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo. L'iniziativa propone quattro film a tema ogni mercoledì 21, segue un. Il biglietto d'ingresso per il singolo spettacolo costa mila lire, la non costa invece 10 mila.

Dopo l'inaugurazione mercoledì scorso con «Figlio mio, infinitamente caro» sugli argomenti della droga e del rapporto genitori e figli, il ciclo prosegue affrontando la questione femminile e la solidarietà umana. In cartellone è «Il colore viola», penultima fatica cinematografica di Steven Spielberg. Tratto dall'omonimo best seller Alice Walker, vincitrice del premio Pulitzer, il film descrive la difficile esistenza di una donna di colore, Celie, maltrattata dai familiari e dai bianchi nel primi trent'anni del nostro secolo. Interpreti sono l'allora esordiente Whoopi Goldberg, Danny Glover, «socio» Mel Gibson in «Arma letale», Adolph Caesar, Rae Dawn Chong. Da segnalare la fotografia di Allen Daviau, collaboratore di Spielberg anche nell'ultimo «L'impero del sole», e la colonna sonora a cura di Quincy Jones. Il film ottenne undici nomination all'Oscar.

Mercoledì prossimo viene proposto «La rosa purpurea del Cairo» di Woody. Scritto e diretto nel dal regista dell'attuale «Un'altra donna», in programmazione all'Eliseo. La storia si svolge negli Anni Trenta in una cittadina del New Jersey. Protagonista è Cecilia (Mia Farrow), cameriera che trascorre tutto il suo tempo libero nell'unica sala cinematografica zona. In tal modo riesce anche a non pensare problemi che le procura il marito indolente e ubriacone (Danny Aiello). Riceatasi per la quarta volta a vedere «The purple rose of Cairo», assiste alla fuga schermo dell'interprete principale (Jeff Daniels). Insieme vivranno una love story a metà fra la realtà e la finzione.

«Cinema Giovani 89» si concluderà il 3 maggio con promosso da «Mission» di Roland Joffé. Eccellente il cast: Jeremy Irons, Robert De Niro, Aidan Quinn. Segue un dibattito sui rapporti fra lo Stato e la Chiesa. *(Daniele Cavallo)*

Celie (Whoopi Goldberg) nel film «Il colore viola» di Spielberg

Prosa, colori e illuminismo

Il Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35-H, continua a programmare corsi culturali. Il 26 aprile, alle 18, comincerà «Guida alla lettura del romanzo del Novecento», tenuto dal professor Filiberto Ferro.

Il filosofo Benedetto Croce aveva definito l'Ottocento come il secolo della poesia e il Novecento come quello della prosa. Partendo da tale considerazione, il direttore del Centro, il professor Quaglieni, presenta il corso come una sorta di filo d'Arianna nel labirinto del romanzo novecentesco.

Sul nostro secolo è difficile dare giudizi, orientarsi tra tanti scrittori e inquadrarli in un particolare contesto; il panorama che il professor Ferro fara su diversi romanzieri, Proust, Thomas Mann, Joyce, Moravia, è estremamente utile per avere un'idea globale sulla letteratura moderna.

Un altro seminario è dedicato allo studio del colore, conoscere e capire le diverse tinte, nelle loro infinite sfumature, significa anche comprendere meglio noi stessi. I docenti sono due: una storica dell'arte, Maria Grazia Imarisio, e un medico, Daniela Servidone, e offrono gli strumenti tecnici per interpretare l'aspetto estetico come pure la carica simbolica ed emotiva che il colore può avere. L'avvio del corso è previsto per il 27 aprile alle ore 21.

Il 3 maggio, 18, un terzo corso, «Alle radici dell'89-l'illuminismo», dove il professor Giovanni Gustavo gna propone una riflessione di carattere storico e un'analisi critica del pensiero illuminista.

I seminari sono aperti a tutti, ma è necessaria la prescrizione. Per ulteriori informazioni, telefonare alla sede del Centro Pannunzio, all'812.30.23.

(Silvia Greco)

I «protagonisti» di Alvaro Corghi

Anche la comicità pittorica è un'arte. Soltanto fino a domani potremo sorridere di fronte alle caricature Alvaro Corghi, esposte nei locali della Regency School in Arcivescovado 3 al secondo piano, personale «Alvaro e i protagonisti». Ingresso libero.

I protagonisti sono i personaggi che hanno costruito gli ultimi 50 anni di storia, personaggi italiani e stranieri, della politica, dello spettacolo e dello sport. Con 61 disegni il repertorio è completo: l'excursus storico s'inizia nel 1933 con i disegni che raffigurano Mussolini e Gandhi e si conclude con l'omaggio al nuovo presidente degli Stati Uniti George Bush, creato proprio nei giorni precedenti l'apertura della mostra.

Una manifestazione nuova per il pubblico torinese, alcuni disegni Corghi erano già stati visti a Torino lo scorso anno in un'esposizione intitolata «La zebra che ride» di taglio calcistico (la zebra, si sa, è la Juventus). Se è stato l'anno di Platini, l'89 è quello di Cabrini, almeno per Alvaro che lo ha celebrato nella sua ultima produzione. Stiano tranquilli i tifosi, non manca Gullit e neppure Maradona.

Ma chi è l'artista? «Un pittore — spiegano alla Regency — *che tende verso la sintesi tra il simbolo geometrico e l'immediatezza dell'ingenuità, padrone da sempre della vena satira e, in particolar modo dell'arte caricaturale. Un che dalle valenze estetiche del suo lavoro, propone al pubblico una vita dedicata all'arte, al di fuori dei compromessi, delle mode e delle facili affermazioni*».

Alvaro Corghi, l'ha conosciuto dice: «*A 81 anni è ancora pieno di entusiasmo, semplice e socievole come tutte le persone di acuta intelligenza*».

(Elena Del Santo)

OMAGGIO ALL'OTTOCENTO, A LUNGO TRASCURATO

Un secolo di pittura in mostra

Una delle opere esposte, «La staffetta» di Alberto Rossi

Se Roberto Longhi aveva liquidato quasi in blocco l'Ottocento con un «Buona notte signor Fattori!» — per rendere però omaggio, di lì a poco, ai Pittori Piemontesi e in particolare a Fontanesi e a Reycend — Federico Zeri che, nell'introdurre un volume specialistico Andrea Baboni sull'incisione fattoriana, confessa che è stata lui l'occasione di «una scoperta inattesa, sorprendente, insaurabile».

Il mercato fa riecheggiare intanto, dall'una all'altra sponda dell'Atlantico, i ressi d'asta d'un Boldini da miliardari, mentre senza troppo scomporsi il mercato l'accontenta solidare certe posizioni, offrendo opere e artisti anche come «bene rifugio», da antidoto all'inflazione. Così dal Foglizzo, loro autunnale, da Averna, che ha di recente reso Omaggio a Alberto Pasini, orientalista e ancora alla «Arte 121» (via Nizza 121) dove con Il Tevere e Roma, «Delleani» dell'86 (che, rubatole l'anno scorso, stato fortunatamente recuperato), sono esposti una sessantina dipinti dell'800 e '900, da una gustosa tavoletta Baite alpine di Almone al Castello di Fontainebleau di Zolla.

Proprio in mostre come queste si riscoprono talvolta autori «rari» o pezzi a lungo rimasti sepolti collezioni private, come la Vendirice di fiori sotto Galleria Subalpina di F. Gilardi che ha fatto da richiamo all'esposizione di L. Maristo e C.M. Pigino, successori Bottuso galleria corso Matteotti 2. Lo stesso può ripetersi per «Arte 121» di fronte a Incidente sul lavoro di Onetti socialmente impegnato, per le puntuali impressioni di Angelo Beccaria, per Paesaggio valsesese di Gandi. *(Angelo Dragone)*

Aspettando l'opera, venerdì in scena il balletto musica registrata

Al Regio «muto» danzano le stelle

Una squadra di étoiles internazionali per capitanare il corpo di ballo torinese nell'unico spettacolo della stagione - Accanto a Bujones, Pontois, Glasco, Loudières, Hilaire, Guizèrix, Mirk, Piollet anche Gil, Petit: «Me sono andato per non deformarmi nella prigione di stile solo»

Jean-Charles Gil durante le prove del balletto al Teatro Regio

«Manon» rischia di saltare anche sabato
mattina interrotte le prove d'assieme

TORINO — Non c'è pace per questa *Manon* al Regio. La recita del 22 aprile, abbinata al «turno Regione 1» prevista nel nuovo calendario, potrebbe non andare. Il rischio è reale perché i recenti scioperi orchestra e coro, le preoccupazioni sindacali, l'interruzione delle prove (come è avvenuto brevemente ieri mattina), non migliorano preparazione musicale dello spettacolo. Preparazione che non soddisfa il maestro Reynald Giovaninetti.

Ieri mattina Giovaninetti, per esasperare gli animi, ha dovuto sospendere la prova d'assieme; prova che invece è andata meglio nel pomeriggio, che stata di breve durata a di un'assemblea dell'orchestra. A tarda ra il direttore artistico Rattalino ha parlato a lungo i rappresentanti sindacali dell'orchestra. Dice Rattalino: «*I tempi ormai sono ridotti al minimo. C'è, forse, il rischio che non si possa affrontare la recita sabato. Fa ogni sforzo per venire incontro alle giuste richieste di Giovaninetti, che sta lavorando bene, in condizioni disastrose, ma i problemi sono enormi. Se fosse per i suoi nervi d'acciaio, sarebbe già saltato tutto*».

La tensione al Regio cresce dunque, anche se orchestra e coro, ancora attendono una risposta alle rivendicazioni, non hanno proclamato scioperi. Di questa sfortunata *Manon* sono già saltate quattro recite: al direttore Giovaninetti ne re- tre, fino al 1º aprile; dopo, al termine del suo contratto, sarà sostituito Claude Schnitzleer. Anche tenore americano Neil Rosenshein, per impegni in altri teatri, dovrà essere sostituito da Salvatore Ragonese. Resteranno Nelson Portella e Fiamma Izzo.

Per i cantanti queste mancate recite *forza maggiore* trasformano una perdita per cento del loro cachet. E quindi che in il malcontento sale. Dice Giovaninetti: «*Una situazione simile non m'era mai capitata. Resto soltanto per non danneggiare i cantanti. Se non ci fosse stato questo coinvolgimento, me ne sarei andato*».

TORINO — Aspettando *Manon* che ancora non ha debuttato per gli scioperi dell'orchestra, il Regio punta sullo spettacolo balletto che va in scena venerdì sera con musica registrata. Il corpo di Ballo del teatro torinese presenta la unica serata della stagione nella sala grande capitanato da una bella squadra di étoiles internazionali: Fernando nes, Noella Pontois, la canadese Kimberley Glasco, nique Loudieres, Laurent Hilaire, Jean Guizerix, Shonach Mirk, Wilfride Piollet e Jean-Charles Gil.

Il programma è composto da tre brani, tutti di grande interesse: apre *Jeu de cartes* di Stravinskij nella coreografia Janine Charrat, protagonista Jean-Charles Gil; segue *Les Attentires*, coreografia Robert North su mu di Shostakovic con Jean Guizerix e Shonach Mirk (che sarà sostituita nelle repliche da Wilfride Piollet). Chiude il terzo atto di *Raimonda* rimontato da Jones che avrà accanto alternativamente Pontois e Glasco. La coppia sarà poi rimpiazzata da Loudieres e Hilaire dell'Opéra di Parigi.

Trent'anni, occhi verdi e bei lineamenti, Jean Charles Gil ha uno sguardo malizioso, francese. E' il protagonista di *Jeu de cartes* nel ruolo del Joker. Nato in Spagna, cresciuto in Svizzera, ha lavorato dieci anni con Roland Petit a Marsiglia: «*Petit ha creato per me molti balletti: Les amours de Franz, sulla vita di Schubert, col. Ho interpretato molti ruoli del repertorio, esempio Franz in Coppelia che ho danzato qualche anno fa anche qui a Torino. Ho fatto Morel nel Proust. Roland doveva coreografare Il gatto con gli stivali per me, e invece io me ne sono andato*».

E' stato un tradimento o che altro? «*Volevo conoscere, affrontare repertorio differente, nuovi coreografi, fare Giselle, Romeo e Giulietta. Cose che con Roland avrei mai fatto. Ho ballato coreografie di Balanchine, Robbins, Cranko, Béjart. E' stato importante per me uscire dalla compagnia di Petit. Rischiavo fossilizzarmi sul suo stile*».

Qui a Torino affronta un nuovo, quello del Joker, appunto. Ricorda Gil: «*Nel '45, alla prima, fu interpretato da Jean Babilée. Per noi, in Francia, Babilée è dio della danza di questo secolo. Questo ruolo, che fu il suo primo di successo, ha conservato un'aureola sacralità che affascina. E poi è una parte che consente di interpretare con malizia divertimento*».

La coreografia è firmata che, poco conosciuta, in Francia è un pezzetto di storia della danza di questo secolo. Commenta «*Janine Charrat per la grande signora danza, nome di ho sentito parlare sin dall'infanzia*».

A Torino, due anni fa ha danzato in *L'uccello di fuoco* Uwe Scholz per Torinodanza, poi è per un'intera stagione alla Scala come stella ospite. Recentemente danzato molto negli Uniti: American Ballet Theatre, Francisco Ballet, compagnie canadesi. Un'esperienza che commenta così: «*Gli americani sono più professionali, subito dentro il lavoro. Una che mi affascina sempre molto. E' stato importante per me conoscere le due culture di danza, americana ed europea, però mi ha fatto dimenticare in Europa. Una star danza è molto, ci momenti in cui mi sento vedette e momenti in cui mi sento principiante che deve ricominciare. Oggi passa attraverso i media. In America però c'è più curiosità di scoprire facce nuove. Qui in Europa la sensazione che i media tendano ad andare più sul sicuro*».

Che cosa c'è nel futuro Gil? «*C'è un Uccello di fuoco Béjart e Lago con il San Francisco a Parigi. Infine l'anno prossimo lavorerò con Béjart che farà per un balletto su musica Stravinskij*».

Sergio Trombetta

Teatro d'avanguardia, mostre cinema dal 15 al 23 luglio

Chieri, un festival arabo

Non mancherà la ricerca europea, ma il centro sarà nordafricano - Oltre agli spettacoli intenso programma studi, un progetto editoriale una sezione architettonica - Ci sarà il convegno «Il monumento nella città e nel pensiero», con Vattimo Portoghesi

TORINO — Il Festival Chieri cambia pelle e si mette a studiare. Il tradizionale appuntamento teatro di avanguardia a fine luglio nel centro barocco sulla collina torinese presenta il suo vo look. Niente più spettacoli? Non esattamente. Conti come per il passato essere kermesse di avanguardia e sperimentalismo teatrale, il spettacolare la punta dell'iceberg di lavoro di studio che si svilupperà negli anni secondo linee progetti precisi.

Ecco allora un plotone politici e uomini di schierati ieri nell'aula consi- municipio di Chieri per presentare questa nuova fase della manifestazione: Giuseppe Berruto sindaco, Cerchio, assessore regionale al Lavoro, Francisco, asses- provinciale alla Cultura, e ovviamente Fadini, padre storico accanto ai responsabili dei vari progetti speciali, Luigi Serra, docente all'Orientale Napoli, Pietro Derossi, docente al Politecnico di Torino.

I progetti sono tre: *Il teatro dell'Europa dal 1992*, curato Fadini, *Il teatro in area arabo-islamica, stratificazioni e incontri l'occidente*, a cura Egi Volterrani e *Il monumento nella città e nel pensiero*, curato da Alfredo Ronchetta.

E' soprattutto primi due filoni che emergeranno gli spettacoli della prossima edizione il cui calendario è ancora pronto ma che, questo già, durerà dal 15 al 23 di luglio.

Quindi teatro arabo, teatro europeo e, come è tradizione, avanguardia italiana, rassegne cinematografiche, mostre, seminari.

sezione araba, come spiegano gli organizzatori, non vuol essere una rassegna vera e propria, ma integra- del lavoro teorico.

E' prevista comunque presenza dei Dervisci Rotanti, confraternita religiosa che nella rotante ev il movimento degli atomi e dei pianeti.

La loro esibizione uno spettacolo, ma una vera e cerimonia religiosa quale si deve assistere silenzio così rigorosamente vietati alla gli applausi.

Normalmente l'esibizione è accompagnata un'or- di strumenti a fiato, corda e percussione che esegue antiche musiche religiose turche di grandissima suggestione.

Tutt'altra musica, popola- e contemporanea, quella gruppo popolare el che sarà così come il ombre Karakuz, presente in tutto il mondo arabo mediterraneo, la danza del ventre come teatrale femminile, i monologhi di Abd-Alaq Az-Zarouali.

Per la parte al- l'Europa cartellone affronterà prima tappa il teatro di strada, l'environment, il nuovo politico degli Anni 60. «*Ma per ora i titoli non contano* — spiega Fadini —, *l'importante è il lavoro di studio delle sostenuto da comitato scientifico internazionale ai più alti livelli*».

I comitati opereranno condo un calendario di incontri, scambi zioni, convegni e dibattiti pubblici. Un progetto editoriale prevede l'edizione di quaderni di lavoro contenenti elaborati che in progress lo sviluppo delle ricerche.

Studiosi arabi ed europei nel progetto teatro area arabo-islamica che svilupperà lungo un arco quattro anni si concluderà nel 1992 con convegno internazionale.

settore dedicato all'architettura si aprirà invece con un convegno che porta il nome del progetto e cioè «*Il monumento nella città e nel pensiero*» e metterà a fronto e architetti (Vattimo Portoghesi, Lyotard Cechalini sul della centralità apparente to» e del «*monumentale*».

s. t.

Prime film: «Una pallottola spuntata» Zucker

Il tenente salvi la regina

UNA PALLOTTOLA SPUNTATA David Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley Ricardo Montalban. Genere comico demenziale. Produzione Usa. Cinema Vittoria di Torino, Metropolitan di Roma e Apollo di Milano.

Un buon contravveleno per quanti di noi si sono entusiasmati senza ritegno al- di fronte certa letteratura poliziesca della «hard boiled» o certo cinema d'azione alla Humphrey Bogart Ladd. Ridendo sgangheratamente per *pallottola spuntata* facciamo una doverosa incur- nei generi a Hollywood e all'America intera. salvi chi può, secondo sceneggiatura.

Agli abituali collaboratori Jerry Zucker e Jim Abrahams (*L'aereo più pazzo del mondo* e *Per favore, ammazzatemi mia moglie*) l'aggiunta Pat Proft, il regista David Zucker ha strappato battute pesanti, situazioni ritrite e personaggi fatui. La collocazione in una Los Angeles sconvolta la visita della Regina d'Inghilterra favorisce di per sé un ribaltamento dei luoghi comuni in chiave ridanciana.

Non per rettezza dell'indagine d'uno sciocco tenente di polizia che, a costo perquisire personalmente con mascherature imbecilli tutti i 100 mi- presenti in uno stadio; salva carriera, l'amore la sovrana: in un sol colpo, per garantirsi il primo piano. Che viene ingigantito dall'eidophor sulle gradinate, né né meno che in una telenove- di passione e di potere presa dalla vita.

Al canuto e attonito Leslie Nielsen lanciato dal programma televisivo *Police Squad*, vanno applausi e gli schiamazzi di grandi pla- d'America ed Europa. Si fida proficuo cattivo gusto di Zucker e vince non più giovane una battaglia di tipo adolescenziale. Forse ma certi atteggiamenti vengono dritti dritti dalla storia del cinema.

Un'impossibilità mezzo guai quello peraltro inimitabile di Buster Keaton, l'equivoco dei palloncini che si confondono palle del match già stordiva Harol Lloyd. Ma non è questa la specialità, preferisce regalarci battute e un'emozione da brividi quando promette: «*Vado a infilarmi anch'io qualcosa di più comodo*» bellissima della storia che sorpreso in camera vestita della sola sua camicia. E ritorna in blu scuro monopetto con cravatta regimental.

p. per.

Tramonta l'ipotesi del parcheggio in piazza della Libertà

No al posteggio sotterraneo

Lo ha annunciato [illegible] vicesindaco Foco: «Per esperienza sappiamo che gli alessandrini non gradiscono lasciare l'auto in aree sotto [illegible] livello stradale o a pagamento» - Altri spazi potranno essere ricavati alla Gambarina vecchia, nella zona dell'ex ospedale e in piazza Gobetti - I vari progetti

ALESSANDRIA — *«E' tramontato il discorso del parcheggio sotterraneo in piazza Libertà: con l'acquisizione dell'ex ospedale militare da parte del Comune si aprono nuove possibilità per ridefinire gli spazi nel centro storico».* L'ha detto il vicesindaco Andrea Foco durante la presentazione del volume «Alessandria o l'urbanistica della felicità», e la [illegible]zione sarà sicuramente accolta con piacere dai molti alessandrini ai quali non piace l'idea del parcheggio sotterraneo, che convoglierebbe altro traffico nel cuore della città. Il progetto inoltre preoccupava quanti temono che gli scavi possano danneggiare i resti dell'antico Duomo, sepolti sotto la piazza dopo l'abbattimento della [illegible] ordinato [illegible] Napoleone.

Il vicesindaco spiega così la sua dichiarazione: *«Ero favorevole al progetto di spostare il mercato ambulante da piazza Libertà e di costruire il parcheggio sotterraneo rispettando il patrimonio artistico sepolto. Sarebbe forse stata un'occasione unica per riportarlo alla luce. E' però anche vero che gli alessandrini non amano i parcheggi sotterranei ed in generale quelli a pagamento. E lo di[illegible] il fatto che il quartiere "Pista" è intasato da auto ma i parcheggi, in superficie o sotterranei, di piazza Garibaldi e accanto all'Esselunga, sono spesso vuoti».*

L'accordo raggiunto con i militari per acquistare l'ex ospedale di via XXIV Maggio offre quindi l'occasione, [illegible]condo il vicesindaco, per abbandonare il progetto del parcheggio sotterraneo di piazza Libertà utilizzando per la sosta delle auto le vaste aree, coperte e scoperte, che saranno a disposizione della città, alle quali si aggiungerà quella dell'ex giardino Cosola in via Lanza, recentemente acquistata per la sistemazione provvisoria degli stand del mercato coperto di via San Lorenzo. *«Per il momento tutto ciò è una mia idea personale* — precisa il vicesindaco —, [illegible] *si sta facendo strada nell'amministrazione».*

«Con il parcheggio della Gambarina vecchia — aggiunge Foco — *e con gli spazi che potremo utilizzare nell'area dell'ex ospedale, sarà possibile eliminare in piazza Libertà anche la sosta in superficie, tenuto tra l'altro conto che piazza [illegible], in fase [illegible] sistemazione, potrà accogliere un buon numero di auto in arrivo in città. Naturalmente piazza Libertà dovrà essere sistemata».*

Il vicesindaco pensa ad un «salotto» collegato a piazzetta della Lega e a via dei Mar[illegible].

Franco Marchiaro

E la piazzetta cambia «look»

ALESSANDRIA — Ieri mattina si sono iniziati i lavori per il nuovo look di piazzetta della Lega, il «cuore» della città. Le ruspe sono entrate in azione alle 8, all'altezza dell'imbocco di via dei Martiri. La prima parte dei lavori prevede infatti la sostituzione di tutta la rete dei servizi sotterranei, dalle tubazioni dell'acqua e del gas alle linee Enel e Sip. Molti alessandrini hanno assistito all'inizio dei lavori, commentando le decisioni del Comune.

Intanto il gruppo in Consiglio comunale della dc, con [illegible] firmata dal capo[illegible] Roberto Livraghi, ha [illegible] al sindaco di bloccare i lavori. *«Il progetto d'intervento predisposto dall'ufficio tecnico comunale* — scrive Livraghi — *è stato soltanto sommariamente illustrato nell'ultima seduta della commissione consigliare urbanistica, senza che i commissari presenti potessero esprimere il proprio parere».* Trattan[illegible] *«di un intervento [illegible] ristrutturazione su un'area di pregio del centro storico»* la dc chiede di attendere il parere del Consiglio, o quanto meno della commissione urbanistica. **f. m.**

Alessandria. Le ruspe hanno cominciato a scavare in piazzetta della Lega (Foto Andrea Busi)

[illegible] CHE CAMBIA - «Radiografia» di una provincia

La terra dell'indotto smentisce la geografia

Le aziende concentrate nelle [illegible] (sulla carta) meno favorite - [illegible] legge dell'un per cento

ALESSANDRIA — Il professor Tagliacarne, docente di ricerca di mercato all'università di Roma, era solito ripetere nelle sue lezioni che quella di Alessandria era *«la provincia dell'un per cento»*, indicando in questo modo una realtà che spesso veniva scelta come esempio per fornire una misura-campione di fenomeni economico-sociali che accadevano in [illegible].

Un merito — o un demerito — che andava ricercato nel fatto che il territorio alessandrino non si caratterizzava in modo significativo, non presentava una sua identità precisa, [illegible] era in[illegible] adattabile a qualsiasi situazione fosse presa in esame, costituendo sempre quell'*«un per cento»* rispetto [illegible] nazionale.

Il discorso valeva anche per il settore industriale, dove non emergeva un filone o un campo merceologico tale da fornire [illegible] connotazione precisa della provincia di Alessandria.

A distanza di anni, questa mancanza di specificità è rimasta, denotando l'esistenza di un ampio ventaglio di settori, sia fra i gruppi industriali di un certo livello, sia fra le realtà minori.

Se è vero infatti che un tale tessuto industriale non risente particolarmente di crisi e boom legati ad un campo piuttosto che a un altro, è anche vero che gli esperti generalmente non giudicano questa eterogeneità in modo positivo.

Fatta eccezione per il polo orafo, prevalentemente artigianale, di Valenza, l'industria alessandrina non presenta forti concentrazioni produttive. Appare invece molto diversificata, con una prevalenza di imprese metalmeccaniche, della lavorazione di gomma e plastica, alimentari.

In provincia sorgono pochi grandi complessi, anche di provenienza estera, ad esempio Michelin, Montef[illegible] Italsider. Il resto dell'[illegible] industriale è composto [illegible] piccole imprese, alcune delle quali detengono marchi noti a livello internazionale.

«La provincia [illegible] Alessandria è un po' il riflesso della situazione italiana — dicono gli industriali —. *Manca infatti la [illegible] delle industrie medie».* Una valutazione che conferma quell'immagine di provincia «specchio» della nazione di cui parlava il professor Tagliacarne.

Non esiste una concentrazione territoriale, non emerge un settore particolare, ma la provincia presenta ugualmente alcuni aspetti singolari.

All'Api fanno notare infatti che [illegible] qualcuno [illegible] la posizione geografica della provincia di Alessandria, sarebbe portato a supporre che [illegible] concentrazione industriale fosse situata nella [illegible] meridionale, a ridosso della Liguria, un'area che offre un naturale e sfruttabile retroterra ai porti commerciali. Eppure non è così: il fenomeno presenta una situazione opposta, [illegible] dal dopoguerra circa una trentina di aziende [illegible] siano trasferite nell'Ovadese e nel Novese, trasmigrando dalla regione ligure.

La zona più industrializzata è infatti il Casalese, dove i dati riguardanti l'andamento dell'occupazione, della produzione e dell'export confermano in ogni [illegible] l'anno una situazione positiva.

Sulle cause di questo fenomeno spesso si discute negli ambienti degli addetti ai lavori. Pier Giacomo Guala, presidente dell'Unione Industriale, [illegible] ha fatto il tema di una relazione tenuta al Ro[illegible] di Casale: *«Quanto l'industria alessandrina [illegible] saputo realizzare in fatto di ristrutturazione, diversificazione, investimenti è attestato in modo esemplare proprio dalle vicende industriali casalesi, che da una "monocultura del cemento" sono approdate ad una situazione estremamente diversificata».*

L'Italsider è una delle poche grandi industrie della provincia

Accanto al settore delle macchine grafiche e cartotecniche (Cerutti e Rotomec) e al polo delle industrie del freddo, il gruppo Iar-Iarp, vi sono significativi insediamenti alimentari — Bistefani — e dell'industria elettronica, gran parte dei quali, come ha sottolineato Guala, appartengono ad «autentici» casalesi, con una minima presenza di gruppi provenienti [illegible].

«I casalesi — aggiun[illegible] all'Api — *sono più attenti all'innovazione tecnologica e [illegible] ricerca. Anche gli imprenditori di piccole e medie a[illegible] dedicano gran parte dell'attività a studi che vengono poi trasferiti nelle loro produzioni».*

Secondo il parere degli esperti, benché smagrito, il tessuto industriale della provincia è comunque forte e vi[illegible]. Assorbe 56 mila unità lavorative su 166 mila presenti, di cui 30 mila impiegate nell'agricoltura e 90 mila nel terziario. In ambito regionale quella di Alessandria è la provincia più agricola e la meno industriale, collocata all'ulti[illegible] posto [illegible] Piemonte da una serie di studi condotti [illegible] Confindustria sul cosiddetto «indice sintetico [illegible] sviluppo». In esso rient[illegible] i dati relativi al tasso di industrializzazione e di occupazione, i depositi bancari per abitante e il prodotto pro capite.

Pare difficile quindi dare una definizione della provincia, quando mancano concentrazioni merceologiche e territoriali: gli [illegible] industriali sorgono ovunque, anche nelle zone meno agevolmente collegate alle maggiori vie di comunicazione: basta [illegible] stabilimento della [illegible] in [illegible] Borbera o alla concentrazione di alcune industrie meccaniche a Basaluzzo, frutto della legge di agevolazione per le zone depresse emanata alcuni anni fa.

Forse un solo elemento [illegible]ratterizza [illegible] provincia alessandrina: l'indotto, che [illegible]sorbe una grande fetta [illegible] l'assetto industriale. *«Siamo dei sub-fornitori di qualità* — dicono all'Api —. *Il nostro livello qualitativo è molto elevato e dovrà continuare a rimanere tale, anzi migliorare, [illegible] vogliamo affrontare degnamente [illegible] sfida europea del 1993».*

E proprio sulla sub-fornitura, due anni fa, [illegible] amministratori [illegible] sembravano propensi ad istituire una fiera internazionale, contando appunto sulla massiccia presenza [illegible] operatori alessandrini, ma il progetto [illegible] sulla carta.

Indagini, dati e classifiche sembrano comunque non allarmare troppo gli imprenditori. Conclude [illegible]: *«Siamo una provincia che ha [illegible]cora e continuerà ad [illegible] nell'industria la [illegible] spina dorsale».*

Roberta Barba

Da anni non funziona il depuratore delle [illegible] costruito nel 1977

Acqui, un ospedale senza «filtro»

Gli scarichi finiscono nella rete comunale - Polemici gli attuali amministratori dell'Usl: «E' stata la prima preoccupazione che abbiamo avuto appena eletti» - A maggio l'appalto per il [illegible] impianto

ACQUI TERME — Da anni le «acque nere» dell'ospedale finiscono direttamente nelle fognature cittadine: l'impianto di depurazione è infatti fuori uso da tempo e gli scarichi del nosocomio (200 posti letto) vengono immessi nella rete fognaria che raccoglie tutti i liquami della città e li convoglia nel depuratore [illegible].

Costruito nel 1977, il depuratore dell'ospedale ha funzionato solo per due anni. Poi si è fermato. Inutili i tentativi di riparare e risistemare l'impianto [illegible] primo fu fatto nel 1980).

L'ospedale acquese [illegible]glie i malati della zona e di gran parte della Valle Bormida. E' spesso al massimo della capacità ricettiva. Costruito una quindicina di anni fa, è considerato uno degli ospedali più moderni e funzionali del Piemonte. Unica pecca appunto la mancanza di un impianto di depurazione.

I membri del Comitato di gestione dell'Usl 75 si [illegible] subito fatti carico della mancanza [illegible] un impianto di depurazione [illegible] Luigi Vacca, presidente del Comitato di gestione: *«E' stata [illegible] preoccupazione che [illegible]mo avuto quando siamo entrati in carica, ci siamo stupiti che un'opera di così rilevante portata [illegible] sia [illegible] realizzata da amministratori che hanno avuto una permanenza costante e continua per circa otto anni alla guida dell'ente».* Ribatte il vicepresidente, Pietro Fogolino. *«La nostra sorpresa quando ci siamo trovati di fronte [illegible] un problema insoluto di tale importanza è stata grande anche perché al momento di assumere gli incarichi al Comitato di gestione dell'Usl pensavamo che opere così necessarie fossero [illegible] state realizzate».*

Per rimediare alla situazione il [illegible] di gestione dell'ente [illegible] deciso, nel settembre dello scorso anno, di realizzare l'impianto e in di[illegible] ha approvato il progetto definitivo per la costruzione del depuratore. A maggio ci sarà la gara d'appalto e quindi s'inizierà la costruzione dell'opera, che costerà 380 milioni.

L'impianto sorgerà al posto dell'attuale depuratore, fuori uso. Le strutture saranno completamente coperte e racchiuse in un edificio con pareti in cemento armato.

E' una corsa contro il tempo, che però non cancella il fatto che il vecchio impianto di depurazione è inattivo da anni, dopo [illegible] rotto appena un paio d'anni dopo la [illegible] installazione. Da circa dieci anni, insomma, [illegible] sono più sbarramenti agli scarichi ospedalieri. Tutto passa per le tubazioni delle acque nere come un normale scarico civile.

C'è [illegible] dire, [illegible], che i liquidi provenienti [illegible] laboratori di radiologia ed analisi, considerati rifiuti «speciali», vengono racchiusi in particolari contenitori e poi prel[illegible] per lo smaltimento da aziende specializzate.

Molti si chiedono come è possibile che accada una cosa simile [illegible] una zona, [illegible] quella acquese, che da tempo ha dichiarato apertamente [illegible] all'inquinamento della vallata del [illegible]. Stupisce, inoltre, che [illegible] sa[illegible]enza sia proprio appannaggio dell'Usl, organo di vigilanza e controllo su tutto il territorio per la depurazione degli scarichi fognari.

L'impianto di depurazione comunale che raccoglie tutti i liquami della città per i necessari trattamenti, tra cui le «acque nere» dell'ospedale, è del tipo «ad ossigeno». Ma qualche dolente nota c'è anche qui. *«E' una struttura nata con una tecnologia di vent'anni fa»*, dicono i tecnici del Comune, che lasciano intendere come [illegible] una certa «quota» di obsolescenza, anche se è stato inaugurato nel 1987 e per [illegible] per fortuna, non ha mai avuto guai particolari.

Carlo Ricci

Da Fabbio confermato segretario

ALESSANDRIA — Piercarlo Fabbio è stato confermato segretario politico della dc alessandrina. La candidatura di Fabbio, segretario uscente, era [illegible] presentata dagli andreottiani e da Azione popolare; le sinistre, invece, [illegible] hanno presentato candidature [illegible] direttivo andreottiani e azione popolare avranno 21 membri, 9 andranno alle s[illegible].

Rinnovate [illegible] cariche anche alla sezione centro: il segretario è Ezio Bruscasco, candidato di andreottiani-azione popolare, che avranno 9 consiglieri nel direttivo, 6 andranno [illegible] sinistre. *(f. m.)*

L'ordinazione di don Mauro non cancella la crisi delle vocazioni: si va [illegible] la multi-parrocchia

E dopo tredici anni, un prete alessandrino

Le vocazioni nelle altre diocesi

Qual è il panorama [illegible] vocazioni sacerdotali nelle altre diocesi alessandrine? I seminaristi che seguono i corsi di teologia a Tortona sono dodici, a [illegible] Monferrato [illegible] e ad Acqui Terme cinque.

Agli studenti di teologia, vanno aggiunti i seminaristi che frequentano la scuola media superiore: uno a Tortona, uno a Casale e sei ad Acqui. In quest'ultimo seminario vi sono anche quattro studenti di scuola media inferiore.

Per quanto riguarda le ordinazioni sacerdotali, a Tortona saranno tre il prossimo anno, a Casale saranno due, mentre ad Acqui un giovane diventerà prete il 6 giugno e un altro lo sarà nel 1990.

Molto limitato è anche il numero delle ordinazioni più recenti: a Casale [illegible] ultimi due preti sono stati consacrati due anni fa, a Tortona un giovane è diventato sacerdote nel 1985 e ad Acqui Terme [illegible] prete [illegible] ordinato [illegible] scorso anno. *(m. fa.)*

ALESSANDRIA — Dome[illegible], nella parrocchia di Nostra Signora del Carmine, celebrerà la sua prima messa solenne don Mauro Bruscaini, alessandrino, ordinato sacerdote pochi giorni fa dal vescovo Ferdinando Maggioni.

Era da tredici anni, dal 1976, che un alessandrino, formatosi nel seminario cittadino, non veniva ordinato prete.

Sottolinea il rettore, monsignor Gianni Toriggia: *«In questi anni vi sono state altre or[illegible] sacerdotali, ma erano [illegible] giovani di altre diocesi. Per questo l'ordinazione di don Mauro è per Alessandria un [illegible] grande, un [illegible] speranza. Nei prossimi due [illegible] altri due alessandrini diventeranno preti e ci sono segni per dire che stiamo assistendo ad un risveglio delle vocazioni dopo un lungo periodo di crisi».*

Don [illegible] Bruscaini, [illegible]ploma di perito elettrotecnico conseguito all'Istituto tecnico professionale «Fermi», 25 [illegible] il prossimo [illegible]bre, in questi giorni è stato al centro dell'attenzione. Respinge però ogni atteggiamento di protagonismo: *«Sono entrato in seminario mentre frequentavo la quarta superiore ed ho sempre avuto la sensazione di essere un "animale" un po' raro, ma questo non mi ha pesato, anzi mi ha aiutato, perché ho avuto sempre tanta attenzione da parte di tutti».*

Alessandria. Don Mauro (a destra) accanto al rettore

Aggiunge il [illegible] sacerdote: *«Quella che potrebbe essere definita la "notorietà" di questi giorni, conseguente all'ordinazione, poteva forse distrarmi, ma fra pochi giorni sarò solo un prete fra i tanti».*

Don Bruscaini [illegible] re stato destinato ad [illegible] parrocchia. In merito deciderà il vescovo in giugno, quando il giov[illegible] avrà concluso il ciclo di studi di teologia con l'esame di [illegible]ato.

Al neo sacerdote negli ambienti [illegible] alessandrini si guarda un po' come a [illegible] simbolo: *«Speriamo sia il segno di un'inversione di tendenza».* Come altre realtà di Chiesa locale della provincia, anche su A[illegible] pesa infatti la crisi di vocazioni. E' una crisi apertasi tra la fine degli [illegible] Sessanta e l'[illegible] degli anni Settanta.

«Fino a quegli anni — ricorda il rettore — *si registrava una media di due o tre ordinazioni l'anno. In seminario i giovani erano [illegible]nato».*

Oggi i grandi locali del seminario cittadino, in via Invi[illegible]ziati, sono semideserti. I seminaristi delle diocesi che si preparano qui al sacerdozio, attualmente, dopo l'ordinazione di don Bruscaini, sono quattro. [illegible] altre diocesi alessandrine e piemontesi le cose non vanno meglio. Proprio per l'esiguità di studenti in teologia, i corsi teologici sono stati concentrati proprio ad Alessandria anche per i seminaristi di Acqui Terme, Casale Monferrato, Tortona ed Asti. Sono sei anni di studi che portano al primo grado accademico, il baccellierato.

Complessivamente sono [illegible] quarantina gli studenti [illegible] teologia (e quindi i preti dei prossimi anni) delle cinque diocesi che fanno capo al seminario di Alessandria.

Per la crisi delle vocazioni, [illegible] pochi decenni anche a livello [illegible] il panorama ecclesiale è mutato. E più radicali cambiamenti sicuramente avverranno nel prossimo decennio. L'età media dei sacerdoti (che nella diocesi di Alessandria sono un centinaio) è già alta e non sarà più possibile garantire la presenza di un prete per ogni parrocchia (queste sono 75 in diocesi: 18 in città, 15 nei sobborghi e 42 sul territorio).

«Diverse parrocchie saranno riunite sotto un solo sacerdote e si darà maggior spazio al [illegible] da parte dei laici», si prevede in Curia.

Don Mauro Bruscaini e [illegible] altri giovani preti che già sono stati ordinati in questi anni, o che [illegible] saranno nei prossimi, [illegible] quindi, probabilmente, [illegible] figure di sacerdoti. Qualcuno, più pessimista, [illegible] esclude poi [illegible] anche in [illegible] per far fronte alla mancanza [illegible] sacerdoti, venga adottata la metodologia pastorale delle terre di missione: un solo prete che ha competenza su di un vasto territorio e segue [illegible] diverse comunità di fedeli.

Mauro Facciolo

Si riaccende la polemica sulla stazione degli autobus

Casale, [illegible] nel cassetto il sogno del «bus-terminal»

Il progetto abbandonato perché troppo costoso - Le proposte delle autolinee [illegible]

CASALE — Dieci anni fa il Consiglio comunale approvava il progetto per la [illegible] di [illegible] stazione bus in città, nell'area [illegible] affiancante corso Indipendenza. Ma il passaggio alla fase esecutiva incontrò una serie [illegible] intoppi e non [illegible] ne fece più [illegible]. Ora si riaccende la polemica.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris: *«Allora si [illegible] di spendere un miliardo per un'opera che sarebbe risultata [illegible] modo Corso Indipendenza è fuori mano. Perciò il Consiglio ha revocato il progetto, preferendo mantenere come punti di riferimento per i passeggeri la stazione ferroviaria e piazza Martiri».*

Di diverso avviso i rappresentanti delle ditte di autolinee casalesi, che avvertono l'esigenza di una stazione *«concepita in modo razionale, dotata di biglietteria, ufficio informazioni, bar».*

Commenta Edoardo Chierotti, della «[illegible]»: *«Il traffico è intenso. Si calcola un movimento annuo di 100 mila persone. E' indegno per questa città che il punto [illegible] carico e scarico sia costituito da misere panchine, sistemate al centro di una piazza tra due corsie [illegible] traffico, con i pericoli che ne conseguono».*

Interviene Ivo Maestri della ditta [illegible]: *«Durante l'attesa i cittadini possono ripararsi soltanto sotto due striminzite pensiline, inadeguate soprattutto quando piove. [illegible] i problemi non mancano neppure d'estate. I bus sono [illegible] a sostare per [illegible] sotto il sole cocente, così quando i viaggiatori salgono a bordo fanno [illegible] sauna. Se [illegible] Indipendenza è fuori mano, visto che gli utenti [illegible] soprattutto studenti e anziani, è auspicabile un intervento più intelligente [illegible] piazza Martiri».*

«Un unico punto di riferimento [illegible] l'ideale — commenta Giuseppina [illegible] rello, [illegible] "Ricci" —. *Adesso le fermate sono disorganizzate. Con una stazione si riuscirebbe a garantire più ordine».*

Aggiunge Chierotti: *«Si potrebbero avere anche risvolti turistici, proponendo, nell'area [illegible] ristoro, tutti i prodotti tipici locali. [illegible] modo per farli conoscere a quanti fanno tappa a Casale».*

Ma il Comune è titubante. Spiega l'assessore alla Viabilità, Riccardo Coppo: *«Attualmente viene ritenuto un errore compromettere l'area di corso Indipendenza realizzandovi una stazione di autobus. Il problema della viabilità [illegible] esaminato nel suo complesso: non è più il tempo delle scelte slegate».*

Ad un progetto di razionalizzazione del [illegible] su autobus sta lavorando attualmente l'Azienda municipalizzata, [illegible] incarico dei [illegible] daci del Casalese. Spiega il presidente dell'Amc, Domenico Priora: *«Alla fine dell'88 ci hanno richiesto di studia[re] un piano comprensoriale [di] interconnessione tra il trasporto urbano e quello extraurbano per evitare doppioni. L'Amc attualmente si occupa soltanto dei trasporti in città, mentre i collegamenti [illegible] svolti dalle aziende private, che tuttavia entrano in città portando a destinazione i passeggeri. Questo ci penalizza, perché le [illegible] esterne sono quelle che registrano la maggiore utenza. [illegible] potrebbe ipotizzare un punto di scambio [illegible] arrivano i bus privati e dal quale partiamo noi per gli spostamenti in città».*

Un punto di riferimento potrebbe [illegible] rappresentato da [illegible] efficiente autostazione? Interviene Maurizio Garaventa, direttore dell'Amc: *«Sarebbe certamente una soluzione comoda e funzionale. Quando però fu avanzata la proposta, [illegible] fummo costretti a rifiutarla per gli elevati costi gestionali. Attualmente l'Amc registra [illegible] passivo a[nnuo] [illegible] circa 210 milioni, che è molto contenuto e tra i più bassi rispetto ad [illegible] di dimensioni analoghe alla nostra. Tuttavia non possiamo accollarci [illegible] costi».*

Silvana Mossano

Vendevano falso vino doc

Sequestrate [illegible] bottiglie prodotte da [illegible] società fantasma - Mandati di comparizione anche per [illegible] alessandrini

[illegible] — La Guardia di finanza ha sequestrato 25 mila bottiglie di falso vino doc: portavano l'etichetta di una ditta [illegible] Vezza d'Alba, la «Cav. Luigi Cauda» (fallita nell'agosto '88), e venivano commercializzate da sei società intestate a prestanomi estranei alla vicenda. Cinque persone [illegible] state raggiunte da altrettanti mandati di comparizione per frode in commercio e altri [illegible], che vanno [illegible] concorso [illegible] contraffazione dei contrassegni di Stato. Tra l'altro alcune bottiglie contenevano vino avariato e batteriologicamente impuro. I cinque sono stati accusati anche per [illegible] utilizzato tappi non conformi alle leggi che regolano i prodotti doc.

Fra gli imputati figurano anche due alessandrini: Nico Luigi Cavallo, 44 anni, di Camagna, via Sant'Antonio 33, e Lodovico [illegible]ne, 59 anni, [illegible] Casale Monferrato, via Lanza 13; oltre a loro [illegible] implicati nella vicenda Piero Dacomo, [illegible] anni, residente ad Alba in strada Borghino 12 bis, Giovanni Scanavino, 56 [illegible]ni, nativo [illegible] Priocca e residente a Torino in [illegible] Reni 229, e Guido Giordano, 49 anni, Torino, via Prarostino 3.

Ieri mattina i cinque presunti sofisticatori sono stati interrogati dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo, che ha coordinato [illegible] indagini della Finanza. Avevano costituito società fan[tasma], regolarmente iscritte [illegible] Camere di [illegible]cio, come [illegible] «Sepal» [illegible] Torino, la «Diaz» di Trezzano [illegible] Naviglio e la «Ciberia» di Ferrara. Il falso vino doc, confezionato in bottiglie regolari da tre quarti, avrebbe dovuto essere Nebbiolo, Pinot, Grignolino, Oltrepò pavese e Dol[cetto]. [illegible] attesa di [illegible] vendute a ristoranti, supermarket, negozi e privati, [illegible] bottiglie [illegible] custodite in numerosi depositi [illegible] Piemonte e Liguria (Pieve di Teco, Alessandria, Luzignano d'Albenga, Alba e Savona).

Alcuni dei personaggi sotto inchiesta hanno precedenti per aver sofisticato vini, ma [illegible] e Cavallo sono incensurati. [illegible] vino adulterato partiva dai magazzini [illegible] «Cav. Luigi Cauda» e veniva poi inviato nei depositi di tutta Italia. Ogni bottiglia [illegible] venduta al prezzo di 1200/1300 [illegible] nei ristoranti il prezzo saliva sensibilmente (anche più di [illegible] lire).

Massimo Numa

[illegible] - Una crisi che dura [illegible] dieci anni

Il parco cerca un governo

La bozza [illegible] statuto è all'esame dei diversi enti - Poi sarà nominato il primo Consiglio d'amministrazione - E' dal 1979 che vi [illegible] polemiche tra Comuni e Regione

Quelli sono i confini [illegible]

Un suggestivo angolo del parco «Capanne di Marcarolo»

BOSIO — Il confine del parco naturale di Capanne di Marcarolo passa [illegible] sorgenti del Lemme (Passo [illegible] Bocchetta), segue [illegible] strada provinciale [illegible] Mumini e [illegible] a piedi del Monte Tobbio, alla località Eremiti. Segue quindi il rio Eremiti e parte del Gorzente per arrivare al Lago della Lavagnina. Risale da qui alla cascina Mondovile, scende al torrente Piota, fino al Villaggio Primavera, e quindi risale verso il monte [illegible].

Escluso completamente Fraconalto dall'area del parco, anche gli altri Comuni hanno ridotto il loro territorio. La nuova superficie è [illegible] ottomilacento ettari così suddivisi: Bosio 4 mila 500, Casaleggio Boiro 350, Lerma 250, Mornese 200, Tagliolo Monferrato mille e Voltaggio mille ottocento. Il nuovo assetto del parco è stato stabilito dalla Regione il 23 gennaio 1989, con una legge che ha modificato quella originaria, istitutiva del parco, promulgata nel [illegible].

Il Consiglio di [illegible] del parco sarà composto da: cinque rappresentanti del Comune di [illegible] tre rappresentanti per ciascuno degli altri Comuni: Casaleggio Boiro, Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato e Voltaggio; tre rappresentanti della Comunità [mon]tana Alta Val Lemme e Alto Ovadese; tre rappresentanti della Provincia; tre rappresentanti della frazione Capanne di Marcarolo, che saranno scelti dal Consiglio comunale di [illegible] tra gli abitanti della frazione.

r. bo.

BOSIO — Dopo anni di discussioni e di polemiche, [illegible] avviate alla [illegible] le vicissitudini del parco naturale di Capanne di Marcarolo. E' stata predisposta una [illegible] nuovo statuto, [illegible] all'esame dei diversi enti [illegible] Non [illegible] approvata, potrà essere [illegible] il Consiglio d'amministrazione del parco.

Con l'insediamento del Consiglio, il parco acquisterà piena autonomia e potranno essere adottate tutte le iniziative più opportune per [illegible] valorizzazione [illegible] dal punto di vista paesaggistico, turistico ed economico.

«Il [illegible] problema è proprio di essere andati avanti in questi anni [illegible] il Consiglio di amministrazione: [illegible] è finito per avere un parco con soli vincoli e senza alcun vantaggio», commenta Giancarlo Merlo, sindaco di Bosio e presidente [illegible] Comunità montana.

La storia del parco di Capanne di Marcarolo è segnata dalle difficoltà e dalle polemiche.

Già nel 1976 [illegible] Regione [illegible] individuato nell'area [illegible] dell'Appennino Ligure-Piemontese, nell'estrema propaggine meridionale della provincia di Alessandria, una zona adatta [illegible] tuzione [illegible] un parco naturale. [illegible] una [illegible] boschi, prati, coltivazioni, con la presenza di torrenti, piccole cascate, [illegible] artificiali, rocce, originariamente comprendente una superficie di 14 mila ettari, dei quali il venti per cento [illegible] proprietà regionale.

«La Regione incaricò la Comunità [illegible] ed i Comuni [illegible] predisporre una bozza che doveva servire per elaborare la legge istitutiva del parco, ma, nel frattempo, la stessa Regione predispose [illegible] disegno di legge — dice Merlo —. *Da questo fatto nacquero i primi malintesi, si susseguirono le riunioni e gli scontri fino al momento in cui, nel 1979, venne da Torino varata la legge istitutiva».*

L'area interessata [illegible] stata ridotta a 11 mila ettari, e comprendeva parte del territori di Bosio, Casaleggio Boiro, Fraconalto, Lerma, Mornese, Tagliolo Monferrato e Voltaggio. La legge, però, [illegible] ebbe, in pratica, effetti concreti, [illegible] quanto non si è mai [illegible] il Consiglio di amministrazione. Questo perché i Comuni e la stessa Comunità montana non hanno nominato i propri rappresentanti.

L'opposizione più netta venne [illegible] Fraconalto, che non voleva assolutamente far parte del [illegible] Fraconalto fu infatti successivamente escluso e anche gli altri Comuni, [illegible] 1987, ebbero una porzione [illegible] di territorio compresa [illegible] rea: la superficie complessiva diminuì a ottomila cento ettari.

C'era però la necessità [illegible] elaborare il nuovo statuto e, poche settimane fa, il Comi[tato] [illegible] formato [illegible] sindaci dei Comuni interessati, dai rappresentanti [illegible] Comunità [illegible] e della Provincia, ha predisposto la bozza che dovrà ora essere approvata da tutti gli enti.

«E' stato facile giungere alla stesura del nuovo statuto — dice Giancarlo [illegible] — *perché [illegible] è preso come base del confronto il documento precedente. Ci sono state solo discussioni sul numero di rappresentanti spettanti ai Comuni». C'è infatti [illegible] sostiene che Bosio [illegible] un peso troppo rilevante all'interno del Consiglio. In occasione delle riunioni del Comitato è stato però fatto [illegible] che proprio il territorio [illegible] rappresenta oltre il 55 per cento della superficie del parco.

Ora, quindi, nei Comuni [illegible] approvata la bozza dello statuto, poi potrà essere finalmente eletto il Consiglio d'amministrazione.

[illegible] Bottero

[illegible] i vincoli del Parco

BOSIO — Sui vincoli imposti dal parco naturale si è fatta molta confusione. Queste sono le principali norme.

In base alle indicazioni contenute nel «Piano dell'area» adottato dalla Regione [illegible] 6 novembre 1984, e che hanno effetto sul territorio di 11 mila ettari, a livello urbanistico è possibile il risanamento urbanistico e l'ampliamento, in misura del 20 per cento, per tutti gli edifici (siano essi agricoli o meno). Non è invece autorizzata la ristrutturazione edilizia.

Mentre [illegible] possibile l'ampliamento, inoltre, non è però consentito aprire una nuova finestra o una porta sulla parte di costruzione già esistente. Per le copertura dei tetti, infine, vanno seguite precise indicazioni.

Un problema rilevante è certo quello della caccia, che nell'area del parco è vietata.

Giancarlo Merlo, sindaco di Bosio, ha presentato una proposta alla Comunità montana, tesa a venire incontro alle esigenze dei cacciatori attraverso la creazione di una «zona autogestita» nell'area della Comunità non compresa nei confini del parco. Un altro obiettivo è di liberalizzare [illegible] che il te[illegible] in riserve di caccia.

Per quanto riguarda il taglio dei boschi, la legge sul parco [illegible] impone [illegible] particolari. Questo perché l'operazione di taglio è già regolamentata da altre leggi, in vigore [illegible] nelle zone esterne al parco. *(r. bo.)*

Tortona, brucia paninoteca

TORTONA — Un incendio, che ha provocato danni per [illegible] milioni di lire, si è sviluppato l'altra [illegible] nella birreria paninoteca «Bounty», di via Peppino [illegible] 48, [illegible] ha [illegible] in allarme un intero condominio. L'incendio [illegible] stato causato da un guasto all'impianto elettrico. Fortunatamente, le fiamme sono divampate quando nella birreria [illegible] c'era [illegible]. Il locale era infatti chiuso per riposo settimanale. Il proprietario, Pier Giuseppe Nannino, 23 anni, abitante ad Alessandria in via Castel[illegible] 11, ha saputo dell'accaduto solo la mattina successiva [illegible] rogo. Quando ha raggiunto Tortona per riaprire il locale lo [illegible] trovato [illegible]. Per spegnere le fiamme [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Tortona, che hanno impedito l'estendersi del rogo [illegible] locali. (c. r.)

Odontotecnico [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto otto mesi [illegible] reclusione e 5 milioni [illegible] multa, [illegible] il beneficio [illegible] sospensione condizionale [illegible], all'odontotecnico Francesco Picchio, 61 anni, abitante in città, via [illegible] 9, imputato [illegible] evasione fiscale. Era accusato di non aver annotato, [illegible] 1983 [illegible] nelle scritture contabili obbligatorie relative all'Iva e [illegible] imposte dirette [illegible] introiti derivanti dalla [illegible] attività, per [illegible] ammontare complessivo [illegible] milioni. L'uomo [illegible] è [illegible] sostenendo [illegible] aver dovuto cessare l'attività professionale perché invalido e di essersi [illegible] a piccoli interventi in favore di parenti e amici. (s. c.)

Operaio arrestato per droga

NOVI [illegible] — I carabinieri hanno arrestato Aldo Amato, 18 anni, operaio, abitante in città in viale Cichero. L'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Al momento dell'arresto i [illegible] hanno anche sequestrato 46 grammi di «hashish» e poco meno di due grammi di «canapa indiana». (f. u.)

Ristrutturato Castel [illegible]

S[an] SALVATORE MONFERRATO — In [illegible] di una decisione sulla destinazione dell'immobile, il Comune [illegible] ristrutturato Castel Merlino. Sono state completate opere murarie e [illegible] per una spesa complessiva di [illegible]. I costi sono [illegible] coperti con i fondi [illegible] gnati a San Salvatore per i danni [illegible] maltempo. Ora la giunta attende i suggerimenti dei cittadini sul futuro utilizzo della costruzione, che [illegible] alla periferia cittadina, verso Castelletto Monferrato. (r. c.)

Proteste per il degrado nell'Oltrepò

VOGHERA — Domani una delegazione vogherese sarà a Milano, dinanzi agli uffici dell'assessorato regionale all'Ambiente, per manifestare contro il degrado [illegible] le dell'Oltrepò Pavese. Dopo vi [illegible] un incontro a Pavia, con l'assessore provinciale all'Ecologia Giovanni Barone, per pr[illegible] interventi sui torrenti che scorrono nella zona dell'Oltrepò. Per ognuno di essi [illegible] presentate proposte che riguardano interventi di [illegible]mento e per un successivo recupero. (p. g.)

[illegible] in Monferrato

CASALE MONFERRATO — Una cinquantina di chef americani, che dirigono ristoranti tipici negli Stati Uniti e in Canada, saranno oggi in Monferrato. Insieme ad un gruppo di operatori turistici e di giornalisti [illegible] settore, [illegible] compiendo un viaggio di studio in Piemonte per conoscere le caratteristiche della gastronomia regionale. Oggi saranno [illegible] al ristorante «La Torre», dove per l'occasione [illegible] preparati piatti prevalentemente a base di [illegible]. I ristoratori statunitensi e canadesi faranno poi tappa in altre [illegible]. (a. m.)

Le lettere del mercoledì

Dubbi sulle fogne [illegible] Pasturana

Compito primario delle am[ministrazioni] locali dovrebbe [illegible] quello [illegible] garantire, estendere e migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture a favore dei cittadini. Ciascun intervento in tal senso deve inquadrarsi [illegible] rispetto dell'ambiente. In realtà i piccoli comuni, in special modo, sono soggetti a rischi igienici e di degrado ambientale assai frequenti, derivanti da opere da loro stessi realizzate malamente o solo parzialmente, e approvate con leggerezza.

Pasturana, paese di ottocento abitanti [illegible] cintura novese, questi problemi li [illegible] da [illegible] stenta a porvi rimedio [illegible] problema di fognature. La rete comunale, dove esiste, si raccoglie nella zona bassa verso Basaluzzo dove le acque reflue, prima di essere convogliate in corsi d'acqua e rii, dovrebbero essere depurate convenientemente. Ma l'impianto [illegible] funziona? Probabilmente no, perché la zona [illegible]tta agli svers[amenti] [illegible] è tutt'altro che d'un verde incontaminato. Storia vecchia e nota.

Vi è poi il complesso residenziale in località Bellaria, di recente costruzione. Lì, nell'arco di dieci anni, [illegible] è stato edificato ex novo, quindi anche [illegible] opere di urbanizzazione. La rete fognaria è stata realizzata con smaltimento delle acque di scarico [illegible] un modesto invaso, previo trattamento [illegible] un piccolo impianto di depurazione.

Le acque superficiali che scaturiscono tali scarichi non hanno un aspetto salubre ed anche i controlli di laboratorio [illegible] sempre evidenziato delle preoccupazioni. Il Comune promette da tre anni di modificare integralmente tale precaria situazione, ma vanta [illegible] solite difficoltà burocratiche e pastoie amministrative a suffragio di continui rinvii.

[illegible] sperare [illegible] l'attendiamo degli [amministratori] non sia [illegible] legato ad una maggiore prossimità con tornate elettorali.

Carlo Fossati, Pasturana

La Reginetta dell'Educatorio

Caro vecchio Educatorio Borsalino' [illegible] letto con tanta commozione [illegible] articoli e le lettere riguardo [illegible] ricordi dei bei tempi della nostra fanciullezza [illegible]. Io forse sono una veterana, perché l'ho frequentato per ben [illegible] anni, tanto volentieri e [illegible]. Per me è stata una seconda casa e vi ho imparato tante [illegible] che servono nella vita.

Mi ritorna spesso alla mente [illegible]: avevo nove anni, [illegible] Carnevale e venne organizzata [illegible] festa molto bella e simpatica in cui venni eletta Reginetta dell'Educatorio e assieme a me venne eletto [illegible] Re e le damigelle. Conservo [illegible] della festa e anche l'articolo [illegible] un foglio locale sull'argomento. Ero orgogliosa dell'onore che mi [illegible] stato fatto e conservo un fresco ricordo di quei momenti.

Tutti gli anni, durante [illegible] Quaresima, c'era anche [illegible] Festa della pentolaccia [illegible] ramo all'altro degli alberi [illegible] cortile veniva [illegible] a cui [illegible] una pentolaccia [illegible] di dolciumi, fichi secchi, nocciole, noccioline, torroncini. Alcuni di noi bendati tentavano di rompere la pentolaccia con [illegible] bastone e [illegible]mente [illegible] ci riusciva teneva tutto il contenuto. Ci divertivamo tutti e si andava a casa felici e contenti.

Tutte queste [illegible] avveni[vano] [illegible] durante il periodo [illegible] direttrice [illegible] signorina Righetti, una persona molto buona e disponibile verso i giovani. Ne conservo [illegible] caro ricordo: l'anno prima che mancasse [illegible] a trovarla a Loano, dove [illegible] parenti, e mi lasciò una pergamena in cui era scritta la storia della pentolaccia, con disegni della signorina Ralteri.

Dopo la signorina Righetti venne la signorina Sisio, che allestì [illegible] laboratorio di cucito diretto dalla signorina Sambuelli per tutte le ragazze di 13-14 [illegible] dove imparai a fare [illegible] lavori. Spero che questi ricordi, insieme agli altri che ho letto sul giornale in questo periodo, siano uno stimolo anche per [illegible] altri [illegible] frequentatori dell'Educatorio a fare altrettanto per rievocare quei bei tempi della nostra giovinezza.

Caterina Arbuffi
Alessandria

«Selva selvaggia» sulle sponde del Po

«Quella che era [illegible] vera oasi è stata trasformata in [illegible] savana [illegible] sterpaglie». Con questa frase [illegible] effetto si chiudono le dichiarazioni dell'ingegner Enzo Gino, riportate nell'articolo [illegible] martedì 11 aprile, relativo ad un presunto illegale [illegible] di un tratto di [illegible] sotto le «Rocche di Cantavenna», sulla sponda destra del Po, nel territorio del comune di Gabiano.

In [illegible] luogo si tratta di [illegible] limitata che, seppur compresa nell'area di quello che sarà il Parco fluviale sul Po e l'area interessata dalla legge Galasso, [illegible] è a tutt'oggi soggetta a vincoli restrittivi di carattere generale [illegible] fatto [illegible] vegetazione, poiché le disposizioni specifiche [illegible] sono ancora operanti (informarsi, pre[go] alla Forestale).

[illegible] luogo l'«oasi» di cui sopra era invece una selva selvaggia, un intrico di sterpi che soffocavano [illegible] alberi di alto fusto e [illegible] stesso bosco ceduo. La pulizia effettuata con [illegible] abbattimento [illegible] quest'ultimo consentirà il vigoroso sviluppo delle piante maggiori, [illegible] a rendere vera[mente] [illegible] meritevole della qualifica [illegible] verde» questo tratto di sponda [illegible] del fiume. Così come la strada tracciata a colpi di «machete» può consentire [illegible] la possibilità, agli amanti della natura e ai pescatori, di accedere alla [illegible] suddetta.

Comunque eventuali lievi trasgressioni rilevate dalla Forestale si riferiscono a pochissime piante selvatiche [illegible] medio [illegible] che risultavano protette [illegible] legge vigente, per [illegible] abbastanza divulgata e quindi poco conosciuta.

Tutto questo per contestare affermazioni piuttosto [illegible] da parte di chi coltiva la [illegible] alla polemica, [illegible] quale dovrebbe però accompagnare [illegible] quella dell'obiettività.

Aldo De Paul
Consigliere [illegible]
di Gabiano

Il campanile trema

L'instabilità [illegible] campanaria [illegible] parrocchiale di Molare ha suscitato apprensione, perplessità, curiosità [illegible] solo tra i molaresi. Il problema del campanile non è certamente [illegible] e [illegible] il predecessore dell'attuale parroco, il defunto don Oreste Gandolfo, lo [illegible] segnalato alle autorità locali. L'attuale parroco, [illegible] Giuseppe Piana, appena in[illegible] il consiglio parrocchiale, ha messo [illegible] il problema con [illegible]zione durante le numerose riunioni. Di tale attività fa fede un carteggio copioso: 3 lettere nell'87, 5 nell'88 e altre 4 nell'89 indirizzate anche a sindaco, servizio opere pubbliche difesa del suolo (ex Genio civile) [illegible] Alessandria, provveditorato regionale dei Lavori pubblici e locale [illegible]zione dei carabinieri.

Nello stesso periodo su iniziativa del Consiglio [illegible] state approntate due relazioni tecniche: la prima (ottobre '88) dagli ingegneri Pacino e Gilardi e dai geometri Palazzo e Toselli; la seconda (febbraio '89) dal professor Valla[illegible] dell'Università di Genova [illegible] e dall'ingegner Bini. Entrambe sono state trasmesse alle autorità.

Il provveditorato regionale con lettera del 13 gennaio '88 assicurava d'aver previsto gli interventi per il nostro campanile nel bilancio '89; sollecitato, il 12 aprile scorso confermava la notizia, precisando però che il programma per l'esercizio '89 non era stato ancora definito.

Poi i fatti recenti: dal crollo di alcuni frammenti della torre campanaria all'intervento di carabinieri, vigili del fuoco, [illegible] ordinanze del sindaco, alla sistemazione dei congegni atti a rilevare dati sulla situazione statica della torre campanaria. I tempi burocratici sono stati fino ad oggi lunghi e faticosi, con risultati scarsi: promesse fatte e ribadite ma non mantenute.

Il Consiglio parrocchiale, Molare

Questa [illegible] alla sala Ferrero [illegible] grande «Serata di varietà»

«Sipario» sulla comicità ma con l'ultimo sorriso

Si conclude la rassegna di teatro comico - In scena trasformisti, ballerini e attori

ALESSANDRIA — [illegible] «Serata [illegible] varietà» alla grande, con trasformisti, ballerini, mimi, attori, chiude la rassegna di teatro comico «La carie al tempo delle vongole», ideata e curata dall'attore e mimo Franco Cardellino.

Il sipario calerà sulla rassegna alle 21,15, nella sala Ferrero. Molti i protagonisti della serata: dalle sorelle Suberbe, [illegible], a Giorgio Boccassi e a Donata Boggio Sola, ossia la «Colteleria Einstein» di Alessandria, che spaziano dal mimo alla recitazione, alla proposta, fra l'altro, [illegible] spettacoli del genere «nero».

Sul palcoscenico della [illegible] Ferrero saliranno inoltre Ennio Marchetto, considerato dalla critica uno dei migliori trasformisti, [illegible] uomini di spettacolo come Riccardo Montanaro, Gennaro De Leo, Michele Di Mauro, Anatoli Balasz.

Franco Cardellino, dal canto [illegible] presenterà i diversi attori, che si alterneranno in un crescendo di gags, ma si produrrà anche [illegible] qualche sua tipica trovata.

«Serata di varietà» è uno spettacolo che si preannuncia particolarmente originale e molto vario, in grado di mettere in luce, come già era avvenuto in occasione dei precedenti appuntamenti, la bravura del singolo interprete.

I protagonisti sono, a parte le ballerine torinesi e la coppia alessandrina, giovani di Bologna e Venezia, [illegible] conosciuti da chi segue il genere teatrale comico, un genere che è invece assai poco noto ad Alessandria.

Dice Franco Cardellino: «Il teatro comico è costituito da spettacoli scarni, [illegible] pochi elementi scenici. Sono spettacoli cosiddetti "poveri", ma interpretati da attori [illegible] alto livello qualitativo».

La rassegna «La carie al tempo delle vongole» è stata un'esperienza interessante, che il pubblico alessandrino ha particolarmente gradito: lo testimonia il tutto esaurito registrato di volta in volta alla sala Ferrero.

Era iniziata l'8 marzo quale appendice alla «stagione del decennale» dell'Ata. E' stato possibile ammirare una grande [illegible] Lella Costa, che ad Alessandria tornerà per altri spettacoli estivi; uno showman quale il francese Lo Bassi; un ottimo Franco Cardellino, dimostratosi in grado di catturare l'attenzione [illegible] pubblico pur limitandosi a raccontare episodi della vita di tutti i giorni; un graffiante e divertente Enrico Campanati; ed infine un sorprendente [illegible] spagnolo, gli «Etcetera».

Questa sera si chiude con «Serata [illegible] varietà», ma poiché il genere comico piace, la rassegna potrebbe avere un seguito il prossimo anno.

I biglietti per assistere allo spettacolo (12 mila lire il posto unico) [illegible] in vendita dalle 17 al botteghino del teatro Comunale. **c. c.**

A scuola [illegible] Biblioteca, per i bambini, incontri [illegible] lettura animati da un attore

Casale, quando il maestro è un mimo

CASALE MONFERRATO — A scuola con il mimo. L'iniziativa, definita «l'ora del racconto», è del Comune di Casale, nell'ambito di un corso per avvicinare i bambini della scuola elementare al piacere della lettura.

Per alcune settimane, quindi, [illegible] classe entra un personaggio nuovo: si chiama Walter Malosti, è attore professionista, regista, lavora [illegible] numerose compagnie teatrali, tra cui «Il Gran Serraglio» di Torino, e attualmente svolge il servizio civile come obiettore [illegible] coscienza [illegible] Comune.

Spiega Enrico Malavasi, dell'assessorato alla [illegible] istruzione: *«L'attore legge fiabe e racconti avventurosi con particolari modulazioni della voce. [illegible] interpreta [illegible] ricca gestualità e con semplici artifici ricostruisce l'ambiente della storia. Ad esempio, per la "Fiaba del pescatore", è stato rievocato l'ambiente marino utilizzando un secchiello d'acqua e alcuni sassolini. Sono oggetti elementari; ma che stimolano la fantasia dei bambini».*

«L'ora [illegible] racconto» si svolge per sei settimane, al giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 18, nel Centro di lettura della Biblioteca dei ragazzi, inoltre al martedì e al mercoledì mattina, rispettivamente nelle scuole elementari «IV Novembre» e «Martiri».

Contemporaneamente prosegue per i bambini l'altra esperienza, il [illegible] annuale di lettura. Si articola in due [illegible], per il primo e per il secondo ciclo. Se ne occupa l'insegnante Rina Isola: *«Ai bambini più piccoli propongo solitamente la fiaba, che consente di spaziare con la fantasia in modo immediato. Dal racconto già confezionato si trae lo spunto per inventarne dei nuovi. Gli scolari del secondo ciclo, invece, sono già in grado di scegliere un tipo di lettura. Solitamente sono racconti di fantascienza, gialli oppure testi specifici, come manuali di modellismo».*

Prosegue l'insegnante: *«Una delle tecniche più utilizzate consiste nel confronto tra il testo scritto e il film dello stesso racconto».*

Il corso di lettura, che è al primo anno, sta dando buoni risultati. Negli ultimi mesi si è registrato, infatti, un aumento del numero di ragazzi che frequentano la Biblioteca giovanile.

Per il prossimo [illegible] il Comune, oltre a riproporre l'iniziativa per i ragazzi, moltiplicando anche le occasioni [illegible] incontro nelle classi, promuoverà corsi per insegnanti sul modo di proporre la lettura ai bambini. **s. m.**

[illegible] «Nuovo Palcoscenico» impara da un francese

CASALE MONFERRATO — Lezione d'eccezione per gli undici attori della compagnia teatrale casalese «Il Nuovo Palcoscenico». Per un breve stage artistico sulle tecniche dell'espressione mimica, è infatti giunto in città Daniel Devère, [illegible] attore-mimo della «Comédie Française», la celebre compagnia di Stato francese nata a Parigi nel 1680.

Spiega Chiara Angelini, [illegible] gista di molti spettacoli del «Nuovo Palcoscenico»: *«Per gli attori della compagnia organizziamo spesso corsi di approfondimento, soprattutto sulle tecniche di [illegible]ne, ma è la prima volta che una lezione viene tenuta da un attore non italiano. Abbiamo invitato un francese della "Comédie" per una lezione di mimo, perché questo aspetto dell'espressione corporea è importante ma è anche spesso trascurato dalle compagnie di prosa».*

Il mimo francese è [illegible] particolarmente apprezzato: *«Indubbiamente ha arricchito il nostro bagaglio di conoscenze»*, commentano gli interpreti [illegible].

[illegible] Devère opera come mimo e attore [illegible] all'«Opéra» di Parigi e in altri teatri [illegible] capitale francese, ma lavora anche come ballerino e come cantante. [illegible] partecipato ad alcuni [illegible] per le televisioni francese e tedesca e a diverse edizioni del Festival di Avignone. **t. f.**

Tortona, difficile la visita per i gruppi troppo grandi

Museo a numero chiuso

L'assessore Rolandi: «Molti reperti non sono protetti da vetrine [illegible] potrebbero venire rovinati, sia pure involontariamente» - In tre stanze esposti 1600 pezzi

TORTONA — *«Le tre sale che compongono il nostro [illegible] si possono visitare quando si vuole. E' sufficiente avvisare in anticipo il personale della biblioteca, che così può mettersi a disposizione [illegible] chi [illegible] fa richiesta. Questo ho detto [illegible] Consiglio comunale quando il consigliere Armando Bergaglio me lo ha chiesto; questo ripeterò rispondendo all'interrogazione che il rappresentante del psi [illegible] Giungato mi ha inviato in questi giorni».*

La risposta, dai toni decisi, è dell'assessore alla Cultura Luciano Rolandi (pri), che ritiene «assolutamente strumentali» le accuse in base alle quali per i ragazzi delle scuole non è possibile visitare il museo romano, ospitato al piano terra del quattrocentesco palazzo Guidobono. Una polemica scoppiata in Consiglio comunale e che non pare ancora sopita.

«L'unica difficoltà che abbiamo — aggiunge Rolandi — riguarda i gruppi troppo numerosi, come possono essere le scolaresche: consideriamo inopportuno che [illegible] trino in tanti, contemporaneamente, nelle tre sale. Ma il motivo è abbastanza facile da capire: molti degli oggetti esposti non sono protetti da vetrine e quindi [illegible] potrebbero correre rischi di danneggiamenti, sia pure involontari. Mi rendo conto che [illegible] simile situazione [illegible] difficoltoso il lavoro [illegible] maestri che con le loro scolaresche visitano il museo. Ma non è colpa nostra se i locali sono quelli che sono e se gli oggetti esposti sono così tanti».

[illegible] circa [illegible] i reperti che [illegible]vano nelle tre stanze del museo romano tortonese. Molti altri però [illegible] ancora ospitati nel magazzino attiguo al museo, proprio per mancanza di spazio.

Continua Rolandi: *«Nel 1987 è incominciata un'ampia catalogazione a cura della Sovrintendenza regionale ai musei. In quest'ultimo periodo posso assicurare che è presente per alcuni giorni la settimana la Sovrintendente in persona per controllare i lavori e controllare [illegible] condizioni [illegible] alcuni piccoli monili in bronzo. Voglio anche ricordare che nel locale è stato collocato pure un "compianto di Cristo morto" [illegible] XVI [illegible], composto da cinque statue di terracotta policroma alte 80 centimetri, estremamente fragili».*

Il [illegible] [illegible] Tortona [illegible] continuando ad arricchirsi di reperti che purtroppo non vengono esposti. Puntualizza ancora Rolandi: *«Il Comune intendeva acquistare uno stabile molto vicino ai locali del museo proprio per ampliarlo. Ma il costo risultava eccessivo. Per una sistemazione definitiva non solo del museo ma anche della biblioteca penso [illegible] debba attendere [illegible] trasferimento del Municipio nell'ex [illegible] Passalacqua».*

Il museo romano, che ogni anno viene visitato da circa mille scolari, ha nel sarcofago marmoreo di Publio Elio [illegible] (terzo secolo dopo Cristo) il suo oggetto di maggior valore e anche il più conosciuto al grande pubblico, anche perché nel 1984 la Sip pubblicò sulla copertina della guida telefonica [illegible] Alessandria appunto la foto del sarcofago.

Il reperto, collocato nella prima sala, fu riportato alla luce nell'area della scomparsa abbazia benedettina di San Marziano. Secondo i cenni storici [illegible] scheda che accompagna il reperto, sarebbe stato scolpito su «commissione» di Antonia Thesipho (una donna di origine greca e di probabile estrazione servile) in onore del figlio Publio Elio Sabino, morto all'età di [illegible] anni.

Secondo gli esperti di arte romana, quello [illegible] Elio Sabino è uno dei più importanti e artisticamente pregevoli sarcofaghi romani dell'Italia nord-occidentale.

Il museo di Tortona, sorto nel [illegible] raccoglie gran parte della preziosa collezione archeologica e antiquaria del cavalier Cesare De Negri Carpani, lasciata in eredità al Comune. **Enrico Regalzi**

Tortona. L'ingresso del museo romano: per visitarlo basta prenotarsi in biblioteca

Il turismo cerca un volto

ALESSANDRIA — E' ai nastro di partenza la quarta edizione del concorso «Un volto per il turismo», la manifestazione è ideata e condotta da Paolo Paoli. L'iniziativa si svolgerà in venti tappe che si terranno in discoteche, dancing e durante feste patronali di richiamo.

La manifestazione è patrocinata dalla Provincia e dalla Regione. Il *tour* comincerà a metà maggio e si concluderà la terza domenica di settembre al «Master» di Bosco Marengo, quando, durante una serata di gala, sarà proclamata la vincitrice di «Un volto per il turismo 1989».

Il concorso è caratterizzato da quattro «ingredienti»: bellezza, femminilità, turismo e gastronomia. Per questo ogni tappa si svolgerà in una località turistica e ogni ristorante che ospiterà le partecipanti proporrà un piatto tipico abbinato ai vini della zona. **(c. c.)**

Oggi alle 18 al «Notturno Club»

Musica classica nel tempio jazz

In programma un concerto pianistico

ALESSANDRIA — Il «Notturno Club» apre alla musica classica: la sala di via Donizetti 27 ospita oggi pomeriggio alle 18 un concerto organizzato dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», che propone al pubblico due giovani pianisti.

Protagonisti del concerto sono Raffaele Mascolo e Marco Santi: il primo eseguirà «Quadri da un'esposizione» di Mussorgskij, il secondo la «Ballata [illegible]» di Chopin e «Prelude, choral et fugue» di Franck.

L'ingresso al concerto è libero. L'ora in cui viene proposto è piuttosto insolita, e anche per questo può costituire un banco di prova per il futuro. Può sembrare insolita anche la sede, visto che il «Notturno Club» è un po' il «regno» di jazz, rock e cabaret.

Raffaele Mascolo è diplomando di pianoforte al Conservatorio «Vivaldi» dove studia sotto la guida del professor Dominici. Ha frequentato i corsi di musica contemporanea all'Accademia Chigiana di Siena e attualmente segue quelli di musica da camera di Verona con il maestro Rossi. E' stato premiato ai concorsi di Albenga, Roma e al «Città di Tradate» e svolge un'intensa attività concertistica.

Anche Marco Santi è diplomando al «Vivaldi» [illegible] insegnante è il professor Pescei, [illegible] contemporaneamente frequenta il quarto corso di composizione tenuto dal [illegible] Carlo Mosso, già direttore del «Vivaldi». Anche Marco Santi si dedica [illegible] passione e notevole successo all'attività concertistica e a quella di allievo compositore. **e. c.**

Appuntamenti

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il corso sulla scienza e il [illegible] dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio, nel salone della Camera di commercio, il professor Ezio Garuzzo parlerà sul «Calcolo flussionale di Newton».

Per le lezioni dell'Unitre di Casale Monferrato, alle 15 di oggi, al Centro Buzzi di corso Valentino, il dottor Giuseppe Bargero parlerà sul tema: «Aggiornamento sull'Aids».

SPETTACOLO TEATRALE. La Compagnia di recitazione «I Pochi» di Alessandria presenta questa sera al «Forte» di Gavi Ligure «La Tempesta» di William Shakespeare, nella traduzione di Salvatore Quasimodo. La regia è di Luigi Todarello; protagonista [illegible] celebre lavoro teatrale del drammaturgo inglese è Roberto Pierallini. Lo spettacolo, che è già [illegible] rappresentato a Ovada, il 28 aprile andrà [illegible] scena a Tortona e in maggio di nuovo ad Alessandria. La tournée de «I Pochi» è organizzata in collaborazione coi vari Comuni e con l'assessorato provinciale alla Cultura.

MOSTRA A PALAZZO COMUNALE. La valenzana [illegible] Rivalta espone fino al 7 maggio [illegible] sala d'arte contemporanea del Municipio di Alessandria una serie di sculture, ori e pietre. La rassegna è organizzata dall'assessorato comunale [illegible] Cultura e può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

VECCHIANTICO. Le antiche sale di Palazzo Cuttica, ad Alessandria, ospitano la quinta edizione di «Vecchiantico», la rassegna organizzata dall'Associazione antiquari della provincia con il patrocinio di Comune, Provincia, Comitato Fiera di San Giorgio, Camera di commercio e Istituto San Paolo. Accanto a mobili e arredi di diverse epoche, fino ai primi anni del Novecento, sono esposti «pezzi» di presepi prodotti [illegible] il Settecento e l'Ottocento, in prevalenza [illegible] origine napoletana e genovese. La mostra è aperta ogni pomeriggio dalle 16 alle 20; il ricavato dei biglietti d'ingresso servirà a completare la ristrutturazione delle sovrapporte di Palazzo Cuttica. **e. c.**

Gli spettacoli e il taccuino

[illegible]
ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Trappola di cristallo.
COMUNALE: sala grande: Gli irriducibili; sala Ferrero: Rassegna teatro comico.
CORSO: Una pallottola spuntata.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Turista per caso.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Donna in carriera.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le relazioni pericolose.
VITTORIA: Turista per caso.

GAVI [illegible]
IL FORTE: La tempesta. Spettacolo [illegible]

[illegible]
CRISTALLO: film sexy
[illegible]: Stormy Moody.
MODERNO: Salvo di guerra.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bar Fely.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Rain man - L'uomo [illegible].

VOGHERA
ARLECCHINO: Turista per caso.
[illegible]: Rain man - L'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Casiroldi, via Dante.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Del Valentino, corso Valentino.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 [illegible].

[illegible]
Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO
Orario: [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, [illegible] G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 86.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.361; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) [illegible]; Novi Ligure (0143) 75.766; [illegible] (0143) 86.392; [illegible] Scrivia (0143) 65.086.

PUBLIKOMPASS
Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 8-12,30 e 14,30-18,30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello Pubblikompass via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

ERREUNO TV
20,20 Il commissario [illegible], telefilm
21,25 Nautica
22,10 TG sera
[illegible] Documentario
23,55 Flash telefilm

TELECITY - ITALIA 7
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20,30 L'attenzione, film di G. Soldati con Ben Gazzara, Stefania Sandrelli (1984)
22,15 Colpo grosso, gioco
23 — In fondo alla piscina, film di E. Martin con Carroll Baker, Michael Craig (1971)
0,40 M.A.S.H., telefilm

PRIMANTENNA SUPERSIX
19,30 Arbegas, cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, rotocalco d'informazione regionale
20,30 Le spie dell'imperatore, miniserie (decima puntata)
21,30 Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta: rotocalco d'informazione regionale
23 — Night Flight: Heavy [illegible] Symbolism
24 — Telefilm
1 — Le auto della settimana: guida [illegible] all'acquisto dell'usato
1,30 Buona notte con...

A quota 45 le due squadre dovrebbero assicurarsi la promozione

Grigi e Casale: per la C1 sei punti in sei giornate

[illegible] le possibilità dell'Oltrepò - Salvezza difficile per la Vogherese

ALESSANDRIA — [illegible] sportivi in provincia ci credono. Oggi più che mai l'obiettivo della doppia promozione in C1 è alla portata di Alessandria e Casale, che anche [illegible] domenica hanno confermato la loro egemonia nel girone A di serie [illegible]. La conquista di [illegible] punti [illegible] ultime [illegible] giornate rappresenta il «bottino minimo» richiesto: a quota 45 il salto di categoria dovrebbe essere assicurato. Ma, nonostante le quattro lunghezze di vantaggio su Oltrepò e Siena (che senza soste continuano l'inseguimento), grigi e nerostellati prima di festeggiare dovranno compiere [illegible] grandi imprese.

Il calendario favorisce leggermente l'Alessandria, impegnata domenica a Tempio Pausania, prima dei due confronti consecutivi [illegible] con il Pontedera e il Siena, intervallati [illegible] sosta del 7 maggio; [illegible] poi la volta del viaggio a Stradella, seguito dal match con la Massese al «Moccagatta» e dall'impegno conclusivo a Sorso.

L'ostacolo più difficile per il Casale è invece la sfida di domenica prossima al «Natal Palli» contro il Siena, che ha [illegible] ambizioni [illegible] promozione. I nerostellati andranno poi a caccia di punti a Sarzana e a Poggibonsi, imprese impegnative ma non impossibili. Tempio in casa, Pontedera fuori e Rondinella Firenze ancora al «Palli» il 4 giugno potrebbero garantire il s[illegible]o di categoria.

Per l'Oltrepò le possibilità di inserimento al vertice sono ridotte. Gli [illegible] hanno l'obbligo di aggiudicarsi domenica il derby a Voghera, ma anche i successivi «esami» sono molto severi. Le gare con la Cuoio Pelli in casa e la trasferta ad Olbia dovrebbero assicurare punti, ma la visita dell'Alessandria il 21 maggio ed una settimana [illegible] dopo la sfida a Siena saranno decisivi. Si preannuncia di scarso significato, invece, l'impegno conclusivo al «Comunale» contro il Pontedera.

Il Siena deve far risultato a Casale, in [illegible] contro l'Olbia, ad Alessandria e a Sarzana, infine contro l'Oltrepò e a Santa Croce sull'Arno per tentare un recupero che sembra improbabile.

In coda la Vogherese, terz'ultima a tre lunghezze dalla coppia toscana Pontedera-Rondinella, non ha molte chances di salvezza. Ai giocatori di mister Bruno occorrono almeno otto punti per sperare nella permanenza in C2. Forse il risveglio di domenica a Sarzana (con il [illegible] per 1 a 0) è stato tardivo. Nel prossimo turno i rossoneri ricevono l'Oltrepò, [illegible] potrebbero conquistare poi punti preziosi a Sorso.

[illegible] Gelato

La Junior affida a Guido Vincenzi il «futuro agonistico» di 200 ragazzi

CASALE — Per assicurarsi un ulteriore salto di qualità, la Junior si affida a mister [illegible] Vincenzi. La società calcistica casalese, impegnata a livello agonistico con undici squadre e oltre 200 ragazzi (dalla Prima categoria ai campionati giovanili), [illegible] un accordo triennale [illegible] l'allenatore mantovano, a cui è stato affidato l'incarico di direttore [illegible] generale.

Dice il presidente [illegible] Junior, Franco Spinoglio: «*Abbiamo rafforzato la nostra collaborazione con Vincenzi, che durante la sua carriera ha anche lanciato sulla scena calcistica Gianluca Vialli, dimostrando quindi di essere un valido "talent-scout". Già nella scorsa stagione il tecnico aveva curato la nostra scuola di calcio; ora sarà il supervisore tecnico, dalla prima squadra [illegible] ai giocatori "in erba"*».

Guido Vincenzi

Il curriculum sportivo di Guido Vincenzi è invidiabile. Come giocatore [illegible] stato per tre volte in nazionale, disputando anche due incontri validi per la Coppa del Mondo (in Svizzera nel [illegible] e a Belfast contro l'Irlanda nel 1958). Dopo un triennio nella Reggiana in serie B, aveva giocato per cinque stagioni nell'Inter e per undici nella Sampdoria, dove aveva concluso la sua carriera agonistica all'età di 37 anni. Lasciato lo sport attivo, come tecnico ha guidato la prima squadra della Sampdoria nel 1973/74 (dopo [illegible] anni nelle giovanili blucerchiate e altrettanti come [illegible] di Heriberto Herrera), nel '74/75 ha allenato il Genoa in serie B, prima di approdare a Casale (per quattro anni) e alla Cremonese (per [illegible] stagioni), dove ha ottenuto la promozione in B, lanciando in prima squadra l'allora [illegible] Gianluca Vialli. Ritornato a Casale, ha riportato i nerostellati in C2, due stagioni fa.

«*Poi* — aggiunge Spinoglio — *si è ritirato a fare il Cincinnato [illegible] sua casa in collina a San Giorgio, ma gli è rimasta nel [illegible] la passione per il calcio ed ora, [illegible] dedicandosi alla squadra del Trino* (che sta guidando verso la salvezza [illegible] Promozione, n.d.r.) *ha accettato [illegible] aiutarci [illegible] questo progetto*». L'intenzione è di allestire un vivaio ancora più forte per scoprire giovani [illegible] talento.

Gino Defrancisci

VOLLEY - Si è qualificata per il concentramento finale

Incontenibile Sicamps

Nell'ultima giornata ha surclassato il Colombo Genova con cui condivideva il quarto posto - Ora ha buone possibilità di accedere [illegible] B1 - La Stg resta in [illegible] femminile

Nell'ultima giornata dei campionati di serie B e C1, la Sicamps [illegible] maschile) [illegible] conquistato i due punti decisivi per l'accesso ai *playoff*; in [illegible] femminile, la Stg Casale ha concluso i suoi impegni aggiudicandosi la salvezza.

Con una prestazione di elevato livello tecnico-agonistico, la Sicamps si è qualificata agli spareggi per la promozione in B1, superando al palasport per 3 a 1 (15-12, 13-15, 15-8, 15-9) i tradizionali avversari del [illegible]ombo Genova, con i quali alla vigilia del confronto [illegible] il quarto posto [illegible] classifica. Il match è stato molto intenso sotto il profilo agonistico ed emotivo [illegible] ha certo deluso il pubblico (piuttosto [illegible]). La Sicamps con [illegible] avvio [illegible] sordina ha fatto temere il peggio, ma dopo due set all'insegna di un sostanziale equilibrio, i giocatori allenati da Ugo Ferrari hanno assunto il comando delle operazioni. Il successo acquista ancora maggior prestigio [illegible] si considera che nella Sicamps era assente il capitano Massimo Raffaldi. I suoi compagni di squadra sono comunque riusciti ad esprimersi su livelli di gioco ottimali: lo schiacciatore Gian Luca [illegible] [illegible] confermato di poter anche giocare in [illegible] superiori.

[illegible] sabato prossimo la Sicamps sarà impegnata nei *playoff* contro il Cesenatico e il Vimercate.

La Stg Casale si aggiudica la salvezza, conquistando un set in trasferta a Sumirago, dove è stata poi [illegible] per 3-1 (15-9, 14-16, 15-9, 15-7). Il [illegible] parziale (in una sola frazione di gioco) ha messo la squadra casalese [illegible] sicuro da ogni imprevisto: sulla sua permanenza in categoria [illegible] hanno inciso i risultati ottenuti dalle altre pericolanti. [illegible] filo di lana la compagine del presidente Carlo Furione ha così ritrovato il sorriso, al termine di una stagione caratterizzata da molte difficoltà.

Senza immediati interessi [illegible] classifica, la Face [illegible] (B1 maschile) e la Pallavolo Valenza (C1 femminile) sono state sconfitte nei rispettivi impegni [illegible]. La squadra [illegible] [illegible] caduto in casa contro la Virtus Sassuolo al termine di un incontro molto equilibrato: 3 a 2 il risultato finale con parziali di 15-11, 7-15, 13-15, 15-11, 17-16.

La delusione per la sconfitta non ha comunque impedito ai tifosi [illegible] applaudire la squadra [illegible] presidente Gilberto Barbagelata, che ha così centrato la salvezza durante la sua prima stagione in [illegible] B1. La Face si conferma leader della pallavolo provinciale.

L'allenatore Ugo Ferrari

C[illegible] [illegible] permanenza in C1 già acquisita, la Pallavolo Va[illegible]a è scivolata a Genova per 3 a 0 (17-15, 15-13, 15-7) contro la capolista Cus. La [illegible] è stata disputata in scioltezza sui due fronti, simpaticamente nel dopo-partita le giocatrici delle due squadre hanno festeggiato insieme la conquista dei rispettivi obiettivi: la salvezza per il Valenza e la promozione in B per le genovesi del Cus.

Luca [illegible]

A [illegible] giornate dalla [illegible] chiusura dei campionati regionali, le formazioni alessandrine sono ancora in lotta per il salto di categoria o la salvezza. In C2 femminile la Tessilnovi di Novi Ligure con uno perentorio 3 a 0 (15-7, 15-8, 15-0) ha espugnato il campo di Ciriè, rafforzando le sue chances di promozione in C1. Dice [illegible]enatore Alfredo Contarino: «*Dovevamo vincere con il risultato più netto possibile, perché al termine del campionato potrebbe servire [illegible] che la migliore differenza set, in [illegible] [illegible] parità [illegible] altre squadre*». La Tessilnovi deve affrontare un finale di stagione molto impegnativo: prima del confronto con la capolista Meneghetti Torino, sabato prossimo ospiterà il Rivoli, che non ha ancora rinunciato [illegible] sue [illegible]ni di agganciare le novesi in seconda posizione. «*Spero di poter recuperare tutte le infortunate e soprattutto la Castelli* — [illegible]giunge Contarino —. *Con la squadra al completo non [illegible] saranno problemi*».

Altro risultato negativo [illegible]vece [illegible] l'Edil-M Ovada che rischia la retrocessione. A Rivoli le ovadesi sono state sconfitte per 3 a 0 (15-5, 15-12 e 15-2). Dice l'allenatore Mauro Ferro: «*Contro un avversario che non concede mai nulla, la nostra squadra non è riuscita a reagire. Neppure durante il secondo set, quando eravamo in vantaggio per 10 a 2, siamo riusciti a strappare un parziale, che per la nostra precaria situazione in graduatoria poteva risultare molto importante*».

Prezioso successo, invece, in serie C2 maschile per [illegible] [illegible]zione ovadese dell'Edil-M, che ha superato la Sa. Fa Chieri in un confronto diretto per la [illegible] [illegible] risultato [illegible] (11-15, 15-9, 15-13, 16-14). Gli ovadesi, dopo un esordio piuttosto indeciso (che ha permesso agli avversari di aggiudicarsi il primo set), hanno reagito esprimendo [illegible] gioco molto spettacolare. L'Edil-M ha così compiuto un altro passo verso la permanenza in categoria, evitando la disputa del *playout*.

La Fin-Abitare Acqui Terme è stata superata dall'Auxilium Valdocco Torino per 3 a 0 (15-9, 15-9, 17-15), ma ha ritrovato gioco e volontà. Dice il direttore sportivo, Fran[illegible] Macciò: «*Contro simili avversari non si poteva fare di più. Avevamo chiesto alla squadra di chiudere in bellezza questo campionato, dopo una serie di risultati allarmanti. [illegible] abbiamo vinto, ma si è lottato sino all'ultimo con grinta*».

r. bo.

BASKET - Il quintetto casalese di Piero Fotia parteciperà [illegible] playoff per la promozione in [illegible]

La Cerutti scivola e trova una corona

Anche dopo la sconfitta subita in trasferta contro la Goriese, ha [illegible] vantaggio decisivo sulle squadre ancora in corsa per il quarto posto - Derthona e Alessandria superate in serie C - La Bankorafa ha concluso [illegible] B femminile con un insuccesso

Questa sconfitta vale quanto una vittoria. Superata in trasferta dalla Goriese (124-100), la Cerutti & Giorcelli Casale (serie B2 maschile) ha ottenuto ugualmente la qualificazione ai *playoff*, con due giornate d'anticipo rispetto alla conclusione della *regular season*. Dice il general manager dei casalesi, Edoardo Nardocci: «*Siamo attestati in 4ª posizione con 4 punti di vantaggio sull'Idromarket Aosta e il Primomercato Viareggio. E' vero che queste due squadre potrebbero [illegible] raggiungerci, ma nei loro confronti siamo [illegible] avvantaggiati [illegible] per quanto riguarda gli scontri diretti che per la differenza canestri. Ci siamo infatti aggiudicati i due match di campionato contro i valligiani, mentre con i toscani abbiamo perso in trasferta e vinto in casa, segnando però di più*».

Un turno favorevole, nonostante l'insuccesso, per la squadra di Piero Fotia anche perché [illegible] Firenze (avvantaggiata rispetto ai casalesi nell'eventuale conteggio degli scontri diretti) è scivolata [illegible] casa contro il Primo[illegible] (82-82) ed ora è distanziata di sei lunghezze. Il primo tempo contro la Goriese è stato equilibrato; solo [illegible] scadere i lombardi hanno fatto registrare [illegible] vantaggio minimo (55-50). Nella ripresa la Cerutti ha accusato un improvviso calo, specie in fase difensiva: il playmaker Teso ha perso lucidità (assumendosi la responsabilità di giocare da solo contro tutti) e non ha più servito con precisione i lunghi.

Conclude Nardocci: «*Al termine [illegible] [illegible] tutti [illegible] po' mogi per la sconfitta. Come società [illegible] siamo soddisfatti perché abbiamo centrato il difficile obiettivo [illegible] playoff per la B1, un'impresa che sinora non era riuscita a nessun'altra squadra in Piemonte*». Al termine [illegible] regular season, i casalesi [illegible] confronteranno con la capo[illegible] Treviglio il 7 maggio in trasferta ed il giovedì successivo alla palestra casalese «Leardi». L'eventuale bella si disputerà domenica 14 maggio a Treviglio.

[illegible] delicata è invece la situazione per le due squadre della provincia impegnate in serie C. Il Derthona è stato sconfitto in trasferta dalla capolista [illegible] Cerea Torino (80-70), mentre il Basket '82 Alessandria (che in classifica ha due punti in meno dei tortonesi) è stato superato dopo un tempo supplementare (100-97) sul campo dell'Uclit Biella. In vantaggio al termine del primo tempo (49-44) [illegible] alessandrini hanno subito il recupero degli avversari nella ripresa (conclusa [illegible] punteggio di 83 pari). Poi hanno sciupato nei 3 minuti finali un vantaggio di 6 punti.

A livello femminile, la Bankorafa Valenza (serie B), che nel [illegible] precedente aveva ottenuto la salvezza, ha concluso il campionato con una sconfitta (72-58) a Rho.

g. d.

V[illegible]lenza vicina al gran balzo

La vittoria del Basket Valenza nel derby contro il Mobili [illegible] Metalfer Serravalle e la prima sconfitta di campionato [illegible] subita, dopo 22 successi consecutivi, dalla capolista Junior [illegible] [illegible] hanno ca[illegible]ato la quart'ultima giornata di serie D.

Con una grande prestazione il Basket Valenza si è aggiudicato la sfida per il secondo posto, assicurandosi un vantaggio minimo sui serravallesi (due punti in graduatoria), ma forse decisivo per il salto di categoria.

Il Mobili Fossati Metalfer Serravalle però non si arrende: lotterà sino al termine, con la speranza di raggiungere i valenzani.

Al Palazzetto di regione San Giovanni la gara ha subito assunto un ritmo incalzante, con continui incitamenti dei *supporters* delle due squadre. I quintetti base si sono affrontati alla pari e per qualche minuto il punteggio è rimasto in equilibrio. Poi, la grinta di Gianni Maddaloni ha incominciato a fare la differenza: con due canestri da 3 punti (cui si è aggiunto un tiro da fuori di Bosio) il giocatore valenzano ha garantito ai suoi il primo consistente vantaggio (31-22).

Al termine della prima frazione [illegible] gioco il divario [illegible] assunto dimensioni maggiori (44-29), ma nella ripresa il Mobili Fossati Metalfer Serravalle [illegible] recuperato terreno. Trascinati da Gilardenghi e Roncadin i serravallesi in 5 minuti [illegible] ridotto sensibilmente lo svantaggio (46-41). Lotta accesa poi su ogni pallone. Gli ospiti sono arrivati sino a tre lunghezze [illegible] rivali (60-57), ma il Basket Valenza ha concluso il match con sicurezza (75-71). Al termine i tifosi va[illegible] [illegible] invaso festosamente il parquet, portando in trionfo i giocatori e il coach Mauro [illegible] [illegible]. «*[illegible]simi tutti ma soprattutto la difesa* — dice l'allenatore valenzano —. *Da due settimane preparavamo questi schemi difensivi, che hanno bloccato il Serravalle*».

Secondo il trainer serravallese Riccardo Lera «*siamo stati traditi dall'emozione e quando abbiamo ritrovato la nostra solita determinazione era ormai troppo tardi*».

La scarsa concentrazione ha giocato un brutto scherzo alla Junior Pool che, già matematicamente promossa in C, è stata sconfitta a Lerici (93-83), interrompendo un record comunque prestigioso. L'Olimpia Voghera in [illegible] ha agevolmente superato l'Alcione Rapallo (110-89), assicurandosi [illegible] posizione [illegible] [illegible] tro classifica.

r. c.

[illegible] - I [illegible]

Tortora in vetta fissa un record

In una settimana ha ottenuto 331 voti

ALESSANDRIA — Pioggia [illegible] tagliandi dopo la vittoria dei grigi a Vercelli. Battendo ogni record, anche rispetto alle cinque precedenti edizioni del Trofeo orso grigio, Tortora in sette giorni ha ricevuto 331 voti, ritornando così al vertice d[illegible] classifica provvisoria con 1237 punti. Briata, 1067 preferenze, scivola in seconda posizione, mentre Ferrarese si conferma terzo con 853 preferenze. Il capitano dei grigi, Brilli, è quarto con un totale di 829 riconoscimenti. Nella gara contro il [illegible]via i «gioielli» del vivaio si sono messi in evidenza: Briata e Ferrarese infatti hanno ricevuto dai tifosi tre giudizi positivi ciascuno. Due attestati di bravura sia per Tortora che per Guerra, mentre Turdini [illegible] ottenuto un consenso.

r. g.

[illegible]

TROFEO [illegible]

Per la partita
Alessandria-Pavia
voto [illegible] miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione [illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

TAMBURELLO - Molti tornei sotto la pioggia

Vignale detta legge

[illegible], i risultati dei valenzani a La Thuile

VALENZA — Sulle nevi di La Thuile si è svolta la gara sociale del Gs Alpini, sponsorizzata dalla «Toro Assicurazioni». Tra i settanta partecipanti, ecco i primi tre classificati delle sei categorie. Senior maschile: Franco Garavelli, Roberto Capra, Massimo Moretti. Senior femminile: Monica Bossio, Daniela Benedetti, Rosanna Fuoco. Allievi: [illegible]neventi, Cristian Accordi, Giovanni Pavese. Allieve: Simona [illegible]tamburlo, Greta Beneventi, Claudia Zaino. Ragazzi: Paolo Bodini, Manuel Ta[illegible]la, Andrea Bellini. Ragazze: Jessica Ghietti, Jenni Zeppa, Pamela Varlero. Giovani (masch.): Fabio Baralli, Roberto Capra, Roberto Regaldi. Giovani (fem.): Antonella Falleschini, Benia Pedron. Dame: Just Fuoco, Daniela Maistro. Veterani A1: Luigi Scantamburlo, Willer Bellini, Piero Pasera. Veterani A2: Giaco[illegible] Ponzone, Addichi Gubiani, Gian Carlo Regaldi.

(r. c.)

La pioggia ha disturbato lo svolgimento di molte gare dei tornei a cui partecipano le squadre alessandrine. Nella quarta giornata del Torneo a muro del Monferrato non si è giocato a Montechiaro, dove era ospite il Portacomaro, [illegible] disputate invece tutte [illegible] [illegible] partite, compreso l'atteso *big-match* tra la Zanussi Vignale ed il Moncalvo, concluso in favore degli alessandrini per 19 a 15.

Il maltempo ha condizionato la prima frazione di gioco, rendendo molto scivoloso il terreno. I padroni di casa sono sempre stati in vantaggio e hanno contrastato i tentativi di recupero degli avversari. Nel Vignale hanno ben figurato Arata e Cussotto; Capusso, invece, ancora indisposto (per un malanno accusato la scorsa settimana), ha fornito una prestazione di tono minore. Sul fronte opposto [illegible] già sembrati in condizione di forma ottimali Ferrero e Aceto; meno brillante il gioco di Natta, reduce [illegible] [illegible] infortunio [illegible] in allenamento. [illegible] Capusso: «*Abbiamo giocato col massimo impegno, [illegible] sotto la pioggia [illegible] è facile esprimersi [illegible] alto livello e per vincere ci vuole anche [illegible] pizzico di fortuna*».

Nel Torneo delle Colline si è disputato un solo incontro, tra la Madonnina ed il Solonghello, concluso in favore della squadra ospite per 16-7. A Madonnina il campo è asfaltato; gli altri sono invece in terra battuta e non è stato possibile utilizzarli.

Le uniche due partite disputate per il Torneo dei Castelli si sono concluse con altrettanti successi esterni. Il Carpeneto si è imposto a Castelferro (19-12); la Ceramica Ovadese ha vinto a Tagliolo Monferrato (19-11).

Anche il Varengo [illegible] [illegible] Francavilla (Campionato Figt di serie B), impegnati in trasferta rispettivamente a Revigliasco ed a Vigliano non hanno giocato.

Ecco tutti i risultati. Tor[illegible] a muro del Monferrato (4a giornata): Calliano-Monale 19-4; Fuenza-Montemagno 12-10; Rocca d'Arazzo-Grazzano 9-10; Vignale-Moncalvo 19-15; Montechiaro-Portacomaro, rinviata. *Classifica*: Vignale e Montemagno 8; Grazzano 6; Moncalvo [illegible] Monale e Calliano 4; Portacomaro 2; Montechiaro 1; Rocca e Fuenza 0.

Tornei dei Castelli (3a giornata): Castelferro-Carpeneto 12-19; Tagliolo Monferrato-Ceramica Ovadese 11-19; Silvano-Molare Bar Stazione, Croce Verde Ovada-Bosaluzzo e Trisobbio-Grillano rinviate. *Classifica*: Ceramica Ovadese e Carpeneto 6; Castelferro 4; Croce Verde Ovada [illegible] 2; Trisobbio e Silvano d'Orba 2; Grillano 1; Tagliolo, Molare e Bosaluzzo 0.

r. bo.

Il Tar del Lazio ha deciso di bloccare tutti gli atti

Autostrada in pericolo

Secondo i giudici amministrativi (la [illegible] ha valore in [illegible] Italia) «lo stop dei lavori dipenderà [illegible] comportamenti della Regione» - E' già stato previsto [illegible] ricorso

AOSTA — *«Aspetto la sentenza, per ora non vi sarà alcun effetto immediato»*, dice il presidente della giunta Augusto Rollandin. [illegible] giorno, l'incontro stampa [illegible] Nuova sinistra e Valle d'Aosta Ambiente che annuncia *«il [illegible] dei lavori dell'autostrada»* si è concluso da un'ora. La notizia viene [illegible] Roma: la prima sezione «ter» del Tar del Lazio (è l'unico tribunale amministrativo che ha giurisdizione su tutto il territorio nazionale) ha [illegible] colto il ricorso degli ambientalisti.

«La notizia è esatta anche se è trapelata prima della pubblicazione della sentenza», dice il presidente del Tar Aldo Ravalli. I lavori [illegible] ranno bloccati? *«Sono annullati [illegible] gli atti relativi alla realizzazione dell'autostrada. Il blocco dei lavori dipenderà dai comportamenti che può mettere in essere la Regione. Non voglio entrare nei particolari, non sarebbe corretto perché, ripeto, [illegible] sentenza non è ancora pubblicata»*.

La società Rav (Raccordo autostradale valdostano), [illegible] costruisce il tratto di autostrada tra Sarre e il traforo del Monte Bianco, nella mattinata di ieri ha emesso un comunicato in cui tratta della sentenza del Tar in modo dubitativo.

Si legge. *«Allo stato attuale il provvedimento di approvazione del progetto è ancora pienamente operante. Avverso [illegible] decisione eventualmente negativa sarà proposto appello al Consiglio di Stato»*. La concessionaria aggiunge poi una frase che [illegible] qualche modo spiega la dichiarazione in apparenza poco chiara del presidente del Tar sui «comportamenti» che potranno essere decisi.

«Comunque — prosegue la Rav — la stessa amministrazione potrà procedere [illegible] correzione di vizi [illegible] forme che il Ta[illegible] rilevato nel procedimento [illegible] approvazione del progetto».

Il ricorso presentato al Tar del Lazio è analogo a quello ancora in sospeso al tribunale amministrativo di Aosta. I «verdi» e due cittadini di La Salle, Paolo Jaccod e Albina Vevey, hanno chiesto l'annullamento dei decreti [illegible] ministero dei Lavori Pubblici sulla costruzione dell'opera e del presidente Rollandin per l'esproprio dei terreni.

In un primo tempo i due Tar decisero di richiedere tutta la documentazione alle [illegible] amministrazioni interessate. Non sospesero i provvedimenti dello Stato e della Regione in attesa di valutare in un altro giudizio la vicenda, [illegible] rimandarono per studiare a fondo un «caso» così complesso.

I lavori dell'autostrada [illegible] [illegible] cominciarono. [illegible] sono aperti nove cantieri tra Jovençan e Morgex (dal 6° [illegible] 14° lotto) per un totale di appalti pari a 348 miliardi. *«Il tratto costerà di più»*, [illegible] però il presidente [illegible] Rav Ettore Marcoz. Malgrado il progetto di impatto ambientale, il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, [illegible] gen[illegible] [illegible] anno fa [illegible] perplessità sull'opera autostradale.

Il ministro così concludeva la lettera indirizzata al presidente Rollandin, a quello della Rav, Marcoz, e al ministero dei Lavori Pubblici: *«In considerazione dell'avanza[illegible] [illegible] iter amministrativo del progetto questo ministero ritiene di affidare alla Regio[illegible] [illegible] Valle d'Aosta [illegible] ulteriori valutazioni, le quali dovrebbero portare a una profonda revisione del progetto e all'immediata adozione del piano paesistico»*.

Secondo Elio Riccarand, consigliere regionale di Nuova sinistra, [illegible] riserve [illegible] ministro dell'Ambiente *«hanno pesato molto sul giudizio del Tar»*. Ora il suo movimento e Valle d'Aoste [illegible] [illegible] telegrammi alla Regione e alla Rav per chiedere di sospendere i lavori di costruzione. *«E' un risultato enorme — dice Riccarand —, adesso vi è la possibilità [illegible] bloccare definitivamente l'autostrada. Faremo il possibile per affossare il progetto»*.

Ruffolo nella sua lettera [illegible] [illegible] gennaio 1988 scriveva: *«In carenza di un definitivo piano paesistico risulta problematica [illegible] qualunque verifica di compatibilità ambientale»*. Il piano potrebbe dunque essere il riferimento dei «comportamenti» di cui parla il presidente del Tar Ravalli. La [illegible] potrebbe «suggerire» che fare per realizzare l'autostrada rispettando le norme.

La Rav si dice *«fiduciosa che [illegible] validità del progetto finirà per essere riconosciuta in considerazione dell'[illegible] nazionale e sovranazionale dell'opera e anche dello scrupolo per [illegible] [illegible] dell'ambiente che [illegible] [illegible] è stato profuso»*.

Enrico Martinet

Svelato [illegible] carabinieri il «mistero» degli ultimi giorni

I farmaci lungo la Dora «scaricati» da un medico

«Ha agito in buona fede, credeva che la [illegible] [illegible] autorizzata [illegible] raccolta [illegible] rifiuti»

PRE'-SAINT-DIDIER — I carabinieri hanno svelato il mistero [illegible] medicine trovati [illegible] scorsa settimana [illegible] un pescatore, abbandonate in sacchetti di plastica nera in una discarica abusiva lungo la Dora, in località Tovachey di Pré-Saint-Didier.

Il «caso» [illegible] stato [illegible] senza colpi di scena. I militari sono [illegible] [illegible] persona che aveva abbandonato i farmaci: si tratta di un medico, Paolo Mannu, 42 anni, originario di [illegible] (Oristano) e residente a Pré-Saint-Didier, che come hanno precisato gli inquirenti, ha *«agito [illegible] buona fede, pensando di poter fare ciò che ha fatto perché convinto che la discarica fosse autorizzata»*.

Il medico, al quale [illegible] [illegible] quirenti sono risaliti attraverso alcune annotazioni trovate tra le seicento confezioni di medicinali abbandonati sulla sponda della Dora, è stato denunciato a piede libero per aver «scaricato e abbandonato componenti farmaceutici in luogo [illegible] autorizzato».

A indagine [illegible] gli inquirenti svelano che tutti i farmaci rinvenuti nella discarica abusiva erano contenuti in confezioni scadute e che per questo motivo il medico aveva deciso di disfarsene. Considerato il volume dei medicinali [illegible] gettare, [illegible] Mannu, aveva deciso di raccoglierli in grandi sacchi per poi abbandonarli nella discarica invece di depositarli in un qualsiasi cassonetto dei rifiuti.

«L'errore del medico — di[illegible] gli inquirenti — è stato [illegible] [illegible] accertarsi che la discarica fosse autorizzata».

Le indagini svolte dai carabinieri di Morgex con [illegible] squadra speciale dei [illegible] (Nucleo antisofisticazioni sanitarie) di Aosta hanno [illegible] qualsiasi collegamento tra i [illegible] trovati lungo la Dora e i medicinali destinati [illegible] farmacia «Ernesi» di La Thuile rubati, in due [illegible] occasioni, vicino [illegible] stazione [illegible] [illegible] Pré-Saint-Didier dove avviene abitualmente la consegna [illegible] parte del corriere che arriva da Ivrea.

Il «caso» dei medicinali abbandonati lungo la Dora benché chiarito lascia aperto un importante interrogativo che riguarda lo smaltimento [illegible] rifiuti speciali tra i quali si possono far rientrare anche i farmaci.

Gli operatori sanitari della Valle (salvo forse qualche eccezione è così anche nel resto d'Italia), non hanno mai ricevuto disposizioni riguardo al trattamento da riservare ai medicinali da eliminare. Le indicazioni date in materia di stupefacenti non sono estese alla generalità dei farmaci e quindi i [illegible] cassonetti per la raccolta rifiuti [illegible] normalmente utilizzati, dai medici come [illegible] famiglie, per gettare le medicine scadute.

Dicono all'Ordine dei medici: *«C'è da tempo all'esame una proposta di legge per lo smaltimento dei rifiuti speciali e quindi anche dei medicinali. L'idea era quella di mettere degli speciali cassonetti per [illegible] raccolta dei farmaci da buttare. In attesa che a livello politico siano prese [illegible] in merito non esiste comunque nessuna particolare disposizione e quindi ogni medico si comporta secondo il suo criterio»*.

Così è per le farmacie. Dice la responsabile delle farmacie comunale, Maria Carla [illegible] *«Per quanto riguarda gli stupefacenti [illegible] previsto l'intervento [illegible] un addetto dell'Usl che, quando necessario, provvede a ritirarli e a fare un verbale di distruzione. Nessuna particolare procedura è invece prevista per gli altri farmaci malgrado da tempo [illegible] parti delle costruzione [illegible] speciali inceneritori. In base a una convenzione [illegible] l'Assi[illegible] quasi [illegible] le farmacie provvedono ogni tre o quattro mesi all'invio a Ro[illegible] delle confezioni scadute che vengono loro rimborsate. Questa [illegible] [illegible] [illegible] scelta che la farmacia fa nel suo interesse, [illegible] non sussiste nessun obbligo»*.

Beatrice Mosca

I sindacati chiedono un incontro per l'ex Sib

Timori per la birreria

POLLEIN — Perplessità e preoccupazioni sono state espresse dal Consiglio di fab[illegible]ca dello stabilimento per la birra di Pollein ex-Sib (da tempo passata a far parte del gruppo Dreher) e dai rappresentanti sindacali [illegible] Cgil, Cisl e [illegible] riguardo ai programmi aziendali per il prossimo biennio.

La [illegible] — secondo quanto sostiene il sindacato — nell'intento di ottimizzare la produzione all'interno del gruppo ha modificato il piano di produzione della ex-Sib intergrandolo a quello [illegible] rale.

Questo comporta che i *«nuovi investimenti vengano destinati all'aumento della produttività a discapito dell'occupazione»*.

«Già da quest'anno — dice il [illegible] — si deve regi[illegible] [illegible] la diminuzione degli addetti stagionali e la soppressione del servizio trasporti che prevedeva l'impiego di sei autisti».

Al recente incontro con la direzione del gruppo, in cui sono state date assicurazioni circa il mantenimento degli investimenti, ma non riguardo ai previsto incremento occupazionale, i rappresentanti sind[illegible] chiedono ne venga fatto seguire un secondo per approfondire l'argomento.

Un'analoga richiesta è stata presentata al presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e all'assessore all'Industria, Artigianato, Commercio e Trasporti Ilario Lanivi, al fine di verificare i programmi aziendali, i livelli occupazionali e le prospettive della birreria ex-Sib di Pollein *«soprattutto — precisano i sindacati — alla luce della legge regionale di finanziamento per le aziende con sede legale fuori Valle, appositamente emanata per la Dreher»*.

b. m.

In sciopero i dirigenti [illegible] Regi[illegible]

AOSTA — L'assemblea di dirigenti e vicedirigenti della Regione ha deciso di proseguire lo sciopero per ottenere una legge che li equiparí ai loro colleghi statali.

Ieri mattina il legale incaricato dai dirigenti ha inviato una diffida alla giunta regionale perché presidente e [illegible] sessori [illegible] firmino [illegible] atti di esclusiva competenza dirigenziale.

L'assemblea ha anche deciso di nominare un Comitato (un rappre[illegible] ogni assessorato): si riunirà tutti i gior[illegible] [illegible] per fare il punto [illegible] vertenza.

L'assemblea dell'Associazione autotrasportatori valdostani

«Ci servono contributi»

AOSTA — Si è svolta al palazzo regionale di Aosta l'assemblea dell'Associazione regionale degli autotrasportatori valdostani (Arav), alla quale aderiscono un centinaio di ditte con quasi duemila fra titolari e dipendenti e un «parco» di centinaia di mezzi.

E' stato votato il nuovo Consiglio direttivo, che ora risulta formato da Romano Vésan, Giuseppe Gallo, Ernani Balderi, [illegible] Linty, Walter Liveroulaz, Carlo Compagnoni, Ennio Boffa, Carlo Mirandola, Vito Millery, [illegible] Vauthier e Carlo Jacquemod.

Il Consiglio provvederà nei prossimi giorni a rileggere le cariche sociali che «governeranno» l'Associazione per i prossimi due anni, anche se appare scontata la riconferma di Romano Vésan, che nella sua carica di presidente uscente [illegible] presentato [illegible] situazione della categoria in Valle.

«Gli autotrasportatori stanno diventando un comparto economico importante, ma non tutti se ne rendono conto», ha detto Vésan. Non [illegible] ancora stata effettuata la registrazione ufficiale dell'Arav, [illegible] atto che costituisce un pa[illegible] fondamentale per arrivare alla costituzione di strutture che permettano poi di avere, ad esempio, un Consorzio per i fidi (cioè per i prestiti o mutui a tasso agevolato grazie all'intervento della regione) anche per l'acquisto di camion, motrici e rimorchi.

Oggi in Europa *«un autocarro costa mediamente alcune decine di milioni in meno che in Italia»* dove, peraltro, gli autotrasportatori hanno in qualche caso possibilità di crediti agevolati. In Valle le ditte vogliono arrivare in tempi brevi ad avere supporti finanziari di un certo rilievo visto che, come è stato precisato nell'assemblea, *«l'unico trasporto esistente [illegible] pratica nella nostra regione è quello [illegible] gomma. Il treno arriva solo fino ad Aosta e non è molto usato per le merci»*.

Un'altra richiesta rivolta [illegible] Regione dagli autotrasportatori è stata quella (date le ridotte dimensioni in Valle d'Aosta) di ottenere dagli appositi uffici tempi più brevi per tutta una serie di operazioni che oggi fanno perdere molto tempo, [illegible] le immatricolazioni di nuovi mezzi, le registrazioni di passaggi di proprietà, la costituzione di nuove ditte e così via.

Però il progetto che sta più a cuore all'Arav (ne ha già presentate tre boz[illegible] [illegible] quello per la creazione di un'«area attrezzata» per gli automezzi pesanti. Dovrebbe essere [illegible] specie di «autoporto», ma non inteso come quello di Pollein bensì come una zona con capannoni da affidare a ditte che potrebbero parcheggiarvi i loro [illegible] mion, un'area dotata di officine p[illegible] manutenzioni, di strutture per servizi, bar e ristorante, ma anche con uffici che aiutino gli autotrasportatori nella gestione [illegible] loro piccole [illegible] rdinarie contabilità.

Una zona che sia veramente [illegible] labile ad un «porto» nel senso storico e tradizionale della parola. Oggi vi sono ditte che si [illegible] espandendo, che [illegible] sanno [illegible] lasciare i loro mezzi. In tanti casi i camion vengono parcheggiati nei cortili di condomini, e così alle [illegible] o alle 4 del mattino la loro accensione provoca [illegible] proteste degli inquilini.

Nell'area attrezzata sarebbero in affitto capannoni dove i camion verrebbero sistemati e seguiti da meccanici.

Bruno Baschiera

STUDENTI NEL PALAZZO REGIONALE

Aosta. Un gruppo di novanta studenti della scuola [illegible] «Russo» di Napoli in viaggio d'istruzione [illegible] Valle ha inserito nel programma la visita [illegible] palazzo regionale. Il presidente della giunta Rollandin [illegible] dato il benvenuto ai ragazzi (nella foto mentre [illegible] accingono a salire lo scalone), quindi è stata illustrata in sintesi l'origine dell'autonomia valdostana e il vicepresidente del Consiglio, Giulio Dolchi, ha spiegato le funzioni dell'assemblea regionale. E' la prima volta che la sede del governo regionale viene aperta alle scolaresche. Alla media di Napoli seguiranno gli istituti [illegible] di Presezzo (Bergamo) e «Romagnosi» di Piacenza

Stasera alla biblioteca Dora

Storia e lingua dei valdostani

Un incontro-dibattito [illegible] Alexis Bétemps

AOSTA — Ha preso il via di recente presso la biblioteca comunale del quartiere Dora di Aosta un programma di conferenze [illegible] all'esame di alcune problematiche di scottante attualità e alla rilettura di aspetti significativi della tradizione valdostana.

Nel primo filone rientrano l'intervento svolto dal dottor Giovanni Devoti, dell'ospedale regionale di Aosta e dell'Associazione «Les [illegible] du coeur», sui fattori di rischio coronarico e la prevenzione.

Di tutt'altro argomento, ma accolta dallo stesso inte[illegible] la serata dedicata alla storia della cucina valdostana a cura [illegible] Pietro Vietti, mentre la cultura locale [illegible] [illegible] oggetto di un primo incontro e continuerà questa sera alle 20,30 con la storia linguistica della Valle d'Aosta, relatore Alexis Bétemps, e con le tappe fondamentali della storia della regione.

Spiega Terenzio Congiu, presidente del Comitato di gestione della biblioteca: *«Il quartiere Dora si è triplicato nel giro degli ultimi tre anni ed è caratterizzato, [illegible] nessun'altra zona della città, da una sorprendente eterogeneità di culture»*.

Continua Congiu: *«Per questo motivo ci stiamo sforzando di fare della biblioteca un punto di incontro e di confronto e, attraverso la riapertura della struttura in orario serale, di recuperare soprattutto la partecipazione della popolazione adulta»*.

L'ultima serata-dibattito, in programma [illegible] [illegible] aprile, sarà dedicata [illegible] proiezione di diapositive sul [illegible] della salvaguardia del patrimonio ambientale e ad una relazione di alcuni rappresentanti del Wwf.

Le proposte culturali [illegible] biblioteca di quartiere includono anche una rassegna cinematografica dedicata [illegible] [illegible] drammatico [illegible] [illegible] [illegible] e la proiezione di una serie di sette film di fantascienza indirizzati anche ad un pubblico più giovane.

Gli appuntamenti, [illegible] per ogni martedì, si susseguiranno a partire da fine aprile secondo un calendario che sarà [illegible] noto in un secondo tempo.

Per i bambini, [illegible] sono al [illegible] coloro [illegible] frequentano con maggior assiduità i servizi messi a disposizione della biblioteca, saranno presto realizzati due spettacoli teatrali: il primo [illegible] [illegible] scena dal «Teatro del Vento» [illegible] Milano, il secondo, dal titolo «Il castello orbilante», realizzato [illegible] compagnia [illegible]rale «Gli alcuni» [illegible] Treviso il 23 aprile alle [illegible] 10 [illegible] palestre del quartiere Dora.

Quest'ultimo [illegible] uno spettacolo-progetto proposto su tutto il t[illegible] nazi[illegible] nell'ambito di una ricerca sulla creatività infantile svolta in collaborazione con il ministero d[illegible] zione.

g. z.

Taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible]: riposo.
GIACOSA: riposo.
ITALIA: Gorilla nella ne[illegible], [illegible] gia di Michael Apted con S. Weaver, B. Brown (Usa 1988). Storia vera dell'antropologa Diane Fossey, che visse per anni coi gorilla del Virunga per [illegible] il comportamento.
SPLENDOR: Film a luce rossa, v. m. 18

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] by me, regia di Rob Reyner, con W. Weaton, R. [illegible], C. [illegible] (Usa 1986). Quattro dodicenni s'avventurano in un lungo viaggio al di fuori della loro cittadina, alla ricerca del corpo di un loro coetaneo, misteriosamente scomparso nella foresta

Televisioni

RAITRE
14,00 Tg della Valle d'Aosta
18,30 Tg della Valle d'Aosta
20,00 Prospective Europe: l'Alsace, prima puntata

RADIOUNO
7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE
12,10 La Voix de la Vallée
14,15 Un album al giorno
14,30 De tot sua pocca
[illegible] La Voix de la Vallée, [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
16,10 La croisière s'amuse
17,00 C'est les [illegible]
18,00 Votre soirée sur la TSR
19,00 Le journal romand
[illegible] À bon entendeur
20,20 L[illegible] e [illegible]

TELE VALLE D'AOSTA
[illegible] T.V.A. Magazine
19,30 Spettacolo musicale
20,00 Film
22,30 Telefilm

TELE ALPI
[illegible] Ironside, telefilm
20.30 Baisert operazione oro, film
22.00 Alpi time
22.30 Alibi inconfessabile, film

Le sportello Sip a St-Vincent

AOSTA — *«La chiusura dell'ufficio commerciale sul[illegible] tuario di Saint-Vincent è [illegible] diretta [illegible] [illegible] nuovo servizio gratuito "sportello telefonico (187)", c[illegible] [illegible] sente ai residenti di svolgere qualsiasi pratica per telefono chiamando il numero gratuito 187»*. E' la risposta della Sip alla protesta dei sindacati confederali di categoria per la chiusura appunto dell'ufficio di Saint-Vincent.

Prosegue la Sip: *«Il [illegible] servizio è stato concordato con i sindacati n[illegible] [illegible] occasione del recente [illegible] tratto collettivo di lavoro. Eliminare la ne[illegible] di recarsi fisicamente negli uffici Sip per risolvere i propri problemi non è un disagio, ma al contrario è in linea con [illegible] obiettivi [illegible] miglioramento dei servizi che la Sip persegue»*.

[illegible] [illegible] organizzazione ha fatto sì che [illegible] ritenuto inutile *«mantenere in funzione l'ufficio di Saint-Vincent, peraltro aperto esclusivamente il giovedì mattina»*. Per quanto riguarda l'occupazione, il nuovo sistema ha implicato *«l'aumento degli organici di tre unità»*.

Musei

AOSTA
Tesoro della Catt[illegible] (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

Taccuino

FARMACIE
[illegible] Comunale 2, in via Monte Emilius (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO
[illegible] fino alle 12 [illegible] oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 6; ore 12: + 14. Umidità: 60%. Vento: debole-variabile (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

«LA STAMPA» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Ahusumedi, località Amérique 55, tel. (0165) 78.56.28; 78.50.18

SPORT INVERNALI - La richiesta per i Giochi in Valle

L'Olimpiade s'avvicina

Il presidente della giunta Rollandin ha riproposto [illegible] presidente del Consiglio De Mita la regione come sede delle competizioni dopo l'edizione di Albertville

AOSTA — Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin ha riproposto direttamente al presidente del Consiglio Ciriaco de Mita la candidatura della Valle d'Aosta quale sede [illegible] Giochi Olimpici dopo l'edizione di Albertville. L'intervento di Rollandin fa seguito [illegible] «pour parler» che l'assessore regionale al Turismo René Faval aveva avviato a Vail in Colorado con i massimi rappresentanti del circuito internazionale degli sport invernali.

Rollandin ha detto a [illegible] Mita che *«legittimano l'aspirazione della Valle d'Aosta a ospitare [illegible] Olimpiadi invernali l'antica tradizione sportiva e l'ospitalità turistica che [illegible] regione può [illegible]re per quanto concerne gli sport invernali e l'organizzazione di [illegible] sportive di livello internazionale, nonché l'eccellente e moderna infrastruttura che fa [illegible] supporto a un'economia regionale fortemente caratterizzata dalle attività legate al turismo alpino»*.

Il presidente della giunta ha anche fatto presente che il Coni ha già concesso un'adesione di massima a [illegible] richiesta e [illegible] garantito [illegible]pegno dell'amministrazione regionale a sostenere la candidatura e a promuovere e appoggiare tutte le iniziative che d'intesa [illegible] il governo [illegible] riterranno necessarie per assicurare il miglior esito della proposta.

«L'unica candidatura possibile in Italia per le Olimpiadi invernali che può sperare [illegible] avere successo è quella della Valle d'Aosta. In [illegible]se ai regolamenti previsti dallo Statuto, la candidatura della nostra regione ha tutti i requisiti richiesti». Con questa precisazione, il presidente della giunta regionale Augusto [illegible] [illegible] voluto rispondere [illegible] notizia pubblicata da alcuni gio[illegible] secondo [illegible] quale *«il governo italiano [illegible]rebbe la candidatura del "Triangolo internazionale" formato dai Comuni [illegible] Tarvisio (Udine), Villaco (Austria) e Jesenice (Jugoslavia) quale sede delle Olimpiadi invernali del 1998»*.

Sempre secondo le notizie, l'annuncio sarebbe stato dato dal vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, intervenendo a Warmbad, vicino a Villaco, a pochi chilometri dal confine italo-austriaco a una conferenza stampa convocata per illustrare la proposta di candidatura. Una analoga [illegible]curazione sarebbe stata data, in quell'occasione, anche dal presidente del Coni Arrigo Gattai [illegible] incontro svoltosi a Tarvisio.

La notizia aggiungeva però che la [illegible] poteva [illegible] presentata soltanto qualora il Comitato internazionale olimpico (Cio) approvasse una modifica dello Statuto, in modo [illegible] consentire [illegible] Olimpiadi in nazioni diverse, confermando pertanto indirettamente quanto affermato da [illegible]din sulla improponibilità [illegible] questa candidatura.

Tuttavia si profila la battaglia «con il resto del mondo» (come aveva detto scherzando a Vail [illegible] Faval, alludendo ai concorrenti americani e giapponesi) e [illegible] gara per la «pole position» tra gli «avversari» italiani.

Luigi Castellarin

La fondista svizzera Maria Thomas a Cogne, immagine che precorre le gare olimpiche in Valle

E' stato presentato il bilancio delle varie discipline

Brillano 8 medaglie d'oro nella stagione rossonera

Vinti dagli atleti della Valle anche [illegible] «argento» e dodici «bronzo» - Soddisfatti i tecnici

CHAMPORCHER — Con un riuscito [illegible] Prix di Consell» si è chiusa a Champorcher la stagione degli sport invernali in Valle d'Aosta. Rimangono da disputare soltanto manifestazioni promozionali come «Azzurrissimo» a Cervinia, tre gare di sci-alpinismo (i trofei Bozzetti, Fiou e Rollandoz) e i campionati italiani di «free-style» (con sede e data da stabilire).

Per le diverse discipline [illegible] gli sport invernali è quindi tempo di bilanci. Nei vari campionati italiani la Valle d'Aosta ha conquistato otto medaglie d'oro, tre d'argento e dodici di bronzo in cinque discipline sportive.

«E' un bilancio positivo per il nostro piccolo Comitato — sostiene il presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) Guido Zanipieri — *perché siamo saliti sul podio in tutte le specialità, in alcuni casi siamo andati vicinissimi alla zona-medaglie come con Margherita Parini o con gli aspiranti del fondo. A livello internazionale [illegible] le soddisfazioni [illegible] sono poi mancate»*.

Marco Albarello

E' stato lo slittino a portare quattro titoli italiani sulla pista di [illegible] a livello assoluto con Corrado Herin, Delia Vaudan e il doppio Corrado Herin-Almir Bétemps e [illegible] le aspiranti con Elide Glavinaz, un titolo italiano è poi arrivato nel fondo con [illegible] nella 15 [illegible]tri a tecnica classica a Livigno, nello sci alpino con l'alpino Roberto Grigis in slalom a Sestola-Monte [illegible] per il biathlon con il successo tra gli allievi di Fabrizio Venturini a Forni Avoltri e infine con il bob per l'affermazione sulla pista del Lago Blu nei campionati assoluti del «quattro» di Ce[illegible] e Carlo Ferraro, Adriano Sposato e Sergio Orange.

Tre [illegible] le medaglie d'argento arrivate in Valle per merito dei fondisti Marco Albarello (30 chilometri negli assoluti) e Stefano Saracco (aspiranti) e nel bob con il «quattro» [illegible] Barmasse, Giorgio Ferri, Daniele Poletto e Walter Chiari.

Decisamente copioso è il [illegible] per le medaglie di bronzo (dodici in tutto): sei sono arrivate dal fondo con tre medaglie per Gabriella Carrel, a cui fanno compagnia le staffette degli [illegible] (Gaudenzio Godioz, Marco Albarello, Paolo Riva, Gianfranco Polvara), delle juniores femminili (Sonia Henriet, Lucrezia Bevin, Daniela Laurent) e nelle allieve (Gabriella Savin, Emanuela Martello, [illegible] Lamastra).

Le altre tre medaglie sono state ottenute nei [illegible] campionati italiani dagli slittinisti Giuseppe Cerise ed Elide Glavinaz (assoluti), dal [illegible] Cesare Ferraro e Adriano Sposato (campionati B di bob a due); Danilo Barmaz, [illegible] Tonti, Enrico Pollastro, Vittorio Framarin (bob a quattro); dallo slalomista Stefano Chasseur (supergigante ragazzi) e dalla staffetta aspiranti di biathlon (Luigi Marchiondi, Gianni Gens, Patrick Favre).

Notevole è stato il riscontro [illegible] anche a [illegible] internazionale dagli atleti valdostani con i due titoli europei di slittino di Damiano Lugon e [illegible] Vaudan a Garmisch in Germania.

Non si possono poi dimenticare la partecipazione ai campionati mondiali di Vail (Stati Uniti) di Richard Pramotton e [illegible] (Finlandia) di Marco Albarello e Gabriella Carrel; ai campionati mondiali juniores con la medaglia d'argento nella gara a squadre di Mauro Nevilloz nel biathlon a Voss in Norvegia e il debutto internazionale nel fondo di Daniela Laurent a Vang.

Non si devono passare sotto silenzio le belle imprese [illegible] piute dagli atleti [illegible] Centro sportivo esercito [illegible] Courmayeur in tutti i settori.

Nel «free style» ancora una volta è [illegible] sul gradino più alto in Coppa del Mondo Silvia Marciandi, «stella» affermata di questa disciplina.

Ai risultati degli sport invernali italiani hanno contribuito in maniera determinante anche dei tecnici valdostani.

[illegible] Berti[illegible] e Lorenzo [illegible] la squadra B di prove alpine hanno [illegible] parecchie soddisfazioni; [illegible]gio Favre ha preparato nel [illegible] sci della stagione d'oro di Stefania Belmondo e [illegible] Di Centa, Roberto Gal si è invece occupato del suo compagno Marco Albarello (protagonista nella staffetta mondiale e settimo nella 30 chilometri).

Ugo [illegible] ha guidato ai tornei continentali gli slittinisti, mentre Fabio Cavagnet ha portato i biathleti ad esprimersi ad alto livello ai mondiali di Feistritz in Austria come ai mondiali juniores di Voss.

Cesarino Cerise

PRIMA CATEGORIA - Non tutto è ancora deciso tra le due squadre valdostane per la promozione alla serie superiore

Lo Châtillon avanza sicuro, ma il Fénisnus incalza

AOSTA — Prosegue sicura (almeno per ora, occorre sempre un pizzico di scaramanzia) la marcia dello Châtillon in vetta al campionato di calcio di Prima Categoria. I castiglionesi hanno ottenuto sul terreno del Robassomero il pareggio che cer[illegible] (1 a 1), mentre il Fénisnus non ha avuto difficoltà a superare [illegible] (6 a 1) portandosi a quattro lunghezze [illegible] distacco dalla capolista.

Successi anche per l'Olimpia Sianto (1 a 0 in trasferta contro il San Giorgio) e per il Sarre Simea (3 a 0 sulla Nolese) mentre il Saint-Christophe Petrol System è stato sconfitto per 2 a 0 dal San Benigno.

Robassomero-Châtillon. Ancora un prestazione di carattere della squadra del presidente Lavoyer, che ha conquistato [illegible] prezioso punto contro [illegible] avversario determinato a ottenere una vittoria di prestigio.

I castiglionesi sono passati [illegible] vantaggio con Torreano e sono stati raggiunti nel primo tempo per poi contenere con grande autorità i tentativi offensivi dei piemontesi nella ripresa.

«Il terreno pesante ci [illegible] penalizzati — dice l'allenatore Piero Ciri —, *però la squadra ha saputo lottare con grande determinazione dimostrando di essere competitiva anche sotto il profilo agonistico. Abbiamo superato positivamente un altro difficile ostacolo [illegible] promozione, confermando [illegible] le carte in regola per respingere i tentativi di rimonta del Fénisnus. Il Robassomero si è rivelato avversario di rispetto e ha cercato in tutti i modi di metterci in difficoltà, ma abbiamo saputo evitare qualsiasi trappola a conferma dell'ottimo momento collettivo»*.

Fénisnus-Lanzese. Partita senza storia, con i castellani che hanno messo al sicuro il risultato nel primo tempo (chiuso sul 3 a 0) per dilagare nella ripresa (6 a 1 il punteggio finale).

[illegible] tripletta di Marco Cerise, i gol di Volpone, Faustino Perruquet e un'autorete hanno dato sostanza alla netta supremazia dei bianco-blù che hanno rosicchiato [illegible] punto alla capolista e continuano a sperare in un [illegible] gancio in extremis allo [illegible]

«Anche se in formazione rimaneggiata — dice il «mister» Pier Antonio Massi[illegible] — *abbiamo rispettato agevolmente il pronostico. Il netto divario tecnico esistente [illegible] le due squadre è emerso sin dall'inizio con note di particolare merito per Edi Volpone che ha confermato di essere più di una promessa e per Fabio Perruquet che ha esordito in [illegible] continentale. Unico neo l'espulsione di Antonin. Ci rimane ancora qualche chance di mettere in discussione la leadership della squadra di Ciri anche se non sarà facile recuperare quattro punti alla capolista negli [illegible] 360' di gioco. Facciamo comunque molto affidamento sullo scontro diretto in programma nella giornata conclusiva»*.

[illegible] Giorgio-Olimpia. Colpaccio della squadra del presidente Cali, che si è imposta per 1 a 0 sul terreno di una delle squadre più accreditate del girone conquistando così la certezza matematica della salvezza.

E' stato Luciano Benetti a decidere, su calcio di rigore, le [illegible] della partita. Il [illegible]travall[illegible] zostano ha messo a segno il diciottesimo gol stagionale e conduce la classifica dei cannonieri.

«I ragazzi hanno interpretato l'incontro nel modo migliore — osserva l'allenatore Sergio Perazzone — *replicando colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa. La vittoria è meritata perché abbiamo saputo creare continui problemi alla retroguardia piemontese [illegible] veloci azioni di contropiede. Soltanto nel finale abbiamo corso qualche rischio, [illegible] la difesa ha retto bene al forcing del San Giorgio»*.

Sarre Simea-Nolese. Pronto riscatto [illegible] Sarre Simea dopo la sconfitta subita [illegible] Chameran. Il 3 a 0 finale (reti di Scalise, Aimone e Carrel) rispecchia il divario [illegible] forse visto in [illegible] i bian[illegible] determinati sin dall'avvio e gli ospiti costretti costantemente sulla [illegible]va.

Unico brivido l'infortunio occo[illegible] portiere Allera, che è svenuto per un colpo ricevuto in uscita ed è stato rilevato tra i pali [illegible] giovane Distrotti.

«La squadra — dice il «mister» Walter Bianquin — *si è espressa su buoni livelli riprendendo la serie positiva dopo l'alt subito sul terreno della capolista. Adesso cercheremo di mantenere il terzo posto in classifica così da chiudere il campionato in una posizione di tutto rispetto. Sono particolarmente soddisfatto del [illegible] di Giovanni Masoni e di Bidese che hanno sfruttato a dovere l'occasione di dimostrare le proprie qualità»*.

San Benigno-Saint-Christophe. Non è bastata una discreta prestazione collettiva alla compagine del presidente Floran per ottenere un risultato positivo in terra piemontese.

Il San Benigno [illegible] è infatti imposto per 2 a 0, ma [illegible] situazione dei granata è rimasta abbastanza tranquilla vista la concomitante sconfitta subita a Sarre dalla Nolese.

«Non abbiamo sfigurato — osserva l'allenatore Mario Vachet —, *però il San Benigno si è rivelato avversario di tutto rispetto e ha meritato la vittoria. Abbiamo avuto qualche buona [illegible] da poi, [illegible] riusciti a concretizzare [illegible] mole di gioco espressa dal centrocampo. Nonostante la battuta d'arresto la squadra ha dimostrato [illegible] essere in forma»*.

Sigfrido Beneyton

[illegible]ippog[illegible] esclusa dai playoff

AOSTA — Una vittoria e una sconfitta per [illegible] squadre valdostane [illegible] rie A di calcetto.

Il Blu Max ha superato per 5 a 3 il Sweet Kit Lessona, ma è sempre ultimo in classifica. Una doppietta di Alberto Rossetto e i gol di Franco Betral, Daniele Orsini e Lino Iacuzzi hanno premiato la generosa prestazione degli [illegible] che saranno impegnati nel prossimo turno contro il Cesana.

Sconfitta dell'Hippogriffe (4 a 3) [illegible] la Cassese. Le reti di Giuseppe Carere, Roberto Monteleone e Giovanni Signorini non sono bastate contro i torinesi [illegible] hanno escluso gli aostani dai playoff. (s. b.)

VOLLEY - La squadra aostana ha ora la possibilità di entrare nei «playout» per evitare di retrocedere

La Gagliardi si avvicina alla salvezza

Superato l'Alba in casa, i gialloneri dovranno ora affrontare l'Altiora a Pallanza, [illegible] partita [illegible] certo facile - [illegible] Valfin ha chiuso con una sconfitta la sua prima partecipazione al campionato [illegible] Serie C1 - E' mancata la concentrazione

Il titolo regionale di biliardo

AOSTA — Alessandro Angelini ha conquistato, per la settima volta, il titolo valdostano di biliardo per la specialità delle boccette.

Quarantaquattro i concorrenti partecipanti alla manifestazione regionale. Alle spalle di Angelini si sono piazzati Aurelio Altomonte, Rolando Cavallaro ed [illegible] Parussini (Cral Cogne) mentre quinti in parità sono giunti Francesco Corazzari (Bar Italia di St-Vincent) e Michele Ianno (Cral Cogne).

Vittoria e pareggio nelle bocce

AOSTA — Vittoria della Nitri Renault e pareggio di Notre Vallée Programma Italia nel terzo turno del «Gran Premio Casi» di bocce riservato a squadre [illegible] serie B.

La Nitri Renault (Ducourtil, Favre, Buscaglione, Marjolet) ha sconfitto la Ciriacese per 6 a 4.

Notre Vallée Programma Italia ha invece ottenuto un prezioso pareggio (5 a 5) a Torino contro la squadra della Madonna [illegible] Pilone imponendosi con Mongiovetto, Monetta, Buffa e Floran. (s. b.)

AOSTA — Non ha fallito l'appuntamento con la vittoria la Gagliardi nella partita che era di vitale importanza [illegible] lotta per la salvezza [illegible] [illegible]pion[illegible] [illegible] serie C2 maschile di pallavolo.

La Gagliardi, infatti, ha ora la possibilità di entrare nei «playout» che verranno gio[illegible] per designare quali squadre potranno [illegible]. Una vittoria, quindi, che schiude la porta per evitare la retrocessione.

La squadra del presidente Scaranello si è imposta per 3 a 2 (17 a 15; 8 a 15; 17 a 15; 12 a 15 e 17 a 16 i parziali) sull'Alba e può continuare a sperare di evitare la retrocessione, ma dovrà battersi con maggior continuità perché quando vuole dimostra che l'impegno non le manca.

Il Valfin Cral Cogne è stato invece sconfitto per 3 a 1 (11 a 15; 15 a 6; 15 a 13 e 16 a 14 i parziali) sul parquet dell'Asti nell'ultimo incontro del torneo di C1 femminile.

Ci sono volute due ore alla Gagliardi per piegare la resistenza dell'Alba. I gialloneri, come d'abitudine, hanno alternato anche in questa [illegible]casione momenti di gran gioco a pause incomprensibili, che hanno fatto soffrire per cinque set i numerosi tifosi accorsi alla palestra di via Binel a sostenere Zoccante e compagni.

Vinto il primo set sul 17 a 15 gli aostani hanno ceduto nel secondo parziale per tornare a condurre e venire nuovamente uguagliati sul 2 a 2.

«L'importanza della posta ha condizionato l'incontro — dice l'allenatore Emil Trenev —. *La partita è stata molto [illegible] con gli ospiti che si sono battuti con grande determinazione e con gli arbitri che hanno [illegible] alcune decisioni quanto [illegible] discutibili»*.

«I problemi maggiori li abbiamo avuti a muro e nelle schiacciate, dove soltanto Paolo Valente si è espresso con continuità — ha continuato Trenev —. *Era comunque determinante assicurarci i due punti e anche se non abbiamo disputato una partita pregevole possiamo ritenerci soddisfatti del successo che ci consente di sperare nella salvezza»*.

La partita si è decisa con [illegible] nuova formula del tie-break (ogni azione assegna un punto indipendentemente da chi effettua la battuta) e anche l'ultimo parziale ha fatto rimanere i tifosi con il fiato sospeso.

La Gagliardi è sempre stata in vantaggio nel set d[illegible]vo, ma ha anche rischiato [illegible] perdere la partita.

Dice infatti Trenev *«Tre errori in battuta e una decisione contraria dei direttori di gara ci hanno creato qualche problema nel finale. I ragazzi sono tuttavia riusciti a ottenere il successo su un'invasione in schiacciata degli avversari»*.

«Adesso sarà indispensabile imporci a Pallanza [illegible] l'Altiora per raggiungere [illegible] traguardo dei "playout". Se sapremo mantenere la dovuta calma avremo buone possibilità di rimanere in C2», conclude Trenev.

Quindi per la Gagliardi si preannuncia un'altra partita tesa ed avvincente per gli appassionati di questa disciplina e piuttosto difficile. Il traguardo della salvezza è vicino, ma gli ostacoli per raggiungerlo ardui da superare.

Il Valfin Cral Cogne ha chiuso con una sconfitta la sua prima avventura in C1.

Le aziendali hanno disputato una partita sotto tono contro un avversario non trascendentale, [illegible] ha [illegible] però il merito di giocare [illegible] la massima concentrazione, a differenza delle [illegible] e compagne che hanno affrontato l'incontro con sufficienza.

«Dopo aver vinto il primo set — osserva l'allenatore Giorgio Moro — *c'è stato un notevole calo di tensione che ha consentito alle piemontesi di aggiudicarsi l'incontro senza eccessive difficoltà»*.

«Potevamo chiudere un campionato ricco [illegible] soddisfazioni con una vittoria, però l'assenza di stimoli ci è stata fatale — dice ancora Giorgio Moro —. *Il quinto posto finale è comunque risultato [illegible] tutto rispetto visto che l'unico obiettivo che [illegible] eravamo prefissi di raggiungere era quello di conquistare la salvezza»*.

In serie D sconfitte per la seconda squadra della Gagliardi e per l'Elitecnica, mentre il Monte Bianco ha superato il Paon Doré.

I gialloneri hanno opposto una discreta resistenza al Cepplratti che si è imposto per 3 a 1. Purtroppo per gli aostani non c'è stato nulla da fare contro i più forti avversari.

Identica sorte per l'Elitecnica contro il capolista Settimo, che ha ribadito il buon diritto a occupare la vetta della classifica.

Successo di prestigio per il Monte Bianco, che ha fermato la marcia dell'altra battistrada.

La squadra di Pressendo ha infatti sconfitto il Paon Doré per 3 a 2, accentuando così i rimpianti per la battuta d'arresto subita nel turno precedente, che ha compromesso la possibilità delle ragazze della Valdigne di concludere il campionato in [illegible] conda posizione.

s. b.

Aosta. Eugenio Torrione prepara l'azione della Gagliardi con Alessandro Barmasse che osserva

La giunta regionale ha dato parere negativo al progetto

Viarigi, discarica bocciata

Non concessa l'autorizzazione all'impianto di raccolta dei rifiuti industriali previsto in regione Marchetti - Ancora rinviate le decisioni su Agricunico e Azzano

TORINO — La giunta regionale all'unanimità ha respinto ieri pomeriggio, su proposta dell'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti, la richiesta di autorizzazione per una discarica di rifiuti industriali di tipo B2, presentata il 20 dicembre scorso dalla società Sec (Smaltimenti ecologici srl) che fa capo ai fratelli Accornero. Gli industriali di Viarigi avevano individuato, in regione Marchetti, l'area di una loro ex cava, come «sito idoneo» per acco[illegible] rifiuti e scorie industriali. Il progetto, suddiviso in due lotti, prevedeva l'accumulo di oltre 600 mila metri cubi di materiali. L'idea aveva fatto subito sorgere un agguerrito fronte di oppositori. La popolazione di Viarigi e dei paesi vicini si è mobilitata contro il progetto, organizzando decine di manifestazioni e raccogliendo una petizione con oltre [illegible] firme. Oltre ai Consigli comunali, anche la Provincia di Asti e l'Usl avevano espresso parere negativo sul progetto. Ieri il «caso Viarigi» è arrivato [illegible] giunta regionale per il de[illegible] giudizio. L'esame del progetto, secondo le motivazioni espresse [illegible] delibera approvato dagli assessori, ha evidenziato [illegible] mancanza [illegible] adeguata valutazione di [illegible] ambientale, mettendo invece in rilievo la insufficiente distanza [illegible] (meno di 150 metri).

La notizia del [illegible] subito diffusa dai consiglieri regionali astigiani. Luigina Ottaviano (dc) ha avvisato sindaci e consiglieri comunali [illegible] Mario Amerio (pci) ha detto che è il risultato della «civile mobilitazione delle popolazioni».

Nella stessa riunione la giunta aveva anche all'ordine del giorno i pareri [illegible] altre due richieste per smaltimenti di rifiuti nell'Astigiano: l'Agricunico e la Airfoleal di Azzano. Entrambe le decisioni sono state rinviate.

Sergio Miravalle

[illegible] paese: «E' [illegible] vittoria»

VIARIGI — I viarigini, ieri, hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia che la giunta regionale ha adottato all'unanimità un provvedimento di diniego all'insediamento, tra le frazioni Accornero e Marchetti, della discarica per rifiuti industriali, della «Sec» di Asti. E' stato subito deciso con il comitato antidiscarica e l'amministrazione comunale, di organizzare in serata un'assemblea (nella sala consiliare del municipio) per fare il punto della situazione.

«Due mesi fa, quando abbiamo iniziato la lotta contro la discarica, nessuno di noi pensava di riuscire ad ottenere un simile risultato. Evidentemente ci eravamo sottovalutati» si sentiva dire ieri da molti abitanti del paese. Più cauti invece i giudizi di coloro che in questi ultimi mesi hanno coordinato il movimento antidiscarica trovando solidarietà anche nei Comuni confinanti. Il presidente del comitato, Enzo Gino, ha detto: *«Ancora una volta la mobilitazione della gente si è dimostrata determinante per ottenere una soluzione ragionevole del problema. Persino l'assessore Cernetti (quando ci ha ricevuti giovedì scorso a palazzo Lascaris) ha riconosciuto che il comitato viarigino è stato un ottimo portavoce delle istanze della popolazione». «La parola ora passa alla Sec — ha continuato Gino — che, qualora le motivazioni del diniego non fossero sufficientemente valide, sarà agevolata nel suo ricorso al Tar».*

Per Gianni Garrone, sindaco di Viarigi *«è molto importante venire a conoscenza dei motivi che hanno determinato il no della Regione. Spero che la decisione si basi sull'eccessiva vicinanza (145 metri) alle case, del luogo scelto dalla Sec per installare la discarica; solo in questo caso il provvedimento della giunta regionale potrà essere considerato inattaccabile».*

Anche secondo Italo Mussio, sindaco di Refrancore *«è fondamentale verificare i motivi del rifiuto; comunque possiamo dire di aver vinto la prima partita, e questo è già un risultato».* Luciano Arrobio, segretario del comitato, ha così commentato la notizia: *«Per scaramanzia non voglio essere troppo trionfalista; comunque l'importante è che il no della Regione sia netto perché ciò significherebbe che i nostri sforzi sono stati premiati».*

bru. m.

Asti spumante, volto nuovo

[illegible] il presidente del consorzio di [illegible] Giancarlo Voglino, 31 anni - Positivi i risultati di vendita del 1988

ASTI — Il mondo del [illegible]scato ha vissuto ieri una giornata [illegible] con due appuntamenti importanti. In mattinata, nel salone del centro congressi San Secondo, si è svolta l'animata assemblea dell'Associazione produttori moscato (oltre [illegible] nei 52 comuni della zona a doc dove operano 18 cantine sociali). Nel pomeriggio, nella sede [illegible] Consorzio dell'Asti spumante, in piazza Roma, riunione dei soci con all'ordine del giorno l'esame dell'andamento delle vendite nel 1988 e la nomina del [illegible] presidente. Su quest'ultimo punto c'erano state nei [illegible] scorsi alcuni contrasti [illegible] la componente agricola e quella industriale. Per tradi[illegible] la presidenza [illegible] Consorzio di tutela dell'Asti spumante spetta in alternanza ad un esponente [illegible] parte agricola e ad [illegible] rappresentante delle industrie. Essendo in scadenza il triennio della presidenza di Giuseppe Cresto Dina, dirigente della Martini&Rossi (componente industriale), l'indicazione del nuovo presidente è andata al settore agricolo. In un primo momento pareva prevalere il [illegible] Paolo Ricagno, attuale presidente del consorzio del Barbera d'Asti. L'indicazione pare abbia però trovato piuttosto «freddi» i rappresentanti delle industrie. E' allora emersa la candidatura di Giancarlo Voglino, 31 anni, presidente della cantina sociale di Ricaldone. Sul nome di Voglino si sono [illegible]vati tutti d'accordo: è [illegible] eletto all'unanimità.

E' stato positivamente giudicato anche l'andamento delle vendite dell'Asti spumante nel 1988. Il [illegible] complessivo [illegible] ditte aderenti al Consorzio si [illegible] sui 67,6 milioni di bottiglie, con un aumento [illegible] 12 per cento sull'87. Crescono in particolare il mercato tedesco (22 milioni di bottiglie) e quello italiano che ha superato gli Usa (rispettivamente 18,9 e 18,2 milioni di bottiglie).

In [illegible] il presidente dei Produttori associati Eva[illegible] Marabese, proprio partendo [illegible] questi dati positivi aveva sottolineato la richiesta delle parti agricole di un nuovo accordo interprofessionale quinquennale [illegible]ti aumenti dei prezzi delle uve e dei costi di trasformazione a favore dei [illegible]tori e delle cantine sociali. L'assemblea ha anche approvato, non senza vivaci c[illegible]rasti, per 56 voti a favore e 43 contrari, la nascita di una società che dovrà acquisire una struttura di frigoconservazione, cioè un «polmone» per l'eventuale stoccaggio del [illegible] moscato, in modo da alleggerire [illegible] pressioni [illegible] mercato.

s. mir.

■ **Giocanatura porta ad Asti [illegible]**

ASTI — Romenio Bongiovanni (nella foto) ha ritirato a Torino il premio di due [illegible] vinto dalla moglie Rosanna Gardino, residen[illegible] Asti in via Roero 33, partecipando a Giocanatura, il concorso de «La Stampa».

Il caso di Maria Teresa evidenzia il dramma [illegible] disabili

Canelli: una città «difficile» per i portatori di handicap?

«Siamo considerati dei diversi» - Gli [illegible] Comune e [illegible] - Un'indagine del pretore

CANELLI — C'è stupore, incredulità, amarezza tra la gente che affolla il mercato del martedì mattina, i bar, i chioschi di piazza Zoppa. Canelli, ieri, si è interrogata sui mille perché della vicenda di Maria Teresa Montanaro, la giovane paraplegica di 28 anni che si è vista negare dall'assemblea condominiale l'autorizzazione ad installare un sollevacarrozzella nell'androne del palazzo di via Alfieri «perché *comprometterebbe non solo esteticamente, ma anche irreparabilmente le strutture delle parti comuni dell'immobile*».

Anche la magistratura si sta interessando al caso. Il pretore, Francesco Scavo, aprirà un'indagine conoscitiva e non si esclude che l'inchiesta porti a clamorosi sviluppi. La città, dunque, discute e ripropone gli interrogativi sulla situazione dei portatori di handicap a Canelli.

Maria Teresa non ha dubbi: *«L'handicappato è un diverso che non ha mai finito di subire. [illegible] esempio: nel parcheggio di fronte al palazzo dove abito, sono stati riservati alcuni stalli per le vetture dei paraplegici. Spesso però [illegible] occupati da altre [illegible]chine. Quando ho fatto notare questo fatto, mi hanno risposto se non ho altro da fare che sorvegliare i parcheggi sotto [illegible] E pensare che, seduta sulla carrozzella, non riesco neppure a vedere fuori dalla finestra!».*

All'Usl 69 di Nizza, una tra le strutture pubbliche che più è intervenuta a favore [illegible] giovane handicappata, su questa vicenda, un funzionario si limita a dire che *«l'Usl ha sempre cercato [illegible] venire incontro alle esigenze della Montanaro».* Renato Branda, sindaco di Canelli, si è interes[illegible] personalmente del caso. Afferma: *«Non solo il Comune aveva trovato alcuni alloggi, poi giudicati [illegible] adatti alle esigenze della ragazza, ma aveva inviato lettere e fatto richieste ai parroci, alle associazioni di volontariato, agli amministratori dei condomini segnalando il caso. Purtroppo si liberarono solo alloggi ai piani alti e non serviti da ascensori».*

Maria Teresa non nasconde l'aiuto ricevuto dall'Unità Sanitaria [illegible] e dal Comune. Dice: *«L'Usl mi ha fornito il cingolo, le carrozzelle e gli attrezzi per la ginnastica rieducativa. Un intervento provvidenziale: non saremmo certo riusciti ad acquistare tutto il materiale di cui ho bisogno. Il Comune ha sovvenzionato la ristrutturazione parziale [illegible] l'alloggio dove abitiamo».*

[illegible] installare un piccolo impianto per superare quei «maledetti» sei scalini nell'androne di ca[illegible] lo spirito [illegible] è presto svanito sospinto da improvvise preoccupazioni di tipo estetico e timori per la «solidità» dell'edificio. [illegible] Bibona, titolare [illegible] C.R.I.A., azienda torinese costruttrice di questi apparecchi per paraplegici, il cui costo è di [illegible] 12 milioni, è categorico: *«Il montascale può essere fissato al [illegible] con quattro, sei tasselli oppure retto da speciali colonnine ancorate al pavimento. L'ingombro è minimo, [illegible] in totale e non pregiudica assolutamente alcuna struttura».*

[illegible] Teresa Montanaro, [illegible] tutto, continua la [illegible] vita scandita da regole ferree che lei stessa si è imposta: *«Durante il giorno faccio ginnastica, preparo il pranzo e la cena per Mario, accudisco a piccoli lavori domestici, [illegible] uscire un po' di più, ma ora posso farlo solo il sabato e la domenica. Senza il sollevacarrozzelle, infatti, sono costretta ad attendere che mio marito mi faccia scendere le scale».*

Giovanni Vassallo

Canelli. Maria Teresa Montanaro, nel suo alloggio, con il marito Mario Vaccina e i genitori

■ **[illegible] sciopero contro ticket e tariffe**

ASTI — Sciopero generale provinciale il 28 aprile contro i ticket e i ritardi nell'applicazione degli accordi da parte di Comune e Usl. Lo ha proclamato [illegible] pomeriggio l'assemblea dei delegati di Cgil Cisl e Uil, [illegible] al Circolo Way Assauto. La data dello sciopero cade ad un mese dall'adozione da parte del governo [illegible] contestato decreto. All'assemblea hanno partecipato oltre [illegible] delegati, rappresentanti di pci, psi, psdi e dp, e il deputato [illegible] comunista Giancarlo Binelli, a cui sono state consegnate le oltre 18 mila firme raccolte ad Asti contro i ticket sanitari. La riunione si è chiusa con una richiesta alle segreterie nazionali [illegible] sindacati, [illegible] indire uno sciopero generale per sollecitare la modifica dei provvedimenti governativi. La protesta del 28 aprile avrà anche motiva[illegible]zioni locali. I [illegible] intendono [illegible] manifestare contro gli aumenti tariffari [illegible] Comune (in particolare la tassa sulla raccolta rifiuti) *«in modo indiscriminato, senza puntare, prima, a migliorare e quindi razionalizzare il servizio»* e contro i ritardi da parte degli Enti locali nell'affrontare alcuni problemi. Spiega Gianni Pi[illegible]su, della Cgil: *«Con Comune e [illegible] abbiamo già firmato accordi, in particolare su ambiente, problemi del lavoro, assistenza agli anziani, che non sono ancora stati applicati; manca inoltre una proposta concreta sui servizi socio-assistenziali in città».*

(f. la.)

■ **Canelli, rubano porte [illegible] S. Leonardo**

CANELLI — Tredici preziose porte di noce intarsiate sono state rubate ieri nella chiesa parrocchiale di S. Leonardo a Villanova. Il furto è avvenuto tra le 9 e le 12, ore in cui la chiesa non è sorvegliata e scarsamente frequentata dai fedeli. I legni, che ricoprivano un armadio a muro della sacrestia, risalgono ai primi del '700: con lo splendido coro dell'Alberti posto a ridosso dell'altare, erano tra i migliori esempi di arte lignea barocca presenti nell'antico borgo canellese. Il parroco, don Roberto Feletto, [illegible] a mezzogiorno dalla benedizione delle case, ha avvertito i carabinieri. Alcuni anni fa, nella chiesa di S. Rocco, sempre a Villanova, fu rubato il portale.

(gi. o.)

■ **Denunciato [illegible] vini**

VEZZA D'ALBA — La Guardia di Finanza di Savona ha denunciato il titolare della ditta vinicola Cauda, Piero Durono, 42 anni, per aver messo in vendita Pinot grigio, Nebbiolo d'Alba, e Grignolino del Monferrato irregolari, contenenti una quantità eccesiva di acido sorbico (antifermentativo). Sono state sequestrate 25 mila bottiglie e denunciati anche i titolari di [illegible] aziende che avrebbero commercializzato il prodotto.

■ **Mostra fotografica su giovani e lavoro**

ASTI — Una mostra fotografica, sulla condizione giovanile e il rapporto tra giovani e lavoro, è stata allestita nel palazzo della Provincia. La rassegna è arricchita con una serie di dati e informazioni sul mondo del lavoro.

■ **Gli appuntamenti [illegible] oggi**

ASTI — Alle 16,30, al Centro culturale S. Secondo seconda lezione sul Buddismo del professor Luigi Alessio. Alle 21, all'hotel Lys di via Rosselli, convegno su «Vino: una cultura che tramonta?». Interverranno Roberto Rampone, enotecnico e Giancarlo Saltanino dell'Onav. Alla sede della «Piccola acropoli salutare» di piazza Roma, alle 16,30, il dr. Mario Gozzelino parlerà su «omeopatia e i bambini: essere sani dai primi anni di vita».

■ **Successo della [illegible] del vino**

CASTAGNOLE LANZE — Con l'assegnazione del Lanzevino d'argento a Vittorio Camillo, segretario del comitato di tutela dei vini doc, si è svolta l'11ª edizione della Festa del vino, istituita per celebrare il rito primaverile dell'imbottigliamento. La festa si è «consumata» nelle piazze e sotto i portici del centro storico dove i viticoltori hanno offerto i loro prodotti ad un pubblico nu[illegible] mostrato di gradire anche [illegible] nuova formula del pranzo self-service.

■ **Contributi pensionistici a 500 ex operai?**

ASTI — Il Consiglio regionale ha trasmesso alla Camera la proposta di emendamento alla legge di riforma della Cassa integrazione, che prevede il riconoscimento dei contributi pensionistici per i lavoratori in disoccupazione speciale. Il provvedimento riguarda circa [illegible] lavoratori dell'Astigiano, [illegible] dipendenti Fa-Mei e Mecort). Il consigliere regionale [illegible] pci, Mario Amerio ha detto: *«Venerdì ci incontreremo con i sindacati a cui chiederemo appoggio alla proposta».*

■ **[illegible]ordo alla «Waya» sulle liquidazioni**

ASTI — Sindacati e direzione della Way Assauto hanno siglato un accordo per il ricalcolo sulle liquidazioni della maggiorazione del turno notturno. Gli ex dipendenti e pensionati (da meno di 5 anni) che svolgevano con continuità il lavoro sui turni notturni hanno diritto al recupero della quota di maggiorazione.

(f. b.)

Taccuino

ASTI

LUX: Sotto accusa, di J. Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (drammatico).
POLITEAMA: Rain man. L'uomo della pioggia, di B. Levinson, [illegible] D. Hofman, T. Cruise [illegible] co)
RITZ: [illegible] marito, di T. Kotcheff, con K. Turner, B. Reynolds (commedia)
[illegible]: Brucia sesso brucia (erotico)

NIZZA

SOCIALE: Film erotico
VERDI: Amore bionda

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Lepanelli, piazza Statuto 7; notturna: Servies, piazza San Secondo 19
Canelli: Fenocchi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

[illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821, **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Celliano** 928.444; **Montechiaro** [illegible] **San Damiano** 875.[illegible] **Castiglione** 951.[illegible], **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.503; [illegible]gno 82.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348, **Mombercelli** 955.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): [illegible] 217.583; **Canelli** 834.222; **Calamandrana** [illegible]; **Costigliole d'Asti** 966.778, **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri:** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 71.23.58; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.491; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311, **Informazioni bus Asp:** 34.827; **Telefono amico:** 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.752; 50.924.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 3: Publikompass 32.222.

Un'indagine [illegible] dell'assessorato al Personale della Regione

In Liguria pubblico impiego fermo all'anno del travet

Quasi 25 mila gli addetti al settore - Basse qualifiche e caos nelle funzioni

GENOVA — L'universo [illegible] pubblico impiego in Liguria è [illegible] fotografato [illegible] una dettagliata indagine [illegible] dell'assessorato regionale [illegible] Personale.

Con uno studio realizzato dall'Osservatorio regionale, istituito nell'ambito del «servizio organizzazione e formazione», è stato composto un quadro preciso delle strutture e delle esigenze di lavoro nelle aziende pubbliche [illegible] Liguria.

Alla [illegible] hanno aderito 322 enti sparsi sul territorio, [illegible] municipali di acqua, trasporto e gas ai consorzi, dalle amministrazioni civiche alle strutture provinciali, dalle comunità montane [illegible] enti provinciali per il turismo, Camere [illegible] cio, Aziende [illegible] soggiorno e Istituti autonomi delle case popolari.

I pubblici dipendenti (esclusi quelli statali e [illegible] statali), [illegible] 1987 [illegible] Liguria oltre [illegible] così suddivisi: 15.594 in provincia di Genova, 2349 a Imperia, 3016 alla Spezia e [illegible] a [illegible] calcolo è passibile di qualche lieve modifica dal momento che 68 enti non sono stati in grado di fornire d[illegible] precisi [illegible] situazione dei propri dipendenti.

«Ma il quadro — ha spiegato l'assessore regionale al Personale [illegible] — è sufficientemente preciso e sarà molto utile per capire quali interventi dovranno essere attuati per migliorare l'organizzazione degli uffici».

L'Osservatorio del pubblico impiego è [illegible] istituito nel 1987 anche in relazione a [illegible] impegno [illegible] Regioni e dagli enti locali in sede di stipulazione dell'ultimo contratto di lavoro.

L'Osservatorio ha lavorato per oltre un [illegible] su indicazione metodologica della commissione regionale studiando la situazione del pubblico impiego in termini di organici, di dipendenti in servizio distinti per singole qualifiche, di posti vacanti e di retribuzioni. Un dato importante [illegible] dall'indagine riguarda i bilanci [illegible] ciascun ente e l'incidenza degli stipendi [illegible] personale. «Questa voce risulta essere comunque piuttosto rilevante — ha spiegato l'assessore Ines Boffardi —. A questo proposito voglio sottolineare che nel trasmettere personalmente al ministero per la Funzione pubblica questa rilevazione, ho suggerito l'opportunità che le indagini degli osservatori vengano estese a tutti i comparti [illegible] pubblico impiego operanti nelle singole regioni, nel quadro di direttive che dovrebbero essere impartite dal dipartimento della Funzione pubblica. Ho anche fatto presente al ministro che questa iniziativa faciliterebbe la raccolta [illegible] dati e consentirebbe all'Osservatorio nazionale [illegible] avere, in tempi più brevi, i dati elaborati per ogni regione».

Forti [illegible] il personale, dunque, un gran numero [illegible] dipendenti con [illegible] qualifiche, pochi dirigenti, una [illegible] caotica delle funzioni. Sono questi [illegible] elementi che, scorrendo le tabelle [illegible] dall'Osservatorio, sembrano caratterizzare la struttura del pubblico impiego in Liguria.

In quasi tutte [illegible] amministrazioni, [illegible] piccolo Comune [illegible] trasporti, il maggior numero [illegible] appartiene al terzo livello (4660 in provincia di Genova, il 31,94 per cento del totale dei dipendenti).

Complessivamente negli enti pubblici della Liguria i dipendenti di terzo livello [illegible] no 7481, 6355 di quarto, [illegible] di quinto, 4763 di sesto, 1689 di settimo, 1090 [illegible] ottavo, 456 [illegible] e solo 187 del livello massimo, il decimo. I dirigenti [illegible] quindi solo il 2,8 per [illegible] percentuale sale nella provincia [illegible] Genova al 3,30 e scende all'1,79 per cento a Imperia, all'1,56 per cento alla Spezia e all'1,10 per cento a Savona.

Da tempo, le organizzazioni sindacali lamentano la scarsa attenzione che [illegible] dedicano ai problemi dell'organizzazione [illegible] lavoro, degli incentivi economici e delle qualifiche. Su questi temi al fondo la vertenza [illegible] vede impegnate [illegible] segreterie genovesi [illegible] Cisl e Uil per la funzione pubblica.

Oggi i dipendenti pubblici [illegible] in sciopero dalle 9 alle 12. «E' ormai da troppo tempo — hanno scritto Cgil, [illegible] e Uil [illegible] un comunicato diffuso ieri — che le croniche carenze di personale determinano squilibri nello svolgimento del lavoro e che altresì le carenze dell'organizzazione del lavoro causano l'impossibilità di realizzare un'efficiente e moderna gestione degli uffici».

A livello periferico i sindacati chiedono [illegible] fruizione delle [illegible] ore, visite preventive per il personale addetto ai terminali e [illegible] contrattazione sull'orario e sull'organizzazione del lavoro.

Daniela Grondona

■ Vertenza porto di [illegible] Si rischia la rottura

GENOVA — Alle 21 di ieri, dopo un [illegible] pomeriggio di consultazioni, la Cgil [illegible] ancora di [illegible] una soluzione in extremis per evitare la rottura definitiva nella vertenza del porto di Genova. Nel primo pomeriggio, le delegazioni degli utenti, [illegible] Cisl e Uil s'erano dichiarate disponibili a firmare il «documento di sintesi» proposto [illegible] direttore generale della Marina Mercantile, Giovanni Leardi.

La Cgil, seppur lacerata al suo interno tra «falchi» e «colombe», ha chiesto una sospensione della seduta per consultare la Compagnia Unica [illegible] Portuali [illegible] quale [illegible] giunto [illegible] nuovo veto alla [illegible] «documento».

In serata, sono proseguiti in un clima [illegible] grande incertezza gli incontri tra le delegazioni [illegible] e Uil [illegible] ricerca [illegible] una via d'uscita [illegible] situazione per evitare così [illegible] la vertenza torni sul tavolo [illegible] Ministro Prandini.

Una [illegible] fortemente critica sul comportamento [illegible] portuali è stata espressa dal responsabile nazionale della de per i problemi portuali, Filippo Peschiera. «Tra i vertici della compagnia — ha dichiarato Peschiera — soffia il vento tragico di un dannunzianesimo folle».

Iniziato in Assise a Chiavari il processo a Giuseppe Vandanesi

Uccise per vecchi rancori?

L'interrogatorio dell'imputato, autore [illegible] uno dei più [illegible] delitti compiuti nel Levante - Le testimonianze [illegible] della vedova dell'imprenditore Rossato e di alcuni dipendenti - «In certi casi fra il titolare e il contabile [illegible] arrivò ai ferri corti» - L'udienza sospesa per l'assenza di uno dei periti - Si riprende sabato

[illegible] — Una discussione, un rimprovero, forse un accenno di schiaffo, forse uno stato d'inferiorità che covava da anni: sono [illegible] queste, forse, le «molle» di [illegible] dei delitti più sanguinosi [illegible] gli ultimi anni nel Levante. Il [illegible] marzo dell'88, poco dopo mezzogiorno, Giuseppe Vandanesi, [illegible] anni, un tranquillo [illegible] diciotto [illegible] dipendente della «Rossatoasfalti», uccise selvaggiamente il suo principale, Marco Rossato, 54 anni, sposato e [illegible] figli. Un [illegible] compiuto [illegible] ferocia, se è vero che, come risulta dalla [illegible] corpo della vittima, Vandanesi colpì Rossato sessantadue volte, dapprima con un tagliacarte, e poi con un coltello e uno scalpello [illegible] muratori, trovato poi conficcato nella gola dell'imprenditore.

Il processo per omicidio volontario, cominciato [illegible] in Corte d'assise a Chiavari (pres. Lino Monteverde, pm [illegible] Macchiavello), è stato sospeso subito dopo l'interrogatorio dei testimoni più importanti: l'assenza [illegible] dei periti, lo psichiatra prof. Primo Levi, colpito nei giorni scorsi da un ictus cerebrale, ha reso necessaria [illegible] nomina [illegible] nuovo perito, il prof. Andrea Arata, primario di [illegible] all'ospedale Galliera [illegible] Genova, che presterà giuramento nell'udienza di sabato. In quell'occasione sarà anche fissata la prossima udienza del processo.

L'interrogatorio di Giuseppe Vandanesi è stato il momento centrale dell'udienza di ieri. Il contabile, difeso dagli avvocati Enrico Baccino e Marina Acconci, appariva calmo e [illegible] testimoni, invece, i [illegible] Rossato, che si [illegible] costituiti parte civile con gli avvocati Alfredo Biondi ed Enzo Fanolli: la moglie, Rosa Ricco, i tre figli Luca, [illegible] anni, Valerio, 18, e Anna, 14.

Con voce quasi senza espressione, Vandanesi ha raccontato i tragici [illegible] 28 [illegible]: «Avevamo [illegible] una discussione per motivi [illegible] lavoro: da Genova aveva telefonato il geom. Tantarini avvertendo che un cantiere era fermo perché era finito il materiale, e il signor Rossato si era arrabbiato. A un certo punto, durante la discussione, il principale mi ha detto "Vada via!", accompagnando la frase con un buffetto al collo. Non era uno schiaffo vero e proprio, ma io non ho capito più niente: è come se in me fosse entrata un'altra persona. So solo che ho cominciato a colpire Rossato con un tagliacarte che avevo preso dalla scrivania, e che poi sono [illegible] in un'altra stanza a prendere un coltello e uno scalpello. [illegible] quando Rossato è caduto e [illegible] reso conto [illegible] quello che avevo fatto, mi sono [illegible] ghiato, con l'impressione di sciogliermi».

Il resto della vicenda è cronaca: dopo il delitto, il [illegible] trambusto aveva messo in allarme gli altri inquilini della casa di via San Pio X dove si trovano gli [illegible] «Rossatoasfalti». Vandanesi aveva telefonato alla sorella Caterina. Poco dopo, aprendo la porta dell'appartamento, Vandanesi si era incontrato faccia a faccia con il figlio dell'ucciso, Luca. Pochi istanti più tardi [illegible] arrivati gli agenti.

Che rapporti c'erano [illegible] Vandanesi e il suo principale? Potevano esistere motivi di rancore, magari covati per [illegible] e poi esplosi all'improvviso quel tragico 28 marzo? Secondo la vedova e il [illegible] dell'ucciso, sentiti come testimoni, no, anche [illegible] Rossato, [illegible] ha confermato la vedova, «era una persona energica».

Qualche spiraglio è venuto invece dalla deposizione [illegible] due colleghi di [illegible] dell'omicida, il geom. Bruno Tantarini e l'impiegato Mauro Dighero: più volte [illegible] passato l'imprenditore aveva rimproverato Vandanesi, come faceva anche con altri dipendenti quando commettevano man[illegible] od [illegible] sul lavoro, «ma sempre con un valido motivo». E in due occasioni il contabile e il suo capo [illegible] ai ferri corti: «Una volta Rossato aveva sferrato un calcio a Vandanesi, un'altra volta, al termine di una discussione, lo [illegible] addirittura cacciato dall'ufficio; e Vandanesi era rimasto [illegible] le scale, in attesa, fino a quando Rossato non lo aveva mandato a chiamare».

Questi ed [illegible] episodi non avevano, apparentemente, lasciato strascichi e i rapporti tra dipendente e principale parevano tornati del tutto normali. Ma nessuno può escludere che invece siano stati proprio questi i presupposti dell'atroce delitto.

Marco Raffa

Giuseppe Vandanesi durante una fase [illegible] processo [illegible]

■ Chiavari, un arresto per droga

CHIAVARI — Una donna di 36 anni, Elisabetta Ponzini, è stata arrestata dalla polizia che durante una perquisizione nel suo alloggio, in via Garibaldi a Graveglia di Nè, aveva rinvenuto circa 40 grammi di eroina, un bilancino di precisione, due etti di lattosio ed altri «accessori». Elisabetta Ponzini è la moglie di Giovanni «Johnny» Salvestri, che sta scontando una condanna a cinque anni per detenzione e spaccio di eroina. La droga era stata nascosta parte in un armadio, parte all'interno di un televisore.

■ Studenti in sciopero a [illegible]

SESTRI LEVANTE — Ieri mattina gli studenti dell'Istituto «De Ambrosis» hanno in gran parte disertato le lezioni in segno di protesta contro le condizioni di degrado in cui versa la scuola. Una delegazione si è recata in Comune.

■ Camogli, venerdì si discute il bilancio

CAMOGLI — E' stato nuovamente rinviato il Consiglio comunale di Camogli: la prossima seduta per la discussione del bilancio si terrà venerdì. Lunedì sera il primo a prendere la parola è stato l'ex [illegible] Arcabasso, indipendente dc, che ha rilevato come, mancando il parere dei Consigli di circoscrizione, il Consiglio non possa procedere all'approvazione del bilancio. Alla posizione di Arcabasso e di un altro consigliere dc, Riccardo Schiappacasse, si sono associati anche i due consiglieri [illegible] «Camogli Domani», G. B. Giudice ed Ester Crovari. Alla fine si è deciso di rinviare la discussione a venerdì; stasera il bilancio sarà esaminato dai Consigli di quartiere.

■ [illegible] nel Tigullio

CHIAVA[illegible] — Da lunedì anche nel Tigullio si raccolgono le firme per i referendum contro la caccia e contro l'uso dei pesticidi in agricoltura. E' possibile firmare presso i segretari comunali di tutti i Comuni del Tigullio.

■ Il [illegible] la Torre [illegible] Rapallo

RAPALLO — Sono cominciati [illegible] i lavori di consolidamento della facciata della Torre Civica, per i quali il Comune ha stanziato 18 milioni. Il progetto prevede il posizionamento di un «ombrello» tutto [illegible] facciata, per proteggere i passanti [illegible] caduta di calcinacci.

■ Genova, prolungato il [illegible]

GENOVA — Il sindaco Cesare Campart ha emesso in data il provvedimento con cui autorizza l'accensione degli impianti di riscaldamento per otto ore giornaliere a partire da oggi fino al 25 aprile. Il provvedimento riguarda anche gli impianti di riscaldamento delle scuole elementari e medie.

Crisi in Comune a Chiavari: la commissione della dc ha deciso

Si ricomincia da De Petro?

Sarebbero riconfermati anche i [illegible] assessori - Le incertezze del sindaco Un'inchiesta [illegible] Finanza per l'«appalto calore» negli edifici pubblici

[illegible] — E' sempre più travagliata l'esistenza dell'amministrazione comunale di Chiavari: alle vicende giudiziarie (con [illegible] sviluppi delle [illegible] inchieste aperte dalla magistratura sull'operato di amministratori e funzionari) si sovrappongono [illegible] politiche, gli incontri, [illegible] polemiche, i comunicati.

Ieri, sotto questo profilo, è stata una giornata molto «agitata»: alla notizia del proscioglimento della giunta comunale, che era stata inquisita in relazione [illegible] due delibere del 18 [illegible] 25 marzo [illegible] scorso [illegible] si è sovrapposta quella di una nuova inchiesta, avviata dalla magistratura genovese ed affidata alla Guardia di finanza, circa l'«appalto calore», [illegible] cui un anno fa il Comune [illegible] delegato [illegible] una ditta privata, [illegible] Petrolcompany, la gestione del riscaldamento di scuole ed edifici vari.

L'accusa ipotizzata sarebbe quella [illegible] violazione [illegible] legge antimafia sui subappalti.

E in più, proprio [illegible] sera, [illegible] svolto l'incontro decisivo per risolvere la crisi che da quasi un mese paralizza l'attività comunale: [illegible] commis[illegible] costituita [illegible] alla democrazia cristiana per designare il nuovo sindaco ha comunicato ufficialmente al gruppo consiliare e [illegible] direttivo sezionale i nomi dei «prescelti».

Ufficialmente questi nomi (che sono [illegible] lunedì sera) avrebbero dovuto rimanere segreti, ma in questi casi si tratta [illegible] segreto di Pulcinella: [illegible] ieri infatti si sapeva a Chiavari che la commissione aveva deciso di riconfermare Marco [illegible] Petro sindaco e Renzo Repetto, Emilio Cervini e Martino Chiartelli assessori.

Tutto come prima, dunque? Non proprio, anche perché bisogna vedere cosa diranno i partner di maggioranza — socialisti e liberali — di questo «De Petro bis» che viene loro proposto.

E poi non è detto che lo [illegible] De Petro accetti: [illegible] commissione dc ha [illegible] a maggioranza, con il voto contrario degli esponenti del [illegible] «ribelli», e De Petro ha fatto sapere da tempo di «non essere disposto a ritornare a fare il sindaco con una [illegible] lacerata e disunita».

Intanto a Chiavari fa discutere anche il prosieguo delle inchieste giudiziarie sull'operato del Comune. Il proscioglimento della giunta per le [illegible] delibere del marzo [illegible] (il rimborso di una multa per mancati lavori [illegible] che l'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Traverso, aveva pagato pare indebitamente, e il mancato subentro di un privato nella gestione della «Taverna del Porto», di proprietà comunale) è stato mo[illegible] giudice istruttore con la formula «il fatto non costituisce reato».

Il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Chiavari, Gianfranco Bracco, aveva invece chiesto il rinvio a giudizio per la questione [illegible] «multa-Traverso».

Clamore anche per la nuova inchiesta sull'«appalto-calore», che avrebbe portato alla denuncia di sette persone: oltre al sindaco Marco De Petro, due membri della commissione giudicatrice delle offerte per l'appalto (l'ingegner Giancarlo De Soghe e il consigliere missino d'opposizione Gianni Puliga), e quattro responsabili delle aziende interessate all'appalto: [illegible] bio Chiarini, Giuseppe Di Maria, Luigi Zolezzi e Vittorio Rissetto.

m. r.

■ Sanità, un incontro a Rapallo

RAPALLO — Incontro «chiarificatore», lunedì a Rapallo, tra l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi e il Comitato [illegible] Gestione della 17ª Usl, dopo le polemiche sui «tagli» che, apparentemente, [illegible] Regione aveva [illegible] portato al piano di ristrutturazione degli ospedali della Usl. Nel corso dell'incontro, Josi ha chiarito il significato delle «Rsa», le residenze sanitarie assistenziali, previste a Rapallo, che non sono strutture a gestione ospedaliera, [illegible] che saranno sistemate all'interno dell'ospedale e finanziate [illegible] Regione. Altro punto controverso, [illegible] aveva suscitato non poche polemiche all'indomani dell'approvazione del piano sanitario regionale, lo «squilibrio» previsto tra i posti letto di Medicina nei due ospedali del Tigullio (Rapallo, Santa Margherita) e del Golfo Paradiso (Recco e Camogli). Spiega il presidente del Comitato di Gestione dell'Usl, Carlo [illegible]: «Anche in questo caso l'assessore Josi ha chiarito che sarà il Comitato [illegible] Gestione, [illegible] una propria delibera, a ripartire i posti letto tra i due bacini di utenza, sempre nel rispetto dei limiti complessivi per Usl fissati dalla Regione». Il [illegible] piano della sanità per gli anziani ospedali prevede quindi a Rapallo 20 letti di Geriatria, 16 di Unità Coronarica, il Day-Hospital di Medicina e le «Rsa» (vengono ipotizzati due «moduli», cioè [illegible] letti). Anche a Camogli dovrebbe andare una «Rsa», [illegible] 32 posti letto, mentre una novità potrebbe [illegible] rappresentata dall'istituzione a Rapallo di un nuovo servizio di Odontoiatria.

Drammatico soccorso nell'entroterra di Finale

Precipita dalla parete salvata con l'elicottero

Una rocciatrice svizzera in gravi condizioni all'ospedale S. Corona

FINALE L. — Brutta avventura per una scalatrice svizzera di ventidue [illegible] precipitata ieri pomeriggio [illegible] palestra di [illegible] della «Rocca [illegible] Corno» a [illegible], frazione nell'entroterra di Finale Ligure.

La giovane, che si trova ricoverata con prognosi riservata al S. Corona di Pietra Ligure, è stata soccorsa dai [illegible] del [illegible] di Genova che si sono calati dall'elicottero per raggiungerla in fondo [illegible] un crepaccio.

Protagonista della rovinosa caduta, [illegible] circa [illegible] metri d'altezza, Anne Deggi, 22 anni, residente a Losanna. La [illegible] si trovava, con [illegible] decina di amici amanti [illegible] «free climbing» sulla palestra di roccia, quando, per cause non ancora accertate (forse era convinta di aver bloccato con sufficiente forza le [illegible] di sicurezza) è improvvisa[illegible] scivolata lungo la parete, finendo rovinosamente sulla roccia.

L'allarme è scattato immediatamente con [illegible] chiamata [illegible] diretta al centralino [illegible] (846.868) per il pronto intervento del S. Corona. E' intervenuta un'autoambulanza della Croce Bianca di Finalmarina (militi Giorgio Badano, Gian Pietro Moggia e Ettore Zunino), un elicottero dei vigili del fuoco da Genova con il capo del Nucleo Sergio D'Agostino, il pilota Amedeo [illegible] Ponte e gli specialisti [illegible] e rocciatori [illegible] Anziani e Sergio Casaleggio.

Anche i vigili del fuoco [illegible] Savona guidati [illegible] Michele Costantini hanno raggiunto la zona coordinando l'altra fase dei soccorsi.

La giovane è stata recuperata, con un difficile intervento, [illegible] due specialisti dei vigili di Genova che si sono calati con [illegible] barella nel piccolo crepaccio dov'era finita. L'intervento, estremamente difficile, è stato effettuato con un coordinamento via radio fra l'elicottero e i vigili che operavano da terra.

La giovane svizzera è [illegible] trasportata nella piazzuola in pietra che si trova nella zona di Verzi con un difficile lavoro dell'elicottero. Da qui, a sirene spiegate, è stata [illegible] sferita al pronto soccorso di Pietra Ligure.

In un primo momento le condizioni di Anne Deggi sembravano particolarmente gravi ma i primi accertamenti hanno escluso lesioni interne e alla spina [illegible]. La ragazza ha riportato numerose fratture, ma tutte, a giudizio dei medici, non gravi.

L'intervento di ieri è [illegible] una sorta di prova generale per la centrale operativa del pronto soccorso dell'Usl, [illegible] tre ad una conferma dell'importanza «strategica» dell'intervento [illegible] dei Vigili del fuoco per questo tipo d'emergenze.

a. r.

Altro intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova

[illegible] è chiusa la manifestazione per gli studenti di Rapallo

Una «Settimana» d'oro

Negli ultimi risultati in evidenza le scuole Sbarbaro [illegible] Liceti - [illegible] si conoscerà l'istituto vincente - La premiazione sarà abbinata al premio Sportivo dell'anno

RAPALLO — [illegible] è conclusa ieri, con i recuperi [illegible] gare di atletica interrotte [illegible] settimana [illegible] [illegible] [illegible] avverse condizioni atmosferiche, la 13ª [illegible] [illegible] sport», manifestazione riservata agli studenti delle scuole di Rapallo.

Una settimana interamente di gare con la premiazione della scuola vincente che [illegible] resa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cerimonia di [illegible] [illegible] è abbinata [illegible] consegna del premio sportivo dell'anno di Rapallo (Auditorium della [illegible] [illegible]rase, ore 11).

Questi gli ultimi risultati.

Calcio. La squadra della Sbarbaro A ha [illegible] la parte [illegible] leone, con [illegible] successi nelle 3 finali in programma: nelle medie Ragazzi B con un 3-0 in finale sulla Giustiniani B (terzi gli [illegible] e nei Ra[illegible] B con un risicato 3-2 sempre sulla [illegible] [illegible] (ancora terzi [illegible] Emiliani). Nelle elementari, vittoria della scuola Delepiane sulla Antola A al termine di una equilibrata finale (2-1 il risultato), [illegible] Pascoli.

Pallacanestro. Sei i titoli assegnati, con il successo del Liceti A [illegible] su Emiliani A, [illegible] l'Ipsia) negli juniores maschili e dell'Emiliani (finale unica contro il Gianelli, 43-38 il punteggio) nella categoria juniores femminile. Liceti C primo negli Allievi [illegible] alla vittoria in finale contro gli Emiliani (42-44) e terzo il Liceti D; Classico unica iscritta [illegible] Allieve e due successi in «amichevole» contro Gi[illegible] [illegible] (51-38) e Emiliani (53-13).

Nella categoria ragazzi, vittoria della Sbarbaro A (punti 4) davanti alla Giustiniani A (2) ed alla Sbarbaro B (0), nelle ragazze, prima la Sbarbaro A (4) davanti [illegible] Emiliani A (3) e al Gianelli A (0).

Pallavolo. Sei titoli assegnati, [illegible] due scuole «doppiettiste» il Liceti e la Sbarbaro. Negli juniores maschile, successo in finale del Liceti A sugli [illegible] A con il punteggio di 3-1 (terzo l'Ipsia); nel settore femminile, netto 3-0 delle Orsoline A sul [illegible] A, con terza posizione del Liceti A. Liceti [illegible] protagonista negli al[illegible] [illegible] [illegible] un doppio 2-0 [illegible] Ipsia C (2°) e Liceti G (3°); nelle allieve, facile 2-0 in finale [illegible] Classico [illegible] sul Liceti E e terza classificata l'Orsoline A.

Doppietta della Sbarbaro A nelle medie [illegible] sulla formazione E [illegible] medesima scuola [illegible] settore maschile (terza la selezione C), identico 2-0 contro la Giustiniani A (terza Gianelli A) nel femminile.

Atletica leggera. La regina degli sport individuali ha [illegible] il prevalere [illegible] due scuole, [illegible] Sbarbaro e [illegible] Giustiniani. Questi i vincitori nelle varie categorie. Salto in lungo: Andrea Rocca (Sbarbaro), Francesco Lofrano (Gianelli), Mirko Orrù (Sbarbaro), Katia Tincani (Gianelli), Federica Zucchi (Giustiniani), Serena Cau (Giustiniani). Salto in alto: Andrea Nenci (Emiliani), Marco Roggerone (Sbarbaro), Dario Verdina (Sbarbaro), Roberta Paravidino (Emiliani), Sara Verga (Giustiniani), Emanuela Viacava (Orsoline).

Lancio del peso. Gabriella Mugnaini (Gianelli), Alessan[illegible] Lazzari (Sbarbaro), [illegible]co Spagnoli (Giustiniani), Valerio Curaci (Sbarbaro), Claudio Bucchioni (Sbarbaro). Mezzofondo. Elena Ventura (Giustiniani), Viviana Portanome (Sbarbaro), Gianlorenzo Colla (Sbarbaro), Gianluca Grigatti (Emiliani), Davide Pischedda (Sbarbaro).

Velocità. Erika Simicich (Giustiniani), Laura [illegible] (Giustiniani), Miriam Trentalancia (Giustiniani), Stefano Tripodi (Giustiniani), Massimo Baffico (Giustiniani), Marco Tronconi (Emiliani). Tennis. Federica Cuneo (Giustiniani) nelle Ragazze, Gaia Corrard (Emiliani) nelle Allieve, Simona Penati (Orsoline) nella Juniores.

g. s.

La [illegible] di pallavolo maschile fra Liceti ed [illegible]

[illegible] Buon debutto della selezione di Locatelli

Buon debutto della rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria di Interregionale, impegnata a Bassano del Grappa nell'8° Torneo [illegible] speranze. La selezione [illegible] Locatelli ha vinto l'incontro di apertura contro Puglia-Abruzzo Molise-Lucania per 1-0 grazie ad una rete realizzata [illegible] Nistri, su rigore, al 36', [illegible] [illegible]to per un mani in area.

Prossimo incontro, decisivo per la qualificazione, è quello [illegible] programma domani alle 15,30 [illegible] Montebelluna contro [illegible] selezione Veneto-Friuli V. G. che si è aggiudicata l'incontro di apertura contro Marche-Umbria-Emilia Romagna con lo stesso punteggio di 1-0.

Il gruppo che [illegible] capo all'imprenditore [illegible] detta condizioni

L'Entella ormai è a pezzi però interessa a Chiesa

In [illegible] mesi [illegible] retrocessioni consecutive - «Si [illegible] avanti chi vuole rilevare la società»

CHIAVARI — Il [illegible] Entella è andato in pezzi: da alcuni anni i brandelli di quella che una volta era una società prestigiosa, erano tenuti assieme dall'illusione che sarebbero tornati i bei tempi e che qualcuno sarebbe giunto a rilevarla, togliendola dalle mani, non si sa se proterve o solo ingenue, di Barbieri.

L'«Arrivano i nostri» non c'è stato, il potere politico non si è mosso, la città è stata a guardare [illegible] l'uomo [illegible] piazza Cavour ha voluto (o dovuto) [illegible] fino in [illegible] [illegible] sue minacce. Risultato: salto nel vuoto e retrocessione doppia nel giro di 8 mesi.

Quello che conta, ora, è cercare di rimettere assieme [illegible] puzzle: mancano molte tessere, c'è [illegible] voglia di lavorarvi sopra, [illegible] [illegible] persa [illegible] pazienza davanti [illegible] miserie [illegible] questi interminabili mesi. [illegible] continuano a lodare i «bei tempi antichi», a ricordare i tempi della C e dei «commissari», non è che si risolva molto. L'unico ad essersi fatto avanti in questi mesi è stato il rag. Vittorio Chiesa. [illegible] scorso novembre, con Gianfranco Carniglia ed altri amici, aveva trovato una sorta d'accordo con l'amministratore unico biancoceleste, ma non si era arrivati alla conclusione perché l'Entella era ancora una società a responsabilità [illegible] [illegible]ta, fatto che ispirava una serie di incognite al compratore.

Ma il gruppo Chiesa è stato in questi mesi discretamente «in zona», pronto a farsi avanti. Lo stesso imprenditore e [illegible] [illegible] domenica [illegible] [illegible] [illegible] Entella-Albenga. Vittorio Chiesa avrebbe preferito parlare dei ragazzi («*Ho visto una squadra che, seppur retrocessa, si batte ancora con ardore*»), ma, interpellato non ha smentito le voci: «*Un mio interessamento a rilevare l'Entella dall'attuale proprietario c'è, inutile negarlo. Del resto già a novembre* [illegible] *tentato qualcosa per aiutare questa società. Ma ci sono stati dei mutamenti:* [illegible] *dimentichiamo che l'Entella è ora in Promozione.* [illegible] *ancora trattare, ma a determinate condizioni*». Con ogni probabilità la condizione posta dal gruppo Chiesa è lo scioglimento della [illegible].

La società, per bocca di [illegible] Esposito, ha [illegible] [illegible]to che chi è «veramente» interessato a rilevarla può già farsi avanti sin da ora. Vittorio [illegible] sull'argomento è seccamente esplicito: «*Faccio l'imprenditore, me ne intendo di società, per cui continuerò ad aspettare il realizzarsi di certe condizioni*».

La palla è adesso nel campo di Barbieri, a lui la risposta.

Danilo Sanguineti

[illegible] Pallamano, Cffs in B e S. Camillo in D

Sentenze matematiche: Cffs Sampierdarena trionfalmente in serie B, S. Camillo Imperia amaramente in D. Il campionato di C di pallamano ha emesso i primi verdetti, anche se mancano ancora cinque giornate alla fine.

Il Cffs, alla prima stagione nella categoria, non ha fallito. Superando 27-23 il Ferrario Milano, secondo, ha ottenuto la diciassettesima vittoria su altrettante partite e la promozione tra i cadetti. Un vero exploit, con 12 punti sul Ferrario [illegible] ora irraggiungibile. Amaro verdetto [illegible] [illegible] S. [illegible] [illegible] storica della pallamano regionale: [illegible] [illegible] interna (21-24) con l'S. Orso Aosta ha sancito la caduta. «Ma la pallamano a Imperia non morirà» assicura Giovanni Martini, [illegible] factotum. Pare che l'arco Robinson verrà coperto come impongono i regolamenti: [illegible] giorni scorsi c'è stato il sopralluogo dell'assessore Berio e dei tecnici comunali. Sconfitto anche l'[illegible] (23-26) a Biella: ora non dovrà fare passi falsi per non entrare in zona calda (tre le retrocessioni). Playoff promozione [illegible] D: Chiavari e Universo Savona hanno passato il turno, i primi superando 16-15 il Rivoli, i secondi 34-20 il Rivalta con uno scatenato Bozzo (17 gol). In semifinale chiavaresi con il Migliarina e savonesi con il Casale.

[illegible] - Cinque gol del Riviera

Solo il Chiavari sorride

Apparentemente nulla [illegible] cambiato in vetta dopo la 25ª giornata, con Chiavari Calcio, Riviera e Poggio, uniche tre squadre rimaste a contender[illegible] i due posti per la promozione, che incamerano altri due punti. Ma [illegible] realtà la Chiavari Calcio ha più ragioni [illegible] altre due per esultare, perché aver lasciato le cose come stavano è un successo.

Bene o male, il Ri Calcio attacca per 80 minuti su 90, segna un gol stupendo con lo stopper Chiapperini, [illegible] [illegible] e di testa (47'), [illegible] [illegible] vede concedere [illegible] rigore [illegible] stanza evidente, eppure perde il derby [illegible] la Chiavari Calcio (che vendica [illegible] la sconfitta dell'andata).

Infatti bastano [illegible] invenzioni di Medugno (un [illegible] improvviso da [illegible] [illegible] al 2' e una punizione da posizione angolata al 28'), che trovano il portiere del Ri Calcio Cortese impreparato, a chiudere il conto. Mancavano tra le [illegible] della capolista Adamo e Bertetta e i verdeblù non hanno potuto fare più di tanto.

Il segreto del primato dei chiavaresi è tutto qui: un pizzico di fortuna, la notevole classe di alcuni elementi e soprattutto [illegible] lucida coscienza dei propri [illegible].

Altri risultati. Sporting-[illegible] è decisa da un gol [illegible] spezzino Mezzolendi. [illegible] winner per i padroni di casa in Vecchia [illegible]vari-Gattorna è Castagnino. Il Riviera ha demolito il Gourmet [illegible] 5 gol. De Ferrari (2), Mai, Bavestrello e Della Longa i marcatori. Ruffino per l'Au[illegible] Avis e Gaggino per la [illegible] [illegible] il pareggio di Portofino passa sul campo del Ne [illegible] con una rete di Castagneto. Lotta tra Poggio e [illegible] [illegible] alle 3 reti degli uomini di Brusco (Asterini e doppietta [illegible] Passalacqua) replicano solo parzialmente i rapallesi con Gardella su rigore e Rossi. Finisce 3-2 per il Poggio, ma la Fazzini ha disputato una bella partita.

d. s.

Seconda: Caperanese e Sori [illegible] out Per il [illegible] [illegible] Marina [illegible] [illegible]

La 25ª giornata del campionato di Seconda categoria ha ulteriormente ridotto il numero delle squadre pretendenti alla promozione: la Caperanese (sconfitta in casa dalla Corte 82), e il Sori (non è andato oltre il pareggio contro la Marina Giulia) sono ormai [illegible] poiché il ritardo dalla vetta (4 punti i verde-blu di Caperana, 3 i soresi) appare difficilmente recuperabile. E' interessante vedere il finale delle quattro di testa.

Calendario pro Rutese? I biancazzurri del presidente Bruno Gearoni hanno la leadership attuale a quota 35 (con la Marina Giulia) e un punto di vantaggio sulla coppia di inseguitrici Bistrò Pro Sestri-Camogli. Hanno anche un finale di stagione meno difficile: la Rutese affronterà infatti in casa la Riese e lo Spartak, squadre «motivate» dalla classifica deficitaria, ma tecnicamente inferiori all'«undici» [illegible] mister Canessa, mentre [illegible] [illegible] cherà a [illegible] e a Borzonasca contro il Vallesturla per l'incontro di chiusura. La quinta partita sarà Marina Giulia-Rutese.

[illegible] le scosti[illegible]. A Chiavari, in casa Marina Giulia, fervono i preparativi per la terz'ultima di campionato, il match «chiave» della stagione che potrebbe valere l'unico posto disponibile in Prima categoria. Nel frattempo Vignoso e compagni dovranno però superare l'ostacolo Bistrò (sabato alla Colmata) [illegible] [illegible] di un finale abbordabile contro Cogornese ed Avegno fuori, Riva Trigoso in casa.

Le inseguitrici. Sono rimaste due e con un calendario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di difficoltà: Vallesturla e Sori in trasferta, Spartak e Riva Trigoso in casa per il Camogli; Marina Giulia e Spartak in trasferta, Avegno e Corte 82 in casa per il Bistrò Pro Sestri. Il quinto incontro, chiusura di torneo, è lo scontro diretto in programma a Camogli.

[illegible] ipotesi: spareggio. E' [illegible] la più realistica e potrebbe coinvolgere più squadre. Nel caso di 3 o addirittura 4 squadre a pari punti, si procederà preliminarmente a compilare una graduatoria [illegible] classifica avulsa) e poi ad uno spareggio a due fra le prescelte da tale [illegible].

g. s.

BOCCE - I genovesi hanno sofferto la Roverino, in B vince la Sampierdarenese

Alla Bolzanetese un derby spettacolo

Un derby interessante e all'insegna dell'incertezza, visto dalla Bolzanetese con un rush [illegible]. Onore agli sconfitti della Roverino, andati vicinissimi al risultato clamoroso. Il 12-8 per Sturla e soci nel confronto ligure [illegible] A può essere giusto, ma non ci sarebbe da eccepire se [illegible] [illegible] [illegible] arrivato un pareggio. Da una parte una squadra dalle grosse individualità (ma un po' appannate o forse non del tutto [illegible] dalle del tipo di gioco cui sono costretti), dall'altra una compagine con un solo campione (Degola) che [illegible] desse l'anima da trascinatore del campionato e di [illegible] ottiene aiuto [illegible] compagni.

Un buon pubblico per assistere al match: l'andamento degli incontri lo ha sempre più coinvolto e fino alle battute finali c'è stato un [illegible] calcistico per i giocatori di [illegible] particolarmente per Pasqualino Degola, autentico pilastro della Roverino. E' stato il portacolori locale a conquistare i primi due punti superando 22-20 Lino Bruzzone nel punto e tiro obbligato. Negli individuali tradizionali invece la Bolzanetese faceva bottino pieno [illegible] Bruni (13-10 su un Agnesini sprecone) e Sturla (13-6 [illegible] bravo Vallepiano). [illegible] una partenza a razzo Agnesini e Scarabotti sono andati sul 7-1 ma poi si sono smarriti non riuscendo più a ottenere punti nei confronti di Bruzzone (molto falloso) e Sturla che recuperavano fino a vincere.

Poco è mancato che anche Anfosso, Camperi e Degola sciupassero [illegible] il buono fatto [illegible] prima parte d'incontro (conducevano 11-3). [illegible] alla fine sono [illegible] a spuntarla 13-12 su Risso, [illegible] [illegible] e Bruni (entrato al posto di Giribone). Bravissimo Degola nel tiro tecnico: 38-36 su Sturla e parità (6-6) per la Roverino prima della [illegible]. Alla ripresa il capitano genovese prendeva la rivincita su Degola e lo batteva 35-26 ma ancora una volta lo stesso Degola conquistava la vittoria con 31 [illegible] [illegible] nel tiro [illegible] battendo Risso (25 su 42).

Bruni, Giribone e Quaggia senza [illegible] [illegible] Anfosso, Camperi, Scarabotti (fallosissimo, [illegible] da Vallepiano) e vincevano 13-4; il decimo e ultimo [illegible] [illegible] per Bruzzone e Sturla su Agnesini e Degola per 34-27.

In classifica i torinesi [illegible] Fusa, grazie al netto 18-2 ottenuto [illegible] Bra, sono passati al com[illegible] con 118 punti seguiti da Bolzanetese a 116, Veloce 109, Junior 108, Nizza e Sib 94, Cosilo 93, Madonna Pilone 83, Bielliese 79, Enal 77, Roverino [illegible] Bra 68, La Boccia 66, [illegible] [illegible] 60.

In B la quarta prova di qualificazione [illegible] andata alla Sampierdarenese che [illegible] battuto l'Italinto [illegible] [illegible] proprio le società [illegible] e [illegible] da in classifica [illegible] a Dil Rivarolo, Arnese, [illegible] Doria, Belvedere, Boccia Carcare, Bocciofila Savonese, S. Rocco, Bolzanetese, Bragno, Familiare, Ferrania, [illegible] Riccò e Vadese.

g. cal.

[illegible] - Il quoziente set dà ragione ai savonesi sulla S. Stefanese

Varazze, è arrivata la promozione La Rostkafé va in C1 grazie a Loano

Il successo del S. Pio sull'Amatori Rivarolo ha [illegible] imprendibile la capolista

I campionati a carattere nazionale danno il benvenuto al Varazze maschile e [illegible] Ro[illegible] Genova femminile che hanno conquistato la C1; i primi sul filo di lana, le altre in anticipo di quattro giornate.

[illegible] maschile. Finale al cardiopalma: l'Arenzano è andato vicinissimo a rovinare la festa ai cugini. Con la S. Stefanese sicura [illegible] due punti, capitando il Rapallo, solo [illegible] vittoria poteva portare il Varazze in C1 così è stato, ma i Volpi si è dovuto andare [illegible] quinto set per avere un responso. A parità di punteggio (28) per Varazze e S. Stefanese conta il quoziente set, quello degli spezzini è 1,76 (44-25), quello del ponentini 2,14 (45-21).

Risultati: Samba-Olympia 3-1; Arenzano-Varazze 3-3; S. Stefanese-Rapallo 3-0; 2A-Coopsette 3-1; Ceparana-Recco 3-2. Classifica finale: Olympia p. 30, Varazze e S. [illegible] 28; Ceparana 24; Arenzano 22; Samba 20; Coopsette 10; 2A e Recco 8; Rapallo 0.

C2 femminile. Il S. Pio X Loano, riprendendosi dalla crisi e superando nello scontro diretto l'Amatori Rivarolo, ha regalato su un piatto d'argento la sicurezza della promozione alla [illegible] Genova. [illegible] grazie al [illegible] to [illegible] Lago Figoi e [illegible] contemporanea vittoria [illegible] [illegible] gazze di Linari ad Andora, il vantaggio della capolista sulla terza è arrivato a 10 lunghezze.

La «resurrezione» delle loanesi potrebbe [illegible] tardiva, perché il Sarzana ha ora a sua volta 8 lunghezze sulle terze e un calendario in discesa. Per quanto riguarda la bagarre in coda, la Golfotour Spezia ha saputo reagire bene alla [illegible] che l'hanno colpita (ultima l'omologazione del risultato [illegible] Maurina-Golfotour, quando perse la gara per essere rimasta con cinque giocatrici) ed è andata a battere l'Itas Albisola sul suo campo. Matematicamente salva la Maurina, passata sul campo di un Quil[illegible] [illegible] più in difficoltà, [illegible] all'Itas e al Gabbiano Andora.

Risultati: Varazze-Ceparana 3-0; Sarzana-[illegible] Lavagna 3-1; Itas-Golfotour 2-3; Quiliano-Maurina 1-3; Amatori-S.Pio 2-3; Gabbiano-Rostkafè 1-3. Classifica: Rostkafè p. 32; Sarzana 28; Amatori e S. Pio 24; Maurina [illegible]; Norde 16; Varazze 14; Ce[illegible] e [illegible]tour 12; Quiliano, Gabbiano e Itas 10.

D maschile. Risultati: S. Pio X-Don Bosco Genova 3-1, Villetta-Photocenter Chiavari 3-1, Primavera-Weak Point 3-1, Cus Genova-S. Martino 0-3, Ceparana-Fiamma 2-3, rip. Levanto. Classifica: Villetta e S. Martino p. 30; [illegible] 24, Fiamma 20; Photocenter 18, Cus 14; Ceparana 10, Weak Point e Levanto 6; S. Pio e Don Bosco 6.

D femminile. Risultati poule promozione: Mater-Uscio 3-0, Carcare Trafoasi-Romito 1-3; Mannino Teglie-se-Arma Taggia 3-1. Classifica: Mater e Mannino p. 6; Ar[illegible] Uscio e Trafoasi 2; Carca[illegible]. Risultati poule retrocessione: Cap-Amatori 1-3; Savona-AV Bisagno 1-3; Recco-Fabianese 1-3. Classifica: AV Bisagno e Fabianese p. 8; Amatori, Cap e [illegible] 2; Savona 0.

d. s.

Basket, il Loano vicino alla finale con il Lerici

Sorpresa nel settore maschile con il successo in trasferta dell'Imperia a Ospedaletti mentre si va verso una finale Lerici-Loano tra le femmine, questi i [illegible] dominanti della domenica cestistica ligure [illegible] [illegible] a C.

D maschile. L'Ospedaletti si è aggiudicato lo spareggio salvezza nel derby del Ponente contro l'Imperia (101-98). Un risultato sorprendente per due motivi: innanzitutto il fattore campo (i vincitori hanno espugnato [illegible] Maggi di Imperia) e poi per i risultati contrastanti [illegible] periodo (negativi per la società [illegible] confine, incoraggianti [illegible] i bianco-blu imperiesi). Incontro tirato, deciso solo sul [illegible] [illegible] lana come pure in volata è la lotta-salvezza fra tre squadre (Rapallo, Imperia, Ospedaletti). Un solo posto salvezza con questo finale di stagione: Alcione Rapallo (punti 8): Savigliano e Juniorcasale in casa, [illegible] Lerici in trasferta. Ospedaletti ([illegible] 8): Juniorcasale e [illegible]lenza in casa, Autorighi Chiavari in trasferta. Imperia (p. 6): Valenza e Don Bosco Alassio in casa, Canaletto in trasferta. Calendario che nasconde insidie identiche per le tre squadre, con due incontri interni ciascuna e possibile decisione all'ultimo canestro nell'ultima giornata.

Per le [illegible] liguri l'ultimo turno [illegible] ha fatto altro che confermare le risultanze di stagione: l'Alassio non ha [illegible] difficoltà nel superare un ormai salvo e demotivato Athletic Genova (111-81); l'Autorighi Chiavari [illegible] [illegible] con onore a Savigliano uscendo sconfitto [illegible] misura (87-[illegible] grazie anche alla buona prova di [illegible] (28 punti); l'Alcione Rapallo ha perso il secondo pronostico a Voghera (110-89). Da segnalare inoltre la prima sconfitta stagionale dello Juniorcasale. Altri risultati: Landini Lerici-Juniorcasale 93-83; Canaletto-Cus Genova 88-87; Valenza-Serravalle 75-71. Classifica: Juniorcasale p.44; Valenza 38; Serravalle 36; Alassio e Lerici 30; Canaletto 28; Voghera 22; Chiavari e Savigliano 20; Cus Genova 16; Athletic Genova 14; Rapallo e Ospedaletti 8; Imperia 6.

C femminile. Landini Lerici prima finalista per i playoff promozione: il successo sull'Auditium Genova (82-51 per le ragazze [illegible] coach Di Carlo) ha portato le spezzine sul 3-0 negli scontri diretti. Importante vittoria del Loano sul Porcari Lucca (84-59 per il quintetto di Bergamaschi) e vantaggio momentaneo per 2-1 delle liguri che ora renderanno la visita alle toscane e dovrebbero sicuramente chiudere il discorso playoff con il terzo punto (eventuale quinto incontro a Loano). Poi la finale con il Landini che parte però dal 2-0 della «regular season».

g. s.

GIOVANILI - Anche la Pegliese presenta due squadre

E' già l'ora delle finali Attese Alassio e Baiardo

Girone a tre nell'Under 19 - Lotta a quattro negli Allievi - Il programma

Nell'under 19 si [illegible] qualificate per le finali [illegible] Cosmos e Baiardo, [illegible] [illegible] tre gironi. Disputeranno un triangolare per designare [illegible] squadra campione regionale, che andrà poi [illegible] tabellone nazionale a concorrere per il titolo italiano. Negli Allievi manca un solo turno ma i giochi sono fatti. Per le finali professionisti si sono qualificate Genoa, Sampdoria e Spezia. Per i [illegible] Pegliese, Vado, [illegible] e Albenga [illegible] varato il calendario per [illegible] [illegible] Giovanissimi, dilettanti e professionisti. I tre [illegible] professionistici qualificati sono raggruppati in un girone unico, con sola andata in campo neutro: prima Spezia-Sampdoria; la seconda [illegible] perdente [illegible] prima e Genoa; la terza tra Genoa e vincente della prima.

Per quanto riguarda la fase finale riservata ai dilettanti, la formula è ancora basata su un unico girone, con gare di sola andata in campo neutro. Il calendario (con date e campi ancora da fissare) prevede alla prima giornata Alassio-Canaletto e Pegliese-Samp Club; alla seconda Canaletto-Pegliese e Samp Club-Alassio; alla [illegible] Pegliese-Alassio e Samp Club-Canaletto.

Under 19. Girone A (ultimo turno): Veloce-Auxilium 1-1; Sanremo-Cairese rinv.; Sestrese-Rivarolese 0-2; Molassana-Sampierdarenese 1-1; Culmv-Ventimiglia 2-0; Vado-Voltrese 2-1, rip. Finale. Classifica: Molassana p. 38; Sestrese 34; Ventimiglia 31; [illegible] 30; Culmv e Vado 27; Voltrese 26; Veloce 22; Samplerd. 21; Finale 18; Cairese ed [illegible] 15; Sanremo 6.

Girone B: Taggese-Albenga 3-2; Libarna-Audace 1-1; Pegliese-Borgoratti 1-2; Prà Folgore-Busalla 0-0; Argentina-Multedo 4-0; Pontedecimo-Savona 4-0; Cosmos-Va[illegible] 0-0. [illegible] Cosmos p. 37; Prà Folgore 36; Audace [illegible] Borgoratti 33; Pegliese e Albenga 31; Pontedecimo 30; Argentina 29; [illegible] 20; Libarna 19, Multedo 17; Savona e Varazze 16, Taggese 10.

Girone C: Migliarinese-Bogliasco 1-1; Samm-Canaletto 2-4; Rapallo-Levanto 0-2; Baiardo-Ligornarobino 0-1; Quinto-N.S. Fruttuoso 1-1; Pro Recco-Ortonovo 1-2; Cavese-Sestri L. 1-3. [illegible] Baiardo p. 41; Ligornarobino 40; Canaletto 34; Ortonovo 32; Sestri 31; N.[illegible] Fruttuoso 28, Samm e Quinto 24; Levanto 21; Cavese, Bogliasco e Recco 20; Rapallo 6.

Allievi. Girone A (penultimo turno): Prà Folgore-Veloce 0-2; Carlin's-Arenzano 1-1; S. Francesco-Borghetto n.d.; S. Cecilia-Ventimiglia 0-3; Legino-Genoa 0-3; Aurora-Pegliese 0-4, rip. Sestrese. Classifica [illegible] p. 42; Pegliese 38; Veloce [illegible] Ventimiglia 29; Sestrese, Legino e Carlin's 27; Prà Folgore 22; Aurora 18; Arenzano 14; S. [illegible] 13; S. Cecilia [illegible] Borghetto 3.

Girone B: Masone-Virtus 2-0; Merlino-Varazze 0-2; [illegible]do-Alassio 4-1; Pietra-Albisola [illegible] 1-2, Edera-Rivarolese 1-4; Multedo-Finale 3-3; rip. Argentina. [illegible] Vado p. [illegible]; Multedo 30; [illegible] [illegible] Varazze 31; Argentina 27; Alassio e Virtus 25; Edera 18; Albisola 18; Finale 13; Pietra 12; Masone 9; Merlino 6.

Girone C: Samm-Anpi Casassa 1-1; Baiardo-Canaletto 2-1; Entella-Ligornarobino 1-0; Culmv-N.S. Fruttuoso 3-2; Molassana-Sampdoria 1-0; Migliarinese-Sestri L. 3-1; rip. Isoppo. Classifica: Baiar[illegible] p. 40; Sampdoria [illegible]; Isoppo e Culmv 31; Migliarinese 28; Molassana 26, N.S. Fruttuoso [illegible] [illegible] 21; Sestri e Ligornarobino 18; Canaletto 14; Samm 11; Anpi Casassa 10.

Girone D: Pontedecimo-Albaro 1-0; Romito Magra-A.S. Recco 3-2; Cosmos-Bogliasco 2-3; Quinto-Borgoratti 1-1; Lavagnese-Casarza 4-0; Spezia-Sampierdarenese 2-0; rip. Pro Recco. [illegible] [illegible] Spezia p. 41; Albaro 34; Pontedecimo 31; Bogliasco e Pro Recco 28; Lavagnese 23; A.S. [illegible] 22; Romito 20; Cosmos 16; Borgoratti 17; Sampierdarenese 15; Casarza e Quinto [illegible].

[illegible] Tennis tavolo protagonista la Camusso

SAVONA — E' stata la genovese Dorina Camusso la vera protagonista del week-end pongistico savonese, ultima prova del Gran Prix Antognetti. [illegible] giocatrice dell'Athletic Club Genova ha conquistato la vittoria nel singolo (davanti alla Crespi) e nel doppio di III categoria, in cui ha battuto insieme a Laura Norese la coppia Alberti-Giussani. Sorprendente il successo del genovese [illegible] e del [illegible] Wang su Nanni-Costantini, campioni italiani in carica.

Un'indagine a cura dell'assessorato al Personale della Regione

In Liguria pubblico impiego fermo all'anno del [illegible]

Quasi 25 mila gli addetti al settore - Basse qualifiche e caos [illegible] funzioni

GENOVA — L'universo del pubblico impiego in Liguria è stato fotografato da una dettagliata indagine a [illegible] dell'assessorato regionale [illegible] Personale.

Con uno studio realizzato dall'Osservatorio regionale, istituito nell'ambito del «servizio organizzazione e formazione», è stato composto un quadro preciso della struttura e delle esigenze di lavoro nelle aziende pubbliche della Liguria.

Alla [illegible] hanno aderito 322 enti sparsi sul territorio, dalle aziende municipali di acqua, trasporto e gas ai consorzi, dalle amministrazioni civiche [illegible] strutture provinciali, [illegible] comunità montane agli [illegible] provinciali per il turismo, Camere di commercio, Aziende di soggiorno e Istituti autonomi del[illegible] popolari.

I pubblici dipendenti (esclusi quelli statali e parastatali), nel 1987 erano in Liguria oltre 34.600 così suddivisi: 15.594 in provincia di Genova, 2349 a Imperia, 3015 alla Spezia e 3842 a Savona. Il calcolo è passibile di qualche lieve modifica dal momento che 58 enti non sono stati in grado di fornire dati precisi sulla situazione dei propri dipendenti.

«Ma il quadro — ha spiegato l'assessore regionale al Personale Ines Boffardi — è sufficientemente preciso e sarà molto utile [illegible] capire quali interventi dovranno essere attuati per migliorare l'organizzazione degli uffici».

L'Osservatorio del pubblico impiego è stato istituito nel 1987 anche in relazione a un impegno assun[illegible] dalle Regioni e dagli enti locali in sede di stipulazione dell'ultimo contratto di lavoro.

L'Osservatorio ha lavorato per oltre un anno su indicazione metodologica della commissione regionale studiando la situazione del pub[illegible] impiego [illegible] termini di organici, di dipendenti in servizio distinti per singole qualifiche, di posti vacanti e di retribuzioni. Un dato impor[illegible] emerso dall'indagine riguarda i bilanci di ciascun ente e l'incidenza degli [illegible]pendi del personale. «Questa [illegible] risulta essere comunque piuttosto rilevante — ha spiegato l'assessore Ines Boffardi —. *A questo proposito voglio sottolineare che nel trasmettere personalmente al ministero per la Funzione pubblica questa rilevazione, ho suggerito l'opportunità che le indagini degli osservatori vengano estese a tutti i comparti del pubblico impiego operanti nelle singole regioni, nel quadro di direttive che dovrebbero essere impar[illegible] dal dipartimento della Funzione pubblica. Ho anche fatto presente al ministro che questa iniziativa faciliterebbe la raccolta dei dati e consentirebbe all'Osservatorio nazionale di avere, in tempi più brevi, i dati elaborati per ogni regione*».

Forti spese per il personale, dunque, un gran numero di dipendenti con basse qualifiche, pochi dirigenti, una distribuzione caotica delle funzioni. Sono questi gli elementi che, scorrendo le tabelle realizzate dall'Osservatorio, [illegible] c[illegible] zare la struttura del pubblico impiego in Liguria.

In quasi tutte le amministrazioni, dal piccolo Comu[illegible] all'azienda di trasporti, il maggior numero di addetti appartiene al terzo livello (4560 in provincia di Genova, il 21,94 per cento [illegible] totale dei dipendenti).

Complessivamente negli enti pubblici della Liguria i dipendenti di terzo livello sono 7481, 6355 di quarto, 2238 di quinto, 4703 di sesto, 1680 di settimo, 1030 di ottavo, 456 di nono e solo 167 del livello massimo, il decimo. I dirigenti sono quindi solo il 2,8 per cento: la percentuale sale nella provincia di Genova al 3,30 e scende all'1,79 per cento a Imperia, all'1,56 per cento alla Spezia e all'1,18 per cento a Savona.

[illegible] tempo, le organizzazioni [illegible] lamentano [illegible] scarsa attenzione che le amministrazioni dedicano ai problemi dell'organizzazione del lavoro, degli incentivi economici e delle qualifiche. Su questi temi si fonda la vertenza che vede impegnate le segreterie genovesi di Cgil, Cisl e Uil per la funzione pubblica.

Oggi i dipendenti pubblici sono in sciopero dalle 9 alle 12. «*E' ormai da troppo tempo* — hanno scritto Cgil, Cisl e [illegible] in un comunicato diffuso ieri — *che le croniche carenze [illegible] personale determi[illegible] squilibri [illegible] svolgimento del lavoro e che altresì le carenze dell'organizzazione del lavoro causano l'impossibilità di realizzare un'efficiente e moderna gestione degli uffici*».

[illegible] livello periferico i sindacati chiedono la fruizione delle 150 ore, visite preventive per il personale addetto [illegible] terminali e la contrattazione sull'orario e sull'organizzazione del lavoro.

Daniela Grondona

Ecco tutte le cifre del[illegible]

GENOVA — Il maggior numero di pubblici dipendenti si registra nei Comuni ([illegible].238 in tutta [illegible] Liguria), seguono le Province (2681), [illegible] Regione (1311), le Camere di com[illegible] (330), gli istituti autonomi case popolari (363), l'Ersu (Ente regionale studi universitari) con 253 dipendenti, le aziende di soggiorno (110), gli Enti provinciali per il turismo (47), i Consorzi (33) e gli [illegible]tuti di floricoltura (16).

Nuove assunzioni: nel 1987 in provincia di Genova le donne sono state il 43,1 per cento del personale entrato in [illegible] 322 enti intervistati dall'Osservatorio con una presenza particolarmente forte al terzo livello (69,5 per cento).

La percentuale scende al 35 per cento in provincia di Imperia. Le donne assunte nell'87 negli enti pubblici [illegible] Savon[illegible] il 41,3 per cento e il 25 per cento in provincia di La Spezia.

Complessivamente, secondo i dati raccolti dall'osservatorio regionale, le donne rappresentano il 41,1 per cento del personale pubblico in Liguria.

Per quanto riguarda le carenze di organico le tabelle indicano che nella provincia di Genova i posti vuoti sono 2383, 1746 dei quali in corso di copertura. In provincia di Savona le assunzioni necessarie sarebbero 391, 726 in provincia di Imperia e 450 in provincia della Spezia.

Funzionario dell'Usl di Albenga e segretario della Commissione

Invalidi, altro arresto

Marcello Naso è anche consigliere comunale dc a Erli - «Posizione marginale», dice il difensore - Chiesta la libertà provvisoria - Riascoltati molti testimoni

Marcello Naso, [illegible]to per il caso degli invalidi di Albenga

ALBENGA — Sono [illegible] a sei [illegible] arresti per il caso delle [illegible] «facili». Lunedì il giudice istruttore Emilio Gatti ha disposto infatti l'arresto di Marcello Naso, 43 anni, abitante a Erli, funzionario della IV Usl e segretario della seconda commissione invalidi. Una commissione che, in pratica, non ha mai [illegible] il [illegible] ruolo.

Le invalidità, infatti, venivano rilasciate esclusivamente dalla prima commissione, quella di cui facevano parte il professor Paolino Sannazzari, il dottor Rinaldo Ghini e il segretario Ottavio Roveraro. Tutti e tre si trovano ancora agli arresti domiciliari mentre gli altri due membri, i medici Mario Porta e Mariano Dallerice, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Agli arresti domiciliari si trova anche il dottor Emilio Ambrogio Schneck mentre Ginesio Salvatico, arrestato con l'accusa [illegible] reticenza, è in libertà provvisoria.

L'arresto di Marcello Naso, consigliere comunale della dc ad Erli e assessore della Comunità montana ingauna, è avvenuto nella tarda serata di lunedì. Venerdì scorso il procuratore della Repubblica Michele Russo aveva formalizzato l'inchiesta passandola al giudice istruttore Gatti. Il primo atto è stato quello di spiccare un mandato di cattura nei [illegible] di Marcello Naso; i reati contestati sono gli stessi degli altri imputati: [illegible], truffa ai danni della IV Usl, concussione, interesse privato e associazione a delinquere.

Ieri il magistrato ha interrogato a lungo l'imputato. Alla presenza dell'avvocato Giancarlo Salomone, legale di fiducia, Marcello Naso è stato ascoltato [illegible] 10 di mattina sino alle [illegible] del pomeriggio. Oltre alle motivazioni che avevano convinto i giudici a firmare la comunicazione giudiziaria sarebbero state contestate a [illegible] presunte responsabilità e[illegible] degli interrogatori degli invalidi.

[illegible] detto l'avvocato Salomone: «*La posizione [illegible] assistito è marginale. Del resto lui non faceva parte della commissione sotto accusa. Questa è la prima volta che [illegible], nonostante la comunicazione giudiziaria, viene ascoltato come imputato. Ho apprezzato la celerità del giudice istruttore che, a poche ore dall'arresto, ha interrogato il mio assistito*».

Molto probabilmente Marcello Naso non verrà trasferito [illegible] carcere. L'avvocato Salomone ha già presentato domanda per gli arresti domiciliari e la libertà provvisoria. Naso potrebbe quindi godere dello stesso trattamento degli altri imputati e ottenere gli arresti domiciliari.

L'arresto del funzionario dell'Unità sanitaria locale è la dimostrazione che l'inchiesta, anche se formalizzata, non si è ancora conclusa. Gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] carabinieri di Albenga hanno ancora decine di invalidi e falsi invalidi da ascoltare. [illegible] pomeriggio, [illegible] dei carabinieri, è stato interrogato anche Ot[illegible] Roveraro, giunto da Borghetto S. Spirito (dove si trova agli arresti domiciliari) a bordo di una vettura dei carabinieri.

Accanto a questo [illegible] proseguono intanto [illegible]gini per fare piena luce [illegible]l'attività della «Finriviera» e della «Finanziaria del Ponente», due società entrate nella vicenda in quanto il professor Paolino Sannazzari è vicepresidente della «Finriviera». La Guardia di finanza di Albenga è impegnata a verificare le migliaia di fascicoli sequestrati negli uffici delle due finanziarie, legate fra di loro da un prestito di 800 milioni. La «Finanziaria del Ponente», amministrata da Antonio Farnell, aveva ricevuto la somma al centro degli accertamenti dalla «Finriviera».

Oltre alle pratiche sequestrate nelle sedi di Albenga e Borghetto le Fiamme gialle stanno indagando sui documenti sequestrati nelle cassette di sicurezza e negli appartamenti degli amministratori delle due società.

Accanto alle indagini per [illegible] quali collegamenti esistano fra le due finanziarie, [illegible] inquirenti stanno cercando di capire se vi sia una relazione con l'inchiesta sulle invalidità.

Il «costo» di una falsa invalidità sarebbe variato fra i due e i [illegible] milioni a seconda del punteggio. I magistrati vogliono appurare se, in qualche modo, agli «invalidi» che non avevano liquidità veniva «consigliato» di rivolgersi alle due [illegible] finanziarie ponentine.

Stefano Pezzini

Processi per droga a Savona

SAVONA — Quattor[illegible] persone [illegible] processate domani, in due udienze distinte, per detenzione e spaccio di stupefacenti. Nel primo processo gli imputati sono: Luca Tosi, 20 anni, abitante a Ovada in via Lungo l'Olba 45; Vittorio Fonte, 27, Varazze, via Luigi Corsale 6; Camillo Perini, [illegible] via 2 Dicembre 32; Alessandro Ulivi, via Andrea Podestà 33; Maria Grazia Musco, 20, Vico Erminio 6; Mauro Adofaci, 35, e Carmine Giannace, 27, Via Del Sarto 9, tutti abitanti a Genova.

Luca Tosi e Maria Grazia Musco sono accusati di avere acquistato [illegible] etto di eroina da Mauro Adofaci. Cinque grammi della partita di droga furono venduti a Vittorio Fonte. Il traffico venne scoperto negli ultimi mesi del 1988.

Nel secondo processo sono imputati, sempre di traffico di stupefacenti, Stefano Torcello, 23 anni, [illegible] Gnocchi Viani 10; Renzo Ghiso, 26, via Gnocchi Viani 42; Anto[illegible] Sardo, 28, via Falletti 25; Raffaele Puscedda, 40, via Gnocchi Viani 45; Ernesto Nappo, 22, via Luigi Corsi 4; Vincenzo Curedda, via Molzo 19 (tutti di Savona) e Vincenzo Maletta, 29, di Albisola Superiore, via Picone 3.

Operazione della Guardia di Finanza in Liguria e Piemonte: sequestrate 25 mila bottiglie

Il vino era doc soltanto sull'etichetta

Cinque persone raggiunte da mandati di comparizione - Le confezioni trovate in depositi di Savona, Pieve di Teco, Lusignano d'Albenga - Nei falsi Nebbioli e Dolcetti scoperte tracce di acido sorbico - Le indagini

SAVONA — La Guardia di finanza ha sequestrato 25 mila bottiglie di falso vino doc: portavano l'etichetta di una ditta di [illegible] d'Alba, la «Cav. Luigi Cauda», fallita dell'agosto '88 e venivano commercializzate da sei società, intestate a prestanomi [illegible] alla vicenda.

Cinque persone sono state raggiunte da altrettanti mandati di comparizione per frode [illegible] commercio e un'altra lunga serie di reati che vanno dal concorso alla contraffazione dei contrassegni di Stato. Tra l'altro alcune bottiglie contenevano vino avariato e batteriologicamente impuro.

Infine sono stati incriminati per aver utilizzato tappi [illegible] conformi alle legg[illegible] regolano i prodotti doc.

Ecco i nomi: Piero Dacomo, 42 anni, residente ad Alba in strada Borghino 12 bis; Giovanni Scanavino, 58 anni, nativo di Priocca e residente a Torino in via Rezzi 229; Nico Luigi Cavallo, 44 anni, Ca[illegible] (Alessandria), via Sant'Antonio 33; [illegible] Mossone, [illegible], Casale Monferrato, via Lanza 12 e Guido Giordano, 49 anni, Torino, via Prarostino 3.

Ieri mattina i cinque presunti sofisticatori sono stati interrogati dal pretore di Savona Giovanni Buonomo che ha coordinato le indagini della Finanza, disposte dal ten. col. Pietro Eraldo Menichini (comandante del gruppo), dal tenente Andrea Di Capua, responsabile del Nucleo [illegible] polizia tributaria e dal brigadiere Roberto Travisi.

S[illegible]. I finanzieri mostrano le cassette con le bottiglie di vino sequestrato (G. Chiaramonti)

Gli indiziati avevano costituito società fantasma, regolarmente iscritte alle Camere [illegible] commercio, come la «[illegible]pal» [illegible] Torino, la «Dias» di Trezzano [illegible] Naviglio e la «Cibaria» di Ferrara.

Il falso vino doc, confezionato in bottiglie regolari [illegible] tre quarti, avrebbe dovuto essere Nebbiolo, Pinot, Grignolino, Oltrepò pavese e Dolcetto. Addirittura una delle aree di provenienza del Grignolino non era compresa tra quelle che possono fregiarsi del simbolo della denominazione d'origine controllata.

Le bottiglie erano custodite, in attesa di essere vendute a ristoranti, supermarket, negozi e privati (venivano offerte anche in cassette natalizie) [illegible] numerosi depositi in Piemonte e Liguria (Pieve di Teco, Alessandria, Lusignano d'Albenga, Alba e Savona).

L'ultimo blitz, avvenuto in via Premoli 1 a Savona, nel quartiere di piazzale Moroni, ha consentito di recuperare migliaia di confezioni, anche se l'inchiesta era nata, nel gennaio [illegible]o, grazie a una perquisizione in un magazzino di Lusignano d'Albenga, [illegible] furono scoperte le prime confezioni di falso doc.

Le analisi compiute dal laboratorio del ministero dell'Agricoltura hanno messo in evidenza che il vino non poteva provocare danni alla salute, salvo lievi malesseri o uno stato di torpore.

Gli analisti [illegible] ministero hanno scoperto [illegible] rilevanti di acido sorbico, un antifermentativo che viene addizionato ai vini «deboli», molto lontani dai severi requisiti richiesti dai prodotti a denominazione di [illegible] controllata. Inoltre [illegible] partite, secondo i risultati delle analisi, erano «*avariate e incommerciabili*», con una forte presenza di batteri.

Chi sono i personaggi sotto inchiesta? Alcuni hanno già precedenti per aver sofisticato vini, mentre Mossone e Cavallo [illegible] incensurati. La Finanza (alle indagini hanno partecipato anche i colleghi del Piemonte e la tenenza [illegible] Albenga) è riuscita a rico[illegible] il percorso del [illegible] adulterato: partiva dal magazzini della «Cav. Luigi Cauda» e veniva poi inviato nei depositi di tutta [illegible].

Ogni bottiglia veniva venduta al prezzo di 1200/1300 lire [illegible] nei ristoranti il prezzo saliva sensibilmente (una bottiglia poteva costare più di [illegible] mila lire, poiché era spacciata per un prodotto di qualità). Nei supermercati il prezzo [illegible] lievemente [illegible]riore, comunque [illegible] rato un ampio margine di speculazione.

La Guardia di finanza esclude che gli acquirenti del vino possano essere in qualche m[illegible] coinvolti nella vicenda, anche se il buon senso avrebbe dovuto metterli in allarme sulla qualità del Pinot o [illegible] Grignolino venduto per poche lire rispetto alle quotazioni di mercato. Tra l'altro aveva un gusto pessimo. I sanitari hanno anche rilevato che se ingerito in quantità superiori alla me[illegible], poteva provocare eczemi e irritazioni alla pelle.

L'inchiesta non è ancora chiusa e i sequestri proseguono: si calcola che le bottiglie in circolazione siano almeno 50 mila.

Massimo Numa

Drammatico soccorso nell'entroterra di Finale

Precipita dalla parete salvata con l'elicottero

Una rocciatrice svizzera in gravi condizioni all'ospedale S. Corona

Altro intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova

FINALE L. — Brutta avventura per una scalatrice svizzera di ventidue anni, precipitata ieri pomeriggio dalla palestra di roccia della «Rocca di Corno» a Verzi, frazione nell'entroterra di Finale Ligure.

La giovane, che si [illegible] ricoverata [illegible] prognosi [illegible]vata al S. Corona di P[illegible] Li[illegible] è stata soccorsa [illegible] vigili del fuoco di Genova che si sono calati dall'elicottero per raggiungerla in fondo ad un crepaccio.

Protagonista della rovinosa caduta, da circa 15 metri d'altezza, Anne Deggi, 22 anni, residente a Losanna. [illegible] giovane si trovava, con una decina di amici amanti [illegible] «free climbing» sulla palestra di roccia, quando, [illegible] cause non ancora accertate (forse era convinta di aver bloccato con sufficente forza le corde di sicurezza) è improvvisamente scivolata lungo la parete, finendo rovinosamente sulla roccia.

L'allarme è scattato immediatamente con una chiamata diretta al centralino unico (645.666) per il pronto intervento del S. Corona. E' intervenuta un'autoambulanza della Croce Bianca di Finalmarina (militi Giorgio Badano, Gian Pietro Mogna e Ettore Zunino), un elicottero dei vigili del fuoco da Genova con il capo del Nucleo Sergio D'Agostino, il pilota Amedeo Dal Ponte e gli specialisti [illegible] soccorsi e rocciatori Pietro Anziani e Sergio Casaleggio.

Anche i vigili del fuoco di Savona guidati da Michele Costantini hanno raggiunto la zona coordinando l'altra fase dei soccorsi.

La giovane è stata recuperata, con un [illegible] intervento, dai due specialisti dei vigili di Genova che si sono calati con una barella nel piccolo crepaccio dov'era fini[illegible]. L'intervento, estremamente difficile, [illegible] effettuato con un coordinamento via radio fra l'elicottero e i vigili che operavano da terra.

La giovane svizzera è stata trasportata nella piazzuola in pietra che si trova nella zona di Verzi con un difficile lavoro dell'elicottero. Da qui, a sirene spiegate, è stata trasferita al pronto soccorso di Pietra Ligure.

[illegible] un primo [illegible] le condizioni [illegible] Anne Deggi sembravano particolarmente gravi ma i primi accertamenti hanno escluso lesioni interne e alla spina dorsale. La ragazza ha riportato numerose fratture, [illegible] tutte, a giudizio dei medici, non gravi.

L'intervento di ieri è stato una sorta di prova generale per la centrale operativa del pronto soccorso dell'Usl, oltre ad una conferma dell'importanza «strategica» dell'intervento via aria dei Vigili del fuoco [illegible] questo tipo d'emergenze.

a. r.

Ieri anche il sindaco Albino Ballestra ha dato le dimissioni

Ventimiglia [illegible] la crisi

Il psi ha chiesto [illegible] ottenuto [illegible] entrare in giunta [illegible] due assessori - I repubblicani prevedono trattative «lunghe [illegible] travagliate» - Da domani [illegible] via ai primi incontri

VENTIMIGLIA — Con le dimissioni [illegible] sindaco Albino Ballestra [illegible] presentate ieri [illegible], si è aperta ufficialmente la crisi [illegible] Ventimiglia. L'ultimo atto formale della giunta [illegible] stato l'approvazione, lunedì, del bilancio preventivo '89 (69 miliardi). Gli altri assessori [illegible] seguendo l'esempio di Ballestra presentando a loro volta le [illegible].

[illegible] ieri la situazione è azzerata. La crisi [illegible] nell'aria da qualche tempo ma non si pensava, anche secondo gli [illegible] politici, [illegible] un «finale» così precipitoso. Marco Caudano, segretario della [illegible] spiega: *«Domani sera è previsto [illegible] incontro con i gruppi dell'ex [illegible]. Poi [illegible] inizieranno le trattative con il psi che chiede due assessorati. Noi rivendichiamo due assessori e il sindaco. I partiti minori dovranno fare qualche sacrificio perché le conclusioni siano a breve scadenza»*. Il riferimento [illegible] al psdi, che contava [illegible] solo consigliere che era assessore [illegible] vicesindaco. Questo problema, secondo indiscrezioni, sarebbe facilmente superabile. Ma per l'altro assessore quale gruppo dovrà sacrificarsi?

Roberto [illegible] (pri), ex assessore alla Pubblica istruzione (i repubblicani hanno due seggi) appare pessimista su questa crisi che, a suo giudizio, *«sarà lunga e travagliata»*. La lista civica Gens [illegible] (quattro consiglieri) aveva due assessori: [illegible] Coppo al Bilancio e [illegible] Pastor al Turismo e [illegible]stazioni. Il segretario di Gens Nova, Renato [illegible] sottolinea: *«Siamo amareggiati per come stanno andando le cose. Pur comprendendo che la situazione [illegible] troppo deteriorata siamo consapevoli di aver compiuto il nostro dovere. [illegible] tutti si fossero comportati come noi si poteva fare di più anche in sedici. Speriamo che i nuovi assessori siano animati da [illegible] volontà di operare»*. La riconferma di Albino Ballestra alla carica [illegible] sindaco sembra scontata, ma è ancora tutta da definire la nuova composizione dell'esecutivo.

[illegible] gruppo [illegible] conta nove consiglieri, anche se [illegible] lotte interne. Con Gens Nova (4), i cinque del psi e uno del psdi si [illegible] già [illegible] 21 con i due repubblicani. [illegible] carta [illegible] maggioranza solida, [illegible] tempo non si registrava, però è da verificare [illegible] Gens Nova [illegible] il pri dovrà [illegible] penalizzato per far posto alle richieste del psi. L'atmosfera che si respira a palazzo comunale è carica di interrogativi.

Puntualizza Caudano: *«Per le deleghe non [illegible] prevedono problemi perché ci sarà spazio per tutti»*.

In base a trattative provinciali da tempo si mirava alla ricostituzione a Ventimiglia del pentapartito. Intanto alle soglie [illegible] stagione estiva, oltre ai problemi insoluti [illegible] anni, la città si troverà spiazzata [illegible] ogni [illegible]. Sono [illegible] solo due anni e mezzo dalle ultime elezioni anticipate e la continua instabilità politica ha [illegible] Ventimiglia in ginocchio.

Italo Merlo

[illegible] Ballestra

[illegible]: «Speriamo [illegible] un rapido [illegible]»

VENTIMIGLIA — *«Una crisi strana, in termini sportivi si potrebbe dire che qualcosa non [illegible] funzionato all'interno [illegible] "spogliatoio". [illegible] auguro che tutto possa risolversi entro fine [illegible]: per quella data, infatti, [illegible] Consiglio dovrà approvare il bilancio preventivo [illegible]. L'ultimo atto della giunta, riferito a questo importante documento finanziario, rappresenta un impegno e un segnale di buona volontà in questo senso»*. Albino Ballestra, per quattro volte sindaco di Ventimiglia, e principale candidato alla nuova carica [illegible] primo cittadino, ieri pomeriggio (affiancato dagli assessori Silvio Coppo, di Gens Nova, e [illegible] Nazari, del pri) ha fatto il punto della situazione. La giunta Ballestra si era insediata il 16 marzo '[illegible]. Tutti gli [illegible] hanno presentato le dimissioni.

«Un passo inevitabile dopo che erano venuti a mancare i numeri della maggioranza. [illegible] crisi arrivata quando l'amministrazione, a poco più di un [illegible] dall'insediamento, era ancora [illegible] "rodaggio"». I rappresentanti dell'esecutivo hanno respinto le accuse di immobilismo. *«A parlare sono le cifre: il Consiglio comunale si è riunito venti volte, 56 le riunioni di giunta e 79 quelle dei capigruppo»*. Poi un breve [illegible] delle opere realizzate: fra le principali la nuova rete fognaria nelle frazioni di Bevera, Varase e Trucco; il marciapiede della passeggiata e la soluzione del contenzioso con la Nicis che ha consentito [illegible] sbloccare i lavori [illegible] passeggiata a mare.

«E' vero, [illegible] ancora molti i problemi [illegible] risolvere. Proprio per questo è importante trovare un accordo a tempi brevi. Dal punto di vista finanziario non ci sono problemi, [illegible] Comune ha la possibilità di contrarre mutui per centinaia di milioni. Lo sviluppo di Ventimiglia dev'essere l'obiettivo com[illegible] per superare le divisioni e formare finalmente una maggioranza stabile».

i. m.

I ribelli della dc hanno lasciato la giunta «anomala» con il pci

Imperia verso la strada delle elezioni anticipate

Le dimissioni degli assessori «congelate» sino all'approvazione del bilancio

IMPERIA — Le dimissioni dell'intero pacchetto di maggioranza (i residui del gruppo cristiano-democratico, comunisti, socialisti autonomi, repubblicani e [illegible]cialdemocratici) hanno aperto ieri mattina, la crisi politico-amministrativa di Imperia. Dimissioni firmate, confermate da uno scheletrico comunicato unitario inoltrato dal sindaco Giovanni Gramondo, ma non ancora formalizzate. Dimissioni «congelate» in attesa di eventuali sviluppi e, per certo, [illegible] attesa della prossima riunione del Consiglio comunale prevista per fine mese.

Per Imperia si profila un periodo [illegible] «incubazione», dai tempi tutti [illegible] definire, che sembra destinato a [illegible]ciare nelle elezioni anticipate.

E' comunque un terremoto annunciato. Non erano mancati i segnali. La svolta è giunta ieri [illegible] lunedì [illegible] erano create le premesse con [illegible] dimissioni da consiglieri comunali (sottoscritte e [illegible] attesa di essere ufficializzate), dei sei cristiano-democratici capeggiati da Ivo De Michelis. Con [illegible] preliminare significativo, i sei (del gruppo [illegible]tre [illegible] presidente dell'Usl [illegible] Michelis fanno parte l'assessore al Commercio Enrico Lupi, e i consiglieri Benedetto Adolfo, Giovanni De Cicco, Nicola Falciola e Sergio Lanteri) la settimana scorsa avevano [illegible] di[illegible]to la propria disponi[illegible] a rientrare nella democrazia cristiana da cui erano stati espulsi (non avevano aderito all'iniziativa il sindaco Gramondo, l'assessore alla Pubblica istruzione Rina Garibbo Biri e Giovanni Zingaro).

In concomitanza con l'annuncio, [illegible] democrazia cristiana aveva nuovamente rinviato il congresso comunale previsto per domenica scorsa.

Ulteriori particolari sull'intesa raggiunta fra i sei ex-ribelli e la dc ufficiale sono attesi nelle prossime ore, al rientro di una delegazione che si [illegible] recata a Roma, per incontrarsi col capo della segreteria politica nazionale democristiana Franco Maria [illegible] chiamato a contro[illegible] il documento di riconciliazione. Un accordo che contempla vari aspetti: gli orientamenti per una gestione unitaria del comitato [illegible] e per [illegible] omoge[illegible] stesura della lista per le elezioni, ma anche una revisione della pianta degli incarichi politici e amministrativi imperiesi.

I significati delle [illegible] della maggioranza emergono chiaramente dalle parole di Gramondo: *«In considerazione delle dimissioni [illegible] sei consiglieri del gruppo cristiano democratico, parte integrante dell'attuale amministrazione comunale, nel rispetto degli accordi intervenuti al momento della costituzione della maggioranza, anche gli altri componenti dell'amministrazione comunale hanno manifestato la propria disponibilità a rassegnare le dimissioni dal Consiglio»*.

[illegible] temporaneo «congelamento» della [illegible] il sindaco dice: *«Tenuto conto delle necessità inderogabili di concretizzare alcune scelte amministrative già in stato [illegible] avanzata esecuzione, per non far sopportare alla città disagi più gravi, l'ufficializzazione [illegible] dimissioni e la [illegible] presa d'atto con conseguente scioglimento del Consiglio comunale verrà concordata fra tutte le componenti presenti in Consiglio, nei tempi strettamente necessari»*.

E poi? Sempre che non ci siano clamorosi ma pur sempre possibili colpi di scena, nomina di [illegible] commissario prefettizio per l'[illegible] amministrazione e, successivamente, elezioni anticipate ma [illegible] prima di settembre.

Al pci, partner di primo piano dei cristiano-democratici nella maggioranza [illegible] ha governato sinora, Anna Castellano, segretaria del comitato cittadino e il vicesindaco Fulvio Vassallo spiegano: *«Le dimissioni dei consiglieri comunisti, non ancora formalizzate, sono [illegible] decise durante una riunione in [illegible] è stata vagliata attentamente la situazione che per il momento permane fluida»*.

Fulvio Damele

[illegible] E' fuggito pizzaiolo incendiario

SANREMO — Arrestato nel gennaio [illegible] per aver incendiato il suo locale simulando un attentato, reo confesso, aveva poi ottenuto la libertà [illegible] precarie condizioni psichiche: ora è sparito, forse fuggito negli USA dove abitano i figli. Contro Antonino Cascio, [illegible] anni, proprietario del bar-pizzeria «New Jersey» in corso Inglesi 48, il giudice ha [illegible] mandato di cattura. L'uomo, cui era stato ritirato il passaporto, aveva l'obbligo di presentarsi ogni giorni in commissariato.

Proseguono le indagini sulla sciagura di sabato

[illegible] organizzatori [illegible] rally «Nessuna [illegible]»

Ieri i funerali della donna [illegible] da [illegible] delle [illegible] in gara

DIANO MARINA — Si [illegible]prà [illegible] prossimi giorni [illegible] l'incidente mortale avvenuto sabato durante lo svolgimento del Rally del Golfo Dianese, in cui [illegible] la vita Rosalba Eneide, 41 anni, [illegible] uno sviluppo giudiziario. E' un procedimento che potrebbe coinvolgere sia Danilo Ameglio, il ventunenne corridore di Imperia che investì con la sua «Peugeot» 205 la donna al bivio del Mulino del Fico, lungo la strada [illegible] Villa Faraldi, sia altre persone nei cui confronti potessero essere ipotizzate responsabilità indirette per insufficenza [illegible] segnalazioni, inadeguatezza nelle misure di sicurezza.

La procura della Repub[illegible] ieri non aveva ancora ricevuto [illegible] carabinieri un rapporto dettagliato sulle modalità [illegible] tragedia. Ha detto il procuratore [illegible] Repubblica, dott. Luciano Bruno: *«E' stata fatta l'autopsia [illegible] cadavere per accertare le cause esatte della morte. Ogni altra decisione potrà essere presa soltanto quando la procura avrà in mano la necessaria documentazione da parte degli organi inquirenti»*.

Un grosso contributo per accertare con esattezza [illegible] dinamica dei fatti, il [illegible]portamento degli spettatori, le modalità del fatale sbandamento della «Peugeot» di Ameglio, potrà forse arrivare dalla visione del filmato girato [illegible] da [illegible] spettatore che è stato sequestrato dalle autorità subito dopo l'incidente.

Secondo indiscrezioni non pare tuttavia che questa testimonianza possa essere decisiva.

Per quel che riguarda la «Imperia Corse», la scuderia automobilistica organizzatrice del Rally, è stata ribadita la scrupolosità con la quale [illegible] cercato di prevenire incidenti e disciplinare [illegible] pubblico: oltre alla diffusione capillare di varie migliaia di copie di un adesivo che invitava alla prudenza a firma del campione Miki Biasion, viene ricordata l'installazione [illegible] numerosi cartelli con segnalazione [illegible] pericolo nei posti e nelle [illegible] critiche lungo il [illegible] corsa che [illegible] sempre richiamato [illegible] folto pubblico. Prima e durante la gara c'è stato il ripetuto passaggio di altoparlanti per richiamare il pub[illegible] alla prudenza, il folto schieramento di personale [illegible] guardia e delle forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio a Diano Calderina, nella chiesa di [illegible] Giacomo, con la partecipazione dei familiari e di numerose persone commosse, si sono svolti i funerali [illegible] Rosalba Eneide officiati dal parroco don Angelo Mela: la [illegible] è stata poi sepolta nel cimitero [illegible] piccolo paese.

La figlia della donna, subito dopo l'incidente, era [illegible] colta da [illegible] stato [illegible] choc. La mamma è praticamente [illegible] sotto i suoi occhi.

b. v.

UN ALTRO CETACEO MORTO A SANREMO

Sanremo. Il [illegible] ha restituito [illegible] carcassa [illegible] (nella foto di Maurizio Gatti) morto nelle acque liguri, probabilmente [illegible] diversi giorni. [illegible] avvistarla, [illegible] una decina di metri dalla spiaggia accanto ai bagni «La Brezza», a levante della città, sono stati ieri pomeriggio alcuni pensionati. Ancora incerta l'identificazione: si pensa che si possa trattare [illegible] un globicefalo o di un grampo. Sono intervenuti uomini della Capitaneria e il direttore [illegible] Portosole, Pierfranco Gavagnin: stamane la carcassa sarà [illegible] da esperti del Museo [illegible] storia naturale di Milano

Favorevole ai proprietari [illegible] Tribunale della libertà

Coldirodi, può [illegible] [illegible] ristorante «da Ulisse»

Una serie di paradossali contrasti tra gli uffici comunali di Sanremo

SANREMO — Il caso si trascina da un paio d'anni ed è stato già più volte [illegible]to dal Comune e dal pretore di Sanremo, dal Tar ligure e dal Tribunale della libertà di Imperia, perfino dalla Cassazione. [illegible] quello del ris[illegible]nte «Da Ulissetto» in località Costa a Coldirodi, ripetutamente chiuso e riaperto in base ai contrastanti ordini dei [illegible] organi che si [illegible] espressi: una vicenda [illegible] emblematica della confusione che regna a Sanremo nel settore dell'urbanistica e del [illegible]mercio.

L'ultimo intervento è di [illegible]ri, ed [illegible] a favore dei proprietari, i coniugi Ulisse Lelli e Berlandina Feliciani, impegnati in questa interminabile battaglia amministrativa e giudiziaria tramite l'avvocato Piero Scarpa. Il Tribunale della libertà ha revocato il sequestro, imposto il 5 aprile scorso [illegible] dal pretore per «violazione del vincolo ambientale».

All'origine dell'intricata vicenda c'è una [illegible] di «pasticcio» del Comune: nel 1986 Palazzo Bellevue rilasciò ai coniugi Lelli una serie [illegible] concessioni per la ristrutturazione dell'edificio di località Costa, adibito ad abitazione, facendo però loro successivamente firmare un «atto di asservimento» che li impegnava a mantenere la destinazione a magazzino agricolo [illegible] una parte dell'immobile.

In seguito invece, Ulisse Lelli e la moglie chiesero e ottennero sempre dal Comune (ma questa volta dall'assessorato alla Polizia amministrativa) [illegible] la licenza commerciale per l'apertura del [illegible]rante negli stessi locali vincolati all'uso agricolo.

Nel settembre '87 il sindaco contestò ai titolari [illegible] aver compiuto un «mutamento abusivo di destinazione d'uso», cioè di aver adibito a ri[illegible] il magazzino, e di aver eseguito opere edilizie ritenute anch'esse abusive, di cui ordinò la demolizione.

I coniugi Lelli ricorrono [illegible] Tar che sospende l'[illegible] del sindaco; ma nel febbraio '88 i vigili urbani (che dipen[illegible] sempre dall'assessore alla Polizia amministrativa) pongono sotto sequestro il bar-ristorante. Il pretore convalida il provvedimento e avvia un procedimento penale, ma dopo quattro mesi la Cassazione, cui hanno fatto ricorso i proprietari, annulla il decreto del magistrato, accogliendo la tesi dell'avv. Scarpa: l'eventuale «mutamento [illegible] destinazione d'uso» non [illegible] stato realizzato mediante opere edilizie (cioè l'immobile è rimasto com'era), e quindi l'intera questione è di competenza dell'autorità [illegible]nistrativa.

Non è finita: nel gennaio [illegible] l'assessore alla Polizia amministrativa revoca la licenza commerciale, ma il Tar sospende anche questo provvedimento. [illegible]ervi[illegible]ne di nuovo il pretore, con l'ultimo ordine [illegible] sequestro revocato ieri [illegible] Tribunale della [illegible]bertà

c. d.

[illegible] [illegible] a Imperia

[illegible] — Marcello Prospato, 29 anni, Dolcedo, via [illegible] Carlo, ritenuto responsabile di avere minacciato per telefono di incendiare l'auto e la casa dell'impresario edile Giovanni Casella, perché presunto debitore di un suo parente, è stato ieri condannato [illegible] tribunale a venti giorni [illegible] reclusione, pena sospesa. Prospato è stato invece assolto per insufficenza [illegible] prove dall'accusa [illegible] avere incendiato l'auto di Casella parcheggiat[illegible] [illegible] cortile.

[illegible] Diano vince a [illegible]

DIANO MARINA — Terzo [illegible] rappresentativa di Diano Marina in «Piccoli e grandi fans» il programma di Rai2 condotto da Sandra Milo, [illegible] domenica pomeriggio. La compagine dianese dopo [illegible] in [illegible] nella puntata disputata a Diano, [illegible] era imposta a Santa Margherita, e domenica ha [illegible] il prestigioso tris a Fanano (Modena) aggiudicandosi una gara d'equitazione e conquistando così il diritto [illegible] partecipare alla puntata di Viareggio, fra qualche settimana. Per Diano [illegible] tratta [illegible] un'importante promozione turistica.

[illegible] [illegible] sull'incompiuta

IMPERIA — Referendum sull'incompiuta, la litoranea di collegamento [illegible] Diano e Imperia: la quinta circoscrizione, promotrice dell'iniziativa, sarà chiamata domani, alle 21, a valutare i possibili sistemi di attuazione del [illegible]daggio. Nella precedente riunione l'organismo ave[illegible] deliberato l'allestimento del referendum (per sapere quanti sono i favorevoli e quanti i contrari al completamento e all'apertura) e aveva inoltrato il parere positivo alla giunta comunale. Ora, in attesa del completamento dell'iter burocratico, il consiglio di quartiere studierà come impostare il questionario. [illegible] la parola passerà agli imperiesi che dovranno esprimersi sul sempre scottante problema.

Chiuse al traffico per lavori le vie Gaudio [illegible] De Benedetti

Sanremo, [illegible] strade vietate

SANREMO — Stanno per prendere il [illegible] due grossi interventi pubblici destinati a suscitare reazioni contrastanti: il risanamento igienico-sa[illegible] di [illegible] importanti e distinte zone del centro storico e la demolizione dei vecchi garage dell'ex Sati alla Foce con costruzione [illegible] un piazzale da adibire provvisoriamente a parcheggio [illegible] attesa di una migliore soluzione definitiva.

Il risanamento interesserà via Gaudio e via De Benedetti, due strade affollate di negozi e [illegible] attività artigianali. Sono due viuzze centralissime: la prima collega via Matteotti [illegible] via Roma; la seconda unisce il mercato della frutta e verdura con piazza [illegible] Siro. Una cinquantina, complessivamente, i negozi che si affacciano sulle due vie.

Stamane l'impresa Stefano Calvini [illegible] Bussana aprirà [illegible] cantiere in via Gaudio: lunedì toccherà all'impresa Rapellini [illegible] via De Benedetti. Un intervento indispensabile che interesserà [illegible] scarichi fognari e quelli [illegible] acque bianche, nonché la predisposizione di tutte le canalizzazioni per i servizi di acqua, luce, gas e linee telefoniche.

Gli scavi comporteranno la chiusura temporanea del traffico, compreso il carico e scarico, rendendo difficile anche il passaggio dei pedoni, con disagi per commercianti e clienti.

«Non ne poteva più fare o meno», dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Conti. Aggiunge: *«Le fognature nel centro storico [illegible] vecchie e insufficienti. I servizi di acqua e luce sono volanti e precari mentre il [illegible] di città in molte zone non arriva»*. Per rendere meno pesante il [illegible]saggio le [illegible] imprese appaltatrici [illegible] sono impegnate a lavorare giorno e notte.

Gli scavi da qualche giorno avrebbero dovuto cominciare [illegible] anche nella centralissima [illegible] Palazzo. I circa 90 negozianti della zona sono però riusciti a ottenere dal Comune lo spostamento a ottobre *«in modo da non perdere la stagione [illegible]»*. In piazza Cassini, alle porte della Pigna, i lavori sotterranei sono stati ultimati. Ora manca soltanto la sistemazione dell'acciottolato.

L'area [illegible] (oltre 7 mila metri quadrati), situata [illegible] fronte [illegible] campi del tennis [illegible] via Matuzia, da qualche giorno è diventata proprietà comunale. [illegible] Consiglio ha [illegible]cettato la proposta di permuta con l'impresa Fratelli Negro [illegible] Arma [illegible] Taggia (in cambio della possibilità di costruire un edificio viaggia[illegible] nell'ambito della nuova [illegible] ferroviaria in [illegible] Cavallotti) e presto si inizierà la demolizione dei vecchi garage. Sono 14 [illegible] metri cubi di costruzione che scompariranno per consentire la realizzazione di un parcheggio sotterraneo di due piani e [illegible] trasformazione dell'intera area in una piazza con panchine, verde e giochi.

«Il progetto per la demolizione [illegible] di tutte le opere fuori [illegible] è già stato approvato», dicono [illegible] assessori [illegible] e Sindoni. Aggiungono: *«Per il momento l'area verrà sistemata con l'asfalto e adibita a parcheggio»*.

g. p. m.

La borsa dell'olio a Imperia

Prezzi confermati

IMPERIA — E' sempre stazionaria l'attività del mercato oleario sulla piazza di Imperia; rispetto alla scorsa settimana si registrano solo lievi variazioni di prezzo.

Produzione locale. La Camera di commercio ha confermato le quotazioni della [illegible] settimana: extra vergine organoletticamente perfetto 9.000-11.000 lire il kg. extra vergine con acidità massima dell'1% 7500-8200, olio d'oliva 4700-5000. Per le olive sono presenti in listino solo quelle in salamoia, pagate ancora 300.000-330.000 lire il quintale.

Produzione nazionale. Do[illegible] un periodo di assenza dal mercato è nuovamente quotato il lampante «3/8»: 3700-3720 lire il kg. Il prezzo massimo del lampante «3/5» è sceso a 3820 lire (il minimo è sempre 3800), mentre il mini[illegible] dell'extra vergine [illegible] di [illegible] con [illegible] fermo a [illegible]. Confermati gli altri prezzi: sopraffino 4200-4300; fino vergine 3900-4000; rettificato 4100-4180; olio di sansa d'oliva rettificato 2700-2750; di sansa e d'oliva 2850-2900; di sansa grezzo 2300-2330.

Semi. Non si registrano variazioni rispetto al precedente listino.

g. ml.

Domodossola mobilitata per riunire i fratelli separati

In attesa di Christian

Nessuna notizia dal tribunale dei minori di Torino - Il padre presenta ricorso tro l'adozione - Forse vicenda finirà alla Corte internazionale giustizia

DOMODOSSOLA — Ancora un giorno notizie di Christian. Il silenzio non scoraggia però i protagonisti vicenda, stanno ricevendo messaggi solidarietà da ogni angolo d'Italia.

Demis, il fratello di 16 anni, continua la sua lotta me a Padre Michelangelo: *«Sono stato due giorni a Torino per interviste e fotografie — racconta — perché speravamo mobilitare qualcosa e ci stiamo riuscendo. Spero poter riabbracciare più presto Christian anche se di lui so ancora nulla. Torino ho conosciuto tantissima gente, ho incontrato il presidente della Regione Beltrami che mi ha incoraggiato, visto gli studi della Rai, il Valentino. Mi sono reso conto che c'è molta gente i miei stessi problemi dice».*

«In Piazza Castello — prosegue padre Vincenzo accompagnato il ragazzo a Torino — *un signore sul anni ci è venuto incontro e dopo aver squadrato a lungo Demis gli ha detto. "Si sei proprio tu, fatti coraggio, ci sono passato anch'io in questa situazione al tempo di guerra, eravamo quattro fratelli e ci hanno divisi"».*

Ieri Demis ha incontrato il padre, Bruno Zanon, ha ricevuto telefonata della madre, Giovanna Piscitiello Cuffaro. *«Papà ha detto di stare tranquillo perché ora si darà fare, la mamma è afflitta, vorrebbe che noi fratelli rimanessimo uniti».*

Bruno Zanon si è rivolto al Gabriele Bertolio di Milano per presentare ricorso contro la sentenza che ha permesso l'adozione Christian. Una lettera del padre scritta ai giudici torinesi subito dopo la dichiarazione di adottabilità di Christian potrebbe costituire appiglio giuridico non indifferente.

«La vicenda è giuridicamente a posto — dice la dottoressa Marisa Domodossola, che assiste — *ma la legge dell'83 sulle adozioni permette un po' troppo facilmente di dichiarare lo di abbandono di un minore. I fratelli hanno sempre dichiarato voler stare, i genitori venivano a trovarli regolarmente, dunque esistevano degli affetti familiari. Presenteremo ricorso Tribunale dei minori Torino sollevando un eccezione costituzionalità sulla legge 184 del 4/5/83, in particolare faremo leva sull'articolo 21. Se il ricorso verrà respinto non escludiamo rivolgerci direttamente alla Corte internazionale giustizia».*

Lunedì mattina alunni della quinta E, la classe che Christian frequentava alle scuole elementari Kennedy, erano arrivati a scuola con i ritagli giornale. *«Erano attoniti* — dice Giovanna Filippinetti, la maestra — *qualcuno ha registrato i servizi trasmessi dalla televisione. Abbiamo commentato i fatti leggendo il giornale, ho risposto alle loro domande, poi li ho invitati ha scrivere tema titolo "Un fatto di cronaca che ha colpito profondamente". che per Christian sarà duro inserirsi in una nuova famiglia. Quando arrivò a scuola ebbe molte difficoltà a familiarizzare, ci rifiutava. Trovare chiave giusta fu un'impresa ma alla fine riuscì ad amalgamarsi bene con il resto della classe e gli insegnanti. Anche i risultati scolastici lo dimostrano».*

Anche all'Istituto Einaudi, dove Demis frequenta prima A geometri, si è discusso dei Zanon. Massimiliano Sarazzi e Florian Rondoni, quindicenni compagni di Demis, si fatti interpreti tutti gli studenti e hanno chiesto al preside dare il via una raccolta di firme. «Ci organizzeremo giovedì — dice — nell'assemblea di classe». «All'inizio — dice Florian — avevamo pensato anche a uno sciopero di tutte le scuole ma poi non è sembrato opportuno».

Bologna

Domodossola. Demis Zanon, il fratello di Christian, spedisce il telegramma al tribunale dei minori. A destra la maestra Giovanna Filippinetti e padre Michelangelo (f. Falciola)

Parla il presidente dell'Usl, tutore del bambino

«Distacco necessario»

BORGOMANERO — Luigi Carera, presidente dell'Usl-54 e tutore del piccolo Christian, è semplicemente indignato. Non per l'avvenuto distacco, che giudica doloroso necessario, bensì per il clamore che ha suscitato, e ancor più per quella che egli ritiene una *«volgare strumentalizzazione politica sulla pelle della povera gente, oltreché una chiara infrazione della legge vigente».*

Carera, professore matematica al liceo scientifico, attualmente staccato a tempo pieno all'Usl, ag: *«Sono personalmente dispiaciuto, e diciamo pure seccato, di quest'ondata di pubblicità che ritengo decisamente negativa, oltreché poco rispettosa del dramma che alcune vivendo».* Aggiunge il presidente: *«Non è con atteggiamenti demagogici possono risolvere problemi complessi come quelli riguardanti l'adozione. parer mio, sarebbe piuttosto necessario comportamento più rispettoso dello spirito della legge 184 sulle adozioni».*

La legge, fa rilevare il professor Carera, impone il divieto propagare notizie che in qualsiasi modo danneggino l'immagine dei minori. Contro chi ce l'ha in particolare il presidente dell'Usl borgomanerese? *«Un po' con tutti. Questo era un caso delicato che andava trattato con il dovuto rispetto per i minori e per il tribunale. Come tutore dei bambini in condizioni di adottabilità, fui certamente tra i primi informato del provvedimento giudiziario riguardante Christian: per prima cosa cercai di informarmi nel modo più completo dalla dottoressa Baldelli del Tribunale dei minori, quindi, accertatomi che la famiglia a cui destinato Christian offriva le garanzie volute dalla legge, provvidi affinché tutto fosse eseguito nel modo più discreto possibile».* Carera se la prende in un modo con padre Michelangelo e il suo comportamento radicale: *«Che garanzie può dare padre Michelangelo per il futuro di Christian?».* Non risparmia nemmeno il sindaco di Domodossola, De Paoli: *«Questa* — afferma — *è politica a buon Domo si trova l'accordo per costruire cento metri di fognatura, e subito si coglie invece l'occasione per fare del rumore inutile». Ieri mattina, la televisione detto. «I genitori dei bambini dopo una breve crisi, stavano rappacificandosi». «Ma sono mai saliti a Invorio, quelli della Tv* — si chiede Carera — *a vedere chi sono i genitori quei tre poveri ?».*

Francesco Allegra

Uno spaventoso incidente accaduto alla periferia Novara

Scontro fra auto: morti madre e figlio di Trecate

Avevano 69 e 44 anni - Quattro i feriti - Sono rimaste coinvolte quattro vetture

NOVARA — Ancora morti sulle strade novaresi. Non si è spenta l'eco della tragica fine dei tre giovani galliatesi e già la lista deve essere allungata: lunedì in scontro sulla statale 11 Milano-Torino, proprio porte di Novara, altre persone hanno vita e una terza in gravissime all'ospedale Maggiore.

Le vittime sono madre e figlio: Fidia, anni, e Proverbio, 44. A bordo della Bmw di quest'ultimo tornando da Novara a Trecate dove abitavano assieme in via XX Settembre, 23. Attorno 23, quando quasi arrivati, c'è stato il violento impatto che li ha uccisi.

L'auto che si è scontrata la Bmw del Proverbio è una Lancia Beta. Era guidata Sergio Aina, anni, studente, abitante a Novara Ranzoni. Il giovane è ricoverato rianimazione. Le condizioni sono preoccupanti e i medici no riservata la prognosi.

Gisella Fidia — Mario Proverbio

L'incidente ha provocato un : due auto che seguivano quella condotta Mario Proverbio, alle dell'incidente hanno frenato improvvisamente tamponandosi. I tre occupanti hanno riportato ferite che per fortuna non sono gravi.

Il terribile impatto fra la Lancia e la Bmw è stato quasi provocato da un sorpasso ato. I carabinieri di Trecate, che sono immediatamente intervenuti sul posto, stanno ricostruendo la dinamica e dai primi accertamenti sembrerebbe che la Bmw nella quale trovato la morte Gisella Fi e il figlio stesse viaggiando regolarmente sulla sua destra.

In seguito allo scontro frontale la macchina condotta Proverbio è nel uo che fiancheggia statale 11. I due occupanti sono rimasti imprigionati e per liberarli dalle lamiere contorte è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Inutile la corsa in ambulanza verso l'ospedale Novara dove madre e figlio arrivati già morti.

Gravissimo l'Aina. Dopo le prime cure posto di pronto soccorso è stato trasferito al reparto di rianimazione. Ha riportato una grave sione e ha fratture e ferite in più parti del corpo.

Le altre due auto rimaste coinvolte nell'incidente una Fiesta e Golf GT. Sulla prima c'erano giovani: Daniele Ferna, 23 anni, di Magenta, e Pina Sede, 19 anni, di Novara; nella seconda viaggiava il sergente maggiore dell'esercito Isidoro Ragaglia, anni, residente a Trecate.

Pina Sede ha riportato la frattura della e ferite al volto. E' stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni. Più le ferite degli due.

m. s.

Materna semideserta a Bolzano Novarese, il direttore chiede aiuto all'Usl

Bimba con Aids? Paura all'asilo

BOLZANO NOVARESE — Nella scuola Bolzano Novarese, piccolo centro sulle alture del Lago d'Orta, c'è allarme per un presunto caso di Aids.

Una bambina di appena 4 anni, il cui padre è morto circa un mese fa proprio la malattia e la è ricoverata in ospedale, una atmosfera di paura fra i genitori dei suoi piccoli compagni, una ventina in .

Da parecchi giorni bambina in questione è assente. La frequenza «materna», anche se ridotta, al momento c'è, ma padri e madri compagni detto a tondo che nel momento in cui la piccola tornerà a scuola manderanno più i figli.

Il direttore didattico Giovanni Carbone Gozzano (da cui dipende la materna in questione) è così venuto a trovarsi di fronte a un «caso» spinoso e di difficile soluzione.

Bolzano La scuola materna frequentata dalla bambina che sarebbe malata di

Ha lanciato un accorato all'autorità sanitaria (l'Usl di Borgomanero, petente territorio) ma fino risposte «ufficiali» alle sue domande arrivate.

«I genitori degli altri bambini parlano di Aids — dice — *ma potrebbero essere stati messi in allarme da voci infondate. Deve l'unità sanitaria a chiarire le cose, a riportare tranquillità nella scuola».*

«Io ho fatto quello che era in mio potere lanciando un appello al servizio medico scolastico. bambina ritorna a frequentare non posso certo respingerla e se gli altri si rifiutano di mandare i figli posso costringerli a cambiare idea perché materna non è scuola dell'obbligo».

Il direttore didattico è convinto che ogni istituzione, sanità compresa, deve proprie responsabilità. Di questo sospetto caso di Aids si parla da tempo non solo a Bolzano Novarese ma anche a Gozzano, dove risiede la sfortunata famiglia della bambina. *«Ma il servizio sanitario, che preoccupa se c'è un pidocchio nella scuola, in una situazione del genere ho sentito il bisogno intervenire. Magari solo per rasserenare la gente».*

Preoccupato per lo stato di tensione che c'è in paese è anche il sindaco di Bolzano Novarese, Giuseppe Gattoni. Anche lui, come il direttore didattico, sostiene di avere fatto tutto quello che era nelle possibilità: *«Ho cato il direttore, mi sono rivolto all'Unità sanitaria. Cosa posso fare ancora? Tengo in grande considerazione il rispetto per ma pensare anche alle paure delle famiglie degli altri scolari. Intanto se la frequenza continuerà a diminuire mi toccherà chiudere la scuola».*

Gattoni aggiunge altro se non che *«in quarant'anni che faccio il sindaco mi mai trovato di fronte a una cosa del genere».*

Marcello Sanso

Tentato omicidio: processo ad un verbanese in Assise a Novara

Accoltellò il rivale per una donna è stato condannato a undici mesi

Derubricato il reato più grave - Il litigio avvenne a Suna - E' tornato libero il feritore

NOVARA — Il litigio per una donna si concluse con il ferimento di uno dei contendenti. Il responsabile, Mauro , operaio ventottenne di Verbania, è stato condannato a 11 mesi per lesioni gravi.

Detenuto dal 26 aprile dell'anno scorso (perché imputato di tentato omicidio), dopo la condanna di ieri, in Assise, è stato scarcerato.

Vittima del ferimento fu Antonio Piga, operaio trentenne di Cannobio. Il medicò alcune ferite al fianco ed alla nuca. Guarì in venti giorni.

Mauro Bastianello aveva avuto una relazione Lidia Santimone, parrucchiera divorziata Cannobio, ma un bimbo. Quando la si che il giovane operaio vittima della droga che lo trasformava, facendolo diventare violento, dapprima cercò di aiutarlo. però, sottoposta a conti e ingiurie dovette ad rompere quel rapporto.

Da allora la sua divenne impossibile.

Antonio Piga — Mauro Bastianello

Bastianello non si rassegnò mai alla separazione e continuò ad importunare la donna. *«Mi seguiva ovunque, danneggiava il negozio, l'auto, ero arrivata all'esasperazione. Non sapevo più fare. Per questo pensai di farmi accompagnare da . Così sono diventata l'inconsapevole causa questa brutta vicenda».*

Lidia Santimone si rivolse ad un vecchio amico, Antonio Piga, col quale erano cresciuti assieme, a Cannobio, perché l'accompagnasse a Suna. Qui portava il fi Giorgio a scuola di danza. Ad attenderla, nei pressi della Casa del Popolo, c'era sempre Bastianello.

Fu così anche la sera del 26 aprile dell'anno scorso. Piga stava in auto l'amica ed il figlio di questa e decise di affrontare Bastianello. *«L'a già invitato a lasciare in pace Lidia ma senza risul. Quella sera volevo convincerlo una volta per tutte».*

A questo punto le versioni divergono.

Sostiene Piga di essere stato colpito con un coltello calzolaio impugnato da Bastianello. Questi si difende replicando che sarebbe alla al torace sbattendo contro il suo motorino durante la colluttazione.

La versione di Piga è lorata però dalle ne di madre e figlio. riscontri obbiettivi anche nelle perizie.

Il Luciano Lamberti ridimensionato i fatti ammettendo che non esisteva la prova della volontà omicida di Bastianello, difeso dall'avv. Riccardo Borgna. Da qui la richiesta di condanna a un e mezzo derubricando il tentato omicidio lesioni gravi. La corte è stata d'accordo.

r. a.

Assolto il primario

VERBANIA — Il professor Orugni, già primario di chirurgia al San Biagio di Domodossola, è stato assolto per insufficienza di prove di omicidio colposo per la morte di Marisa Agnese, dodicenne di Domodossola.

Anziché ricorrere ad terapia di sostegno cardiaco, aveva fatto praticare alla ragazzina, colpita peritonite, un clisma opaco ed un clistere, aggravandone le condizioni. Morì durante l'intervento.

Lo stesso p. m., dott. Lembo, ha proposto l'assoluzione formula dubitativa. (a. c.)

Chiude la

VERBANIA — Si fa drammatica la situazione alla Restellini, azienda metalmeccanica che pochi anni fa occupava 140 lavoratori, ridotti a 33. L'azienda chiesto la in cassa integrazione di tutto il personale. Nell'ambito della proprietà il cinquanta degli azionisti sembra favorevole messa in liquidazione della società. La definitiva verrà adottata 25 aprile, data in cui terrà l'assemblea degli azionisti. (a. c.)

torna l'acqua

BORGOTICINO — Rientra gradual l'allarme per l'inquinamento dell'acqua potabile. Le dell'Usl hanno stabilito che il vecchio è esente da colibatteri e coliformi. Per gli streptococchi i risultati si conosceranno oggi. La notizia intendere che l'erogazione potrà riprendere molto presto. La rete idrica è stata disinfettata col cloro. (m. p. s.)

Il ministro dei Trasporti ha visitato lo scalo internazionale di Domo 2

Santuz tace sul Sempione

Per il traforo si terrà conto di tutte le esigenze ma non è stato deciso nulla - Ricordata l'importanza dell'opera - Nella piana di Beura i cantieri ferroviari sono completati al 70 per cento - E' una realizzazione da 500 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — Visita lampo del ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, ai cantieri ferroviari di «Domo 2». La sua presenza avrebbe dovuto avere carattere riservato, ma la notizia si è saputa e ad attenderlo c'erano gruppetti di persone tenute lontane da non meno di trenta fra agenti di polizia e carabinieri. Il ministro è arrivato poco dopo le 15, su un elicottero della Fiat, che lo ha fatto scendere direttamente sullo scalo. E' stato salutato dal sindaco Maurizio De Paoli, dal prefetto Jannelli, dagli assessori regionale e provinciale Mignoni e Castioni, dal direttore delle ferrovie di Novara Zanoni e dal consigliere nazionale svizzero Paul Schmidhalter e altri funzionari.

Dopo aver osservato il plastico dell'opera, già completa al 70 per cento, il ministro ha ascoltato il sindaco, che nella circostanza era nella veste di presidente del «Comitato Pro Sempione». De Paoli ha voluto fargli sapere che gli Enti Locali e le associazioni economiche, sociali dell'Ossola spingono perché con lo scalo e la futura autostrada, sia potenziato anche il traforo del Sempione in quanto allargherebbe ancora di più la porta aperta sull'Europa e in particolare sulla Svizzera e sulla Francia. E sarebbe anche una veloce via di comunicazione dei porti liguri con l'Europa Nord-occidentale.

Oggi il Sempione è un embolo, rispetto alla futura potenzialità dello scalo che sarà in grado di movimentare, già nel '91, 6 milioni di tonnellate di merci l'anno. Un'opera veramente colossale che costerà 500 miliardi. In mattinata il sindaco aveva ricordato che ampliare il Sempione è un'occasione da non perdere. *«Uno dei tanti motivi che hanno causato il crollo dell'industria nella zona è che l'Ossola geograficamente è troppo lontana da Milano e Torino. E adesso che stiamo per avere un grande scalo di smistamento e anche una buona viabilità, le distanze fra noi e i due grandi poli industriali s'accorciano ed ecco che potremmo diventare terra interessante per gli imprenditori»*.

Per tornare sul discorso del traforo, la Svizzera sarebbe orientata invece a ristrutturare il Gottardo, la strada diretta per la Germania. Però dovrebbe potenziarlo quasi del tutto a proprie spese in quanto non fa parte della Comunità Europea. E si parla di 1500-1800 miliardi, una somma che non tutta la Confederazione è d'accordo a sostenere. Da una consultazione promossa dal governo in gennaio, è risultato che Berna e il Vallese sono per il Sempione, mentre il Ticino e Zurigo per il Gottardo. I primi sono più forti del 70 per cento. Però c'è anche chi sostiene, per non scontentare nessuno, di ampliarli entrambi. E' la tesi che sta prendendo piede in quanto sono le due direttrici principali dell'Europa. Un argomento che tende a far cadere il progetto è l'alto costo dell'opera che gli elvetici hanno definito «proibitivo».

Sull'argomento del trafori il ministro non ha voluto pronunciarsi. Ha promesso che in sede di consultazione terrà conto di tutte le esigenze. *«Ma oggi sono venuto qui per rendermi conto di come vanno i lavori, perché sono abituato a guardare le cose con i miei occhi»*. Ha ricordato che l'Italia vuole diventare europea e nulla sarà trascurato per raggiungere questo obiettivo.

«Bisogna fare presto e bene per non rischiare di essere penalizzati». Ha ricordato che nel '94 sarà aperto il tunnel sotto la Manica che si collegherà su Parigi e Barcellona. La Spagna modificherà lo scartamento delle sue ferrovie per adeguarsi alle esigenze europee.

Aldo Popaiz

Domodossola. Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz visita il nuovo scalo ferroviario (F. Falciola)

Non passa il bilancio comunale

BORGOMANERO — Bilancio bloccato a palazzo Tornielli. Il conto preventivo per l'esercizio corrente — che pareggia sui 22 miliardi per la competenza e sui 33 per il movimento cassa — ha avuto lunedì 14 voti favorevoli dalla maggioranza composta da democrazia socialista, partito comunista e partito socialista, e 14 voti contrari di democristiani, repubblicani, liberali e missini.

Erano assenti i due consiglieri socialdemocratici rimasti fedeli al partito del «sole nascente», che sono riusciti ad imporre l'alt al documento finanziario della maggioranza. I due avrebbero potuto anche bocciare il bilancio presentandosi in aula e votando contro. Hanno preferito invece rifugiarsi momentaneamente sull'aventino. Si attendono ulteriori sviluppi di questa ennesima «crisi» locale. (f. a.)

DILETTANTI - In Promozione nessun dubbio sulla vittoria finale

Un Gravellona imprendibile

Maggiore incertezza c'è invece in coda - Grande risultato dello Sparta in Prima Categoria: la squadra di Novara ha espugnato l'inviolato campo di Villadossola

NOVARA — Neanche la rete bucata ferma il Gravellona. La capolista di Promozione domenica a Castelletto, in una delle ultime gare-ostacolo prima del traguardo, era andata sotto di un gol nei minuti iniziali. Ha reagito con l'orgoglio della prima della classe e ha pareggiato quasi subito con un tiro-bomba di Marozzi. Ma la rete castellettese non ha retto la forza del proietto e si è sfondata. L'arbitro non si è reso conto dell'accaduto e ha trasformato il gol in calcio d'angolo.

Così gli arancione gravellonesi hanno dovuto pareggiare una seconda volta e lo hanno fatto con grande determinazione conquistando sull'ostico terreno ticinese un punto che consente loro di incrementare il vantaggio sul Trecate (battuto a Crescentino).

Ma ormai non c'è più nessuno che abbia dei dubbi sulla vittoria finale del Gravellona di Zanetti, ed è la prima volta dopo tanti anni che la grande favorita rispetta il pronostico in questo sempre avvincente campionato.

Maggiore incertezza c'è invece in coda. Domenica, su un campo al limite della praticabilità, il Grignasco ha conquistato un importantissimo successo ai danni del Dormelletto e ha così ristretto (almeno al momento) la zona retrocessione a quattro sole squadre: lo stesso Dormelletto, ultimo con 16 punti, Montanaro, Mezzomerico e Stresa che hanno un punto in più.

Grande risultato dello Sparta in **Prima Categoria**. La squadra novarese è andata ad espugnare l'ancora inviolato campo del Villadossola. L'impresa delle bianche casacche è stata davvero notevole anche perché i padroni di casa si erano portati in vantaggio nel primo tempo costringendo la capolista ad inseguire lungamente.

Masuero e compagni, però, non hanno mai smesso di inseguire il risultato e nell'ultimo quarto d'ora sono riusciti prima a pareggiare e subito dopo, sulle ali dell'entusiasmo, a conquistare l'intera posta.

La Romentinese, caparbia inseguitrice, non è riuscita a fare altrettanto a Baveno. Anch'essa in svantaggio ha recuperato solo fino al pareggio e adesso risulta staccata dallo Sparta di due punti.

Nel girone A di **Seconda Categoria** Cappuccina e Maggiorese hanno vinto entrambe e rimangono sempre più sole nei primi due posti della classifica. Nel girone B il Caltignaga ha approfittato della sconfitta del Galliate per portare il suo vantaggio a 6 punti. m. s.

Promozione
26ª giornata

	P	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Gravellona	40	26	16	8	2	40	8
Trecate	38	26	15	8	3	42	16
Borgoman.	35	26	12	11	3	36	21
Crescentino	31	26	10	11	5	33	22
La Chivasso	30	26	11	8	7	33	23
Arona	29	26	11	7	8	33	34
Gattinara	28	26	8	12	6	22	22
Castelletto	28	26	11	6	9	37	33
Vigliano	26	26	11	4	11	25	25
Suno	26	26	10	6	10	27	28
Trino	26	26	3	14	9	19	[illegible]
Grignasco	20	26	5	10	11	21	33
Montanaro	17	26	3	11	12	26	37
Mezzomer.	17	26	5	7	14	19	37
Stresa	17	26	3	11	12	8	34
Dormelletto	16	26	3	10	13	23	41

1ª Categoria
26ª giornata

	P	G	V	N	P	F	S
		Partite				Reti	
Sparta	40	26	16	8	2	36	10
Romentinese	38	26	15	8	3	40	18
Crusinallo	29	26	10	9	7	43	17
Villados.	27	26	11	5	10	45	22
Cerano	25	26	12	7	6	33	25
Crevolese	25	26	8	11	7	31	27
Meina	25	26	8	9	9	29	33
Baveno	25	26	8	9	9	22	25
Fara	20	26	4	8	12	13	34
Cassolnovo	19	26	4	11	11	17	33
Gozzano	19	26	4	11	11	31	36
Pallanzese	18	26	4	10	12	16	35
Montecrest.	18	26	5	9	12	18	33
Graglia	18	26	4	10	12	17	40
Ju Cameri	17	26	6	5	15	28	40
Pombiese	12	26	3	7	17	14	40

Taccuino

NOVARA
ASTRA: Umida e bionda. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Aquile d'attacco. Ore 20,25; 22,15.
VITTORIA: riposo.
VIP: Gli irriducibili, con Richard Gere. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: Il sapore dell'acqua, rassegna Cinemambiente. Ore 21.
SACRO CUORE: Treno di panna. Ore 21.

ARONA
MODERNO: riposo.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Emanuelle vogliose (luce rossa). Ore 20 e 22.
NUOVO: Mia zia proibita (luce rossa). Ore 20; 22.
PICCOLO: I gemelli, con A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: Settembre. Ore 20,30.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OMEGNA
CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: La bionda e la bestia 2 (luce rossa). Ore 21,15.
VIP: Rain man, ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Concerto GMI, *musiche di Chopin*. Ore 21.
SOCIALE (Pallanza): Inseparabili. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Ferrero*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: *Galli*, via Pietro Micca.

IN PROVINCIA
ARONA: *Negri.*
BORGO TICINO: *Gallarate.*
OLEGGIO: *Celesia.*
ROMAGNANO SESIA: *Longhi Borghi.*
VERBANIA (Intra): *Clavico.*
CANNOBIO: *De Alessi.*

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Un progetto di parcheggi per decongestionare il centro

In auto al sesto piano

Una «torre» con 126 posti nell'ex cinema Corso è la proposta del geometra Paggi
Dal Comune il segnale è negativo, ma i commercianti insistono: «Dateci posteggi»

VERCELLI — Sono commercianti o famiglie che abitano in via Fratelli Bandiera, in piazza Zumaglini, in via Balbo. Gli ultimi arrivati si accalcano in fondo alla stanza, i primi, più fortunati, si sono accaparrati le poche sedie disponibili: il Consiglio della prima circoscrizione, riunito in sala Giunta, non si aspettava tanto pubblico.

Invece il locale è affollato. Qualcuno chiede al vicino se riesce a sentire: forse ci vorrebbe un microfono perché la «vecchia idea di un piccolo imprenditore che abita in centro storico», un parcheggio a piani sull'area dell'ex cinema Corso, interessa davvero tutti. Giovanni Paggi ha già presentato la proposta al Comune, quasi un anno fa; in febbraio ha preparato un secondo progetto, ma, dice, «non ne ho più saputo nulla». Ora ne parla ai rappresentanti del quartiere e a quel pubblico inaspettato che il consiglio, votando una deroga al regolamento dell'assemblea, decide di ammettere al dibattito.

«Il parcheggio a 6 piani con una capacità di 126 posti-auto — dice Paggi — *può essere riservato, in parte, a chi abita in zona. E, se non ci finanzierà il Comune, cercheremo il denaro necessario tra i privati»*. Secondo il geometra Paggi, però, la possibilità di un finanziamento pubblico c'è, eccome. Sventola la Gazzetta ufficiale con il testo della «legge Tognoli» sulle agevolazioni per «interventi destinati a decongestionare il traffico nei centri storici».

I consiglieri sono divisi: l'Amministrazione sta già discutendo il nuovo piano del traffico, esiste un progetto diverso per utilizzare l'area del cinema Corso, che prevede la nascita di uffici, alloggi e di un centro commerciale. Eppure i parcheggi a più piani potrebbero risolvere uno dei tanti problemi del traffico vercellese.

Il pubblico è tutto con Paggi: *«Se il silos è una bruttura, il cinema Corso di oggi che cosa è»?* Il presidente della circoscrizione, Gabriele Sola, chiede se l'assessore all'urbanistica, Gianfranco Carnevali, è ancora a Palazzo di città: vorrebbe che fosse lui a rispondere alle domande. Ma Carnevali, che dal mattino ha seguito i lavori del Consiglio comunale, è andato a casa da pochi minuti. La circoscrizione chiede di poterlo incontrare entro fine mese per parlargli non soltanto dell'ex-cinema Corso ma della situazione dei posti-auto in tutto il centro storico.

«Questa amministrazione, però, è destinata a concludersi senza aver risolto il problema dei silos» anticipa Giovanni Amerio, l'assessore ai Lavori Pubblici che sta seguendo da tempo tutti i progetti. Esistono, in embrione, proposte di parcheggi pluri-piano in corso Gastaldi e in via Viotti; qualcuno pensa a piazza Mazzini o a un diverso utilizzo dell'area di parco Camana. *«Ma siamo ancora fermi al piano di fattibilità»* dice Amerio. L'idea di Giovanni Paggi, invece, pare destinata alla bocciatura: non rispetterebbe le indicazioni del piano di recupero di via Fratelli Bandiera e il transito delle auto dirette al silos finirebbe con l'appesantire la già caotica situazione del traffico.

Roberta Martini

I commercianti ascoltano l'illustrazione del progetto-silos

Si è ripetuto a Vercelli l'incredibile caso di Oristano

«Venga alla visita medica» (ma era morta da 9 mesi)

Gravemente malata, la donna aveva chiesto l'assegno di accompagnamento per il marito

VERCELLI — L'incredibile vicenda della malata di Oristano cui è stata recapitata una lettera per una visita fiscale a quindici mesi dalla morte si è ripetuta a Vercelli. Anzi, la vicenda è addirittura precedente a quella venuta alla luce in Sardegna, solo che l'interessato, Romolo Coppa, 62 anni, pensionato, non ne aveva mai parlato pubblicamente, chiudendosi in un dignitoso dolore. *«Ma quando ho letto quell'articolo su "La Stampa"* — racconta — *non ci ho visto più e ho deciso di denunciare la vicenda di mia moglie proprio per sollecitare una revisione di queste norme assurde, che vanno a scapito di chissà quanta gente proprio nei momenti più terribili della loro esistenza»*.

La moglie di Romolo Coppa si chiamava Norma Trevisanutto: è morta, uccisa da un male incurabile, il 19 gennaio 1988. Il pensionato vercellese ripercorre la tragica odissea della consorte. *«Norma* — dice Romolo Coppa — *venne operata all'ospedale di Vercelli nel 1985 dal professor Orecchia per una pancreatite. Dopo l'intervento, il primario mi prese da parte e mi disse: "Purtroppo, sua moglie ha un linfoma maligno alla colonna vertebrale"»*.

Norma Trevisanutto incomincia a sottoporsi alla chemioterapia all'ospedale vercellese, poi si fa ricoverare al Policlinico di Pavia: il marito l'assiste in continuazione. *«Dopo una lunga degenza* — ricorda Coppa — *mia moglie uscì dall'ospedale, ma ogni quindici giorni si sottoponeva alla chemioterapia»*.

Nell'87 le condizioni della donna peggiorano. I viaggi a Pavia ed i periodi di degenza si fanno sempre più frequenti. Romolo Coppa segue costantemente la moglie, l'assiste a casa e in ospedale, finché un primario del Policlinico gli domanda: *«Ma perché non chiede l'assegno di accompagnamento? Ne ha diritto, e le servirebbe per rientrare, in parte, delle spese sanitarie»*.

Alla fine dell'87, Coppa si presenta all'Usl di Vercelli e presenta la domanda per avere questo assegno. *«Mi dissero subito* — ricorda — *che avrebbero dovuto visitare mia moglie per accertarne le condizioni di salute e che ci sarebbe voluto molto tempo. Risposi: "Ma mia moglie sta molto male". Furono gentili ma allargarono le braccia»*.

Il 19 gennaio 1988 Norma Trevisanutto muore e Romolo Coppa non pensa più alla pratica. Senonché all'inizio di settembre riceve una raccomandata dalla Commissione sanitaria di accertamento per l'invalidità civile. E' intestata a sua moglie e dice: *«In relazione all'istanza a suo tempo prodotta si invita la S. V. a presentarsi, il 14 ottobre, munita di carta d'identità valida presso il poliambulatorio invalidi civili di via Trino 85, per essere sottoposta alla visita medico collegiale»*.

Romolo Coppa prende la raccomandata giunta a destinazione con almeno nove mesi di ritardo e si presenta alla Commissione: *«Mia moglie è morta* — dice ai medici — *e questa mi sembra una beffa atroce»*.

Gli consigliano di presentare un certificato di morte, ma già gli fanno presente che ben difficilmente la sua domanda per l'assegno di accompagnamento potrà essere accolta proprio perché non è stato possibile sottoporre la donna alla visita fiscale.

«Mi sono tenuto tutto dentro per alcuni mesi — si sfoga il pensionato — *ma quando ho letto sul giornale che il mio caso non era isolato, ho deciso di divulgarlo. Non lo faccio per i soldi, ma per una questione di principio. Lo faccio soprattutto perché la mia denuncia serva ad aiutare tanta altra gente che, in futuro, venga a trovarsi nella mia condizione»*.

«Sono molti — conclude — *i malati gravi di cancro assistiti dai familiari che non possono attendere per mesi, se non anni, la visita fiscale per l'assegno di accompagnamento. E' una vergogna che deve finire»*.

e. d. m.

A Pezzana, nel piazzale del «Paradise»

Rapinati due stranieri

PEZZANA — Una coppia di artisti stranieri è stata rapinata l'altra mattina nel piazzale del «Paradise»: i due, un acrobata greco e la sua assistente di scena, sono stati aggrediti da due banditi mentre dormivano nella loro roulotte.

Sono Cristos Zafiris, originario di Samoy, ma da tempo residente a Torino e Jane Elisabeth Ray, 22 anni, di Birmingham: in questi giorni si esibiscono nel locale notturno pezzanese.

I due artisti, durante gli spostamenti da un night all'altro per i loro spettacoli, vivono in un caravan, che all'occorrenza funge da camerino. L'altra mattina, attorno alle 5, due giovani a volto scoperto e armati di pistola, si sono avvicinati alla roulotte e con una spallata hanno sfondato la porta, sorprendendo nel sonno la coppia. E sotto la minaccia delle armi hanno intimato ai due di consegnare il denaro.

Approfittando di un attimo di disattenzione dei banditi, Cristos Zafiris ha reagito scagliandosi sui suoi aggressori per neutralizzarli. L'acrobata ha fatto leva sulla sua agilità, ma il tentativo non è riuscito. Uno dei banditi ha addirittura tramortito l'artista greco, colpendolo al capo con il calcio della rivoltella e procurandogli una profonda ferita alla fronte.

Senza più ostacoli, i rapinatori hanno razziato la roulotte: si sono impossessati di una macchina fotografica, di un videoregistratore, di alcuni monili della donna (anelli, braccialì, collanine in oro e un orologio) e di 250 mila lire. Il tutto per un valore di circa tre milioni. Ma prima di lasciare la roulotte, hanno afferrato un televisore portatile e l'hanno scagliato in mezzo al piazzale del «Paradise».

I due banditi sono quindi scappati riuscendo a far perdere le loro tracce prima che la coppia di artisti potesse chiedere soccorso e dare l'allarme. A Pezzana sono arrivati i carabinieri del Nucleo radiomobile di Vercelli che hanno organizzato una prima battuta nella zona: dei due rapinatori, però, nessuna traccia. E' probabile che i banditi si siano allontanati su un'auto, forse con un terzo complice al volante che li ha attesi mentre aggredivano la coppia di artisti.

Gli inquirenti non escludono inoltre che gli autori della rapina possano essere clienti del locale notturno. Conoscendo le abitudini della coppia di artisti, gli aggressori hanno potuto agire indisturbati sorprendendoli nel sonno e superando facilmente l'ostacolo costituito dalle sottili pareti in plastica della roulotte.

d. ca.

Vercelli, Andrea Minghetti eletto a capo della Consulta

Il «presidente» dei giovani

VERCELLI — Andrea Minghetti, neo-presidente della Consulta per i problemi della gioventù ed eletto dall'assemblea al secondo ballottaggio, parla del suo programma di lavoro: si inizia con un censimento capillare, di quartiere in quartiere, di tutti i ragazzi della città.

Ventinove anni, rappresentante del gruppo Smak, che significa arte, spettacoli e «kreatività» (e la lettera kappa fa pensare, sbagliando, ad un gruppo rock o alle vignette di Bonvi), Minghetti ha raccolto una messe di consensi: 18 sì sui 24 votanti in assemblea.

«Forse perché il nostro gruppo è lontano da qualsiasi estrazione politica, e questa è l'immagine che vuole dare di sé la Consulta giovanile», ha spiegato Andrea Minghetti a chi lo avvicinava subito dopo l'elezione.

Gli altri candidati, Piero Bodo del Centro informazione disoccupati e Giuseppe De Grandi dell'oratorio di San Salvatore, si erano ritirati prima dell'ultima votazione.

De Grandi ha ottenuto più tardi la carica di vice-presidente, con quindici consensi contro i nove di Bruno Baracci (di Teatroggi).

Il presidente avrà il compito di convocare l'assemblea e di rappresentare ufficialmente la Consulta. Andrea Minghetti ha già formato la commissione che dovrà preparare il regolamento del nuovo organismo.

I ragazzi conoscono i compiti che il Consiglio comunale ha affidato al «parlamentino» di Santa Chiara: occuparsi di lavoro, formazione professionale, tempo libero, ma soprattutto diventare il punto di riferimento di tutti i giovani vercellesi.

r. m.

La Consulta affronterà i problemi dei giovani vercellesi

Gli spettacoli e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Rain Man, l'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino.
NUOVO ITALIA: **Una pallottola spuntata** di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
PRINCIPE: chiuso e da domani **Gli irriducibili**.
VIOTTI: chiuso e da domani **In fuga per tre** di Francis Veber con Nick Nolte, Martin Short.

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: mostra di Fulvio Fiamberti che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
AL 70 DI VIA FEA: personale: **Fiori e farfalle** di Pier Giovanni Caron che si protrarrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30; festivi: 17-30-19,30. Lunedì chiuso.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-65.898 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e soprusi: telefonare al 61.504.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

ALBANO'

Rimarrà aperto fino a metà settembre il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-18 nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112 dalle 7,30 alle 13,30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Moderna, corso Libertà 11 tel. 65.152.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): *Dr.ssa Longhi Borghi*, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.304.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 58.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

Un consiglio circoscrizionale guida la rivolta dei quartieri

I «ribelli» di Pavignano

Polemiche dimissioni dei quindici componenti dopo aver già votato contro il bilancio del Comune - Il documento biellese è stato anche bocciato da Cossila, Chiavazza e dal Piazzo

BIELLA — Dalle parole ai fatti: dopo le molte critiche delle scorse settimane adesso alcuni quartieri di Biella sono scesi in lotta con l'amministrazione comunale «colpevole di non ascoltarli».

Ad innescare una miccia che rischia di aprire una grossa falla nei già contrastati rapporti tra il sindaco Luigi Squillario ed alcuni consigli circoscrizionali, è stata la valutazione del bilancio '89 compiuta dai direttivi di quartiere. Il documento non solo è stato «bocciato» a Cossila, Chiavazza, Piazzo (il Favaro si è astenuto) ma a Pavignano ha addirittura provocato le dimissioni in blocco dei 15 componenti del consiglio.

In una lettera inviata a Squillario l'altro giorno il presidente Luciano Barbera e i componenti Paolo Eulogio, Italo Gallana, Germana Modestini, Luigi Scandalitta, Maria Bacchin, Sandro Botta, Armando Genovese, Oronzo Indiri, Domizio Acquadro, Sebastiano Fiori, Paolo Roncone, Franco Vercellino, Pericle Aglietta e Loretta Balmondi hanno annunciato la rescissione dal mandato «in segno di protesta per come è stato stilato il documento finanziario».

Spiega Franco Vercellino: «Ci rendiamo conto che la presa di posizione è giunta inaspettata anche perché fino ad ora non si era mai verificato che un intero consiglio di circoscrizione assumesse un simile atteggiamento. Il nostro è atto di protesta contro uno stato di fatto che dura da sempre: con l'amministrazione il rapporto è inesistente. Scriviamo delle lettere, presentiamo suggerimenti e progetti che regolarmente vengono ignorati. La giunta neppure risponde alle nostre istanze».

Aggiunge l'esponente di Pavignano: «Ad attuare questa protesta sono stati due fattori: nel bilancio sono previsti investimenti per una quarantina di miliardi quasi esclusivamente a vantaggio del centro storico e inoltre figura una spesa di 5 miliardi per il palazzetto dello sport. Quest'ultima scelta proprio non ci è piaciuta. Prima di costruire un'opera il cui costo è destinato a salire enormemente, perché non si sono risolti i piccoli problemi dei rioni? Facciamo il nostro caso: avevamo suggerito di completare la bitumatura e la sistemazione della strada della Bertamellina, iniziata anni fa e mai conclusa. Sono stati destinati 20 milioni, una cifra che in pratica non serve a nulla».

Prosegue Franco Vercellino: «Potremmo continuare all'infinito: ad esempio, tre anni fa abbiamo presentato un progetto redatto gratuitamente da un geometra che abita a Pavignano per la realizzazione di una pista per pattinaggio. L'ufficio tecnico del Comune ha chiesto prima un secondo progetto riguardante i costi di massima, poi alcune modifiche al disegno originale. La spesa massima era fissata in 36 milioni ma siamo ancora in attesa che la richiesta venga esaudita. Come questo caso ve ne sono decine negli altri quartieri».

La decisione di presentare le dimissioni è stata discussa l'altra sera alla presenza di 13 dei 15 consiglieri e il parere è stato unanime pur essendo il Comitato circoscrizionale formato da esponenti di varie tendenze ed ideologie politiche.

L'esempio di Pavignano non è stato però seguito da altri rioni anche se il malumore è crescente. Sostiene Roberto Mosca Boglietti, presidente di Cossila San Giovanni: «Abbiamo dato un parere negativo al bilancio perché le poche realizzazioni che ci erano state promesse in passato sono state cancellate. Per l'ennesima volta ci sentiamo presi in giro. L'amministrazione guarda a progetti megalattici ma non alle piccole cose di tutti i giorni, quelle che, al tirar delle somme, interessano maggiormente alla gente: un parcheggio, la fognatura, la strada asfaltata. I quartieri sulla carta servono a questo, non certo a definire il Cda. Noi rimarremo al nostro posto a differenza di Pavignano; se abbandonassimo forse faremmo il gioco di chi non vuole sentire la nostra voce».

Anche Doriano Raise presidente del consiglio circoscrizionale del Piazzo è di questo parere: «Siamo stati nominati attraverso una votazione e quindi dobbiamo difendere gli interessi dei cittadini. Anche se l'amministrazione comunale da sempre ci dimentica e cerca di ignorarci».

Roberto Eynard

■ Un mutuo di 860 milioni

VALLEMOSSO — La Cassa depositi e prestiti ha approvato il mutuo di 860 milioni per la costruzione della Casa del Popolo di Crocemosso. L'intervento finanziario statale era stato richiesto sia dalla Comunità montana Valle di Mosso per una quota di 460 milioni, sia dall'amministrazione comunale (400 milioni). Non appena verrà terminata la gara d'appalto s'inizieranno i lavori. *(d. p.)*

■ Sopralluogo alla diga

MONGRANDO — Un sopralluogo per verificare le condizioni di stabilità della diga sull'Ingagna dopo la caduta della frana che ha interessato il muro in terra alla base dello sbarramento, è stato compiuto l'altro giorno da un gruppo di geologi. I tecnici, oltre a valutare la consistenza del movimento franoso, hanno deciso una serie di provvedimenti per sistemare la sponda. *(d. p.)*

■ Eletto il direttivo dell'Api

BIELLA — I soci dell'Associazione piccole e medie industrie, durante la recente assemblea generale che si è svolta al circolo Sociale, hanno eletto il nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte Giacinto e Giovanni Aglietti, Franco Bellini, Alberto Cabrio, Vincenzo Caneparo, Ermanno Comotto, Gianfranco De Martini, Giorgio Durando, Ferruccio Gallo, Nadir Gambuto, Giuseppina Gindro Pandale, Erick Mainardi, Massimo Marchi, Pier Gianni Mazza, Gianfranco Morelli, Pier Francesco Nicolo, Giannantonio Piatini, Gianni Racca e Gianfranco Rolino. *(d. p.)*

■ Incontro con Siringardi

BIELLA — Il medico sportivo dell'Inter, Alberto Siringardi, accompagnato da una delegazione di tecnici della società milanese, sarà ospite domani sera alle 21 della Libertas Biella per una conferenza sulla medicina sportiva in programma al Circolo commerciale. L'incontro sarà preceduto, nel pomeriggio dalle 15 alle 18 allo stadio Lamarmora da una selezione di giovani calciatori. *(d. p.)*

■ Borsa di studio per oculisti

BIELLA — La sezione dell'Unione italiana ciechi ha bandito un concorso per una borsa di studio di 500 mila lire. Possono partecipare alla selezione i laureati residenti nel territorio della provincia che frequentano il corso di specializzazione in oculistica. I componenti della giuria saranno nominati dal consiglio dell'Uic. *(d. p.)*

■ Dimissioni in serie all'Usl

BIELLA — Situazione difficile all'Usl 47. Dopo le dimissioni del comitato di gestione di Rosanna Balestrini, lunedì è stata la volta di Carlo Albertazzi, esponente della Comunità montana Alta Valle Cervo, a rinunciare all'incarico. Il rappresentante della Burich era stato nominato in sostituzione proprio di Rosanna Balestrini. *(d. p.)*

Lo storico edificio di Varallo riprende l'attività dopo tre anni

Festa in Alta Valsesia riapre il teatro Civico

I lavori di sistemazione sono costati mezzo miliardo - Sabato cori da tutta Italia

Varallo. Ecco un'immagine del teatro Civico che sabato riapre dopo un lungo periodo di chiusura

VARALLO — Dopo tre anni il centro valsesiano riavrà il Civico, uno dei simboli della città del Sacro monte.

In questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi al teatro che ufficialmente riaprirà i battenti sabato per presentarsi, all'interno, completamente rinnovato. Spiega il vice-sindaco Pier Giulio Axerio: «Ormai l'opera di ristrutturazione è alle ultime fasi. Il Civico, uno dei complessi che fanno parte della storia di Varallo e della Valsesia, sarà di nuovo agibile dopo la lunga inattività. Al di là di alcuni dettagli di minore importanza, sono stati completati numerosi lavori di riammodernamento in maniera da adeguarlo alle norme di sicurezza».

In particolare è stato rifatto l'impianto elettrico, create nuove uscite, ampliato il palcoscenico, piazzate delle poltrone ignifughe al posto delle vecchie sedie in legno, cambiato il sottotetto mentre i muri interni sono stati ritinteggiati.

Aggiunge Pier Giulio Axerio: «Abbiamo speso all'incirca mezzo miliardo, ma ne valeva la pena: il Civico è sempre stato un punto di ritrovo di grande importanza per gli abitanti di Varallo e dei centri dell'Alta Valle. Da sabato incomincia un nuovo capitolo nella quasi centenaria storia di questo complesso».

Ad aprire il nuovo corso sarà la seconda serata della rassegna di cori organizzata dal gruppo Varade in collaborazione con la sezione valligiana del club alpino: ad esibirsi saranno i complessi «Le lucciole» di San Donà di Piave (è formato da sole donne), il «Capo Mele» di Laigueglia e l'«Accamedica polifonica gaudenziana» diretta dal varallese Marco Valle.

Prosegue Pier Giulio Axerio: «In pratica si tratta dell'inaugurazione del Civico anche se in realtà quella ufficiale si terrà il prossimo autunno. Per ragioni di opportunità, visto che il 28 e 29 maggio Varallo andrà alle urne per rinnovare il consiglio comunale, abbiamo preferito spostare a settembre-ottobre alcune manifestazioni. In programma figurano, tra l'altro, una mostra di disegni e progetti riguardanti il teatro, una rassegna di vecchie fotografie e la pubblicazione di un opuscolo storico».

Nei progetti dell'amministrazione il Civico non tornerà ad essere quasi esclusivamente un cinematografo come era avvenuto negli ultimi anni. «Non abbiamo ancora deciso la destinazione principale del Civico spiegano in municipio. Nelle intenzioni dovrebbe diventare un punto di riferimento per varie iniziative artistiche. L'intenzione è quella utilizzarlo tutto l'anno con un nutrito calendario di manifestazioni. Inoltre potrebbe fare da supporto al centro-congressi delle Collegiata».

L'opera di riammodernamento del complesso di piazza Vittorio Emanuele II non è comunque completata. In programma figurano ancora la ritinteggiatura esterna del fabbricato (fa parte di un secondo lotto di interventi non ancora finanziato) e altre opere di manutenzione esterne.

Il teatro Civico è uno dei teatri più antichi della Valsesia. La costruzione risale alla fine del secolo scorso e la sua nascita all'epoca aveva suscitato numerose lamentele. Infatti lo stabile sorse nell'area che ospitava il palazzo della Vicinanza, una delle prime sedi del municipio di Varallo.

r. eyn.

I BIELLESI ALLA CAMMINATA DI PECETTO

Torino. Il cielo nuvoloso e la temperatura poco primaverile non hanno scoraggiato i biellesi che in gran numero domenica hanno preso parte all'ottava edizione della Camminata. Tra gli ottomila partecipanti che hanno percorso il tracciato di otto chilometri tra i ciliegi della collina di Pecetto, i podisti venuti da Biella erano alcune centinaia. Come mostra la fotografia sono stati soprattutto i giovani e gli studenti ad animare la manifestazione, attirati dall'insolito abbinamento della kermesse ecologica-gastronomica. Il ricavato è stato devoluto in beneficienza a «Specchio dei tempi».

Segnali positivi dopo la mostra che si è tenuta a Occhieppo

La Pezzata vuole la «doc»

La razza bovina vercellese entrerà a far parte dell'Associazione nazionale Walter Croso di Camandona è l'allevatore che ha ottenuto il maggior successo

OCCHIEPPO SUPERIORE — Gli allevatori della provincia si sono incontrati nei giorni scorsi al foro boario, in occasione della 15ª edizione della mostra provinciale dei bovini della Pezzata Rossa d'Oropa. I produttori mirano per conseguire il riconoscimento ufficiale di Associazione Nazionale. Mancano ormai pochi tasselli perché si completi l'iter burocratico che si è iniziato da tempo e che darà a questa razza e agli allevatori un marchio e un riconoscimento importante, anche in vista dell'apertura delle frontiere del '92.

La rassegna si è tenuta in un clima euforico per gli allevatori, grazie anche alle ottime condizioni atmosferiche e alle buone notizie per l'assegnazione della razza nazionale. Al foro boario gli imprenditori agricoli del Vercellese hanno messo in mostra, di fronte a una platea affollatissima di operatori, il meglio delle loro stalle. Più di un centinaio di bovini sono stati fatti sfilare per la conquista delle rituali targhe d'oro (88) e d'argento (37).

Dice Ermanno Raffo direttore dell'Associazione allevatori (Apa): «L'Associazione ha messo in atto tutte quelle iniziative che tendono a valorizzare e tutelare le caratteristiche morfologiche, produttive e genetiche della Pezzata Rossa d'Oropa, quali la scelta dei torelli per la fecondazione artificiale, l'erogazione di contributi per manze gravide, l'approntamento del piano di lotta all'ipofecondità e lotta alle mastiti bovine».

La Pezzata Rossa d'Oropa (biellese) dopo la Bruna (valsesiana) è buona produttrice di latte. Razza rustica è ottima trasformatrice di ciò che consuma. Apprezzabile anche la carne. Positivo il giudizio di Giuseppe Galassi, esperto zootecnico del Servizio decentrato agricolo della Regione: «La mostra, per la qualità dei soggetti esposti, va giudicata ottima. E' stato raggiunta dagli allevatori uniformità sia per quanto riguarda l'assetto morfologico sia per quanto riguarda la produttività. Un lavoro impostato a lungo termine e che oggi dà i suoi frutti nei riproduttori maschi, ma anche nelle femmine».

L'allevatore che ha ottenuto il maggior successo espositivo è Walter Croso di Camandona il quale ha collezionato 14 targhe d'oro su 14 soggetti presentati. Premi di partecipazione e classifica sono andati a Fermo Bona di Mottalciata, Adriano Ramella Pralungo di Biella, Maurizio Fenoglio e Lucia Miglietti di Pollone, Pietro Ramella di Benna, Franco Ramella Pralungo di Tollegno, Mario Ramella Pralungo di Occhieppo Superiore e Ida Roffino di Donato.

Loto, toro di quattro anni, è stato giudicato campione della mostra; Maggiora, otto anni, è stata invece proclamata campionessa fra le vacche: ottimi esemplari allevati, entrambi, da Fermo Bona di Mottalciata.

Walter Nasi

LA STAMPA

■ A Pray i milioni di Giocanatura

PRAY — «Giocanatura», il concorso ecologico de La Stampa, ha portato fortuna a Enzo Denti, 38 anni, abitante in via Matteotti 37: è lui il vincitore dei 5 milioni in palio domenica scorsa.

Di professione rappresentante, Enzo Denti è sposato con Daria Pitto, 40 anni, e padre di una ragazza di 13 anni, Maria Luisa. *(d. p.)*

Cavaglià: ieri il trasferimento

Nuova caserma dei carabinieri

L'edificio si trova alla periferia del paese

CAVAGLIA' — Da ieri la nuova caserma dei carabinieri di Cavaglià è entrata in funzione. L'edificio, inaugurato sabato dal ministro ai Lavori pubblici Enrico Ferri, alla presenza di autorità civili e militari (tra l'altro hanno partecipato alla manifestazione il comandante della legione Piemonte generale Mario Rocchetti Marc, il colonnello De Blasi, il tenente colonnello del gruppo di Vercelli Cairo), sindaci ed esponenti politici, e una gran numero di cittadini, ospita abitualmente due sottufficiali e sei militari ai quali in estate si aggiungerà il gruppo di rinforzo che fino all'anno scorso aveva occupato un piccolo appartamento a Viverone. A dirigerla è il maresciallo Guido Virdis.

Il nuovo fabbricato sorge su un'area di 4400 metri quadrati, lungo la statale per Ivrea in maniera da raggiungere in pochi minuti i quattro centri di competenza: Dorzano, Roppolo, Viverone e Cavaglià. Una robusta cancellata e un ampio giardino la isolano, in caso di necessità, dalla vicina strada.

Dotata dei più moderni sistemi di sicurezza, può trasformarsi in un vero e proprio fortino e a concetti di avanguardia unisce soluzioni ambientali confortevoli per il personale disponendo di quattro alloggi per i carabinieri sposati e sette camere per i militari celibi oltre a locali per gli uffici e per il pubblico e celle di sicurezza. Il costo dell'opera è stato di due miliardi.

Presto, dopo quella di Cavaglià, verrà inaugurata anche la nuova stazione carabinieri di Andorno. Il Comune ha infatti messo a disposizione un'area in piazza Salvo d'Acquisto sulla quale si sta costruendo una caserma simile a quella entrata in attività ieri (se non vi saranno intoppi sarà funzionale in autunno).

Inoltre in programma a più lunga scadenza figurano le costruzioni di nuovi stabili a Bioglio e a Sahissola.

r. eyn.

Bertoli segretario

Fusione tra le sezioni del sindacato tessile della Cisl di Vercelli e Borgosesia

BORGOSESIA — Si è tenuto nel centro valsesiano il terzo congresso della Filta, il sindacato dei lavoratori tessili della Cisl.

La riunione quest'anno aveva all'ordine del giorno un argomento della massima importanza. I delegati hanno deciso di riunire in un'unica struttura con sede a Borgosesia le sezioni tessili della zona di Vercelli e della Valsesia. La fusione si era resa necessaria per motivi organizzativi. Della nuova sezione è stato eletto anche il segretario: si tratta di Franco Bertoli, responsabile da alcuni anni della Filta-Cisl di Borgosesia.

Al congresso territoriale hanno partecipato 60 delegati.

La giornata di lavoro si è conclusa con le elezioni dei delegati al congresso territoriale della Cisl in programma domani e venerdì a Gattinara e dei rappresentanti all'incontro regionale della Filta-Cisl in calendario il mese prossimo a Viverone. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Mississippi Burning.
ODEON: Riposo.
SOCIALE: Turista per caso.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 401.681; **Pralungo, Sordevolo, Salussola.**
Usl 48. COSSATO: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Pettinengo, Pray.**
Usl 49. BORGOSESIA: Marelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **VARALLO:** Giro, corso Umberto 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Gara 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 921.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.613.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Ulliano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Tonno 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.112

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salvadino via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Si sta chiudendo male un torneo nato sotto buoni auspici

Tutti gli errori della Pro

E' mancato soprattutto il pubblico che avrebbe preteso una squadra subito al vertice
Troppi gli acquisti sbagliati ed è stato fallimentare anche il «mercatino» di novembre

VERCELLI — La Pro ha abdicato al [illegible] ruolo di centro di raccolta dei vercellesi, la domenica pomeriggio, allo stadio. E, al di là della recente crisi di risultati (2 punti in 5 partite), è questa la constatazione più amara. Scorrendo i «borderò» delle gare interne di questa stagione, si scopre che [illegible] gli incassi hanno superato i 25 milioni: il che significa che mediamente, in un mese, la società mette in cassa meno di 50 milioni quando ne spende più del doppio in stipendi, trasferte, premi-partita. Contro l'Alessandria si è toccato il «top» della stagione: 3600 paganti. Ma gran parte del pubblico era formata dagli ospiti.

Dunque, il dato più inquietante è che la squadra ha perso il pubblico pur conducendo un torneo più che dignitoso (almeno fino a marzo) che l'ha portata anche al terzo posto, cioè ad un passo dalla vetta. La crisi della Pro Vercelli è parallela a quella dell'hockey: mancano i risultati eclatanti e gli spettatori non si accontentano di un cammino «dignitoso».

Eppure quest'anno la Pro avrebbe potuto anche puntare ad un campionato di avanguardia. Grazie alla preziosa sponsorizzazione dei fratelli Schellino, la società si è lanciata in una campagna di rafforzamento che pareva preludere a ottimi esiti. Ma, alla resa dei conti, si è scoperto che non tutti i numerosi acquisti erano utili e che, al contrario, ruoli fondamentali non erano ricoperti adeguatamente.

E l'impressione che la «campagna» fosse stata condotta con un certo pressapochismo, non delegandola esclusivamente all'unica persona che avrebbe potuto risponderne di fronte alla dirigenza e alla tifoseria (il ds Francesco Laghi), si è rafforzata quando la titolatissima Pro Vercelli è franata in Coppa Italia contro il Casale: 3 a 0.

Allora si è corsi ai ripari ingaggiando il difensore Lombardini (in sostituzione di Tumeleiro che era «rotto» all'inizio del campionato) e l'interno Conca: due acquisti «ritardati» che si sono rivelati poi i migliori in senso assoluto. Così come altri giocatori si sono rivelati chiaramente inadeguati ad una squadra di medio-alta classifica.

Giuseppe Celoria — Francesco Laghi — Giuliano Zoratti

Giuliano Zoratti è comunque riuscito a tenere in orbita-C1 la squadra fino al momento della verità. Ed è forse questo l'unico limite di un allenatore bravo e coscienzioso come lui: il lasciarsi sfuggire sotto il naso tutti i treni decisivi. Era successo la scorsa stagione a Chiavari e a Carbonia; si è ripetuto quest'anno alla Maddalena e soprattutto contro l'Alessandria.

Certo, la controprova non è facile: se avesse avuto a disposizione i giocatori che voleva, forse Zoratti avrebbe centrato l'obiettivo. E questa considerazione [illegible] il secondo momento decisivo della stagione '88-'89: il clamoroso fallimento della campagna «novembrina». La Pro voleva liberarsi di alcuni giocatori in sovrappiù e fare i due acquisti giusti per l'atteso salto di qualità. Risultato: si tornò dal «mercato» a mani vuote.

E dire che Zoratti aveva indicato i ruoli da potenziare: la difesa, con un esterno di esperienza, e l'attacco con una punta contropiedista. Passi per la punta, sempre difficile da trovare (soprattutto a novembre), ma l'ingaggio di un difensore con le caratteristiche richieste da Zoratti non sembrava proprio fuori dalla portata di una società come la Pro Vercelli. Il fatto è che a trattare questa operazione non c'era più un uomo come Laghi ed i risultati sono stati fallimentari.

Ed ora si deve già guardare al futuro. Celoria ha lasciato intendere che potrebbe anche andarsene e anche la riconferma di Zoratti è tutt'altro che sicura, proprio mentre si annuncia il ritorno di Francesco Laghi. Giuliano Zoratti ha spronato i suoi giocatori a concludere a testa alta il torneo, ma il numero di paganti del prossimo impegno interno (con il Templo) la dirà lunga sull'affetto che i tifosi provano, oggi, per la loro squadra.

Enrico De Maria

I biellesi hanno sconfitto i diretti rivali dell'Alessandria

Uclit vicina alla salvezza

Maffeo al tiro nell'incontro con l'Alessandria (Fighera)

BIELLA — L'Uclit Dalton è salva. Anche se la matematica non dice ancora di sì, a meno di incredibili scivoloni la squadra del presidente Franco Simonetti può già guardare ad un altro campionato di C. L'incoronazione di una stagione difficile, ma esaltante nel risultato finale, si è avuta nella gara con l'Alessandria, «un incontro che valeva un campionato».

Infatti, gli ospiti in classifica erano distanziati di quattro lunghezze e una loro vittoria avrebbe potuto riaprire la corsa per evitare la retrocessione. E per poco il colpaccio non è davvero riuscito agli ospiti che hanno costretto la formazione di casa ad un tempo supplementare (83-83 si erano chiusi i 40' regolamentari) dopo averle fatto correre non pochi brividi. I mandrogni non solo erano andati al riposo del primo tempo in vantaggio di sette lunghezze (47-40), ma soprattutto all'inizio del supplementari in appena due minuti avevano incamerato un bottino parziale di sei punti che non faceva intravedere nulla di buono.

Invece proprio in questo frangente è venuto alla ribalta il grande carattere della Uclit Dalton che trascinata da Luciani e Fortunato non solo ha recuperato lo svantaggio ma con una serie di tiri da tre punti ha operato il sorpasso che equivale alla permanenza in C.

Adesso i lanieri dispongono di un cospicuo margine da amministrare: in classifica la Uclit Dalton è salita a quota 28 assieme all'Ina Rosignano staccando Vadese e Nuova Italtermica rimaste a quota 24. Seguono Delux e Derthona con 22 punti, Alessandria e Varia a 20 e le già condannate Cover e Eziosystem e a quattro giornate dalla conclusione i biellesi possono già mettere in frigo la bottiglia di spumante per festeggiare un campionato da incorniciare.

r. cyn.